

comune di
PRATO



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021/2023

SEZIONE STRATEGICA

INDICE

PREMESSA	Pag. 4
SEZIONE STRATEGICA (SES)	
1. IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE	
1.1 Il panorama internazionale	Pag. 10
- 1.1.1 L'economia mondiale	Pag. 10
- 1.1.2 La situazione europea	Pag. 11
- 1.1.3 Trasformare il nostro mondo: l'agenda delle nazioni unite	Pag. 13
- 1.1.4 Dall'agenda delle nazioni unite all'agenda urbana europea	Pag. 45
1.1.5 Le linee di finanziamento europee - le opportunità da cogliere	Pag. 60
1.2 Lo scenario nazionale	Pag. 67
- 1.2.1 L'economia italiana	Pag. 67
- 1.2.2 L'Italia al tempo del coronavirus	Pag. 68
- 1.2.3 Il Recovery Fund : un'opportunità da cogliere	Pag. 69
1.3 Il contesto regionale	Pag. 73
- 1.3.1 L'economia regionale	Pag. 73
- 1.3.2 Le politiche regionali di sviluppo e programmazione	Pag. 75
1.4 La situazione pratese	Pag. 79
- 1.4.1 La popolazione a Prato: ipotesi di tendenza demografica al 2025	Pag. 79
- 1.4.2 Imprese e produzione industriale	Pag. 90
- 1.4.3 Il mercato del lavoro	Pag. 92
- 1.4.4 I redditi	Pag. 94
- 1.4.5 Il mercato immobiliare	Pag. 95
- 1.4.6 L'Ambiente	Pag. 97
- 1.4.7 La mobilità	Pag. 99
- 1.4.8 Il turismo	Pag. 105

2. IL QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE	
2.1 Evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente	Pag. 108
2.2 Indirizzi generali di natura economico, finanziaria e patrimoniale	Pag. 114
2.3 Le opere pubbliche e gli investimenti	Pag. 118
- 2.3.1 Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	Pag. 118
2.4 Il capitale umano	Pag. 124
- 2.4.1 Il modello organizzativo e le risorse umane disponibili	Pag. 124
- 2.4.2 Le politiche assunzionali e di sviluppo del personale	Pag. 139
2.5 La governance delle partecipate	Pag. 143
2.6 I servizi pubblici locali: modalità di gestione	Pag. 151
2.7 Coerenza e compatibilità con le disposizioni del pareggio di bilancio	Pag. 153
3. INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	
3.1 Le Linee programmatiche di mandato	Pag. 154
3.2 Dalle linee programmatiche alle strategie per il quinquennio 2020-2024	Pag. 158
3.3 I Piani programmatici del Comune di Prato	Pag. 158
- 3.3.1 Il Piano urbano della Mobilità Sostenibile	Pag. 158
- 3.3.2 Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) -	Pag. 159
- 3.3.3 Il Piano Operativo	Pag. 160
- 3.3.4 Il Piano Smart City	Pag. 163
3.4 Ambiti strategici e obiettivi strategici del Comune di Prato	Pag. 166
-3.4.1 Obiettivi strategici per ambito strategico	Pag. 169
-3.4.2 Obiettivi strategici per missioni	Pag. 203
3.5 Indirizzi strategici per le società controllate, collegate o affidatarie di servizi	Pag. 207
- 3.5.1 Azioni strategiche ed indirizzi per le società controllate e partecipate	Pag. 208
- 3.5.2 Azioni strategiche ed indirizzi per enti con personalità giuridica diversa dalle società	Pag. 215
4. STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Il sistema dei controlli interni	Pag. 219
4.2 La qualità e l'efficacia nel Comune di Prato	Pag. 221
- 4.2.1 le indagini per rilevare il livello di gradimento dei servizi	Pag. 221

- 4.2.2 Gli indicatori di efficacia esterna	Pag. 225
- 4.2.3 Il Comune di Prato secondo i dati elaborati da soggetti esterni	Pag. 241

PREMESSA

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", è stato pubblicato il principio applicato della programmazione di bilancio, che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione di Regioni, Enti Locali, organismi ed enti strumentali. I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

Per quanto riguarda, in particolare, i documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione degli EE.LL., la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita dal **DUP – Documento unico di programmazione**, "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Oltre al DUP, che la Giunta deve presentare al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le successive deliberazioni rientrano tra i documenti di programmazione dei Comuni :

- l'eventuale Nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio contestualmente allo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario di norma entro il 15 novembre di ogni anno;
- il piano esecutivo di gestione integrato con il Piano delle performance approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio ;
- lo schema di delibera di assestamento del bilancio ed il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da deliberarsi da parte del Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;

- le variazioni di bilancio e le conseguenti variazioni di PEG;
- lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento
- il Consuntivo di Peg e la Relazione delle Performance da approvare entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento;

Nell'ambito dell'attività di controllo strategico l'Amministrazione Comunale di Prato ha altresì stabilito di presentare al Consiglio report semestrali sullo stato di avanzamento delle strategie contenute nel DUP.

Il DUP costituisce pertanto, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: indirizzi generali di natura economico, finanziaria e patrimoniale dell'ente; quadro delle risorse umane disponibili e della struttura organizzativa; modalità di gestione dei servizi pubblici locali e il modello di governance delle partecipate.
- Descrizione obiettivi strategici: individua le priorità verso cui l'ente intende orientare la propria azione amministrativa .

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione (triennio).

Nella Parte I della SEO sono definiti, coerentemente con le priorità di intervento definite nella sezione strategica, gli obiettivi operativi dell'ente suddivisi per programmi; è riportata l'analisi economica finanziaria degli organismi partecipati e gli obiettivi operativi a cui devono attenersi; viene fatta un'analisi generale sulla situazione delle entrate e delle spese, definendo gli indirizzi in materia di tributi e tariffe e in materia di indebitamento.

Nella Parte II la Sezione operativa del DUP raccoglie tutti i documenti di programmazione dell'Ente (PIANI) ancorché già approvati dai competenti organi con iter specifici .

L'iter di approvazione del DUP

In conformità con quanto disciplinato nel nuovo Regolamento di contabilità dell'Ente, modificato con DCC 11/2019 al fine di renderlo coerente con l'armonizzazione dei sistemi contabili introdotta dal D. Lgs. 118/2011 e con i nuovi principi sulla programmazione, il Comune di Prato ha stabilito il seguente iter di approvazione del Documento unico di programmazione e della successiva Nota di aggiornamento.

Entro il 31 Luglio di ciascun anno la Giunta elabora il DUP con riferimento al triennio successivo. Qualora, entro tale data non vi siano ancora le condizioni informative per delineare il quadro finanziario pluriennale, la Giunta predispose la sola sezione strategica, rimandando la presentazione della sezione operativa alla successiva Nota di aggiornamento del DUP.

I contenuti della SES sono presentati al Consiglio Comunale, che provvede ad approvare il documento, di norma, entro il 31/10. I consiglieri possono ovviamente proporre modifiche/integrazioni al testo presentato dalla Giunta. Il documento di programmazione viene trasmesso anche ai principali portatori di interesse del territorio comunale (stakeholder) per eventuali osservazioni.

A seguire viene predisposta la Sezione Operativa (SEO), formalmente approvata con la Nota di aggiornamento del DUP. E' proprio nella Sezione operativa che si ritrova il collegamento fra obiettivi e risorse di bilancio e dove si raccolgono tutti gli atti di programmazione settoriali. La Nota di aggiornamento al DUP, predisposta contestualmente allo schema di bilancio, rappresenta pertanto il quadro di riferimento per la programmazione del triennio successivo.

Cosa contiene la Sezione Strategica del DUP del Comune di Prato

Rispetto a quanto richiesto dal principio di programmazione, il Comune di Prato ha implementato la sezione strategica con l'inserimento di contenuti aggiuntivi per rendere lo strumento di pianificazione più rispondente alle esigenze informative dell'Amministrazione Comunale di cui si riportano i principali:

PARTE 1 - Quadro delle situazioni esterne

Nel descrivere il panorama internazionale è stata data particolare importanza ai traguardi che i paesi si sono dati a livello globale per trasformare il nostro mondo con particolare riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibili promossi dall'ONU e dall'Unione Europea al fine di evidenziare la correlazione fra le strategie del Comune di Prato e le strategie globali.

Una sezione a parte è stata dedicata poi alle linee di finanziamento europee, con particolare riguardo al prossimo ciclo di programmazione 2021/2027, che rappresentano da sempre un'opportunità da cogliere per garantire la sostenibilità finanziaria di molti progetti portanti avanti dall'Amministrazione Comunale.

In ambito nazionale è stato dato rilievo a tutte le misure di sostegno alla sanità, all'economia e al lavoro che il Governo ha messo in campo per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid 2019 e alle opportunità che potranno aprirsi per il nostro paese grazie al Recovery Fund: il nuovo strumento europeo introdotto dall'UE per consentire il rilancio post pandemia degli Stati membri. A livello locale, in attesa di conoscere le nuove linee di indirizzo della Regione Toscana, sono state confermate le previsioni contenute nel Dup 2020/2022. La situazione pratese è stata indagata sotto molteplici aspetti al fine di fornire dati statistici di supporto alla pianificazione strategica del prossimo quinquennio, nel dettaglio l'analisi ha investito i seguenti ambiti:

- la popolazione, per la quale è stata effettuata dall'Ufficio Statistica del Comune un'analisi sulla tendenza demografica per i prossimi anni al fine di fornire un quadro di riferimento prospettico;
- le imprese e la produzione industriale per analizzare i cambiamenti nel sistema imprenditoriale pratese;
- il mercato del lavoro, perché l'occupazione rappresenta la leva fondamentale per la crescita del territorio ;
- i redditi per comprendere la distribuzione della ricchezza a livello comunale;
- il mercato immobiliare che, con il suo andamento, offre un quadro di riferimento importante per decidere le politiche di utilizzo del territorio;
- L'ambiente perché i dati riferiti ai rifiuti, alla qualità dell'aria, al consumo di energia elettrica e al fabbisogno coperto da energie rinnovabili sono fondamentali per delineare politiche di sostenibilità ambientale;
- la mobilità per conoscere l'entità degli spostamenti sul territorio e decidere come intervenire per migliorare la sicurezza e promuovere forme di mobilità alternative all'uso del mezzo privato;
- il turismo (funzione passata recentemente ai comuni) che rappresenta un'importante volano di crescita per il territorio promuovendo un'immagine alternativa alla Prato città industriale.

PARTE 2 - Quadro delle situazioni interne

Questa sezione è dedicata ad analizzare i fattori produttivi del Comune di Prato (risorse economico finanziarie, risorse patrimoniali , risorse umane). Una sezione a parte è dedicata all'analisi delle opere pubbliche in corso di esecuzione e non ancora concluse che , vista l'ingente mole di risorse dedicata alla spesa di investimento, costituisce un importante base informativa per l'Amministrazione Comunale .

L'elenco riporta tutti i progetti non ancora conclusi distinti per stato di realizzazione (progettazione – gara – lavori in corso – lavori conclusi) .

PARTE 3 – Indirizzi e obiettivi strategici

Contiene la parte di pianificazione strategica vera e propria quella che, prendendo le mosse dalle linee programmatiche del Sindaco e tenendo conto dell'analisi di contesto esterno ed interno, definisce le

priorità di intervento dell'Amministrazione Comunale mettendole in relazione con il bilancio (collegamento obiettivi strategici/missioni), con la struttura organizzativa (collegamento obiettivi strategici/servizi comunali ed enti e organismi partecipati) e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti a livello internazionale ed europeo. Dall'analisi delle linee di mandato emerge che l'impegno della nuova Amministrazione, in continuità con il precedente mandato, è quello di rendere Prato una CITTA' EUROPEA, APERTA, CONTEMPORANEA dando attuazione agli interventi previsti nei documenti di pianificazione territoriale approvati nel corso della precedente legislatura (PUMS, PAES, Piano Operativo, Piano Smart City) perché l'agire dei prossimi anni sarà prevalentemente orientato a "gestire" la trasformazione urbana di Prato. Nel presente documento di programmazione sono ovviamente confermate tutte le policies già definite nel DUP 2020/2022 le stesse tuttavia sono state rilette alla luce dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 introducendo , laddove ritenuto utile, alcune strategie di adattamento per gestire nel modo migliore la fase post lockdown.

PARTE 4 – Strumenti di rendicontazione dei risultati

In coerenza con il sistema dei controlli interni che attribuisce al controllo strategico il compito di verificare il grado di attuazione delle scelte strategiche rilevando sia i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti sia la qualità dei servizi erogati e dei processi che portano all'erogazione dei servizi, questa parte del DUP prevede una specifica sezione sulla qualità perché è interesse primario del Comune di Prato attivare processi di miglioramento continuo nel suo triplice ruolo di Ente regolatore di qualità, Ente committente di qualità ed Ente erogatore di qualità.

In questa parte sono inoltre individuati, per ciascun ambito strategico, gli indicatori utilizzati per misurare l'impatto dell'azione amministrativa ovvero la ricaduta sul territorio delle scelte strategiche portate avanti dall'Amministrazione.

Al fine di valorizzare l'immagine del Comune di Prato a livello sovra comunale si riportano anche gli esiti delle rilevazioni elaborate da soggetti esterni (SOLE 24 ORE, I CITY RATE, LEGAMBIENTE, OPEN CIVITAS) che evidenziano il posizionamento del nostro comune in ambito nazionale e che consentono di operare azioni di benchmarking con altre amministrazioni .

SEZIONE STRATEGICA 2021/2023

1. IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE

Analizzare il contesto nel quale si trova ad operare il Comune di Prato non solo è utile, ma anche necessario per comprendere al meglio le dinamiche esogene che inevitabilmente influenzano alcune scelte operate dall'Amministrazione nella gestione della "res publica". Per questo analizzeremo schematicamente l'attuale panorama internazionale e nazionale fino ad arrivare a quello locale .

1.1 Il panorama internazionale

1.1.1 L'economia mondiale

La situazione di incertezza economica già registrata all'inizio dell'anno a causa delle continue tensioni tra Stati Uniti e Cina, dell'avvicinarsi dell'uscita del Regno Unito dall'Europa ed di una situazione geo-politica globale complessa (vedi i conflitti tra il governo di Pechino ed Hong Kong e quello tra la Turchia e il popolo curdo) è stata aggravata dall'emergenza sanitaria che ha colpito tutti i paesi del globo a seguito della quale il prodotto interno lordo (PIL) globale dovrebbe contrarsi del 5,2 e, il calo più evidente, previsto al -9,1%, sarà quello dell'area euro.

Per gli esperti si tratta della crisi più grave degli ultimi 150 anni, che provocherà un calo consistente di Pil nel 90% dei 183 paesi presi in esame dalla Banca Mondiale con conseguenze più drammatiche per i paesi in via di sviluppo e le economie emergenti: ci saranno infatti più poveri e la chiusura delle scuole e la difficoltà di accesso all'assistenza sanitaria di base "avrà ripercussioni, sul lungo periodo, anche sullo sviluppo del capitale umano".

Secondo l'Istituto di Washington le economie più avanzate dovrebbero contrarsi nel 2020 del 7% mentre quelle dei mercati emergenti subiranno una contrazione del 2,5%; la crisi in queste economie, in gran parte informali, sarà più difficile da combattere, a causa della mancanza di budget sufficienti e della scarsa capacità amministrativa di distribuire aiuti alla popolazione.

In una nota pubblicata all'inizio di giugno, il FMI ha calcolato che le spese di bilancio per far fronte alla crisi rappresentavano l'1,4% del PIL nei paesi a basso reddito, il 2,8% nei paesi emergenti e l'8,6% nelle economie avanzate, che hanno maggior capacità delle altre di indebitarsi. Inoltre le rimesse dei migranti nei paesi di origine potrebbero diminuire del 19,7% nel 2020, con il rischio di aggravarne la crisi economica e sociale. Essendo impiegati principalmente nei settori più colpiti dalla crisi, come ristorazione, hotel, trasporti e vendita al dettaglio, infatti, i lavoratori della diaspora sono i più esposti alla disoccupazione o alla perdita di reddito.

Nello scenario migliore, che presume una ripresa entro la seconda metà dell'anno, la crescita globale dovrebbe rimbalzare al 4,2% nel 2021 con le economie avanzate al 3,9% e i paesi in via di sviluppo al 4,6%.

Ma si tratta appunto di uno scenario ottimistico, che prevede il superamento delle misure di contenimento entro la metà dell'anno nelle economie avanzate e un po' più tardi in quelle in via di sviluppo. In caso contrario, se sorgessero nuovi focolai e i blocchi delle attività economiche venissero prolungati e le restrizioni estese o reintrodotte, l'economia globale potrebbe contrarsi dell'8% nel 2020, per poi riprendersi lentamente nel 2021, di poco più dell'1%, e le sole economie in via di sviluppo crollerebbero al -5%.

1.1.2 La situazione europea

Nei mesi a cavallo tra il 2019 ed il 2020 si sono verificati tre eventi che hanno inciso profondamente sul futuro dell'Unione Europea: la nascita della nuova Commissione guidata da Ursula Von Der Leyen, il passaggio di testimone alla Bce tra Mario Draghi e Christine Lagarde ed infine la decisione, definitiva, presa da Londra nel lasciare l'Ue.

Usciti dalle consultazioni elettorali dello scorso maggio con l'obbligo di trovare un accordo per poter dar vita ad una nuova Commissione, i partiti europei più moderati hanno individuato in Ursula Von Der Leyen la persona giusta a cui affidare l'eredità di Juncker. La prima donna a ricoprire tale carica istituzionale ha definito, nel suo discorso di insediamento, le sei priorità sulle quali si baseranno le politiche della Commissione 2019-2024:

1. Green Deal europeo: per trasformare l'Europa nel primo continente a impatto climatico zero;
2. Economia al servizio delle persone: sviluppare una economia che punti a raggiungere l'equità sociale, la riduzione delle disuguaglianze e la prosperità ;
3. Europa digitale: investire in tutti quei settori dell'informatica che già rappresentano il futuro come ad esempio l'intelligenza artificiale, l'informatica quantistica e la tecnologia blockchain;
4. Promozione stile di vita europeo: tutela e promozione di quei valori che caratterizzano la società europea (tolleranza, parità di genere, accoglienza ed equità sociale);
5. Rafforzare il ruolo dell'Europa a livello mondiale: rendere il continente un luogo attraente per le imprese assicurando contemporaneamente una adeguata protezione al lavoro e alla biodiversità del territorio
6. Rafforzare la democrazia in Europa: coinvolgere maggiormente i cittadini europei nei processi decisionali e affrontare alcuni problemi che minano la convivenza sociale (come ad esempio la disinformazione o fake news e l'odio che negli ultimi anni scorre copiosamente nei social media).

Altra istituzione che ha cambiato gestione è la Banca Centrale Europea; dopo otto anni di leadership targata Mario Draghi, la Bce è passata nelle mani di Christine Lagarde, anche in questo caso è la prima volta che una donna si trova a ricoprire tale incarico. La politica monetaria di Draghi è stata sicuramente innovativa, possiamo racchiudere la sua "filosofia" in due momenti ben precisi del suo mandato: la pronuncia, nel 2012, del famoso "*whatever it takes*" (la "promessa" che la Bce avrebbe fatto qualunque

cosa pur di salvare l'euro dalla Grande crisi finanziaria iniziata nel 2008) e la decisione di adottare, dal 2015, lo strumento del quantitative easing ovvero l'immissione di liquidità nel sistema economico attraverso un programma di acquisti mensili di titoli di Stato. Questa politica monetaria ha contribuito a salvare la moneta unica nei momenti più bui della sua breve storia, adesso sarà cruciale capire quale strategia adotterà Christine Lagarde per condurre la Bce nel nuovo decennio: proseguire o sconfessare il tracciato già delineato dal suo predecessore.

Ed infine l'Unione Europea deve gestire le conseguenze della Brexit per trovare un punto di incontro con la Gran Bretagna su un numero considerevole di tematiche: relazioni commerciali, gestione dei flussi delle persone (turisti, migranti, studenti, richiedenti asilo nido), gestione dei rapporti e dei confini con l'Irlanda,...

La situazione di incertezza che già caratterizzava l'Europa ad inizio 2020 a seguito dei cambiamenti registrati nel quadro delle principali istituzioni europee è stata aggravata sensibilmente dalla contrazione economica che l'area euro sta affrontando a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID 19 che, per entità e rapidità, non ha precedenti in tempi di pace.

Le misure adottate per il contenimento della diffusione del coronavirus hanno provocato un arresto di gran parte dell'attività economica in tutti paesi europei. Gli indicatori del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese segnano un drastico calo, che suggerisce una netta contrazione della crescita economica e un forte deterioramento delle condizioni nel mercato del lavoro. Data l'elevata incertezza sulle dimensioni finali effettive delle ricadute economiche, gli scenari di crescita elaborati dagli esperti della BCE indicano che quest'anno il PIL dell'area dell'euro potrebbe far registrare una caduta tra il 5 e il 12 per cento, su cui incideranno in modo decisivo la durata delle misure di contenimento e il buon esito delle politiche di attenuazione delle conseguenze economiche per imprese e lavoratori.

Questi scenari prevedono che, con la graduale rimozione delle misure di contenimento, si verificherà una ripresa dell'attività economica, la cui rapidità e portata restano tuttavia fortemente incerte.

Fonte: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 – Ministero dell'economia e delle finanze; Bollettino economico della Banca d'Italia n° 1 – Gennaio 2020;

1.1.3 Trasformare il nostro mondo: gli obiettivi di sviluppo sostenibili

La pandemia che ha colpito il mondo intero impone un ripensamento delle priorità: le città si trovano tutte in un momento di profonda incertezza, con risorse scarse, ma con la necessità di pianificare un nuovo “ordinario” in pochissimo tempo. Proprio per questo gli obiettivi di sviluppo sostenibili promossi dall'ONU e dall'Unione Europea rappresentano il traguardo a cui tendere per ripensare il funzionamento delle istituzioni e delle città e verso il quale il Comune di Prato ha scelto di orientare la propria azione .



Di seguito si riportano i traguardi che i Paesi si sono impegnati a raggiungere entro il 2030 per ciascuno dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) approvati dalle Nazioni Unite.



Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo – Traguardi 2030

- 1.1 Sradicare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata sulla base di coloro che vivono con meno di \$ 1,25 al giorno
- 1.2 Ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali
- 1.3 Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabile

1.4 Assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, insieme all'accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza

1.5 Rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali

1.a Garantire una adeguata mobilitazione di risorse da diverse fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo, al fine di fornire mezzi adeguati e affidabili per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, attuando programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue forme

1.b Creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e sensibili alle differenze di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà



Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un'agricoltura sostenibile – Traguardi 2030

2.1 Porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e le persone più vulnerabili, tra cui neonati, un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno

2.2 Porre fine a tutte le forme di malnutrizione; raggiungere, entro il 2025, i traguardi concordati a livello internazionale contro l'arresto della crescita e il deperimento nei bambini sotto i 5 anni di età; soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, donne in gravidanza e allattamento e le persone anziane

2.3 Raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori, anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e input produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole

2.4 Garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo

2.5 Mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promuovere l'accesso e la giusta ed

equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale

2.a Aumentare gli investimenti, anche attraverso il miglioramento della cooperazione internazionale, in infrastrutture rurali, ricerca agricola e formazione, sviluppo tecnologico e le banche di geni vegetali e animali, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati

2.b Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e di tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del Doha Development Round

2.c Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e loro derivati e facilitare l'accesso rapido alle informazioni di mercato, incluse le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'instabilità estrema dei prezzi dei beni alimentari



Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età - Traguardi 2030

3.1 Ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per ogni 100.000 bambini nati vivi

3.2 Porre fine alle morti prevenibili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età. Tutti i paesi dovranno cercare di ridurre la mortalità neonatale ad almeno 12 per ogni 1.000 bambini nati vivi e la mortalità dei bambini sotto i 5 anni di età ad almeno 25 per 1.000 bambini nati vivi

3.3 Porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate; combattere l'epatite, le malattie di origine idrica e le altre malattie trasmissibili

3.4 Ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere benessere e salute mentale

3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol

3.6 Dimezzare il numero globale di morti e feriti a seguito di incidenti stradali

3.7 Garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, l'informazione, l'educazione e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali

3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti

3.9 Ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo

- 3.a Rafforzare l'attuazione del Quadro Normativo della Convenzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sul Controllo del Tabacco in modo appropriato in tutti i paesi
- 3.b Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo; fornire l'accesso a farmaci e vaccini essenziali ed economici, in conformità alla Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS e la Sanità Pubblica, che afferma il diritto dei paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'Accordo sugli Aspetti Commerciali dei Diritti di Proprietà Intellettuale contenenti le cosiddette "flessibilità" per proteggere la sanità pubblica e, in particolare, fornire l'accesso a farmaci per tutti
- 3.c Aumentare considerevolmente i fondi destinati alla sanità e alla selezione, formazione, sviluppo e mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, specialmente nei meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo
- 3.d Rafforzare la capacità di tutti i Paesi, soprattutto dei Paesi in via di sviluppo, di segnalare in anticipo, ridurre e gestire i rischi legati alla salute, sia a livello nazionale che globale



Fornire un'educazione di qualità equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti - Traguardi 2030

- 4.1 Garantire ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti
- 4.2 Garantire che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria
- 4.3 Garantire ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria - anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità
- 4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria
- 4.5 Eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità
- 4.6 Garantire che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo
- 4.7 Garantire che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai

diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

4.a Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti

4.b Espandere considerevolmente entro il 2020 a livello globale il numero di borse di studio disponibili per i paesi in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati africani, per garantire l'accesso all'istruzione superiore - compresa la formazione professionale, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e i programmi tecnici, ingegneristici e scientifici - sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo

4.c Aumentare considerevolmente la presenza di insegnanti qualificati, anche grazie alla cooperazione internazionale, per la loro attività di formazione negli stati in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati e i piccoli stati insulari in via di sviluppo



Raggiungere la parità di genere e emancipare tutte le donne e le ragazze – Traguardi 2030

5.1 Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze

5.2 Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo

5.3 Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili

5.4 Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali

5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica

5.6 Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze

5.a Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali

5.b Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna

5.c Adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e bambine, a tutti i livelli



**Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie –
Traguardi 2030**

6.1 Ottenere l'accesso universale ed equo all'acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti

6.2 Ottenere l'accesso ad impianti sanitari e igienici adeguati ed equi per tutti e porre fine alla defecazione all'aperto, prestando particolare attenzione ai bisogni di donne e bambine e a chi si trova in situazioni di vulnerabilità

6.3 Migliorare la qualità dell'acqua eliminando le discariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale

6.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanzioso il numero di persone che ne subisce le conseguenze

6.5 Implementare una gestione delle risorse idriche integrata a tutti i livelli, anche tramite la cooperazione transfrontaliera, in modo appropriato

6.6 Proteggere e risanare gli ecosistemi legati all'acqua, comprese le montagne, le foreste, le paludi, i fiumi, le falde acquifere e i laghi

6.a Espandere la cooperazione internazionale e il supporto per creare attività e programmi legati all'acqua e agli impianti igienici nei paesi in via di sviluppo, compresa la raccolta d'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue e le tecnologie di riciclaggio e reimpiego

6.b Supportare e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione dell'acqua e degli impianti igienici



**Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili , sostenibili, moderni – Traguardi
2030**

- 7.1 Garantire accesso a servizi energetici che siano convenienti, affidabili e moderni
- 7.2 Aumentare considerevolmente la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia
- 7.3 Raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica
- 7.a Accrescere la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla ricerca e alle tecnologie legate all'energia pulita - comprese le risorse rinnovabili, l'efficienza energetica e le tecnologie di combustibili fossili più avanzate e pulite - e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie dell'energia pulita
- 7.b Implementare le infrastrutture e migliorare le tecnologie per fornire servizi energetici moderni e sostenibili, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati in via di sviluppo senza sbocco sul mare, conformemente ai loro rispettivi programmi di sostegno



Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti - Traguardi 2030

- 8.1 Sostenere la crescita economica pro capite in conformità alle condizioni nazionali, e in particolare una crescita annua almeno del 7% del prodotto interno lordo nei paesi in via di sviluppo
- 8.2 Raggiungere standard più alti di produttività economica attraverso la diversificazione, il progresso tecnologico e l'innovazione, anche con particolare attenzione all'alto valore aggiunto e ai settori ad elevata intensità di lavoro
- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari
- 8.4 Migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile, con i paesi più sviluppati in prima linea
- 8.5 Garantire un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore
- 8.6 Ridurre la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione
- 8.7 Prendere provvedimenti immediati ed effettivi per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantire la proibizione ed eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, compreso il reclutamento e l'impiego dei bambini soldato, nonché porre fine entro il 2025 al lavoro minorile in ogni sua forma

- 8.8 Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari
- 8.9 Concepire e implementare politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- 8.10 Rafforzare la capacità degli istituti finanziari interni per incoraggiare e aumentare l'utilizzo di servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti
- 8.a Aumentare il supporto dell'aiuto per il commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i meno sviluppati, anche tramite il Quadro Integrato Rafforzato per l'assistenza tecnica legata agli scambi dei paesi meno sviluppati
- 8.b Sviluppare e rendere operativa entro il 2020 una strategia globale per l'occupazione giovanile e implementare il Patto Globale per l'Occupazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro



Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile, sostenibile – Traguardi 2030

- 9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti – comprese quelle regionali e transfrontaliere – per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, con particolare attenzione ad un accesso equo e conveniente per tutti
- 9.2 Promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e aumentare significativamente, entro il 2030, le quote di occupazione nell'industria e il prodotto interno lordo, in linea con il contesto nazionale, e raddoppiare questa quota nei paesi meno sviluppati
- 9.3 Incrementare l'accesso delle piccole imprese industriali e non, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compresi i prestiti a prezzi convenienti, e la loro integrazione nell'indotto e nei mercati
- 9.4 Migliorare le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente, facendo sì che tutti gli stati si mettano in azione nel rispetto delle loro rispettive capacità
- 9.5 Aumentare la ricerca scientifica, migliorare le capacità tecnologiche del settore industriale in tutti gli stati – in particolare in quelli in via di sviluppo – nonché incoraggiare le innovazioni e incrementare considerevolmente il numero di impiegati per ogni milione di persone, nel settore della ricerca e dello sviluppo e la spesa per la ricerca – sia pubblica che privata – e per lo sviluppo

9.a Facilitare lo formazione di infrastrutture sostenibili e resilienti negli stati in via di sviluppo tramite un supporto finanziario, tecnico e tecnologico rinforzato per i paesi africani, i paesi meno sviluppati, quelli senza sbocchi sul mare e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo

9.b Supportare lo sviluppo tecnologico interno, la ricerca e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo, anche garantendo una politica ambientale favorevole, inter alia, per una diversificazione industriale e un valore aggiunto ai prodotti

9.c Aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione e impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a Internet universale ed economico entro il 2020



Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni - Traguardi 2030

10.1 Raggiungere progressivamente e sostenere la crescita del reddito del 40% della popolazione nello strato sociale più basso ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale

10.2 Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro

10.3 Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito

10.4 Adottare politiche, in particolare fiscali, salariali e di protezione sociale, per raggiungere progressivamente una maggior uguaglianza

10.5 Migliorare la regolamentazione e il monitoraggio di istituzioni e mercati finanziari globali e rafforzare l'attuazione di tali norme

10.6 Assicurare una migliore rappresentanza che dia voce ai paesi in via di sviluppo nelle istituzioni responsabili delle decisioni in materia di economia e finanza globale e internazionale, per creare istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittimate

10.7 Rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle persone, anche con l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite

10.a Attuare il principio del trattamento speciale e differente riservato ai paesi in via di sviluppo, in particolare ai meno sviluppati, in conformità agli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

10.b Incoraggiare l'aiuto pubblico allo sviluppo e i flussi finanziari, compresi gli investimenti diretti esteri, per gli stati più bisognosi, in particolar modo i paesi meno sviluppati, i paesi africani, i piccoli stati insulari in via di sviluppo e i paesi in via di sviluppo senza sbocco al mare, in conformità ai loro piani e programmi nazionali

10.c Ridurre a meno del 3% i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi oltre il 5%



Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili - Traguardi 2030

11.1 Garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri

11.2 Garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani

11.3 Potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile

11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

11.5 Ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili

11.6 Ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti

11.7 Fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili

11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale

11.b Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030

11.c Supportare i paesi meno sviluppati, anche con assistenza tecnica e finanziaria, nel costruire edifici sostenibili e resilienti utilizzando materiali locali



Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo - Traguardi 2030

12.1 Attuare il Quadro Decennale di Programmi per il Consumo e la Produzione Sostenibili, rendendo partecipi tutti i paesi, con i paesi sviluppati alla guida, ma tenendo presenti anche lo sviluppo e le capacità dei paesi in via di sviluppo

12.2 Raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali

12.3 Dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto

12.4 Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente

12.5 Ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo

12.6 Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali

12.7 Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici, in conformità alle politiche e priorità nazionali

12.8 Accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura

12.a Supportare i Paesi in via di sviluppo nel potenziamento delle loro capacità scientifiche e tecnologiche, per raggiungere modelli di consumo e produzione più sostenibili

12.b Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali

12.c Razionalizzare i sussidi inefficienti per i combustibili fossili che incoraggiano lo spreco eliminando le distorsioni del mercato in conformità alle circostanze nazionali, anche ristrutturando i sistemi di tassazione ed eliminando progressivamente quei sussidi dannosi, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo bene in considerazione i bisogni specifici e le condizioni dei paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo, in modo da proteggere i poveri e le comunità più colpite



Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico – Traguardi 2030

13.1 Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali

13.2 Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali

13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva

13.a Rendere effettivo l'impegno assunto dai partiti dei paesi sviluppati verso la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico, che prevede la mobilitazione – entro il 2020 – di 100 miliardi di dollari all'anno, provenienti da tutti i paesi aderenti all'impegno preso, da indirizzare ai bisogni dei paesi in via di sviluppo, in un contesto di azioni di mitigazione significative e di trasparenza nell'implementazione, e rendere pienamente operativo il prima possibile il Fondo Verde per il Clima attraverso la sua capitalizzazione

13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari in via di sviluppo, con particolare attenzione a donne e giovani e alle comunità locali e marginali



Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile - Traguardi 2030

14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino, in particolar modo quello derivante da attività esercitate sulla terraferma, compreso l'inquinamento dei detriti marini e delle sostanze nutritive

14.2 Entro il 2020, gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero per evitare impatti particolarmente negativi, anche rafforzando la loro resilienza, e agire per il loro ripristino in modo da ottenere oceani salubri e produttivi

14.3 Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani, anche attraverso una maggiore collaborazione scientifica su tutti i livelli

14.4 Entro il 2020, regolare in modo efficace la pesca e porre termine alla pesca eccessiva, illegale, non dichiarata e non regolamentata e ai metodi di pesca distruttivi. Implementare piani di gestione su base

scientifico, così da ripristinare nel minor tempo possibile le riserve ittiche, riportandole almeno a livelli che producano il massimo rendimento sostenibile, come determinato dalle loro caratteristiche biologiche

14.5 Entro il 2020, preservare almeno il 10% delle aree costiere e marine, in conformità al diritto nazionale e internazionale e basandosi sulle informazioni scientifiche disponibili più accurate

14.6 Entro il 2020, vietare quelle forme di sussidi alla pesca che contribuiscono a un eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dal reintrodurre tali sussidi, riconoscendo che il trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo e per quelli meno sviluppati che sia appropriato ed efficace, dovrebbe essere parte integrante dei negoziati per i sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

14.7 Aumentare i benefici economici dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati, facendo ricorso a un utilizzo più sostenibile delle risorse marine, compresa la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo

14.a Aumentare la conoscenza scientifica, sviluppare la capacità di ricerca e di trasmissione della tecnologia marina, tenendo in considerazione i criteri e le linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul Trasferimento di Tecnologia Marina, con lo scopo di migliorare la salute dell'oceano e di aumentare il contributo della biodiversità marina allo sviluppo dei paesi emergenti, in particolar modo dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati

14.b Fornire l'accesso ai piccoli pescatori artigianali alle risorse e ai mercati marini

14.c Potenziare la conservazione e l'utilizzo sostenibile degli oceani e delle loro risorse applicando il diritto internazionale, come riportato nella Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare, che fornisce il quadro legale per la conservazione e per l'utilizzo sostenibile degli oceani e delle loro risorse.



Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre – Traguardi 2030

15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali

15.2 Entro il 2020, promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento

15.3 Combattere la desertificazione, ripristinare le terre degradate, comprese quelle colpite da desertificazione, siccità e inondazioni, e battersi per ottenere un mondo privo di degrado del suolo

- 15.4 Garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, al fine di migliorarne la capacità di produrre benefici essenziali per uno sviluppo sostenibile
- 15.5 Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione
- 15.6 Promuovere una distribuzione equa e giusta dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere un equo accesso a tali risorse, come concordato a livello internazionale
- 15.7 Agire per porre fine al bracconaggio e al traffico delle specie protette di flora e fauna e combattere il commercio illegale di specie selvatiche
- 15.8 Entro il 2020, introdurre misure per prevenire l'introduzione di specie diverse ed invasive nonché ridurre in maniera sostanziale il loro impatto sugli ecosistemi terrestri e acquatici e controllare o debellare le specie prioritarie
- 15.9 Entro il 2020, integrare i principi di ecosistema e biodiversità nei progetti nazionali e locali, nei processi di sviluppo e nelle strategie e nei resoconti per la riduzione della povertà
- 15.a Mobilitare e incrementare in maniera significativa le risorse economiche da ogni fonte per preservare e usare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi
- 15.b Mobilitare risorse significative da ogni fonte e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire incentivi adeguati ai paesi in via di sviluppo perché possano migliorare tale gestione e per la conservazione e la riforestazione
- 15.c Rafforzare il sostegno globale per combattere il bracconaggio e il traffico illegale delle specie protette, anche incrementando la capacità delle comunità locali ad utilizzare mezzi di sussistenza sostenibili



Promuovere società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile, fornire l'accesso universale alla giustizia e costruire istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli – Traguardi 2030

- 16.1 Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato
- 16.2 Porre fine all'abuso, allo sfruttamento, al traffico di bambini e a tutte le forme di violenza e tortura nei loro confronti
- 16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire un pari accesso alla giustizia per tutti
- 16.4 Ridurre in maniera significativa il finanziamento illecito e il traffico di armi, potenziare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di crimine organizzato
- 16.5 Ridurre sensibilmente la corruzione e gli abusi di potere in tutte le loro forme

- 16.6 Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti
- 16.7 Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli
- 16.8 Allargare e rafforzare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo nelle istituzioni di governance globale
- 16.9 Fornire identità giuridica per tutti, inclusa la registrazione delle nascite
- 16.10 Garantire un pubblico accesso all'informazione e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali
- 16.a Consolidare le istituzioni nazionali più importanti, anche attraverso la cooperazione internazionale, per sviluppare ad ogni livello, in particolare nei paesi in via di sviluppo, capacità per prevenire la violenza e per combattere il terrorismo e il crimine
- 16.b Promuovere e applicare leggi non discriminatorie e politiche di sviluppo sostenibile



Sviluppare partenariati tra governi, settore privato e società civile che mettano al centro le persone e il pianeta – Traguardi 2030

1. Finanza

- 17.1 Consolidare la mobilitazione delle risorse interne anche attraverso l'aiuto internazionale ai paesi in via di sviluppo per aumentarne la capacità fiscale interna e la riscossione delle entrate
- 17.2 I paesi industrializzati devono rispettare i loro impegni ufficiali di aiuto allo sviluppo, incluso l'obiettivo di destinare lo 0.7 per cento del reddito nazionale lordo per l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS/RNL) ai paesi in via di sviluppo e destinare dallo 0.15 al 0.20 per cento del APS/RNL ai paesi meno sviluppati; i fornitori mondiali di aiuto pubblico allo sviluppo sono invitati a fornire almeno il 0.20 per cento del APS/RNL ai paesi meno sviluppati
- 17.3 Mobilitare ulteriori risorse economiche per i paesi in via di sviluppo da più fonti
- 17.4 Aiutare i paesi in via di sviluppo a sostenere il debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a stimolare il finanziamento, la riduzione e la ristrutturazione del debito, e affrontare il debito estero dei paesi più poveri e più fortemente indebitati al fine di ridurre il peso
- 17.5 Adottare e applicare regimi di promozione degli investimenti per i paesi meno sviluppati

2. Tecnologia

- 17.6 Rafforzare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud, la cooperazione triangolare regionale e internazionale e l'accesso alle scoperte scientifiche, alla tecnologia e alle innovazioni, e migliorare la condivisione della conoscenza sulla base di modalità concordate attraverso un maggior coordinamento tra i meccanismi già

esistenti in particolar modo a livello delle Nazioni Unite e attraverso un meccanismo globale di accesso alla tecnologia

17.7 Promuovere nei paesi in via di sviluppo la crescita, lo scambio e la diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente a condizioni favorevoli, attraverso patti agevolati e preferenziali stabiliti di comune accordo

17.8 Entro il 2017 rendere operativo il meccanismo per il rafforzamento della tecnologia della banca e della scienza, della tecnologia e dell'innovazione per i paesi meno industrializzati e rafforzare l'uso della tecnologia avanzata in particolar modo nell'informazione e nelle comunicazioni

3. Capacità di sviluppo

17.9 Accrescere il supporto internazionale per implementare nei paesi non industrializzati uno sviluppo delle capacità efficace e mirato al fine di sostenere i piani nazionali per la realizzazione di tutti gli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile, attraverso la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare

4. Commercio

17.10 Promuovere un sistema di scambio universale, regolamentato, aperto, senza discriminazioni e multilaterale sotto il controllo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, attraverso negoziazioni nell'ambito dell'Agenda di Doha per lo Sviluppo

17.11 Incrementare considerevolmente le esportazioni dei paesi emergenti e, entro il 2020, raddoppiare la quota delle loro esportazioni globali

17.12 Realizzare tempestivamente per i paesi meno sviluppati un accesso al mercato libero da dazi e quote su basi durevoli, coerente con quanto deciso dall'Organizzazione Mondiale del Commercio, assicurando che le regole preferenziali applicabili alle importazioni dai paesi meno sviluppati siano semplici e trasparenti e contribuiscano a facilitare l'accesso ai mercati

5. Questioni sistemiche

1. Coerenza politica e istituzionale

17.13 Promuovere la stabilità macroeconomica globale attraverso il coordinamento e la coerenza politica

17.14 Accrescere la coerenza politica per lo sviluppo sostenibile

17.15 Rispettare lo spazio politico e la leadership di ogni paese per istituire ed implementare politiche per la lotta alla povertà e per lo sviluppo sostenibile

2. Programmi di collaborazione plurilaterale

17.16 Intensificare la partnership globale per lo Sviluppo Sostenibile, coadiuvata da collaborazioni plurilaterali che sviluppano e condividono la conoscenza, le competenze, le risorse tecnologiche e finanziarie, per raggiungere gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in tutti i paesi, specialmente in quelli emergenti



17.17 Incoraggiare e promuovere partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile basandosi sull'esperienza delle partnership e sulla loro capacità di trovare risorse



3. Dati, monitoraggio e responsabilità



17.18 Entro il 2020, rafforzare il sostegno allo sviluppo dei paesi emergenti, dei paesi meno avanzati e dei piccoli stati insulari in via di Sviluppo (SIDS). Incrementare la disponibilità di dati di alta qualità, immediati e affidabili andando oltre il profitto, il genere, l'età, la razza, l'etnia, lo stato migratorio, la disabilità, la posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti nel contesto nazionale



17.19 Partire dalle iniziative esistenti per sviluppare misure di progresso nell'ambito dello sviluppo sostenibile che completino il prodotto interno lordo, e supportare la capacità di sviluppo dei paesi emergenti


Al fine di comprendere il contributo richiesto al nostro Paese per concorrere alle strategie internazionali di seguito si riporta, per ciascun traguardo individuato dall'Agenda Urbana 2030, l'obiettivo internazionale, la posizione dell'Italia, gli obiettivi nazionali e le azioni necessarie da mettere in campo:


	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>Obiettivo 1: Meno 20 milioni di persone in condizione di povertà rispetto al 2008, meno 2,2 milioni in Italia</p>	<p>Nel 2016 erano a +3,0 milioni le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale, una distanza di due volte e mezzo rispetto all'obiettivo, per un totale di 18,1 mln di persone pari al 30% della popolazione (città 30,3%, città di minori dimensioni e sobborghi 29,1%).</p>	<p>L'obiettivo per le aree urbane è -1,7 milioni di persone in tali condizioni al 2025 rispetto al 2008 per contribuire a raggiungere, in proporzione alla loro popolazione, l'obiettivo nazionale 2020 di -2,2 milioni (-5,2 milioni rispetto al 2016).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione della legge che introduce il Reddito di inclusione (Rei) assicurando l'omogeneità tra nord e sud; - Sviluppo del welfare locale come fondamentale pilastro complementare; - Piano nazionale di lotta alla povertà e all'esclusione sociale come previsto dalla legge di stabilità per il 2016; - valutazione dell'efficacia del nuovo sistema di interventi
	<p>Obiettivo 2: Porre fine alla fame entro il 2030. <i>(Si è ridotta dal 15% del periodo 2000-2002 all'11% del periodo 2013-2015, ma al ritmo attuale l'obiettivo non potrà essere raggiunto).</i></p>	<p>Nel 2014 le persone in condizione di obesità erano il 10,5% (Ue 15,9%) con una situazione peggiore nelle aree rurali (11,9%) come nell'Ue. Valore economico dello spreco alimentare domestico 8,1 mld anno nel 2014.</p>	<p>Per le aree urbane: a) adottare una food policy in coerenza con il Milan food policy pact del 2015; b) ridurre della metà la popolazione obesa entro il 2025; c) ridurre della metà lo spreco alimentare entro il 2025, anticipando di 5 anni il traguardo del sotto-obiettivo 12.3.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La destinazione delle aree agricole pubbliche alla produzione agricola e orticola locale; - lo sviluppo di campagne di comunicazione rivolte a tutta la cittadinanza al fine di promuovere stili alimentari sani e sostenibili e pratiche di acquisto consapevoli; - l'incentivo a meccanismi di recupero e redistribuzione delle eccedenze a tutti i livelli (condominio, mercato, distribuzione, mense, ecc.) e nelle diverse zone delle aree urbane.


	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>Obiettivo 3:</p> <p>a) Ridurre la mortalità prematura al 2020; b) aumentare l'aspettativa di vita; c) ridurre le disuguaglianze di salute; d) migliorare il benessere; e) raggiungere la copertura universale dei servizi sanitari; f) ridurre del 25% al 2025 le malattie croniche non trasmissibili (Mcnt cardiovascolari, tumori, respiratorie e diabete).</p>	<p>Aspettativa di vita alla nascita pari a 82,7 anni (80,3 anni per gli uomini e 84,9 per le donne) e nell'Ue di 80,6 anni nel 2015, secondo miglior risultato dopo la Spagna.</p> <p>Consumatori di sostanze stupefacenti pari a 2,3 milioni nel 2011, alcol dipendenti 70.000 nel 2012. Morti sul lavoro nel 2014 2,34 ogni 100.000 occupati (1,81 nell'Ue).</p>	<p>Nelle aree urbane:</p> <p>a) ridurre del 25% la mortalità precoce dovuta alle Mcnt entro il 2025 (Oms);</p> <p>b) ridurre del 25% i consumatori di sostanze stupefacenti e gli alcol dipendenti entro il 2025;</p> <p>c) ridurre al di sotto della media europea 2016 gli incidenti sul lavoro entro il 2020.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Programmi integrati per i fattori principali di rischio (fumo, alcool, alimentazione, sedentarietà) per favorire comportamenti sani attivando le reti di comunità; - strategie integrate di prevenzione delle dipendenze; - miglioramento della prevenzione e dei controlli dei rischi sul lavoro; - riduzione delle disuguaglianze territoriali di salute attraverso l'applicazione rigorosa dei Lea
	<p>Obiettivo 4:</p> <p>Europa: Riduzione al di sotto del 10% nella fascia 18 - 24 anni di coloro che hanno abbandonato precocemente la scuola (11% nel 2015), Italia meno del 15 - 16%);</p> <p>aumento al 40% dei 30 - 34enni con un'istruzione universitaria (38,7% nel 2015), Italia 26 - 27%.</p>	<p>Nel 2015 coloro che avevano abbandonato precocemente la scuola erano il 14,7% (17,5% maschi, 11,8% femmine) come nelle città (14,8%), mentre nelle città europee erano 9,8% meno della media complessiva Ue pari all'11%. I 30-34enni con istruzione universitaria erano il 25,3%, all'ultimo posto nell'Ue (31,7% nelle città).</p>	<p>Raggiungere nel 2025 nelle aree urbane il traguardo che l'Europa si era posta per il 2020, cioè la riduzione dell'abbandono scolastico a meno del 10% nella fascia di età 18-24 anni e il 40% dei laureati nella fascia di età 30 - 34 anni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi precoci (tutoraggio e cooperazione con i genitori) per prevenire situazioni di abbandono scolastico; - supporto alla cura, all'educazione della prima infanzia e all'inclusione dei contesti familiari a rischio; - investimenti per nuovi campus universitari urbani e servizi per studenti


	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>Obiettivi Ue al 2019:</p> <p>a) divario di genere nell'occupazione dello 0%;</p> <p>b) assistenza all'infanzia per il 33% dei bambini al di sotto dei 3 anni e per il 90% tra i 3 anni e l'età della scuola dell'obbligo;</p> <p>c) 40% di presenza del genere sottorappresentato fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate in Borsa.</p>	<p>Indice disparità di genere Eige (Agenzie autonoma Ue) 41,1 su 100 (Ue 52,9) nel 2012, 20° posto nell'Ue. Nel 2014 il 31,5% delle donne da 16 a 70 anni aveva subito qualche forma di violenza nella propria vita e il 16,1 aveva subito stalking.</p>	<p>Portare nelle aree urbane l'indice sulla disparità di genere Eige al livello 60 su 100 nel 2025 con un aumento del 50% rispetto ad oggi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Adattamento della legislazione per congedi parentali e modalità di lavoro flessibili; - sostegno ai comuni per lo sviluppo dei servizi per la prima infanzia; - applicazione del principio di parità nelle retribuzioni; - miglioramento dell'equilibrio di genere negli organi decisionali pubblici e privati; - incremento delle azioni contro ogni forma di violenza di genere, anche attraverso misure di sostegno alle vittime
	<p>La Direttiva quadro del 2000 stabiliva la gestione per bacini idrografici e fissava il 2015 come termine entro il quale tutte le acque europee dovevano essere in buono stato ecologico.</p>	<p>Il bacino idrografico delle Alpi orientali presenta la situazione migliore con il 56% dei fiumi e il 34% dei laghi in stato ecologico buono o superiore nel periodo 2010-2015. La perdita di acqua potabile dovuta a cattivo stato delle condutture era del 38,2% e il servizio di depurazione raggiungeva l'88% dei cittadini dei Comuni capoluogo (procedura di infrazione Ue) nel 2015</p>	<p>Ridurre nelle aree urbane le perdite delle reti di distribuzione idrica entro la soglia fisiologica del 10 - 20% (2/3 in meno rispetto ad oggi) al 2030. Portare tutte le acque allo stato di buono entro il 2025 adeguandosi alle normative Ue (procedura di infrazione) per le acque reflue urbane entro il 2020.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Piano nazionale di ammodernamento delle reti di distribuzione idrica; - aggiornamento dei Piani di ambito del servizio idrico integrato sulla base di Water safety plan; - miglioramento dello stato di depurazione delle acque.


	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
 <p>7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p>	<p>La Comunicazione della Commissione del novembre 2016 prevede al 2030: a) riduzione delle emissioni di gas serra del 40% rispetto ai livelli del 1990; b) miglioramento dell'efficienza energetica del 30%; c) 27% dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. Ma la Cop 21 richiede obiettivi più elevati.</p>	<p>Fatte 100 le emissioni di gas serra nel 1990, nel 2014 l'Ue era a 77,05 e l'Italia a 81,36 (14° posto). Nell'Ue il 16% di energia era prodotto da fonti rinnovabili e in Italia il 17,1% (15° posto). Il consumo complessivo di energia primaria nell'Ue era 1507,1 Mtep (obiettivo 2020 1483 Mtep) e in Italia 143,8 Mtep (obiettivo 2020 158 Mtep) quindi già conseguito.</p>	<p>L'obiettivo per le aree urbane è raggiungere nel 2025 gli obiettivi europei del 2030 attraverso i Paesc del Mayors adapt.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione del Piano nazionale energia e clima entro il 2018 anche come occasione per allineare la nuova Strategia energetica nazionale (Sen) del 2017 agli obiettivi europei; - sostegno alle città per l'elaborazione e l'attuazione dei Paesc; - un coordinamento forte tra le politiche dei diversi soggetti e dei diversi livelli di governo per pervenire ad un vero e proprio Sistema nazionale per la sostenibilità climatica ed energetica; - l'attuazione del Piano d'azione nazionale per incrementare gli edifici ad energia quasi zero (Nzeb) -
 <p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p>	<p>Strategia Europa 2020: innalzare al 75% il tasso di occupazione 20-64 anni, Italia 67-69%. Nel 2015 era il 70,1%, - 0,2% rispetto al 2008.</p>	<p>Nel 2015 il tasso di occupazione era il 60,5%, ben al di sotto della media europea (con importante gap di genere: 70,6% uomini e 50,6% donne), senza differenze rilevanti per grado di urbanizzazione come nel resto dell'Ue (città 61,3%, città di minori dimensioni e sobborghi 60,5%).</p>	<p>L'obiettivo per le aree urbane è raggiungere nel 2030 il traguardo che l'Europa si era posta per il 2020, cioè il conseguimento del tasso di occupazione del 75% nella fascia d'età 20-64 anni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivi, anche di carattere fiscale, per le aziende che assumono giovani a tempo indeterminato; - centri per l'impiego, formazione ricorrente e sostegno economico alle persone che perdono il posto di lavoro per permettere che ne trovino un altro; - formazione professionale e alternanza scuola lavoro come in Germania; - nuovi strumenti finanziari per le start-up e acceleratori d'impresa; - strategie conciliazione vita-lavoro per aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro -


	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	9.1 RICERCA Strategia Europa 2020: aumentare la spesa fino al 3% del Pil (per l'Italia l'1,53%).	Spesa in R&S dell'1,33% del Pil nel 2015 (2% nell'Ue).	Raggiungere nel 2030 l'obiettivo che l'Ue si era posta entro il 2020, una spesa del 3% del Pil.	<ul style="list-style-type: none"> - Reale applicazione della competenza e merito, anziché dell'anzianità e spesa storica, come criteri guida per il finanziamento ai Centri di ricerca e alle Università; - sviluppo della domanda pubblica di ricerca anche attraverso il Pre-commercial procurement; - promuovere la conoscenza esperta e il suo trasferimento come risorsa strategica per l'innovazione territoriale
	9.2 TRANSIZIONE DIGITALE Banda larga veloce a 30 Mbps per tutti entro il 2020; b) banda larga ultraveloce a 100 Mbps per il 50% della popolazione Ue al 2020 (Agenda digitale Ue).	Banda larga a 30 Mbps per il 35,4% della popolazione e banda larga a 100 Mbps per l'11% nel 2016.	Raggiungere nelle aree urbane: a) gli obiettivi dell'Agenda digitale europea al 2020, banda larga a 30 Mbps per tutti e a 100 Mbps al 50% della popolazione; b) la media europea 2016 delle competenze digitali di base al 2020 (56% della popolazione, 44% in Italia nel 2016); c) la media europea 2016 dell'uso di Internet nel 2020 (79% della popolazione, 67% in Italia nel 2016).	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo delle smart city per l'attuazione della Strategia per la crescita digitale 2014 - 2020 e per la Banda ultralarga; - facilitazioni agli operatori dove esiste una domanda di mercato per raggiungere gli edifici con la fibra ottica, anche attraverso il catasto del sottosuolo; - investimenti pubblici nelle zone dove non c'è una sufficiente domanda di mercato.



	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>10.1 DISUGUAGLIANZE DI REDDITO</p> <p>Entro il 2030, il reddito del 40% più povero della popolazione deve crescere ad un tasso superiore alla media nazionale. Nell'Ue il coefficiente Gini (0 uguaglianza assoluta, 100 disuguaglianza assoluta) è aumentato dello 0,5% dal 2010 al 2015 (indice 31). La quota di reddito del 40% più povero è diminuita dello 0,4% nello stesso periodo (20,9% nel 2015).</p>	<p>Il coefficiente Gini è aumentato di più della media europea (+0,7%) dal 2010 al 2015 e anche l'indice è maggiore (32,4). La quota di reddito del 40% più povero è diminuita di più della media europea (0,5%) nello stesso periodo.</p>	<p>Per le aree urbane: a) la riduzione alla media europea del coefficiente Gini, che misura le disuguaglianze di reddito, entro il 2025; b) la crescita del reddito del 40% più povero della popolazione ad un tasso superiore della media nazionale entro il 2025.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione coerente del Dpcm del 12 gennaio 2017 relativo ai livelli essenziali di assistenza (Lea); - il pieno recepimento dei venti principi contenuti nel Pilastro europeo dei diritti sociali adottato dalla Commissione il 26 aprile 2017; - interventi pre-redistributivi in grado di incidere sull'effettiva parità di accesso alle opportunità e sulla formazione dei redditi primari, a partire dall'istruzione e dalla salute; - misure redistributive per assicurare l'effettiva progressività del sistema fiscale.
	<p>10.2 MIGRANTI E RIFUGIATI</p> <p>Temi controversi a livello Ue: a) ricollocazione dei profughi e dei richiedenti asilo rispetto ai Paesi di arrivo; b) revisione del Regolamento di Dublino sui richiedenti asilo; c) proposta dell'Italia di un Migration compact un accordo di sostegno allo sviluppo dei Paesi dai quali provengono i maggiori flussi di profughi e migranti</p>	<p>Nati all'estero nelle aree metropolitane italiane nel 2011 pari all' 8,08%, 10% nell'Ue. Popolazione straniera complessiva a rischio di povertà ed esclusione sociale nel 2015 pari al 49,8% degli uomini (Ue 39,2%) e al 45,8% delle donne (Ue 39,8%).</p>	<p>Dimezzare nelle aree urbane entro il 2030 il divario oggi esistente tra popolazione straniera e quella autoctona a rischio di povertà ed esclusione sociale (22,7 punti per gli uomini e 16,5 per le donne nel 2015), portando la percentuale della popolazione straniera in questa condizione al di sotto dell'attuale media europea del 39%.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Programmi di intervento edilizio e sociale urbano che perseguano il mix abitativo ed evitino la nascita di quartieri ghetto; - integrazione tra politiche per l'immigrazione e politiche sociali, del lavoro e dello sviluppo urbano; - contrasto all'immigrazione illegale e riduzione dei tempi di attesa per il riconoscimento del diritto di asilo; - attuazione del Piano di ripartizione dei rifugiati e richiedenti asilo Anci-Ministero dell'Interno dell'ottobre 2016.



	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	11.1 ABITAZIONI La diminuzione della quota di persone che vivono in grave disagio abitativo è parte integrante del contrasto alla povertà. Nel 2015 la popolazione in condizione di grave disagio abitativo nelle città europee era il 5,2% del totale (città di minori dimensioni e sobborghi 4%, zone rurali 6,2%).	Nel 2015 la popolazione in condizione di grave disagio abitativo nelle città era l'11,3% (città di minori dimensioni e sobborghi 8,6%, zone rurali 9,2%). L'Italia è in controtendenza rispetto all'Europa, in quanto il disagio è concentrato nelle città	L'obiettivo per le città è portare al di sotto del 4% nel 2030 la popolazione in condizione di grave disagio abitativo riducendola di 2/3 rispetto al 2015.	<ul style="list-style-type: none"> - Un Piano strategico per le città italiane (6-10 anni), come evoluzione dell'esperienza dei bandi per le periferie; - una Strategia nazionale per la rigenerazione urbana e le periferie per gli aspetti sociali, di sicurezza e di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente; - maggiori risorse per il Piano casa (legge n. 80 del 2014); - attuazione dell'accordo Governo-Anci per l'accoglienza dei rifugiati
	11.2 MOBILITA' Gli obiettivi europei sono: a) dimezzare entro il 2030 l'uso delle auto alimentate con carburanti tradizionali ed eliminarlo entro il 2050; b) dimezzare il numero delle vittime nel trasporto su strada entro il 2020 avvicinandosi all'obiettivo delle zero vittime nel 2050; c) realizzare sistemi di logistica urbana a zero emissioni di carbonio entro il 2030.	Fatta 100 la lunghezza media delle reti di trasporto pubblico nell'Ue, in Italia nel 2015 le linee di tram erano 47,1 km, le linee di metropolitana 46,9 e le linee ferroviarie suburbane 51,4. Nel 2012 in sole 3 città su 19 la somma degli spostamenti a piedi, in bici e con il trasporto pubblico superavano quelli incauto	L'obiettivo per le aree urbane è raggiungere entro il 2020 l'obiettivo intermedio del 50% del riparto modale tra l'auto e le altre forme di mobilità.	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti per recuperare il gap nella dotazione di infrastrutture di trasporto pubblico; - finanziamento delle ferrovie suburbane con i proventi del sovrapedaggio sui tratti autostradali urbani; - potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico locale a partire dalle città del sud; - incentivi alla mobilità intelligente, elettrica, ciclabile e pedonale.

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	11.3 SUOLO L'obiettivo europeo è l'azzeramento del consumo netto di suolo al 2050 (ridurre il consumo medio a 1,6 mq/ab l'anno al 2020) e l'Agenda Onu richiede lo sforzo di anticiparlo al 2030.	La crescita della superficie artificiale in Italia è stata maggiore della media europea sia nel periodo 1990 - 2000 (Italia +6,4%, Ue 27 + 5,7%) che nel periodo 2000 - 2006 (Italia +3,3%, Ue 27 +3%). La velocità di consumo di suolo è stata di 3,2 mq/ab l'anno nel periodo 2008 - 2013 e di 2 mq/ab l'anno nel periodo 2013 - 2015.	L'obiettivo per le aree urbane è di ridurre del 20% il proprio consumo netto di suolo al 2020 (da 2 a 1,6 mq/ab l'anno) per contribuire al conseguimento dell'obiettivo nazionale.	<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione sollecitata con modifiche della legge AS 2383 non approvata nella 17° Legislatura, differenziando gli oneri di edificazione tra suolo libero e suolo già compromesso; - banca dati degli edifici e delle aree dismesse disponibili per il recupero e il riuso, prevista dal ddl; - Piano di azione nazionale concordato con regioni ed enti locali per il conseguimento dell'obiettivo.
	11.4 CULTURA L'Ue ha il compito di salvaguardare il patrimonio culturale. Con il programma Europa creativa 2014 - 2020 sostiene i settori culturali e creativi.	La spesa dei comuni italiani nel 2014 per i beni culturali si attestava al 2,9% del totale della spesa pubblica, circa 10 euro pro capite, con forti differenze territoriali (Firenze 162,3 euro e Napoli 15,22 euro). La spesa pubblica nazionale per i servizi culturali nello stesso anno era lo 0,3% del Pil (media Ue 0,5%).	Entro il 2030 aumentare nelle aree più densamente popolate la spesa pubblica nel settore della cultura per contribuire a raggiungere gradualmente a livello nazionale la media europea, riducendo il forte squilibrio tra nord e sud.	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento della qualità e della produttività della spesa culturale, individuando standard minimi da raggiungere in relazione a indicatori di performance (numero di visitatori, pubblico agli spettacoli, ecc.); - valorizzazione della cultura e del turismo come fattori centrali per l'economia urbana; - estensione degli utenti della cultura come fattore di inclusione a partire dai migranti.


	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	11.5 ARIA Gli obiettivi europei vigenti per il particolato sottile (Pm 2,5) sono: 25 µg/m ³ al 1 gennaio 2015; 20 µg/m ³ al 2020. Il limite massimo stabilito dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) è di 10 µg/m ³ . Per il Pm 10 il limite fissato dall'Ue è 40 µg/m ³ .	Nel 2014 il 20,1% della popolazione urbana italiana era esposto a concentrazioni eccessive di polveri sottili (Pm 2,5 e Pm 10) al di sopra della media nel 2013 del 15,9% nelle città dell'Ue. L'Italia nel 2014 aveva il più alto numero di morti premature correlate al Pm 2,5 (quasi 59.630) e agli altri inquinanti atmosferici come l'ozono e il biossido d'azoto.	L'obiettivo per le aree urbane al 2025 è il rispetto del limite massimo stabilito dall'Oms per il particolato sottile (2,5 µg/m ³), più restrittivo di quello europeo	<ul style="list-style-type: none"> - Piano di azione nazionale integrato che coinvolga i trasporti, gli impianti di riscaldamento delle abitazioni, l'industria e le infrastrutture verdi; - concertazione interistituzionale con il Tavolo per la qualità dell'aria al Ministero dell'Ambiente; - rafforzamento dei sistemi di monitoraggio locale; - interventi coordinati sull'hot spot della Pianura Padana
	11.6 VERDE La direttiva Ue Natura 2000 prevede la conservazione degli habitat naturali e il tema è compreso nel Mayors adapt per l'adattamento ai cambiamenti climatici.	In Italia sono presenti 2310 siti di importanza comunitaria censiti dalla Rete Natura 2000. Nei capoluoghi di provincia italiani il verde urbano rappresentava il 2,7% del territorio nel 2014 con una media di 31,1 mq ogni abitante e una crescita (+4,9% rispetto all'anno precedente) degli orti urbani.	L'obiettivo per le aree urbane è di raggiungere i 50 mq di superficie media di verde urbano per abitante al 2030, 2/3 in più rispetto al 2014, portandola alla dotazione attualmente più elevata.	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscimento del verde urbano nella sua totalità (pubblico, privato, urbano, periurbano) oltre la concezione di semplice standard urbanistico; - pianificazione di nuove categorie di aree verdi adatte a fronteggiare il riscaldamento climatico; - incentivo all'inserimento della componente vegetale nelle ristrutturazioni e nelle nuove edificazioni.

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>12.1 ECONOMIA CIRCOLARE</p> <p>I nuovi obiettivi europei per l'economia circolare prevedono: a) il riutilizzo e il riciclaggio del 65% dei rifiuti al 2035; b) il riciclaggio del 75% dei rifiuti da imballaggio al 2030; c) la riduzione al massimo al 10% del collocamento dei rifiuti in discarica al 2030; d) incentivi alle produzioni ecocompatibili che evitano la produzione di rifiuti.</p>	<p>Nel 2016 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani si è attestata al 52,5% raggiungendo con 7 anni di ritardo l'obiettivo del 50% fissato dalla normativa europea per il 2009.</p>	<p>L'obiettivo per le aree urbane è raggiungere gli obiettivi europei al 2035 (riciclaggio 65%, in discarica al massimo il 10% dei rifiuti) con il 70% nel 2025 e l'80% nel 2030 della raccolta differenziata, estendendo le buone pratiche in corso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Impegno prioritario nelle aree metropolitane dove il problema della gestione dei rifiuti non è risolto; - Piano di azione nazionale sull'economia circolare per recuperare il ritardo accumulato; - promozione della prevenzione dei rifiuti rafforzando le misure già previste nel Piano nazionale.
	<p>12.2 APPALTI PUBBLICI INNOVATIVI E RESPONSABILI</p> <p>L'obiettivo è <i>«usare questo importante strumento per indirizzarlo verso obiettivi sociali e ambientali e per fare di più con meno. Ciò comporterà un approccio innovativo nel sistema degli appalti pubblici (public procurement)»</i>.</p> <p>In materia non ci sono veri e propri obiettivi internazionali. La Commissione europea, con la Comunicazione Politica integrata dei prodotti invitava gli Stati membri a dotarsi di Piani di azione per l'integrazione delle esigenze ambientali negli appalti pubblici (Green public procurement, Gpp).</p>	<p>L'Italia ha adempiuto con il Piano di azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione, adottato nel 2008 e aggiornato nel 2013</p>	<p>Gli obiettivi previsti nel Piano nazionale per la sostenibilità ambientale devono far parte integrante di tutte le modalità di appalto pubblico. necessarie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguare i capitolati di appalto

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua.</p>	<p>I morti per frane e alluvioni 2011- 2015 sono stati 5 all'anno per ogni 10 milioni di abitanti e gli evacuati 9,5 ogni 100.000 abitanti. I danni per terremoti e disastri naturali 1944 - 2012 sono stati di 3,5 miliardi di euro l'anno. Gli investimenti per la sicurezza idrogeologica 1991 - 2011 sono stati meno di 500 milioni l'anno e per la prevenzione del rischio sismico 2010 - 2016 circa 137 milioni l'anno.</p>	<p>Aumentare gli investimenti per la prevenzione del rischio e l'adattamento ai cambiamenti climatici (Italia sicura, Casa Italia) con un trend crescente nei primi anni (2 - 3 miliardi di euro l'anno) e costante anche oltre il 2030 come condizione per ridurre il numero di vittime e di persone colpite.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Piani locali di adattamento ai cambiamenti climatici e di prevenzione dei rischi di disastri, tra loro integrati, che svolgano anche la funzione dei Piani di resilienza in tutte le zone più densamente popolate, operativi entro il 2020; - coordinamento tra Italia sicura e Casa Italia e le Strategie internazionali, quella per l'adattamento al cambiamento climatico del Ministero dell'Ambiente e il Sendai framework for disaster risk reduction 2015 - 2030 del dipartimento della Protezione civile; - integrazione tra gli interventi per la sicurezza sismica e idrogeologica e la Strategia nazionale per la rigenerazione urbana (obiettivo 11.3)
	<p>La direttiva quadro Ue del 2008 prevede che si raggiunga il buono stato ambientale delle aree marine e costiere entro il 2020. L'87% dei siti balneabili costieri aveva una qualità eccellente delle acque nel 2015 (+5,7% rispetto al 2011), nonostante l'acidità degli oceani fosse aumentata nel 2014.</p>	<p>Lo stato buono dei corpi idrici è raggiunto nel 90% delle acque del distretto delle Alpi orientali, nell'82% della Campania, nel 79% dell'Appennino centrale e nel 64% della Sardegna (5% in stato elevato), gli altri distretti raggiungono livelli inferiori.</p>	<p>Raggiungere il buono stato ambientale delle acque marine e costiere delle aree urbane entro il 2020 per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo nazionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione puntuale e rigorosa dei sistemi di controllo e delle azioni previste dal decreto legislativo n. 190 del 2010 di recepimento della direttiva europea; - la sollecita adozione di un Piano d'azione nazionale per il capitale naturale, elaborato sulla base del primo Rapporto sullo stato del capitale naturale in Italia; - il rafforzamento del sistema delle aree marine protette, valorizzandone in particolare il significativo ruolo di tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici.

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	Ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate entro il 2020. Nell'Ue l'indice comune uccelli (100 nel 1990), dopo un forte calo negli anni '90, è abbastanza costante negli ultimi anni (87,4 nel 2014). L'indice di sufficienza delle aree protette alla direttiva Habitat era del 92% nel 2014.	Erano a rischio di estinzione nel 2016 circa il 31% dei vertebrati, più del 15 % delle piante vascolari e il 22% di briofite e licheni. La perdita e la degradazione degli habitat (circa 120 specie) e l'inquinamento (circa 80 specie) sono le principali minacce per i vertebrati terrestri, esclusi gli uccelli.	L'obiettivo per le aree urbane è contribuire ad invertire l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità, sia per quanto riguarda la fauna che la flora, entro il 2020 determinando e consolidando un trend positivo entro il 2025.	<ul style="list-style-type: none"> - La protezione e conservazione degli ecosistemi urbani, sia pure residui, integrando esigenze di tutela della biodiversità e di connettività ecologica; - il miglioramento della conoscenza dello stato ecologico degli ambienti urbani per i loro servizi ecosistemici; - il recupero delle aree dismesse per garantire il ripristino degli habitat naturali.
	16.1 SICUREZZA Ridurre significativamente entro il 2030 tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi.	Nel 2014 0,78 omicidi ogni 100.000 abitanti (1 nell'Ue), 4° posizione per rapine e tassi elevati per furti in abitazione. Nel 2015 dati in flessione su molti i reati.	Mantenere nelle aree urbane una tendenza al miglioramento costante degli indicatori per ogni triennio fino al 2030.	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione e verifica della legge n. 48 del 2017 sulla sicurezza nelle città; - riforma della polizia municipale; - realizzazione di un sistema integrato di sicurezza urbana fondato su strategie di prevenzione, contrasto all'esclusione sociale, miglioramento delle vivibilità e partecipazione civica. -
	16.2 INVESTIMENTI E AUTONOMIA FINANZIARIA DELLE CITTA' Aumentare il grado di autonomia finanziaria degli enti locali Le fonti di entrata dei governi locali sono principalmente tre: a) i trasferimenti dai livelli di governo più elevati;	A partire dal 2013 si è compiuto definitivamente il percorso di ritirata dello Stato dalla funzione perequativa, ora esclusivamente finanziata con l'accantonamento di parte dell'IMU comunale. A partire dal 2016 il blocco della	Per incrementare i fondi disponibili e offrire soluzioni assicurative adatte agli specifici bisogni delle città si rivela sempre più essenziale	<ul style="list-style-type: none"> - il consolidamento e lo sviluppo ulteriore della ripresa degli investimenti locali; - la soluzione del problema della finanza delle Città metropolitane; - il riordino e la stabilizzazione del sistema fiscale locale per ristabilire il circuito autonomia - responsabilità nella fiscalità

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>b) la tassazione locale; c) le tariffe dei servizi pubblici.</p> <p>La distribuzione di queste fonti di entrata differisce moltissimo tra i Paesi, ma possono essere individuate tre categorie di governi locali in Europa:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Governi ad autonomia finanziaria bassa (meno del 25% di entrate proprie sul totale) ▪ Governi ad autonomia finanziaria moderata (tra il 25 e il 50% di entrate proprie sul totale) ▪ Governi ad autonomia finanziaria elevata ed elevata (più del 50% sul totale). <p>L'Italia fa parte di quest'ultimo gruppo</p>	<p>manovrabilità delle entrate, ha congelato l'autonomia dei Comuni anche nei casi in cui la pressione fiscale locale era stata mantenuta su livelli più bassi della media.</p> <p>La spesa corrente dei Comuni si è ridotta e il quadro della fiscalità locale resta confuso, con Imu e Tasi che sono entrambi tributi a base immobiliare.</p> <p>Emergono, però, segnali incoraggianti sul versante degli investimenti, poiché dopo una fase di drastica contrazione le spese in conto capitale sono tornate a crescere nel 2015 (+14% rispetto all'anno precedente).</p> <p>Il debito dei Comuni risulta complessivamente in riduzione, ma in diversi casi gli oneri che ne derivano rimangono ugualmente eccessivi perché legati a tassi di mercato del passato ben più alti rispetto a quelli attuali.</p>	<p>avviare partenariati pubblico-privati e avvalersi di strumenti finanziari innovativi. L'utilità dei partenariati pubblico-privati non si limita al mero dato quantitativo (incrementare i fondi a disposizione), ma in alcuni casi può anche comportare un miglioramento qualitativo dei servizi erogati e delle opere realizzate, grazie a una condivisione di risorse non solo finanziarie ma anche tecniche e umane</p>	<p>comunale</p>

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali
	<p>Sostenere i Paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali"</p>	<p>L'Italia ha speso lo 0,21% del Pil per la cooperazione allo sviluppo nel 2015, al di sotto della media Oecd dello 0,4% e lontano dall'obiettivo Onu dello 0,7% che è ribadito nel sotto-obiettivo 17. Con la legge n. 125 del 2014 è stata istituita l'Agenzia per la cooperazione allo sviluppo. Ogni iniziativa nei confronti dello sviluppo urbano sostenibile dei Paesi in via di sviluppo deve necessariamente fondarsi sul raggiungimento di questo obiettivo ben prima del 2030. Il quadro generale dei progetti e dei programmi nel settore urbano dal 1996 al 2015 presenta un picco nel 2008 con più di 20 progetti per complessivi 180 milioni di euro e un andamento altalenante negli ultimi anni con una soglia minima nel 2012 (3 progetti, circa 15 milioni di euro) e 5 progetti per circa 45 milioni di euro nel 2015. I settori prevalenti sono: sociale, povertà e salute; governance; acqua e igiene; patrimonio culturale. Le</p>	<p>Un più forte ruolo delle aree urbane nella cooperazione allo sviluppo si può ottenere innanzitutto con un coinvolgimento di esse nell'ambito dell'Agenzia nazionale, sia nella fase di predisposizione dei progetti che della loro attuazione. La cooperazione decentrata e la partecipazione a progetti nazionali in ambito urbano può essere un veicolo fondamentale per creare relazioni tra i settori economici del nostro Paese e quelli dei Paesi in via di sviluppo, considerato la rilevanza dei processi di urbanizzazione a livello mondiale.</p>

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali
		<p>aree geografiche del Mediterraneo e Medio oriente e dell'Africa sub-sahariana assorbono la stragrande maggioranza delle risorse e dei progetti, seguiti a forte distanza dall'Asia e Oceania e dall'America centrale e meridionale</p>	

Fonte: ASVIS – L'agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile - Obiettivi e proposte

1.1.4 Dall'Agenda urbana delle nazioni unite all'Agenda urbana europea

In vigore dal 1° gennaio 2016, l'**Agenda 2030** dell'ONU rappresenta un vero e proprio **“programma d'azione”** nella consapevolezza, come si legge nel documento che *“possiamo essere la prima generazione che riesce a porre fine alla povertà; così come potremmo essere l'ultima ad avere la possibilità di salvare il pianeta. Il mondo sarà un posto migliore nel 2030 se riusciremo a raggiungere i nostri obiettivi”*.

L'obiettivo di sviluppo sostenibile numero 11 che consiste nel **“Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”** è la base su cui sono state poi redatte la nuova agenda urbana delle Nazioni Unite e l'Agenda urbana per l'Unione europea.

L'attuazione della nuova agenda urbana delle Nazioni Unite (NEW URBAN AGENDA), adottata a Quito (Ecuador), nel corso della conferenza “Habitat III”, svoltasi dal 17 al 20 ottobre 2016 è un compito che spetta a chiunque abbia un ruolo nel governo delle città, sia a livello nazionale che locale, comprese le espressioni della società civile. Gli impegni per lo sviluppo urbano sostenibile ruotano attorno a tre componenti :

1. **Inclusione sociale:** L'agenda riafferma l'impegno a non lasciare indietro nessuno (*“no one will be left behind”*) e a promuovere la condivisione delle possibilità e dei vantaggi che l'urbanizzazione è in grado di offrire, consentendo a tutti gli abitanti, sia che vivano in contesti formali o in insediamenti informali, di condurre una vita decente, dignitosa, gratificante, in modo da raggiungere il loro pieno potenziale umano.
2. **Sostenibilità economica:** Sotto il profilo della sostenibilità economica, l'agenda afferma l'impegno ad assicurare la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti, quali elementi chiave dello sviluppo urbano e territoriale sostenibile: le città e gli insediamenti umani dovrebbero essere luoghi di pari opportunità che permettano alle persone di vivere in buona salute, essere produttive, prospere, e con una vita soddisfacente.
3. **Sostenibilità ambientale:** Le città e gli insediamenti umani sono particolarmente esposti alle minacce senza precedenti di modelli di consumo e di produzione diventati insostenibili, della perdita di biodiversità, della pressione sugli ecosistemi, dell'inquinamento, e delle catastrofi naturali e artificiali, nonché dei rischi connessi ai cambiamenti climatici. La nuova agenda urbana prevede impegni per la gestione sostenibile delle risorse naturali nelle città e negli insediamenti umani, in modo da proteggere e migliorare l'ecosistema urbano e i servizi ambientali, ridurre le emissioni di gas serra e l'inquinamento atmosferico, e promuovere la riduzione del rischio di catastrofi provocate da rischi naturali e artificiali, attraverso soprattutto la pianificazione urbana e territoriale, le infrastrutture e i servizi di base.

Per dare attuazione, a livello europeo ai principi, agli impegni e alle azioni previsti dalla nuova agenda urbana delle Nazioni Unite, il 30 maggio 2016 è stata adottata l'agenda urbana per l'Unione europea meglio conosciuta come "Patto di Amsterdam".

Le due agende urbane, quella dell'ONU e quella dell'UE, condividono, infatti, l'identica visione di uno sviluppo equilibrato, sostenibile e integrato delle nostre città.

Ma perché un'agenda urbana per l'Unione europea?

Secondo i dati della Commissione europea, nel 2014 circa il 72% della popolazione dell'Unione (pari a circa 360 milioni di persone) viveva in aree urbane, entro il 2050, questa percentuale è destinata a salire all'80%. Oggi, nelle aree urbane si concentra il 73% dei posti di lavoro dell'UE e l'80% dei laureati con un'età tra i 24 e i 64 anni. Ed è proprio nelle aree urbane che è prodotta la maggior parte del prodotto interno lordo del Continente. Statistiche di questa rilevanza fanno capire quanto sia cruciale il ruolo delle città: non solo centri importanti dal punto di vista demografico, ma anche aree di produzione e spazi di condivisione.

Nell'ambito della nuova agenda urbana europea, tutte le città, attraverso il nuovo strumento dei "Partenariati tematici tra città", sono invitate a dare un contributo in tre ambiti ben precisi che le interessano direttamente e che sono anche i **tre pilastri** della nuova politica urbana europea:

- **la legislazione dell'UE** (*Better Regulation*): gran parte della legislazione adottata dall'UE ha un impatto, diretto o indiretto, sulle città. Le città devono poter esprimere il loro punto di vista al fine rendere la legislazione dell'UE più vicina alle esigenze, alle prassi e alle responsabilità da esse espresse;
- **i finanziamenti dell'UE** (*Better Funding*): molte città europee partecipano ai programmi dell'UE e usufruiscono dei suoi finanziamenti. Le città, quindi, possono svolgere un ruolo importante nel fornire indicazioni circa il più semplice accesso ai fondi europei e il migliore utilizzo;
- **le conoscenze e le esperienze** (*Better Knowledge*): le informazioni sull'evoluzione delle città europee e sulle esperienze di maggiore successo sono oggi frammentate, poco diffuse e sconosciute. Raccogliere informazioni sullo sviluppo delle città europee e creare gli strumenti necessari perché le città possano scambiarsi informazioni, conoscenze ed esperienze, è un aspetto importante della nuova agenda urbana europea.

I tre pilastri trovano applicazione su quattordici assi tematici identificati nel documento intitolato "Urban Agenda for the EU": inclusione di migranti e rifugiati, qualità dell'aria, povertà urbana, politiche abitative, economia circolare, lavoro e competenze per l'economia locale, adattamento climatico, transizione energetica, uso sostenibile del suolo, mobilità urbana, transizione digitale, acquisti pubblici innovativi e responsabili, patrimonio culturale ed infine sicurezza urbana (quest'ultimi due inseriti nei primi mesi del 2019).

Su ciascuno dei 14 assi il Patto promuove l'attivazione di partnership trasversali cui partecipano, su base volontaria, Governi Nazionali, Autorità locali, Organizzazioni urbane (Cemr, Eurocities), Programmi urbani

europei (Urbact, Uia), stakeholders e Ong con lo scopo di stilare un Action plan per ciascun asse tematico. Le partnership composte di un numero variabile tra dieci e venti membri opereranno in un periodo di tempo di tre anni. Di seguito l'elenco delle partnership attivate (in evidenza le partnership che prevedono la presenza di amministrazioni, enti e/o organismi italiani) :

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stake holders	Osservatori
USO SOSTENIBILE DEL SUOLO	L'obiettivo è di assicurare che i cambiamenti nelle aree urbane (crescita, ridimensionamento e rigenerazione) siano rispettosi dell'ambiente, migliorando la qualità della vita. L'attenzione sarà sulla espansione urbana, sullo sviluppo delle aree degradate e sulla rinaturalizzazione delle aree urbane.	Bologna (IT, Coordinatore)	Polonia (Coordinatore)	European Commission (DG REGIO, DG ENV, DG JRC, DG R&I)		URBACT
		Anversa (BE)	Cipro	ICLEI		Olanda
		Cork (IE)	Lituania	INCASÒL		
		Lilla (FR)	Lussemburgo	European Investment Bank (EIB)		
		Águeda (PT)	Portogallo	EUROCITIES		
		Stavanger (NO)	Slovenia			
		Stoccarda (DE)				
		Zagabria (HR)				
ADATTAMENTO CLIMATICO	L'obiettivo è di anticipare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici e di prendere opportuni provvedimenti per prevenire o minimizzare i danni che potrebbero causare alle aree urbane. L'attenzione verterà sulle valutazioni dei rischi di vulnerabilità, sulla adattabilità ai mutamenti climatici, e sulla gestione del rischio (inclusa la dimensione sociale delle strategie di adattamento al clima).	Genova (IT, Coordinatore)	Francia	EuroCities		
		Provincia di Barcellona (ES)	Polonia	CERM-Council of European Regions and Municipalities		
		Glasgow (UK)	Ungheria	EIB-European Investment Bank		
		Trondheim (NO)	Bulgaria	URBACT		
		Potenza (IT)		REGIO		
		Loulè (PT)		CLIMA		
		Sfantu Gheorghe (RO)		ENV		
				RTD		
		ECHO				
ECONOMIA CIRCOLARE	L'obiettivo è di incrementare il riuso, la riparazione, la ristrutturazione e il riciclo dei materiali e dei prodotti per	Oslo (NO, Coordinatore)	Finlandia	European Commission (DG REGIO, DG ENV, DG CLIMA, DG GROW, DG RTD)		

ASSI	OBIETTIVI promuovere nuovo sviluppo e opportunità di lavoro. L'attenzione ricadrà sulla gestione dei rifiuti (trasformandoli in una risorsa), sull'economia della condivisione dei beni e dei servizi, sull'efficienza dell'uso delle risorse.	Aree Urbane Fiandre (BE) Kaunas (LT) Porto (PT) Prato (IT) The Hague (NL)	Stati Membri Grecia Polonia Slovenia	Altri partecipanti Council of European Municipalities and Regions (CEMR) EUROCITIES European Investment Bank (EIB) URBACT Association of Cities and Regions for sustainable Resource Management (ACR+)	Stake holders	Osservatori
INCLUSIONE DI MIGRANTI E RIFUGIATI	L'obiettivo è quello di gestire l'integrazione dei migranti e dei rifugiati extra Ue e di realizzare una struttura per la loro inclusione basata sulla collaborazione e la capacità di integrazione delle comunità locali. Ciò comprenderà l'offerta di alloggi a prezzi accessibili, l'integrazione culturale e sociale, la formazione inerente all'accesso al mercato del lavoro, opportunità per le seconde e terze generazioni di immigrati, contrasto alla segregazione razziale.	Amsterdam (NL, Coordinatore)	Danimarca	European Commission (DG HOME as Coordinator, DG REGIO, DG EMPL)		
		Atene (EL)	Grecia	Council of European Municipalities and Regions (CEMR)		
		Barcellona (ES)	Italia	EUROCITIES		
		Berlino (DE)	Portogallo	European Committee of the Regions		
		Helsinki (FI)		European Council for Refugees and Exiles (ECRE)		
				European Investment Bank (EIB)		
				Migration Policy Group		
				URBACT		

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stake holders	Osservatori
ACQUISTI PUBBLICI INNOVATIVI E RESPONSABILI	L'obiettivo è di utilizzare questo strumento per realizzare finalità sociali e ambientali massimizzando le risorse disponibili. Riguarderà approcci innovativi agli appalti.	<i>Haarlem (NL, Coordinatore)</i>	Italia	European Commission (DG REGIO, DG GROW)		
		Gabrovo (BG)		European Centre of Employers and Enterprises providing Public Services and Services of general interest (CEEP)		
		Larvik (NO)		Council of European Municipalities and Regions (CEMR)		
		Nantes (FR)		EUROCITIES		
		Preston (UK)		ICLEI		
		Vantaa (FI)		URBACT		
MOBILITA' URBANA	L'obiettivo è di avere una mobilità urbana efficiente e sostenibile. L'attenzione sarà sul trasporto pubblico, sulla mobilità leggera (pedonale, in bici, spazi pubblici) e sull'accessibilità per disabili, anziani, giovani e bambini. Contemporaneamente verrà attivato un focus specifico per il trasporto efficiente inerente alle connessioni locali e regionali.	<i>Karlsruhe (DE, Coordinatore)</i>	<i>Repubblica Ceca (Coordinatore)</i>	European Commission (DG REGIO, DG MOVE, DG ENV)	POLIS	URBACT
		Bari (IT)	Cipro	CEMR (Council of European Municipalities and Regions)	International Association of Public Transport (UITP)	Federal Ministry for the Environment, Nature Conservation, Building and Nuclear Safety (DE)
		Bielefeld (DE)	Finlandia	EUROCITIES	Walk21	Ministry of the Interior and Kingdom Relations (NL)
		Burgas (BG)	Romania	EIB (European Investment Bank)		
		Gdynia (PL)	Slovenia	European Cyclists' Federation (ECF)		
		Malmö (SE)				
		Nijmegen (NL)				

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stake holders	Osservatori
		Torres Vedras (PT)				
		Region Skåne (SE)				
		Vallonia (BE)				
LAVORO E COMPETENZE PER L'ECONOMIA LOCALE	Gli obiettivi sono la prosperità e la bassa disoccupazione. L'attenzione verrà posta: sulle imprese operanti in settori attrattivi, sulla creazione di nuove imprese, sull'incremento delle produzioni e dei consumi locali, sul supporto a nuovi metodi di lavoro ed infine sul miglioramento dell'incontro tra competenze dei lavoratori e necessità delle imprese.	Jelgava (LV, Coordinatore)	Romania (Coordinatore)	European Commission (DG REGIO, DG EMPL)		
		Rotterdam (NL, Coordinatore)	Grecia	Council of European Municipalities and Regions (CEMR)		
		Berlino (DE)	Italia	EUROCITIES		
		Ghent (BE)		European Investment Bank (EIB)		
		Grand Angoulême (FR)		URBACT (observer)		
		Kielce (PL)				
		Miskolc (HU)				
		Porto (PT)				
		Torino (IT)				
POLITICHE ABITATIVE	L'obiettivo consiste nell'avere case accessibili sia da un punto di vista economico che di buona qualità. L'attenzione sarà focalizzata sull'edilizia pubblica agevolata e sulle politiche di aiuto di Stato.	Vienna (AT/ Coordinatore)	Slovacchia (Coordinatore)	European Commission (DG REGIO, DG ENER, DG EMPL)		
		Lisbona (PT)	Lettonia	AEDES		
		Poznan (PL)	Lussemburgo	EUROCITIES		
		Riga (LV)	Olanda	European Investment Bank (EIB)		
		Unione città scozzesi (UK)	Slovenia	Housing Europe		

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stake holders	Osservatori
				International Union of Tenants (IUT)		
				URBACT		
				Union Habitat		
TRANSIZIONE ENERGETICA	L'obiettivo è di avere un cambiamento strutturale di lungo termine nei sistemi energetici passando alle fonti rinnovabili ed all'efficienza energetica. L'attenzione sarà sull'efficienza energetica (anche negli edifici), sulle strategie innovative in tema di approvvigionamento energetico (in particolare nei sistemi locali) ed infine sull' accrescimento dell'energia rinnovabile a livello locale.	Gdańsk (PL, Coordinatore)	Francia	European Commission (DG REGIO, DG CLIMA, DG ENER, DG RTD)		
		Londra (UK, Coordinatore)	Germania	Council of European Municipalities and Regions (CEMR)		
		Roeselare (BE, Coordinatore)	Francia	European Investment Bank (EIB)		URBACT
		Gothenburg (SE)	Germania	EUROCITIES		
		Navarra Nasuvinsa (ES)				
		Tilburg and Groningen (NL)				
		Udine (IT)				
		Vaasa (FI)				
		Varsavia (PL)				
		Vidzeme Region (LV)				
TRANSIZIONE DIGITALE	L'obiettivo consiste nel realizzare migliori servizi pubblici e nel creare	Oulu (FI, Coordinatore)	Estonia (Coordinatore)	European Commission (DG REGIO, DG CNECT)		URBACT

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stake holders	Osservatori
	nuove opportunità di lavoro. L'attenzione sarà focalizzata sull'uso migliore delle informazioni pubbliche, sulla gestione dei dati (vedi normativa inerente alla privacy) e sui servizi digitali accessibili ai disabili e agli anziani.	<i>Sofia (BG, Coordinatore)</i>	Croazia	Committee of the Regions		
		Eindhoven (NL)	Germania	Council of European Municipalities and Regions (CEMR)		
		Amburgo (DE)	Ungheria	EUROCITIES		
		Helsingborg (SE)	Romania			
		Lisbona (PT)	Spagna			
		Lione (FR)				
		Roma (IT)				
		Association of Municipalities and Towns of Slovenia				
POVERTA' URBANA	L'obiettivo è di ridurre la povertà e migliorare l'inclusione delle persone indigenti (con particolare attenzione ai bambini) nei quartieri svantaggiati attraverso la loro rigenerazione urbana.	Birmingham (UK)	Belgio (Coordinatore)	European Commission (DG EMPL, DG REGIO)		
		Daugavpils (LV)	Francia (Coordinatore)	Eurochild		
		Keratsini-Drapetsona (EL)	Germania	EUROCITIES		
		Kortrijk (BE)	Grecia	European Anti-Poverty Network (EAPN)		
		Lilla (FR)	Spagna	European Federation of National Organisations Working with the Homeless (FEANTSA)		
		Łódź (PL)		UN Habitat		
		Timișoara (RO)		URBACT		

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stake holders	Osservatori
		Regione di Bruxelles (BE)				
		Île-de-France (FR)				
QUALITA' DELL'ARIA	L'obiettivo è realizzare sistemi e politiche per assicurare una buona qualità dell'aria per la salute umana. Ciò comprenderà aspetti legislativi e tecnici collegati ad una vasta gamma di fonti di inquinamento come automobili, industrie, attività agricole, ecc.	Constanta (RO)	<i>Olanda (Coordinatore)</i>	European Commission (DG REGIO, DG ENV, DG RTD, JRC, DG ENER, DG MOVE, DG AGRI, DG GROW)		
		Helsinki/HSY (FI)	Croazia	Consortium Clean Air Ruhr Area, represented by the city of Duisburg		
		Londra (UK)	Repubblica Ceca	EUROCITIES		
		Milano (IT)	Polonia	URBACT		
		Utrecht (NL)		Health and Environment Alliance (HEAL)		
PATRIMONIO CULTURALE	I principali ambiti su cui si concentrerà il partenariato saranno: turismo, industrie culturali e creative, riconversione urbana, sostenibilità finanziaria del patrimonio culturale, recupero del patrimonio culturale e naturalistico, sviluppo di buone pratiche.	Firenze (IT)	<i>Italia (Agenzia per la coesione territoriale, Mibac; Coordinatore)</i>	European Investment Bank		
		Berlino (DE)	<i>Germania (Coordinatore)</i>	European Commission (DG REGIO, DG EAC, DG DEVCO, DG AGRI, DG RTD, DG EASME, DG CLIMA, SecGen, JRC)		
		Flanders Heritage, Flemish Region (BE);	Ministero dell'Interno di Cipro	European Committee of the Regions		

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stake holders	Osservatori
		Intermunicipal Community of the Coimbra Region (PT);	Ministero della Cultura francese	Dutch Federation of Cultural Heritage Cities (NL),		
		Dutch Federation of Cultural Heritage Cities (NL);	Ministero per lo sviluppo e il lavoro pubblico spagnolo; Ministero del turismo Tourism, Culture and Sport Canary Island Government (ES); Úbeda City Council (ES)	Eurocities		
		Katowice City Hall (PL); Marshal's Office of the Silesian Voivodeship (PL);		ICLEI		
		Bordeaux Metropole (FR);		JPI		
		Alba Iulia Municipality (RO);		URBACT		
		Municipality of Nagykanizsa (HU);				
		Kazanlak Municipality (BG);				
		Espoo (FI)				
		Jurmala City Council (LV);				
		Regional Development Agency of the Ljubljana; Urban Region (SI);				

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stake holders	Osservatori
SICUREZZA URBANA	<p>Le sfide di questo partenariato sono:</p> <p>1)Preservare l'accessibilità delle città europee; 2)Garantire la convergenza delle politiche sulla sicurezza rispettando le diversità delle varie città europee; 3)Individuare una visione comune del concetto "sicurezza"; 4)Accrescere la percezione di sicurezza fra la popolazione; 5)Incrementare l'utilizzo delle applicazioni cosiddette "smart" per migliorare la sicurezza nelle città Incentivare l'apporto delle imprese private sul tema sicurezza</p>	<i>Nizza (FR, Coordinatore)</i>	Ministero Croato per le infrastrutture e la programmazione	Forum Europeo per la sicurezza urbana		UN Habitat
		Madrid (ES)	Ministero dei Trasporti della Repubblica Ceca	Banca Europea per gli Investimenti-BEI		URBACT
		Regione Toscana (IT)		Eurocities		
		Helsinki (FI)		European Commission (DG EMPL, DG HOME, DG REGIO, DG RTD, Joint Research Centre)		
		Unione della Romagna Faentina (IT)				
		Lilla (FR)				
		Mechelen; Regione di Bruxelles Capitale (BE)				
		Riga (LV)				

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stake holders	Osservatori
		Torun (PL)				

Fonte: Sito istituzionale della Commissione europea (https://ec.europa.eu/commission/index_en); Ance Messina

Agenda urbana nazionale e l'esperienza di Prato

La partecipazione Italiana è trasversale nell'Agenda urbana europea, con una presenza in 12 delle 14 partnership attive. Parallelamente, rispetto al dibattito sull'Agenda urbana europea, anche in Italia il tema delle politiche urbane è tornato ad assumere una centralità nell'agenda pubblica basti pensare alla pubblicazione nel 2016 del Bando per il "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia". E' inoltre dedicato alle città metropolitane italiane il Programma Operativo Nazionale (PON_METRO) che risponde a molteplici esigenze e a sollecitazioni dei percorsi di policy europea e nazionale tra cui:

- la centralità delle Città nell'agenda europea di sviluppo sostenibile e coesione sociale, sostenuta dal Parlamento Europeo, dal Comitato delle Regioni e dalla Commissione europea;
- la concentrazione nelle grandi aree urbane di questioni urgenti di sviluppo e coesione;
- il disegno di riforma costituzionale e amministrativa per l'istituzione delle Città metropolitane che assegna un ruolo sempre più importante ai Sindaci dei grandi Comuni;
- l'esigenza di rafforzare il ruolo delle istituzioni di governo urbano come soggetti chiave delle strategie di investimento e del dialogo interistituzionale.

La principale motivazione sottesa all'attivazione di un'iniziativa di respiro nazionale dedicata alle aree metropolitane, risiede nella possibilità di affrontare congiuntamente e in modo coordinato alcune delle sfide territoriali che interessano tali contesti territoriali.

Anche l'Amministrazione Comunale di Prato, già a partire dalla precedente legislatura, ha posto forte attenzione attorno alla strategicità delle politiche urbane orientando molte azioni a favore del recupero e dello sviluppo della CITTA' attraverso la rigenerazione delle aree maggiormente degradate al fine di avviare processi di miglioramento della qualità della vita e della competitività economica. Si ricordano a questo proposito il progetto di rigenerazione urbana del Macrolotto (PIU, POP ART e POP BRICK), i progetti di riqualificazione dell'area compresa fra il fiume Bisenzio, le mura urbane e il centro città (PRIUSS), il progetto di riqualificazione delle frazioni e di alcune aree del centro storico (Riqualificazione piazze, POP LAB), il progetto di recupero dell'area dell'ex ospedale.....

E' opportuno poi ricordare che il Comune di Prato è stato individuato come rappresentante nazionale della partnership sull'economia circolare (*ASSE Economia circolare*) in quanto la nostra città è considerata un contenitore di best practices sulla circolarità ancora prima che l'economia circolare diventasse uno dei pilastri europei per la competitività dei territori a livello urbano: ne è un esempio emblematico il distretto tessile e le pratiche di riciclo dei prodotti tessili e l'acquedotto industriale, veri fiori all'occhiello a livello internazionale. Il lavoro che l'Amministrazione Comunale sta portando avanti ha come obiettivi prioritari: il cambio legislativo sulla normativa per il riutilizzo dell'acqua, l'azione sul riuso degli spazi urbani, la definizione di rifiuto e la gestione dei rifiuti urbani, la creazione di un sistema di incentivi per l'economia circolare.

Ma l'impegno del Comune è stato forte anche sugli altri assi promossi dall'Agenda Urbana Europea: dalla diffusione della banda Larga alla sperimentazione del 5G (*ASSE transizione digitale*); dall'efficientamento

energetico delle scuole e dei condomini (*ASSE transizione energetica*) al Patto dei sindaci per la riduzione delle emissioni CO 2 (*ASSE qualità dell'aria*) ; dagli interventi a favore delle politiche abitative (*politiche abitative*) alla forte attenzione che Prato ha sempre avuto verso i migranti (*ASSE inclusione dei migranti e dei rifugiati*), dal potenziamento delle vie ciclo pedonali alla promozione del Car sharing (*ASSE mobilità urbana*).

La programmazione 2020/2024, in continuità con il percorso già intrapreso, mira ad inserire Prato all'interno delle strategie internazionali ed europee in modo da metterla in condizione di competere con le altre aree urbane più competitive; la sfida per i prossimi anni prevede il passaggio dalla fase di pianificazione urbana che ha caratterizzato la consiliatura uscente (PAES , PUMS, Piano Smart City , Piano operativo) alla fase di gestione urbana dove crescita economica, sviluppo sostenibile e inclusione sociale possano fornire risposte concrete alle richieste dei cittadini di oggi e garantire un futuro migliore alle generazioni di domani.

1.1.5 Il nuovo quadro finanziario della futura programmazione europea 2021-2027: alcune novità e le priorità d'investimento per l'Italia.

Il quadro di riferimento finanziario e normativo della futura programmazione europea (2021/2027) tiene conto dell'uscita del Regno Unito, e prevede un budget che ammonta complessivamente a **1.279 miliardi di euro**, pari all'1,11% del Reddito Nazionale Lordo dell'UE-27.

All'interno del documento di proposta del nuovo bilancio è modificata la riorganizzazione della struttura del [quadro finanziario pluriennale](#) (QFP), con il passaggio da 5 a 7 rubriche principali di spesa, maggiormente collegate alle priorità dell'Unione Europea, come di seguito elencate:

- la Rubrica I (**Mercato unico, innovazione e agenda digitale**) ha un ammontare complessivo di 187,4 miliardi di euro (14,6% dell'intero QFP);
- la Rubrica II (**Coesione e valori**) con 442,4 miliardi di euro e il 34,6% del totale è la più importante, in termini di volume, del nuovo QFP;
- la Rubrica III (**Risorse naturali e ambiente**) ha una dotazione complessiva di 378,9 miliardi di euro (29,6% del totale);
- la Rubrica IV (**Migrazione e gestione delle frontiere**) ha un bilancio di 34,9 miliardi di euro (2,7% del QFP) e costituisce una delle principali novità rispetto al precedente esercizio;
- la Rubrica V (**Sicurezza e difesa**) costituisce un'altra novità e ha un ammontare complessivo di risorse pari a 27,5 miliardi di euro (2,1% del totale);
- la Rubrica VI (**Vicinato e resto del mondo**) ha una dotazione di risorse pari a 123 miliardi di euro (9,6% dell'intero QFP);
- la Rubrica VII (**Pubblica amministrazione europea**) ha una dotazione di 85,3 miliardi di euro, il 6,6% dell'intero QFP.

Sono poi previsti degli Strumenti speciali (Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, Fondo di solidarietà dell'UE, Riserva per gli aiuti di emergenza, Strumento di flessibilità, Funzione europea di stabilizzazione degli investimenti) per consentire all'Unione, in specifiche circostanze, di spendere risorse anche oltre i massimali stabiliti dal QFP.

La Commissione propone nuove forme di finanziamento del bilancio a sostegno di un aumento della spesa, prevalentemente attraverso risorse aggiuntive, con l'obiettivo di finanziare nuove priorità e di rafforzare quei programmi ad alto valore aggiunto europeo (soprattutto nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, del clima e dell'ambiente e a favore dei giovani).

In particolare i settori che beneficiano di un incremento di risorse rispetto al QFP attuale sono:

- **ricerca, innovazione e agenda digitale: 115,4 miliardi di euro**, di cui 102,5 per ricerca e innovazione e 12,19 per agenda digitale (+60%);
- **giovani**: in particolare, si prevede il **raddoppio dei fondi Erasmus**, da circa 15 a **30 miliardi di euro**;
- **migrazione e gestione delle frontiere: 34,9 miliardi di euro** (+154,7%);
- **difesa e sicurezza interna: 27,5 miliardi di euro**, di cui 13 miliardi per il nuovo Fondo europeo per la difesa (+ 80% circa per quanto riguarda la sicurezza; + 220% per il Fondo europeo per la difesa);

- **azione esterna: 123 miliardi di euro** (+22%);
- **clima e ambiente** (programma LIFE): **5,4 miliardi di euro** (+70,3%). Inoltre, il **25% (320 miliardi di euro)** del **bilancio** pluriennale è destinato al **raggiungimento degli obiettivi climatici** rispetto al 20% (206 miliardi di euro) del bilancio pluriennale in corso.

Per compensare tale innalzamento di finanziamento si prefigura una riduzione dei finanziamenti a favore della politica agricola comune (PAC) e della politica di coesione, rispettivamente del 5% e del 7% secondo le stime della Commissione europea.

La **Politica di Coesione** sarà finanziata dal Fondo di Coesione, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo+ (FSE+).

Al Fondo FESR la Commissione propone di assegnare 226,3 miliardi di euro nel periodo 2021-2027, comprensivi della quota destinata alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE) pari a 9,5 miliardi; mentre il Fondo di Coesione, che non riguarda l'Italia(1), potrà contare su quasi 46,7 miliardi di euro. Al Fondo FSE+, che assemblerà le risorse assegnate nel periodo 2014-2020 al FSE, a Garanzia Giovani (Iniziativa per l'Occupazione Giovanile), al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), al Programma EaSI (Employment and Social Innovation) e al Terzo Programma per la Salute, saranno destinati 101 miliardi.

Per l'**Italia** assistiamo invece ad un consistente aumento di risorse: nel periodo 2021-2027 ammonteranno, infatti, a circa **43,5 miliardi di euro**, con un incremento pari al 29%, dovuto all'aggiornamento dei criteri di ripartizione delle risorse tra Stati membri.

La Commissione per il nuovo periodo di programmazione propone una serie di importanti cambiamenti in un'ottica di semplicità, flessibilità ed efficienza. Innanzitutto gli 11 obiettivi tematici del periodo 2014-2020 saranno sostituiti da **cinque più ampi obiettivi** che consentiranno agli Stati di essere flessibili nel trasferire le risorse nell'ambito di una priorità, ed in particolare:

1. un'Europa più intelligente (*a smarter Europe*) attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
2. un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio (*a greener, low-carbon Europe*) attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
3. un'Europa più connessa (*a more connected Europe*) attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
4. un'Europa più sociale (*a more social Europe*) attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
5. un'Europa più vicina ai cittadini (*a Europe closer to citizens*) attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Per quanto riguarda la **capacità amministrativa**, essa sarà integrata con obiettivi settoriali. Non sarà più necessario disporre di un obiettivo politico separato, ma sarà possibile distribuire gli investimenti nella capacità amministrativa nell'ambito di ciascun obiettivo di policy.

A livello di programmazione, ci sarà solo un documento strategico per Stato, l'**accordo di partenariato** che sarà un documento molto semplificato nel quale ogni Stato dovrà indicare quali dei cinque obiettivi strategici intende perseguire, attraverso quali obiettivi specifici e quali fondi a finalità strutturale. Includerà, poi, tutti e sette i fondi a gestione concorrente: quindi, per l'Italia, oltre al FESR, al FSE+ e al FEAMP, anche il Fondo Asilo e migrazione (AMIF), lo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti (BMVI) e il Fondo per la Sicurezza interna (ISF).

In tale accordo sarà indicato anche l'elenco dei programmi, nazionali e/o regionali, che dovranno essere predisposti entro tre mesi dalla presentazione dell'accordo stesso e che potranno essere anche multifondo. Altra novità importante è rappresentata dal fatto che la **programmazione** avverrà **in due fasi**: inizialmente i programmi riguarderanno solo i primi cinque anni (2021-2025) e le dotazioni degli ultimi due anni (2026-2027) saranno decise solo in base ai risultati di un riesame che rivedrà le priorità e gli obiettivi iniziali dei programmi, tenendo presenti i progressi nel conseguimento degli obiettivi compiuti entro la fine del 2024, i cambiamenti della situazione socioeconomica e le nuove sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese elaborate nell'ambito del semestre europeo.

Gli obblighi amministrativi saranno poi ridimensionati e i **controlli**, soprattutto per le piccole e medie imprese, saranno limitati all'intervento nazionale senza ricorrere a quello europeo. Secondo il principio dell'audit unico, le PMI non saranno più sottoposte a controlli multipli.

Le "Condizionalità ex ante" del periodo 2014-2020 saranno sostituite dalle "Condizioni abilitanti":

- in numero minore (circa una ventina);
- più concentrate sugli obiettivi del fondo interessato;
- monitorate e applicate durante tutto il periodo.

Sono previste quattro precondizioni "orizzontali": il rispetto delle regole su gli appalti pubblici, gli aiuti di Stato, l'applicazione della Carta dei diritti fondamentali della UE e della Convenzione Onu sulle persone disabili

Il nuovo quadro regolamentare per il 2021-2027 prevede inoltre il **ritorno alla regola "n+2"** che sostituisce la regola "n+3". Dunque la Commissione provvederà al disimpegno di una parte degli stanziamenti se questa non è stata utilizzata o se al termine del secondo anno non sono state inoltrate le domande di pagamento. Questa restrizione sui tempi si fonda sulla convinzione che sarà più facile ridurre i ritardi dei programmi grazie alle misure di semplificazione introdotte.

Per un quadro completo il [Manuale di semplificazione - 80 misure di semplificazione nella politica di coesione 2021-2027](#) della Commissione europea.

Priorità d'investimento per l'Italia

L'Allegato D al [Country report sull'Italia](#) delinea le priorità di investimento che l'Italia è chiamata ad affrontare e su cui, secondo i tecnici della Commissione UE, si dovrebbe concentrare la spesa dei fondi strutturali europei 2021-2027.

Nell'ambito di **ricerca e innovazione**, la UE chiede all'Italia di far crescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e con elevato potenziale di crescita; promuovere gli scambi di conoscenze tra enti di ricerca e i settori produttivi, in particolare le Pmi, attraverso partnership e formazione, ma anche di promuovere la digitalizzazione di cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche.

In materia di **clima ed energia** si suggeriscono investimenti volti a migliorare l'efficienza energetica e a promuovere le tecnologie rinnovabili, puntando su una vasta opera di ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico. Sono inoltre considerati prioritari investimenti volti ad aumentare resilienza idrogeologica e sismica nonché a realizzare infrastrutture verdi finalizzate al ripristino dell'ecosistema nelle aree urbane più vulnerabili a cambiamenti climatici e all'inquinamento atmosferico.

In tema di **connettività**, si insiste sulla necessità di realizzare la rete a banda ultralarga, mentre per i trasporti si sottolinea la necessità di completare le linee ferroviarie che fanno parte della Rete di trasporto trans-europea (Tetn) e di puntare sulla multi modalit .

Prioritari, nel campo dei **diritti sociali**, sono considerati gli investimenti che migliorino l'accesso al mercato del lavoro (in particolare per donne e giovani) e che aumentino la qualit  del sistema di istruzione e formazione. Inoltre, poich  la percentuale di persone a rischio di povert  e di esclusione sociale resta tra le pi  elevate dell'UE, si ritengono indispensabili servizi sociali e infrastrutture di elevata qualit  e accessibili.

Infine vista l'ampia diversit  geografica che contraddistingue l'Italia, si ritengono necessarie "**strategie territoriali** attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone pi  colpite dalla povert ". In ambito territoriale, si sottolinea anche la necessit  di investire sul patrimonio culturale e di sostenere le imprese che operano nel settore.

Da queste indicazioni e dalle proposte di regolamenti riferiti alla Politica di coesione 2021-2027 ha preso avvio il negoziato tra il governo italiano e Bruxelles sulla prossima programmazione.

A livello nazionale intanto i **5 tavoli di lavoro** (uno per ogni obiettivo di policy) hanno avviato la discussione identificando **4 temi "unificanti"**: 1) Lavoro di qualit ; 2) Territorio e risorse naturali per le generazioni future; 3) Omogeneit  e qualit  dei servizi per i cittadini; 4) Cultura come veicolo e spazio di coesione. I documenti di sintesi prodotti dai tavoli saranno utilizzati nelle fasi successive di preparazione dell'Accordo di Partenariato che stabilir  come saranno spesi i fondi europei assegnati all'Italia.

Per l'annualità 2020 restano ancora attive le linee di finanziamento previste nel ciclo di programmazione 2014/2020 destinate per circa un terzo alle politiche di coesione, ovvero in aiuti alle Regioni, e per il restante rivolte a finanziare i settori, che nel corso degli anni si sono rivelati strategici per l'Europa ovvero l'ambiente, l'energia, il sociale, la cultura.

Di seguito una breve sintesi :

- **Urban innovative actions:** scopo del programma è quello di individuare e applicare concretamente soluzioni innovative che possano risolvere alcuni problemi relativi all'implementazione di uno sviluppo urbano più sostenibile. I beneficiari di questo finanziamento sono le città con un minimo di 50.000 abitanti oppure le associazioni di autorità urbane come le città metropolitane o le unioni di comuni. L'arco temporale su cui si sviluppa questo programma è il settennato 2014-2020.
- **Programma europeo Horizon 2020:** orizzonte 2020 è nato per attuare la strategia decennale proposta dalla Commissione europea, denominata Europa 2020, che prevede una visione di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. I pilastri su cui si sviluppa questo progetto sono: l'eccellenza scientifica, la leadership industriale e le sfide per la società (per cui si intendono quelle sfide prioritarie a cui la ricerca e l'innovazione possono rispondere a vantaggio di tutta la società civile). Di seguito 3 delle aree tematiche collegate alle opportunità di finanziamento proposte da Horizon 2020:
 - *Economia circolare:* l'obiettivo consiste nel raggiungere una economia più efficiente nell'impiego delle risorse e resiliente rispetto ai cambiamenti climatici. I fondi europei verranno concessi a quelle azioni di ricerca e innovazione che avranno le seguenti finalità:
 - Raggiungimento dell'efficienza delle risorse e di un'economia e società resilienti al cambiamento climatico
 - Protezione e gestione sostenibile delle risorse naturali e degli ecosistemi
 - Fornitura e utilizzo sostenibile delle materie prime, con lo scopo di soddisfare le esigenze di una popolazione mondiale in crescita, restando entro i limiti delle risorse naturali del pianeta e degli ecosistemi
 - *Energia pulita, sicura ed efficiente:* lo scopo è di transitare verso un sistema energetico affidabile, sostenibile e competitivo in tempi di crescente scarsità delle risorse e di cambiamenti climatici. Ne è una riprova la volontà dell'Europa di ridurre, entro il 2020, le emissioni di gas ad effetto serra del 20% rispetto ai valori del 1990 e con una ulteriore riduzione dell'80-95% entro il 2050.
 - *Trasporti intelligenti, verdi ed integrati:* realizzazione di un sistema di trasporto europeo efficiente sotto il profilo delle risorse, rispettoso dell'ambiente e sicuro per gli utenti europei.
- **Programma Life:** il programma settennale (2014-2020) mira alla protezione dell'ambiente, inteso come biodiversità della flora e della fauna, alla lotta alle emissioni inquinanti e al conseguente cambiamento

climatico. Life è articolato in due sotto – programmi, uno inerente all’ambiente ed uno specifico per il clima, ciascuno dei quali è composto da 3 settori d’azione:

- Ambiente: Ambiente ed uso efficiente delle risorse
- Natura e biodiversità: Governance e informazione ambientale
- Clima : Mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, governance e informazione in materia climatica;

- **Fondo asilo migrazione e integrazione (Fami):** l’obiettivo di questo strumento finanziario è quello di promuovere una gestione integrata dei flussi migratori sostenendo tutti gli aspetti del fenomeno: migrazione regolare, rimpatrio, asilo ed integrazione. Il Fondo offre un supporto agli Stati membri per raggiungere i seguenti obiettivi: rafforzare il sistema europeo comune in materia di asilo, sostenere la migrazione legale e l’integrazione, promuovere strategie di rimpatrio che abbiano un carattere durevole ed infine migliorare la solidarietà e la ripartizione dei migranti fra tutti gli stati europei. Proprio per rendere operative queste linee di azione e per definire meglio gli interventi da realizzare con le relative dotazioni finanziarie, il nostro Paese si è dotato di un Programma Nazionale, un documento programmatico concertato con la Commissione Europea.
- **Interreg Europe 2014/2020:** questo programma ha lo scopo di migliorare le politiche regionali e i programmi di sviluppo regionale, in particolar modo quelli che prevedono degli investimenti per la crescita, l’occupazione e la cooperazione internazionale. Gli obiettivi tematici di riferimento sono: il rafforzamento della ricerca e dello sviluppo tecnologico, il miglioramento della competitività delle piccole e medie imprese, la promozione di una economia a basso consumo di carbonio ed infine il preservare l’ambiente promuovendo una maggiore efficienza delle risorse.
- **Urbact III 2014/2020:** le reti Urbact favoriscono lo scambio e l’apprendimento, con l’obiettivo di sostenere le città europee nella progettazione e implementazione di politiche urbane sostenibili e integrate. Sono quattro gli obiettivi operativi:
 - 1) Migliorare le capacità delle città di gestire politiche e progetti di sviluppo urbano sostenibile in maniera integrata e partecipativa
 - 2) Migliorare i processi di elaborazione delle politiche/strategie di sviluppo urbano sostenibile
 - 3) Migliorare le capacità delle città di implementare le politiche/strategie di sviluppo urbano sostenibile
 - 4) Garantire che i responsabili delle politiche urbana, i decisori, i tecnici abbiano accesso a una conoscenza e condividano il know how riguardo tutti gli aspetti dello sviluppo urbano sostenibile
- **Regione Toscana - Fondo Sociale europeo 2014/2020:** il fondo finanzia le principali politiche per l’occupazione, la formazione, l’educazione e la coesione sociale ed è articolato in 5 assi di intervento. Gli enti locali sono i potenziali beneficiari delle misure comprese nell’Asse B, che racchiude le azioni che mirano ad incrementare l’occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili: disabili, soggetti svantaggiati e soggetti senza fissa dimora.

- **Fondo per l'innovazione sociale – Presidenza del Consiglio dei Ministri:** il fondo finanzia interventi sperimentali nell'ambito di un Programma triennale finalizzato a rafforzare la capacità delle pubbliche amministrazioni di realizzare interventi di innovazione sociale volti a generare nuove soluzioni, modelli e approcci per la soddisfazione di bisogni sociali, con il coinvolgimento di attori del settore privato. Il bando, emanato nel 2019, ha scadenza nel maggio 2020.
- **European Neighbourhood Instrument – Cross Border Cooperation – Mediterranean 2014-2020:** il programma si propone di rafforzare la cooperazione tra le regioni e gli enti locali dei paesi membri che si affacciano sul Mar Mediterraneo. L'obiettivo è quello di creare e rafforzare la competitività delle piccole e medie imprese, in particolare quelle innovative e integrate nelle catene di valore euro-mediterranee, che potrebbero avere ripercussioni dirette in termini di nuovi posti di lavoro di nuove opportunità per lo sviluppo socio-economico dell'area.

Fonte: Ministero dell'Interno, Regione Toscana, Europafacile.net,

1.2 Lo scenario nazionale

1.2.1 L'economia italiana

L'Italia è un'economia avanzata a spiccata vocazione manifatturiera ed uno dei principali Paesi esportatori europei. Nel 2019 il valore delle esportazioni di merci ha raggiunto 476 miliardi di euro; la spesa dei visitatori esteri in Italia è stata pari a 44 miliardi. Il surplus della bilancia delle partite correnti ha raggiunto 53,4 miliardi, equivalenti al 3,0 per cento del Prodotto Interno Lordo (PIL). I prodotti del Made in Italy sono apprezzati in tutto il mondo, al pari della cultura e del patrimonio paesaggistico, artistico e archeologico del nostro Paese.

A fronte di questi indubbi punti di forza, il Paese soffre di un'insufficiente crescita economica, acuita dalla crisi finanziaria globale del 2008 ed ancor più dalla crisi del debito sovrano dell'area euro nel 2011. Questo ha avuto notevoli ripercussioni negative sul benessere dei cittadini e sulle disuguaglianze sociali, territoriali e di genere, oltre a causare un deflusso netto di giovani altamente qualificati. Dai primi anni duemila, la crescita del PIL è risultata nettamente inferiore alla media dei Paesi avanzati, in corrispondenza di un basso incremento della produttività.

Quest'ultima è almeno in parte spiegata da gap tecnologici ed educativi. Ad esempio, la spesa per ricerca e sviluppo (1,35 per cento del PIL nel 2017) è inferiore alla media UE (2,06 per cento del PIL); i risultati scolastici misurati da test internazionali sono inferiori alla media dei Paesi OCSE e UE, così come lo è la quota di popolazione in possesso di un titolo di studio terziario (27,6 per cento contro 41,3 per cento nell'UE), mentre l'incidenza dell'abbandono scolastico si attesta a 13,5% contro il 10,6% della media europea.

Un forte impatto negativo è stato dato anche dal calo degli investimenti fissi lordi (IFL), specie di quelli pubblici scesi di quasi un punto percentuale in rapporto al PIL dal 3 per cento nei primi anni 2000 a poco sopra il 2 nell'ultimo triennio.

Inoltre, il tasso di partecipazione al lavoro e il tasso di occupazione dell'Italia sono i più bassi dell'UE ad eccezione della Grecia, con un gap particolarmente sensibile per l'occupazione giovanile e femminile. Sono assai elevati il tasso di disoccupazione giovanile (31,1 per cento nella rilevazione di luglio 2020) e la percentuale di giovani che non studiano né lavorano (22,2 per cento nel 2019).

Queste tendenze economiche hanno acuito anche le dinamiche demografiche, il tasso di fecondità è sceso fortemente dagli anni settanta in poi e negli ultimi anni è stato pari a 1,29 figli per donna, uno dei valori più bassi dell'UE. Pur in presenza di un aumento della vita media e dell'immigrazione netta, la discesa delle nascite ha contribuito negli ultimi anni ad un lieve calo della popolazione residente.

L'Italia ha la popolazione più anziana dell'UE e il rapporto più elevato fra spesa pensionistica e PIL. L'incidenza sul PIL della spesa pubblica collegata all'invecchiamento (pensioni e sanità) salirà di circa 2 punti percentuali di PIL nel 2030 in confronto al 2019 secondo le proiezioni della Commissione Europea nello scenario a legislazione vigente in materia di pensionamento anticipato.

Il debito pubblico dell'Italia è il secondo più elevato dell'UE in rapporto al PIL dopo la Grecia. Secondo le previsioni, a fine 2020, subirà un incremento di oltre 20 punti percentuali, a causa della pandemia e delle ingenti misure di sostegno ai redditi, alla liquidità e all'occupazione attuate, nel corso dell'anno con i provvedimenti di urgenza del Governo, il cui impatto stimato sull'indebitamento netto della Pubblica amministrazione è pari a 100 miliardi di euro, il 6 per cento del PIL.

Una crescita forte e stabile del PIL è essenziale per assicurare la sostenibilità del debito pubblico e della situazione sociale del Paese. A sua volta, la crescita richiede più elevati investimenti pubblici e una maggiore competitività di sistema per attrarre gli investimenti privati sia nazionali che esteri.

1.2.2 L'Italia al tempo del coronavirus

La pandemia che ha colpito l'Italia ad inizio 2020 ha visto a capo dell'esecutivo una coalizione sostenuta dal Movimento 5 stelle e dal Partito democratico (Governo Conte bis) che aveva individuato, come priorità di governo, misure orientate a perseguire una politica economica espansiva, in modo da indirizzare il Paese verso una solida prospettiva di crescita e di sviluppo sostenibile, senza mettere a rischio l'equilibrio di finanza pubblica.

Poi l'emergenza sanitaria, il lockdown e le misure di allontanamento sociale introdotte per contenere la diffusione del virus hanno costretto il Governo a ridefinire le priorità orientando la propria azione verso interventi volti a sostenere la sanità, il lavoro e l'economia di cui si riporta una breve sintesi :

Sanità e Protezione Civile

Il Governo ha mobilitato tutte le risorse necessarie, con uno stanziamento complessivo superiore agli 8 miliardi di euro, per rafforzare in modo strutturale la rete ospedaliera, per garantire la dotazione di personale, strumenti e mezzi al sistema sanitario, alla protezione civile e alle forze dell'ordine per assistere le persone colpite dalla malattia e per la prevenzione, la mitigazione e il

Lavoro

Con il Decreto "Cura Italia" il Governo ha stanziato 10 miliardi per preservare la tenuta occupazionale e garantire livelli adeguati di reddito per i lavoratori e le famiglie. Il Decreto Rilancio, con un impegno complessivo di circa 25 miliardi, ha confermato ed esteso tutte le tutele previste nei precedenti interventi sul fronte del lavoro e dell'occupazione, fra cui la cassa integrazione per tutte le tipologie di impresa e le indennità per i lavoratori autonomi, e ha introdotto nuove misure per allargare ulteriormente il sostegno a famiglie e imprese, sostenere e tutelare anche categorie precedentemente escluse dai vari strumenti di protezione, come colf, badanti e altri

Liquidità

Per evitare che la contrazione economica investisse il settore del credito pregiudicando la capacità delle famiglie di far fronte ad impegni finanziari pregressi o l'accesso al credito, il Governo ha predisposto un piano da oltre 750 miliardi complessivi con il Decreto Liquidità per assicurare la necessaria liquidità alle famiglie e alle imprese, un piano che ha ricevuto il via libera dall'Unione Europea nell'ambito delle nuove regole sul *Temporary Framework*. Poi, come ulteriore sostegno alla liquidità delle imprese, per la quale sono stati stanziati 34 miliardi per le garanzie di Sace e per il rifinanziamento del Fondo Pmi, con il Decreto Rilancio sono stati destinati 12 miliardi di liquidità a Regioni ed enti locali per il pagamento dei debiti della P.A. nei confronti dei fornitori.

Fiscalità

il Governo ha sospeso un'ampia gamma di versamenti di ritenute, tributi e contributi. Sono state differite le scadenze e sospesi versamenti fiscali e contributivi (per tutte le imprese di piccola dimensione e senza limiti di fatturato per le imprese operanti nei settori più colpiti); sospesa la

riscossione e l'invio delle cartelle esattoriali; degli atti di accertamento e dei pagamenti dovuti per i diversi provvedimenti di sanatoria fiscale. È stato incentivato, mediante l'estensione delle detrazioni/deduzioni, il contributo del settore privato al finanziamento del contrasto dell'epidemia e delle cure sanitarie. Introdotta detrazione fiscale al 110% delle spese per i lavori di riqualificazione energetica e/o antisismica con possibilità di cedere il relativo credito fiscale

Famiglia

Introdotte misure a favore delle famiglie italiane, successivamente rafforzate e prolungate con il Decreto Rilancio: interventi a sostegno dei genitori lavoratori, misure per assicurare la necessaria liquidità attraverso la certezza del reddito e la sospensione dei versamenti fiscali e contributivi, introduzione di indennità e di nuovi strumenti come il Reddito di Emergenza destinato ai nuclei familiari più in difficoltà, importanti stanziamenti per allargare le tutele sociali. Il DL Rilancio ha, inoltre, cancellato definitivamente le clausole di salvaguardia, eliminando gli aumenti di IVA e accise previsti a partire dal 2021 a beneficio dell'economia e della famiglia.

Imprese

Previsti interventi straordinari a sostegno delle imprese italiane, per assicurarne la tenuta nel periodo dell'emergenza e favorirne il rilancio nel momento della ripresa fra cui: misure di sostegno alla liquidità, contributi a fondo perduto, forme di rafforzamento patrimoniale e ricapitalizzazione.

1.2.3 IL RECOVERY FUND : un'opportunità da non perdere

Per rilanciare le economie dei 27 Paesi membri travolte dalla crisi del Covid-19, il Consiglio Europeo nella seduta straordinaria del 21 luglio ha approvato un nuovo strumento per la ripresa: il Recovery Fund, o Next generation EU come lo ha battezzato la Commissione europea, attraverso cui sarà incrementato il bilancio su base temporanea tramite nuovi finanziamenti raccolti sui mercati finanziari per un ammontare pari a 750 miliardi di euro (390 di contributi a fondo perduto e 360 di prestiti).

L'Italia potrà contare su 65,456 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto: il 70% delle allocazioni delle risorse, cioè 44,724 miliardi, è riferito agli impegni per progetti 2021-2022, il resto, cioè 20,732 miliardi, è riferito agli impegni relativi al 2023. Nel complesso la "quota" italiana è di circa 209 miliardi ripartiti in 81,4 miliardi in sussidi e 127,4 miliardi in prestiti. Il resto dei sussidi saranno canalizzati attraverso altri "pilastri" dell'operazione anticrisi tra cui React Eu, sviluppo rurale, Just transition fund.

L'iter per accedere ai fondi messi a disposizione dall'UE prevede che i governi debbano inviare alla Commissione europea i Piani di ripresa e di resilienza entro fine aprile 2021. I piani dovranno essere predisposti secondo le Linee guida stabilite dalla Commissione Europea che prevede, tra i criteri principali, la sostenibilità ambientale (in linea con l'European Green Deal), la produttività, l'equità e la stabilità macroeconomiche. La Commissione europea ha proposto che almeno il 20% degli investimenti provenienti dal Fondo per la Ripresa vada a finanziare la transizione digitale. In tutto, a disposizione dei Paesi su questo specifico fronte, ci saranno 672,5 miliardi di euro. I piani nazionali dovranno inoltre prevedere non meno del 37% della spesa per il green. Sulla base di questi principi e delle raccomandazioni del 2019 e del 2020¹, Bruxelles valuterà i piani nazionali.

¹ 1) attuare, in linea con la clausola di salvaguardia generale, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa; quando le condizioni economiche lo consentano, perseguire politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di

IL PIANO DI RILANCIO DEL GOVERNO ITALIANO

Dopo aver ottenuto il 9 settembre il via libera del Comitato interministeriale per gli affari europei, il 15 il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha inviato a Camera e Senato la prima bozza per la definizione del Piano italiano di ripresa e resilienza per accedere ai fondi previsti dal Recovery Fund. Le Camere forniranno suggerimenti e indirizzi ed esprimeranno il loro voto con risoluzioni in Aula entro i primi di ottobre, in tempo per l'apertura dell'interlocuzione con la Commissione europea il 15 del prossimo mese. Prima di quel momento il Governo approverà la Nota di aggiornamento al DEF e già in quel documento si indicherà come Pnrr e investimenti si andranno a inserire nella programmazione triennale di bilancio.

Il Piano di Rilancio del Governo italiano è costruito intorno a tre linee strategiche:

- Modernizzazione del Paese;
- Transizione ecologica;
- Inclusione sociale e territoriale, parità di genere.

Modernizzare il Paese significa, anzitutto, disporre di una Pubblica Amministrazione efficiente, digitalizzata, ben organizzata e sburocratizzata, veramente al servizio del cittadino. Modernizzare il Paese significa, inoltre, creare un ambiente favorevole all'innovazione, promuovere la ricerca e utilizzare al meglio le tecnologie disponibili per incrementare la produttività dell'economia e la qualità della vita quotidiana.

Transizione ecologica Per avviarla occorre prima di tutto ridurre drasticamente le emissioni di gas clima-alteranti in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo. In secondo luogo sarà necessario migliorare l'efficienza energetica delle filiere produttive, degli insediamenti civili e degli edifici pubblici e la qualità dell'aria nei centri urbani e delle acque interne e marine. Nell'ambito delle politiche di transizione ecologica, si ritiene prioritario incentivare una gestione efficace delle aree verdi, attraverso corposi interventi di rimboschimento e una maggiore diffusione delle stesse sul territorio urbano e periurbano.

La riconversione ecologica può e deve rappresentare anche un terreno di nuova competitività per molta parte del nostro sistema produttivo, anche attraverso investimenti nell'agricoltura sostenibile e di precisione, a partire dal Mezzogiorno, permettendo di conseguire una maggiore armonia con la natura, pur nel contesto di una società a forte vocazione industriale. Gioca un ruolo strategico, a tal fine, anche il sistema agricolo e forestale che, tramite il presidio e la gestione sostenibile della maggiore parte del

bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità del debito pubblico, incrementando nel contempo gli investimenti; rafforzare la resilienza e la capacità del sistema sanitario per quanto riguarda gli operatori sanitari, i prodotti medici essenziali e le infrastrutture; migliorare il coordinamento tra autorità nazionali e regionali;

2) fornire redditi sostitutivi e un accesso al sistema di protezione sociale adeguati, in particolare per i lavoratori atipici; attenuare l'impatto della crisi sull'occupazione, anche mediante modalità di lavoro flessibili e sostegno attivo all'occupazione; rafforzare l'apprendimento a distanza e il miglioramento delle competenze, comprese quelle digitali;

3) garantire l'effettiva attuazione delle misure volte a fornire liquidità all'economia reale, in particolare alle piccole e medie imprese, alle imprese innovative e ai lavoratori autonomi, ed evitare ritardi nei pagamenti; accelerare i progetti di investimento pubblici in fase avanzata di progettazione e promuovere gli investimenti privati per favorire la ripresa economica; concentrare gli investimenti sulla transizione verde e digitale, in particolare su una produzione e un uso puliti ed efficienti dell'energia, su ricerca e innovazione, sul trasporto pubblico sostenibile, sulla efficiente gestione dei rifiuti e delle risorse idriche e su un'infrastruttura digitale rafforzata per garantire la fornitura di servizi essenziali;

4) migliorare l'efficienza del sistema giudiziario e il funzionamento della Pubblica Amministrazione.

La Commissione ha comunque evidenziato la perdurante necessità di mantenere alta l'attenzione sulla correzione degli squilibri macroeconomici e sulla promozione della transizione verde e della trasformazione digitale. A tal fine, la sfida che si pone ai Paesi Membri è quella di affiancare le nuove priorità a quelle fissate dalle Raccomandazioni del 2019, che la Commissione considera ancora rilevanti ai fini della risposta di policy agli squilibri macroeconomici dell'Italia.

territorio nazionale, è in grado di assorbire una significativa quota delle emissioni di gas climalteranti del sistema Paese, come evidenziato dallo European Green Deal.

Per quanto attiene al lato dell'offerta, l'Italia deve diventare produttrice di beni e servizi coerenti con la transizione ecologica, quali – ad esempio – la produzione di materiali ecocompatibili, la fornitura di tecnologie per la gestione dei rifiuti urbani e industriali, la conversione all'elettrico del settore automobilistico.

Si dovrà inoltre investire nella “bellezza” dell'Italia quel capillare intreccio di storia, arte, cultura e paesaggio, che costituisce il tessuto connettivo del Paese. A tal fine è necessario rafforzare la tutela dell'immenso patrimonio artistico, culturale e naturale e, nello stesso tempo, promuoverne la fruizione, consolidandone le potenzialità e la capacità di attrazione di flussi turistici.

Inclusione sociale e territoriale vuol dire ridurre le diseguaglianze, la povertà e i divari, che impediscono a tutti i cittadini di partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale e di godere di un tenore di vita e di un benessere considerati accettabili. A tal fine, è necessario garantire un livello più uniforme di accesso all'istruzione e alla cultura, con particolare riferimento alla conoscenza degli strumenti digitali.

Favorire l'inclusione presuppone il miglioramento della qualità della vita nei centri urbani e nelle aree periferiche, la riduzione dei gap infrastrutturale, di quello occupazionale, nonché nell'accesso ai servizi e beni pubblici, soprattutto fra Nord e Sud. Migliorare l'inclusione richiede, infine, il rafforzamento del sistema sanitario, duramente colpito dalla pandemia, per tutelare la salute di tutti.

La realizzazione della parità di genere richiede di intervenire sulle molteplici dimensioni della discriminazione in essere nei confronti delle donne, che riguardano, prioritariamente, la partecipazione al mondo del lavoro, la retribuzione e la qualità del lavoro, l'accesso alle risorse finanziarie, le disuguaglianze tra donne e uomini nell'allocazione del tempo dedicato al lavoro di cura, al lavoro domestico e alle attività sociali, l'uguaglianza di genere nell'accesso alle posizioni decisionali a livello politico, economico e sociale.

Per realizzare le linee strategiche, il Piano di Rilancio individua nove direttrici di intervento:

- 1) Un Paese completamente digitale
- 2) Un Paese con infrastrutture sicure ed efficienti
- 3) Un Paese più verde e sostenibile
- 4) Un tessuto economico più competitivo e resiliente
- 5) Un piano integrato di sostegno alle filiere produttive
- 6) Una Pubblica Amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese
- 7) Maggiori investimenti in istruzione, formazione e ricerca
- 8) Un'Italia più equa e inclusiva, a livello sociale, territoriale e di genere
- 9) Un ordinamento giuridico più moderno ed efficiente

E si pone i seguenti obiettivi :

- Raddoppiare il tasso medio di crescita dell'economia italiana (0,8% nell'ultimo decennio), portandolo quantomeno in linea con la media UE (1,6%)
- Aumentare gli investimenti pubblici per portarli almeno al 3% del PIL

- Portare la spesa per Ricerca e Sviluppo (R&S) al di sopra della media UE (2,1%, rispetto al nostro attuale 1,3%)
- Conseguire un aumento del tasso di occupazione di 10 punti percentuali per arrivare all'attuale media UE (73,2% contro il 63,0% dell'Italia)
- Elevare gli indicatori di benessere, equità e sostenibilità ambientale
- Ridurre i divari territoriali di reddito, occupazione, dotazione infrastrutturale e livello dei servizi pubblici
- Aumento dell'aspettativa di vita in buona salute
- Promuovere una ripresa del tasso di natalità e della crescita demografica
- Abbattere l'incidenza dell'abbandono scolastico e dell'inattività dei giovani
- Migliorare la preparazione degli studenti e la quota di diplomati e laureati
- Rafforzare la sicurezza e la resilienza del Paese a fronte di calamità naturali, cambiamenti climatici, crisi epidemiche e rischi geopolitici
- Promuovere filiere agroalimentari sostenibili e combattere gli sprechi alimentari
- Garantire la sostenibilità e la resilienza della finanza pubblica

1.3 Il contesto regionale

1.3.1 L'economia regionale (Bollettino Banca d'Italia – le economie regionali giugno 2020)

Il quadro macroeconomico

La crisi pandemica ha colpito l'economia della Toscana in una fase di già pronunciato rallentamento: nel 2019 il PIL è aumentato appena dello 0,1 per cento a seguito di una sostanziale stagnazione del terziario. Le misure di distanziamento sociale e la chiusura parziale delle attività nei mesi di marzo e di aprile hanno avuto pesanti ripercussioni sull'attività economica. Le stime più recenti dell'istituto per la programmazione economica regionale indicano che per l'anno in corso il PIL potrebbe diminuire di oltre il 10 per cento, un calo di intensità superiore rispetto agli scenari previsivi per il Paese.

Le imprese

Con l'interruzione di gran parte delle attività non essenziali dell'industria e dei servizi le ripercussioni sull'economia sono state repentine e consistenti; si ipotizza che il fermo produttivo abbia comportato la sospensione temporanea di attività per la metà del valore aggiunto nell'industria e per un quarto nei servizi.

L'intensità con cui le restrizioni hanno colpito i territori è stata funzione delle loro diverse vocazioni produttive. Nell'industria sono stati i sistemi locali del lavoro specializzati nel made in Italy (pelletteria, tessile, abbigliamento, lapideo, orafo), spesso configurati come distretti, a registrare i tassi più elevati di sospensione. Nel terziario, più colpito dall'attuale shock, specie nei comparti della ristorazione, intrattenimento e accoglienza, l'incidenza delle sospensioni ha interessato in misura più consistente le aree con maggiore specializzazione nella commercializzazione di produzioni sottoposte a fermo e quelle più orientate al turismo. Nei servizi il calo dell'attività sarà presumibilmente più persistente per le restrizioni parzialmente ancora in vigore alla mobilità e all'aggregazione sociale.

Dopo il notevole sviluppo dell'export nel 2019, la crisi epidemica ha avuto ripercussioni sulle vendite all'estero toscane che nel primo trimestre del 2020 sono rimaste pressoché invariate, registrando flessioni soprattutto nel comparto della moda e verso i paesi asiatici. Indagini di settore indicano previsioni di riduzione del fatturato nel primo semestre dell'anno di un quinto nell'industria e di circa il 30 per cento nei servizi privati non finanziari. Le imprese hanno notevolmente rivisto al ribasso la spesa per investimenti programmata, che potrebbe ulteriormente risentire dell'elevata incertezza circa l'evoluzione della pandemia.

Il sistema produttivo regionale sta affrontando la crisi attuale in condizioni finanziarie migliori rispetto al passato: dall'inizio della ripresa il graduale ritorno su livelli di redditività soddisfacenti ne ha supportato la ricapitalizzazione. L'indebitamento è calato e vi è stata una ricomposizione delle passività a favore della componente a più lungo termine; si è pertanto complessivamente ridimensionata la quota di imprese con profili di vulnerabilità finanziaria. I provvedimenti di blocco delle attività hanno tuttavia sottoposto le aziende coinvolte a un elevato stress finanziario, accrescendo il fabbisogno di liquidità del sistema produttivo. Anche tenendo conto delle misure governative di moratoria e di accesso alla CIG, soprattutto per le PMI, le imprese toscane a rischio di illiquidità nei settori sottoposti a chiusura sarebbero oltre un quinto, prevalentemente concentrate nei servizi commerciali connessi al turismo. Il ricorso alla garanzia pubblica e il maggiore utilizzo dei margini disponibili sulle linee di credito hanno contribuito ad attenuare le esigenze di liquidità soprattutto per le unità produttive di minori dimensioni, verso cui si sono concentrati gli aiuti.

Il mercato del lavoro e le famiglie

Le ripercussioni sul mercato del lavoro sono state considerevoli, in un contesto già caratterizzato da un rallentamento della dinamica occupazionale. Basandoci su dati Istat, oltre un terzo degli occupati in regione è stato interessato dal blocco delle attività produttive non essenziali. L'INPS stima in 170 mila i lavoratori dipendenti in regione non coperti dai trattamenti ordinari di integrazione salariale, oggetto di misure di CIG in deroga.

I dati sulle assunzioni e cessazioni delle Comunicazioni obbligatorie evidenziano una significativa riduzione del saldo di posizioni lavorative dipendenti nei mesi di marzo e aprile; la flessione è stata particolarmente pronunciata nel comparto dei servizi turistici e del tempo libero, ove più incisivo è il ricorso ai contratti a termine. Il calo della domanda di lavoro, diffuso tra tutti i gruppi professionali, è stato meno marcato per le posizioni impiegate e a più alta qualifica che presumibilmente hanno potuto fare maggiore ricorso al lavoro agile.

La ricchezza complessiva delle famiglie, sebbene ridottasi dal 2008, supera di 8,4 volte il reddito disponibile, un dato superiore alla media nazionale. La caduta del valore della ricchezza reale, soprattutto abitativa, non è stata compensata dalla crescita della componente finanziaria. Per quest'ultima vi è stata una ricomposizione del portafoglio a favore delle attività più liquide o più diversificate, tuttora in atto; ciò potrebbe contribuire ad attenuare l'impatto negativo della caduta dei corsi azionari e obbligazionari registrata nei mesi recenti.

Il massiccio ricorso alle rinegoziazioni ha favorito il mercato dei mutui: dopo la lieve flessione dello scorso anno, le nuove erogazioni hanno registrato una crescita nel primo trimestre del 2020 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Il credito al consumo ha notevolmente rallentato in connessione con il deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro e con il calo dei consumi. L'esposizione ai rischi finanziari dei toscani resta tuttavia contenuta: da un lato le condizioni di accesso al credito rimangono accomodanti, dall'altro vi è stata una rilevante ricomposizione dell'indebitamento per l'acquisto di abitazioni verso mutui a tasso fisso, che mitigano il rischio di rialzo dei tassi d'interesse.

Il mercato del credito

Nel primo trimestre del 2020 i prestiti all'economia toscana sono ancora lievemente calati. È rallentato il credito alle famiglie e, anche per i primi effetti delle misure di sostegno, si è attenuato il calo dei finanziamenti alle imprese. La rimodulazione della rete distributiva degli intermediari e il crescente ricorso alla tecnologia nell'interazione con la clientela hanno inciso sull'ambito geografico entro cui le relazioni creditizie si realizzano, determinando un ampliamento dei confini dei sistemi locali del credito e una loro razionalizzazione.

È proseguito il miglioramento della qualità del credito: il tasso di deterioramento si colloca su livelli contenuti nel confronto nazionale e in prospettiva storica. Vi ha contribuito, nell'ultimo decennio, un mutamento della composizione degli affidati verso imprese di maggiore dimensione e con bilanci più solidi, che ha annullato il divario sfavorevole della Toscana rispetto al Paese. I tassi di copertura dei prestiti deteriorati hanno raggiunto livelli molto elevati, permettendo agli istituti di credito di affrontare la crisi in atto in condizioni significativamente rafforzate rispetto al passato.

La finanza pubblica decentrata

Nella pandemia di Covid-19, per effetto dei provvedimenti governativi adottati per fronteggiare l'emergenza, le risorse a sostegno del sistema sanitario regionale sono aumentate. Sono state assunte in regione oltre 3.000 unità di personale sanitario; l'incremento rispetto alla dotazione iniziale è stato di circa il 6,5 per cento.

Prima dell'emergenza la Toscana partiva da una dotazione di personale sanitario per abitante superiore alla media delle RSO e del Centro. Risultava inoltre molto più elevato il ricorso all'assistenza domiciliare, modalità di cura più vicina alle esigenze del paziente e idonea a decongestionare le strutture ospedaliere e favorire il distanziamento sociale.

Il calo delle entrate, dovuto alla sospensione delle attività economiche e alle esenzioni a favore delle categorie di contribuenti maggiormente colpite dalla crisi, ha messo sotto pressione i bilanci dei Comuni. Per una parte di entrate tributarie ed extra tributarie è possibile valutare la perdita di gettito che si è già

determinata tra marzo e maggio: secondo nostre stime, questa ammonterebbe a circa 228 milioni di euro, pari al 5,7 per cento delle entrate correnti annue, incidenza superiore alla media nazionale.

Le prospettive di medio termine

All'inizio degli anni duemila la Toscana si collocava in un gruppo di regioni europee di grandi dimensioni, a forte specializzazione industriale, con un reddito pro capite pari a 1,3 volte quello della media europea. La marcata caduta dell'attività economica nella doppia recessione, più intensa di quella delle aree di confronto, e il recupero più lento nella ripresa, a causa principalmente della dinamica sfavorevole della produttività del lavoro, hanno annullato nell'ultimo ventennio il migliore posizionamento regionale rispetto alla media europea. La peggiore dinamica della produttività riscontrata in Toscana potrà verosimilmente essere un freno alla ripresa dell'attività nella fase di uscita dalla crisi indotta dall'epidemia di Covid-19.

In una prospettiva di più lungo periodo, gli investimenti in capitale fisico e umano possono contribuire a sostenere la produttività. Un'adeguata dotazione di infrastrutture economiche, che migliorano l'accessibilità ai mercati, può creare un contesto favorevole allo svolgimento dell'attività d'impresa. Il contrasto alla dispersione scolastica può accrescere i rendimenti dell'istruzione, nonché attenuare le disuguaglianze sociali ed economiche.

1.3.2 Le politiche regionali di sviluppo e programmazione

Per conoscere eventuali modifiche alle politiche regionali di sviluppo sarà necessario aspettare le indicazioni del nuovo Consiglio Regionale della Toscana. Al momento i documenti programmatici di riferimento permangono quelli citati nella Nota di aggiornamento al DUP del Comune di Prato approvata ad aprile 2020 e precisamente :

- la Nota di aggiornamento di economia e finanza regionale (Defr) con cui viene fornito un quadro del contesto strutturale e finanziario regionale.
- il Collegato alla Legge di stabilità (legge regionale 23 dicembre 2019, n.79), la Legge di stabilità 2020 (legge regionale 23 dicembre 2019, n. 80) ed il Bilancio di previsione finanziario 2020-2022 (legge regionale 23 dicembre 2019, n.81).

Soffermandoci sull'ultimo documento di programmazione è da sottolineare come, già prima dell'emergenza COVID 19, la "parte del leone" sia rappresentata dal comparto della sanità: su una manovra finanziaria di complessivi 11 miliardi di euro, le spese per la salute dei toscani si attestano a ben 9,5 miliardi mentre le risorse rimanenti verranno destinate principalmente alla mobilità, alla difesa del suolo e alla tematica della cultura e del sociale.

Per raggiungere i sei macro obiettivi individuati dall'Unione Europea e che si riferiscono a: occupazione, ricerca e sviluppo, questione climatica ed energetica, istruzione, integrazione sociale e contrasto alla povertà la Regione Toscana ha previsto, nel Piano Regionale di Sviluppo per il triennio 2020-2022, 24 "grandi progetti" e per una spesa complessiva di 3.860 milioni di euro.

Progetti regionali	milioni di euro					
	2020		2021		2022	
	ME	%	ME	%	ME	%
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	11,3	0,76%	12,9	1,01%	78,5	7,14%
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano	49,0	3,32%	44,6	3,47%	42,6	3,87%
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	27,0	1,83%	21,5	1,67%	18,6	1,69%
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	36,4	2,47%	20,5	1,59%	10,1	0,92%
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	27,1	1,83%	26,6	2,07%	22,9	2,08%
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	8,1	0,55%	13,3	1,04%	19,2	1,75%
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	18,0	1,22%	6,4	0,50%	3,7	0,34%
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	45,2	3,06%	42,2	3,28%	35,4	3,22%
9. Governo del territorio	1,7	0,12%	1,7	0,13%	0,2	0,02%
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	22,2	1,51%	7,0	0,55%	2,2	0,20%
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	88,7	6,01%	34,3	2,67%	25,1	2,29%
12. Successo scolastico e formativo	105,6	7,15%	57,9	4,50%	21,9	1,99%
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	47,8	3,24%	53,5	4,17%	9,4	0,86%
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	97,1	6,58%	30,5	2,38%	15,4	1,40%
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	692,7	46,94%	738,9	57,48%	710,6	64,67%
16. Giovanisi	70,0	4,74%	56,3	4,38%	46,1	4,19%
17. Lotta alla povertà e inclusione sociale	15,5	1,05%	12,7	0,98%	4,4	0,40%
18. Tutela dei diritti civili e sociali	32,4	2,19%	28,6	2,23%	18,1	1,65%
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	54,9	3,72%	60,1	4,67%	3,1	0,28%
20. Turismo e commercio	7,6	0,51%	5,8	0,45%	5,7	0,52%
21. Legalità e sicurezza	6,5	0,44%	3,5	0,27%	1,7	0,16%
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	1,3	0,09%	1,0	0,07%	0,4	0,04%
23. Università e città universitarie	8,4	0,57%	4,9	0,38%	3,7	0,34%
24. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana	1,4	0,09%	0,6	0,05%	0,0	0,00%
Totale complessivo	1.475,9	100%	1.285,4	100%	1.098,8	100%

Fonte: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza regionale 2020

Per quanto riguarda lo sviluppo e la programmazione la Regione porta avanti l'implementazione del Piano Regionale di Sviluppo, strumento individuato da Palazzo Strozzi Sacratì per raggiungere i sei macro obiettivi individuati dall'Unione Europea e che si riferiscono a: occupazione, ricerca e sviluppo, questione climatica ed energetica, istruzione, integrazione sociale e contrasto alla povertà. La Toscana, non solo ha recepito questa richiesta proveniente da Bruxelles, ma ha anche inserito nel suo programma di lavoro alcune sfide non previste come il contrasto al consumo di suolo e la reindustrializzazione. In totale il piano è composto da 24 "grandi progetti" e per il triennio 2020-2022 si stima una spesa complessiva di 3.860 milioni di euro.

Le priorità regionali

La crisi iniziata nel 2008 ha lasciato strascichi ancora visibili; nonostante la Toscana abbia retto meglio di molte altre regioni, appare palese come oramai la produttività e il dinamismo del nostro sistema economico e sociale siano "obsoleti" rispetto a quelli presenti negli altri paesi europei. Nel luglio 2019 la Regione Toscana sigla con le parti sociali il Patto "Intesa per lo sviluppo" che mira a rafforzare la competitività della regione attraverso 5 linee di intervento:

1) *il rilancio degli investimenti pubblici per le infrastrutture, sanità e difesa del suolo*: sono numerose le opere che riguarderanno la realizzazione o la manutenzione di infrastrutture importanti per la nostra regione, alcune di queste sono: la terza corsia sull'A1 e l'A11 alla Tirrenica e l'alta velocità fiorentina, il raddoppio della ferrovia Pistoia-Lucca, i raccordi ferroviari tra il porto e l'interporto di Livorno, il rilancio a Piombino delle attività logistico-portuali, il raddoppio del tratto ferroviario Empoli-Granaiolo e la sua elettrificazione, il waterfront di Marina di Carrara e poi ancora investimenti in sanità, per la difesa del suolo, sulla sicurezza sul lavoro e sull'edilizia residenziale pubblica.

2) *il sostegno agli investimenti privati, per l'innovazione e l'economia circolare*: nei prossimi anni lo smaltimento ed il riciclo dei rifiuti, di ogni tipologia, saranno due questioni che coinvolgeranno profondamente la politica, anche grazie alla spinta dell'onda verde che proviene dalla popolazione mondiale. Obiettivo della Regione è quello di organizzare una serie di tavoli, con i vari distretti produttivi del territorio, per supportare le imprese nelle strategie da attuare per la realizzazione di cicli virtuosi dei rifiuti. Ne è una riprova

3) *la formazione per una migliore qualità del lavoro e per superare il mis-match tra domanda e offerta*: i centri per l'impiego, che dovranno migliorare la loro capacità di intercettare la domanda di lavoro, si attiveranno anche per quanto riguarda la formazione di quelle figure professionali esplicitamente richieste dalle imprese. Un esempio concreto è rappresentato dai settori del turismo, della pelletteria e della meccanica che necessitano di personale qualificato e con competenze precise; si stima che nei prossimi tre anni verranno stanziati 10 milioni di euro dalla regione per questa particolare tipologia di formazione.

4) *l'attivazione di un insieme di interventi per favorire l'accesso al credito delle PMI*: questa linea di intervento prevede tutta una serie di strumenti utili per facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese della regione. Solo per citarne alcuni ricordiamo la Sezione speciale regionale del Fondo di garanzia per le Pmi (finanzia gli interventi di riassicurazione degli importi garantiti dai Confidi o altri soggetti garanti riferiti alle operazioni finanziarie concesse ai soggetti beneficiari) ed il Fondo regionale di garanzia (concede garanzie ad accesso diretto da rilasciare a quelle imprese che, pur non avendo i requisiti per poter accedere alla sezione speciale del Fondo centrale di garanzia, hanno però i requisiti di solidità aziendale sufficienti per poter accedere a garanzie affidabili).

5) *la creazione di un marchio di localizzazione e promozione*: l'idea è quella di creare e promuovere un marchio denominato "Toscana", per aiutare la presenza della Regione sui mercati internazionali a sostegno delle piccole e medie imprese. Quest'ultime potranno richiedere l'utilizzo del marchio dal prossimo ottobre: on line e con una semplice autocertificazione.

Altra tematica, che come abbiamo già visto riveste un'importanza particolare, è quella relativa alle azioni che verranno intraprese per contrastare i cambiamenti climatici. In continuità con l'Agenda 2030 la Regione ha definito un percorso denominato "Toscana Carbon Neutral" finalizzato a raggiungere la neutralità carbonica (ovvero l'equilibrio tra le emissioni e l'assorbimento, attraverso le foreste ed il suolo, del carbonio) con l'individuazione di ambiti prioritari entro i quali le politiche settoriali dovranno attivare interventi ed investimenti futuri.

Fonte: Nota di aggiornamento Documento di economia e finanza regionale 2020 - dicembre 2019

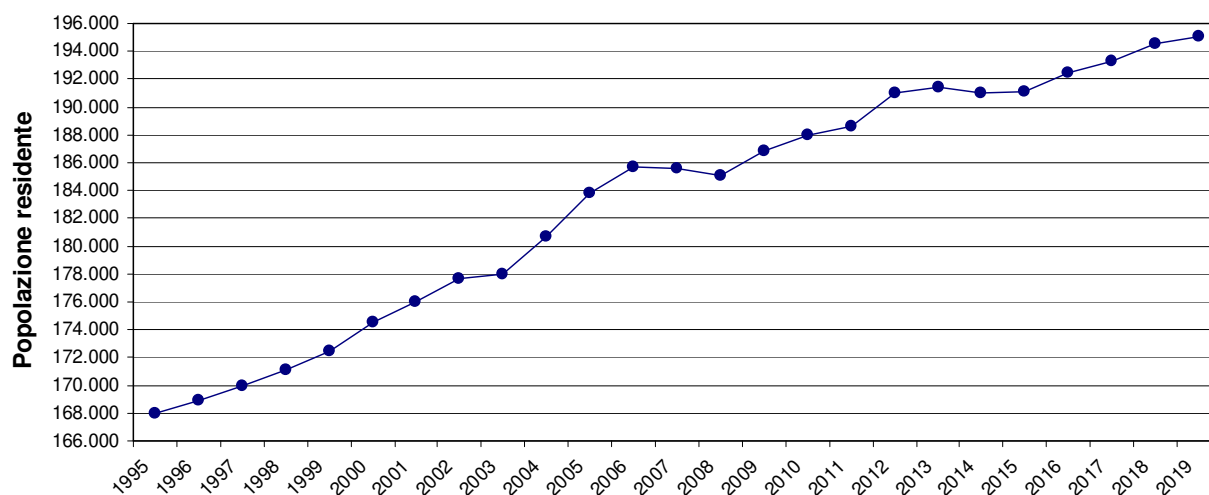
1.4 La situazione pratese

1.4.1 La popolazione a Prato

Nel corso del 2019 il numero di residenti nel Comune di Prato ha continuato a crescere, sebbene la crescita sia stata meno marcata rispetto agli ultimi 3 anni.

La popolazione pratese, al 31 Dicembre 2019, supera la soglia delle 195.000 unità, registrando 195.089 residenti, con un incremento di 499 unità rispetto alla fine del 2018 (+0,3%).

Andamento popolazione residente a fine anno dal 1995 al 2019



Italiani in continuo calo, cresce solo la popolazione straniera

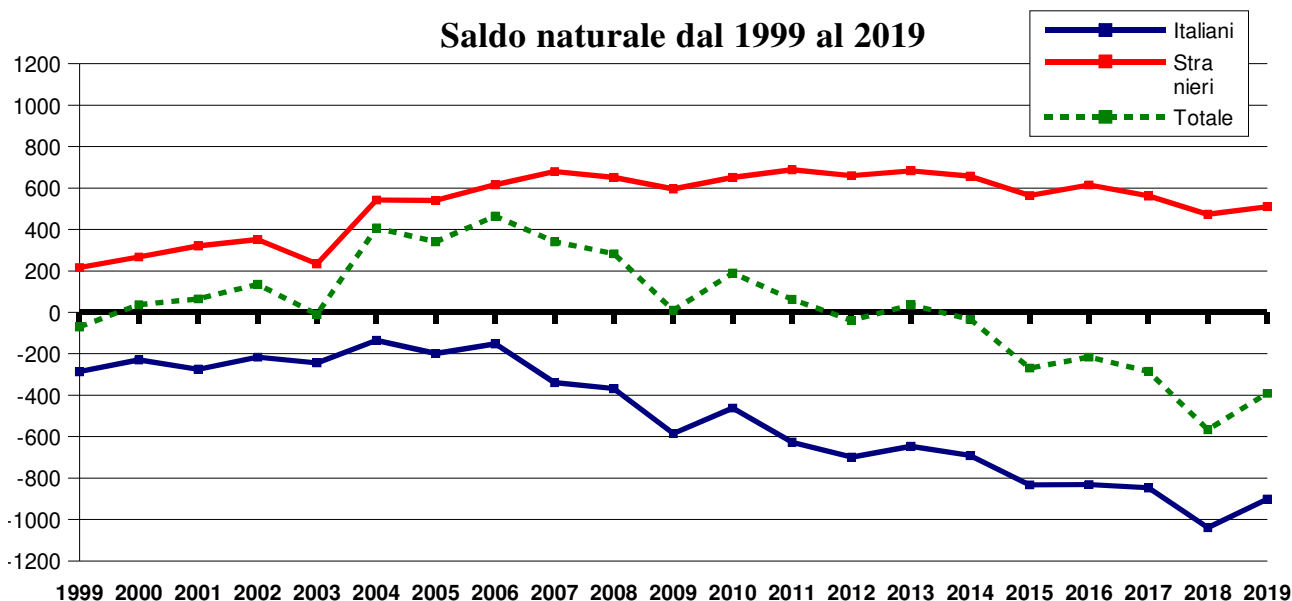
L'incremento della popolazione è dovuto esclusivamente all'apporto della componente straniera, la popolazione italiana residente a Prato continua a diminuire.

Nel 2019 il saldo naturale della popolazione italiana si mantiene molto negativo, sebbene scenda, rispetto all'anno precedente, da - 1.039 a - 901, ma peggiora il saldo migratorio, passando da - 671 a - 1.019.

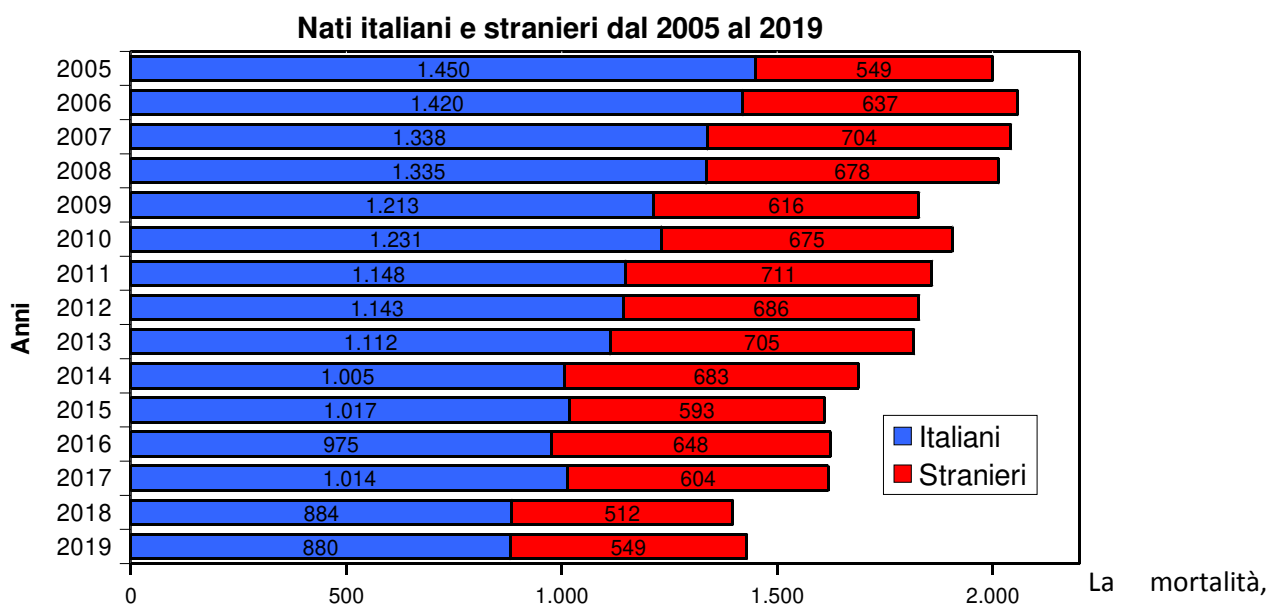
La somma dei due saldi evidenzia, nel corso del 2019, una diminuzione della popolazione italiana residente a Prato di 1.920 persone, il valore più alto mai registrato, il record precedente era relativo al 2017, con una perdita di popolazione di 1.737 persone. La diminuzione del contingente italiano continua a venire parzialmente compensata dalle acquisizioni di cittadinanza italiana di cittadini stranieri residenti a Prato, 584 casi nel 2009.

All'opposto la popolazione straniera, nonostante la voce in uscita degli acquisti di cittadinanza, continua a crescere: il 31/12/2019 risiedono a Prato 42.371 cittadini stranieri, con un incremento annuale dello 0,9%. L'incremento della popolazione straniera è dovuto sia al saldo naturale (+510, leggermente in crescita rispetto al 2018) che al saldo migratorio, sebbene in netto calo rispetto al dato dello scorso anno (+ 2.502 nel 2018, + 1.909 nel 2019).

Il saldo naturale, confrontato nel lungo periodo, nel 2019 registra uno stop alla discesa degli ultimi 5 anni, con il miglioramento dei saldi sia della popolazione italiana che straniera, con un saldo totale negativo ma più contenuto (-391). Diminuisce quindi il divario tra nascite e decessi: ogni 100 persone decedute sono nati 79 bambini, 12 bambini in più rispetto al valore medio nazionale, 67.

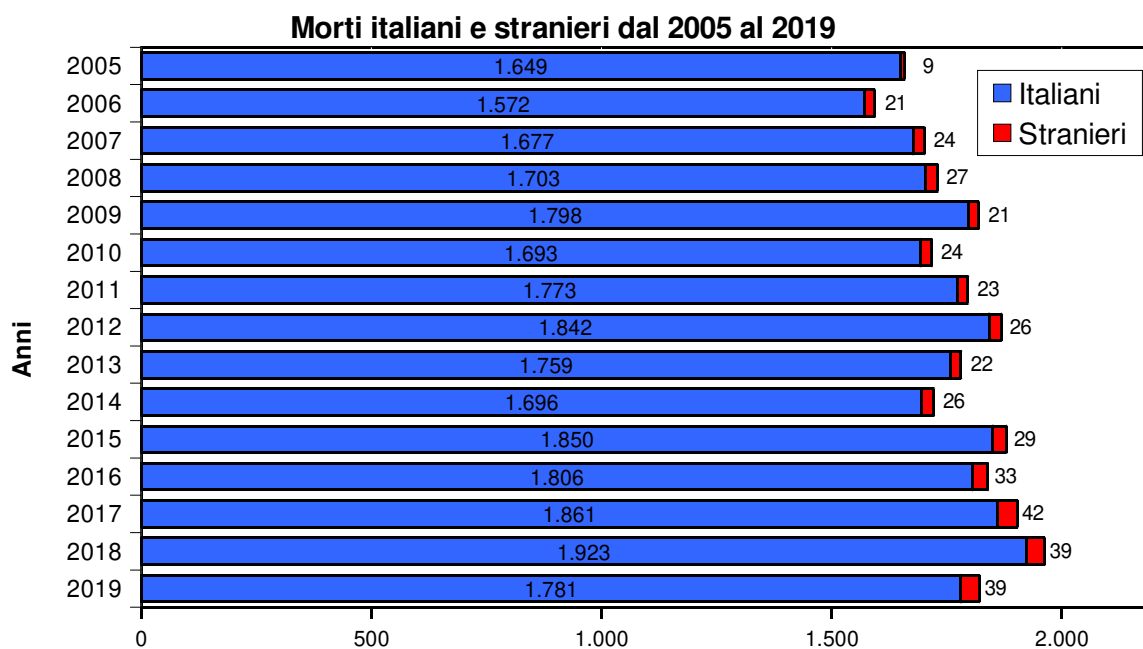


Per la popolazione italiana il numero dei nati è rimasto pressoché costante (nel 2018 erano 884, nel 2019 sono stati 880), registrando comunque un nuovo record negativo, mentre la mortalità è stata sensibilmente più bassa, tornando a valori precedenti al 2015, l'anno in cui si registrò un picco del numero di morti, sia a livello locale che nazionale.



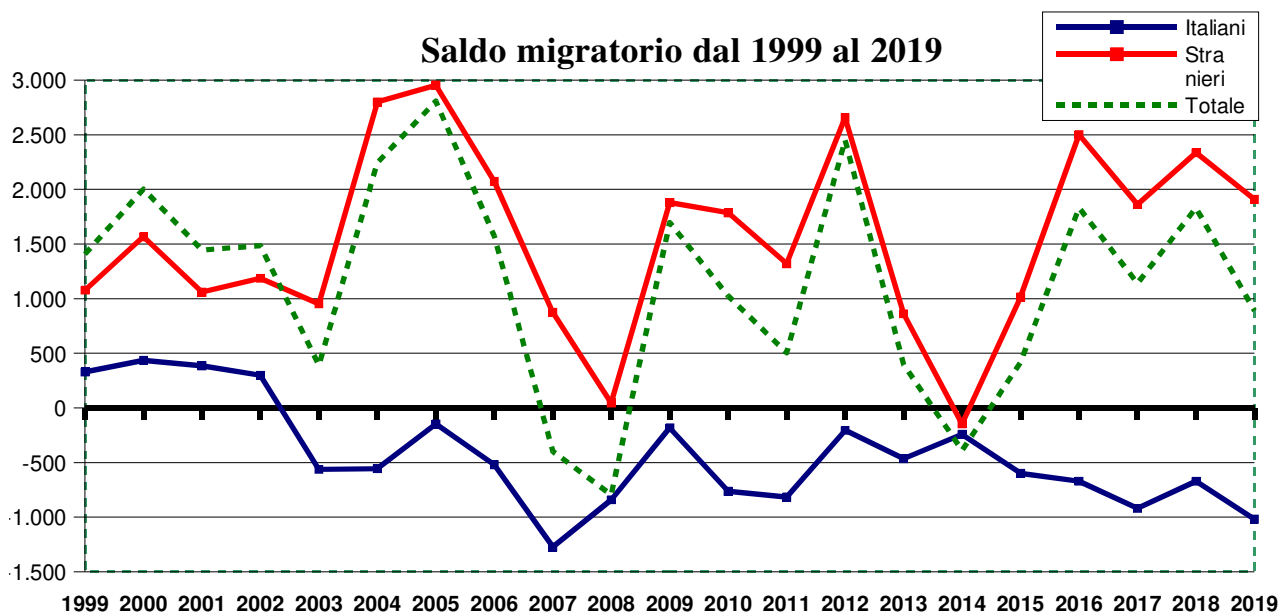
La mortalità, nelle popolazioni straniere come quella italiana, oscilla molto da un anno ad un altro, per effetto delle diverse condizioni climatiche e a seconda della virulenza delle epidemie influenzali stagionali. Per la popolazione straniera si evidenzia un lieve aumento delle nascite (542, +37 rispetto allo scorso anno), che

arrivano a coprire oltre il 38 % delle nascite totali, mentre rimane costante il numero dei morti (solo 39), in linea con la giovane età delle popolazioni straniere.



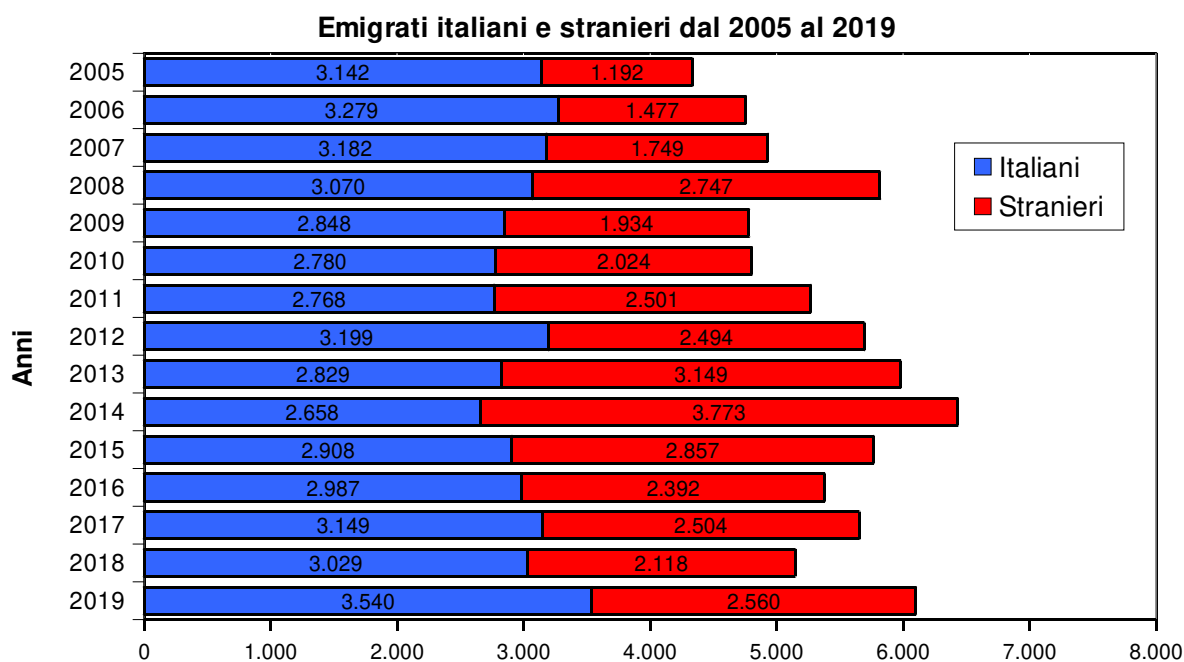
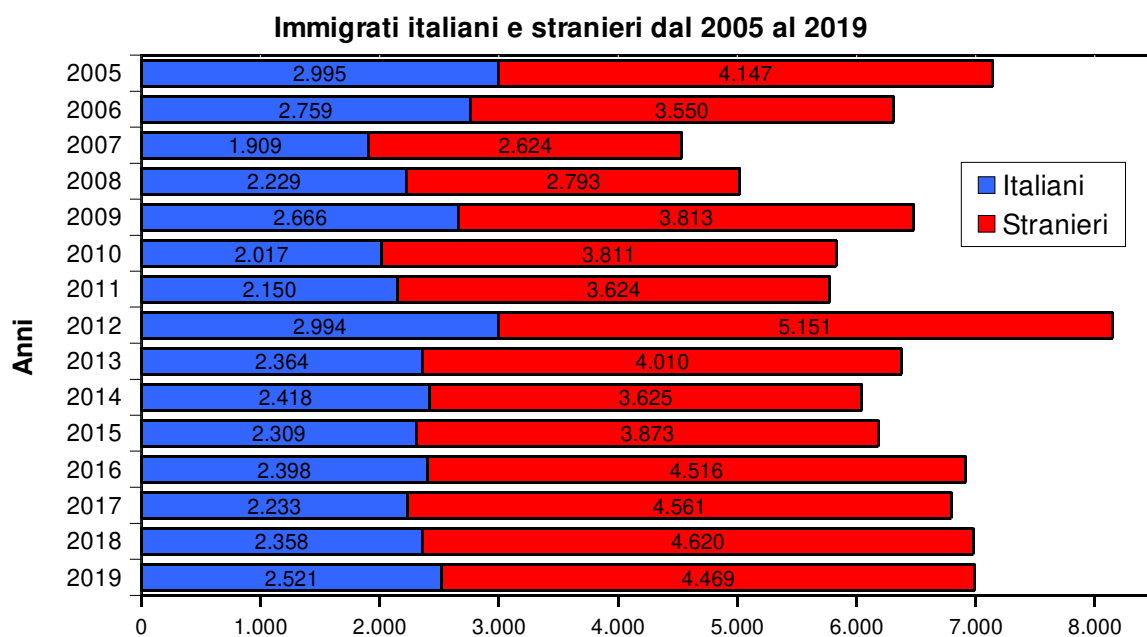
Il saldo migratorio si conferma molto più variabile, soprattutto per la componente straniera.

Per la popolazione italiana il saldo migratorio è negativo ormai ininterrottamente da 17 anni, mentre la popolazione straniera, se si esclude il 2014, ha sempre registrato un saldo positivo ma con oscillazioni annuali molto marcate.



Il saldo migratorio totale si mantiene positivo, come in quasi tutto il periodo 1999-2019 (fanno eccezione solo il biennio 2007-2008 e l'anno 2014): il valore positivo del saldo straniero (+1.909) supera il saldo negativo della popolazione italiana (- 1.019), ma si dimezza rispetto allo scorso anno, passando da 1.831 a 890.

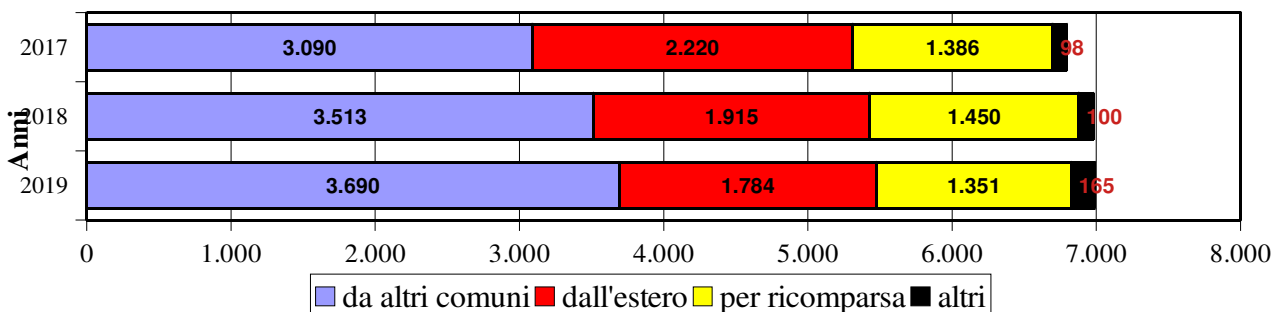
Dall'analisi dei flussi in entrata e in uscita si nota che nel 2019 c'è stato un incremento delle emigrazioni, per entrambe le componenti italiana e straniera, rispettivamente +511 e +442, mentre il numero totale delle immigrazioni è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2018, ma derivante da un incremento delle immigrazioni italiane (+163) e un decremento delle immigrazioni straniere (-151).



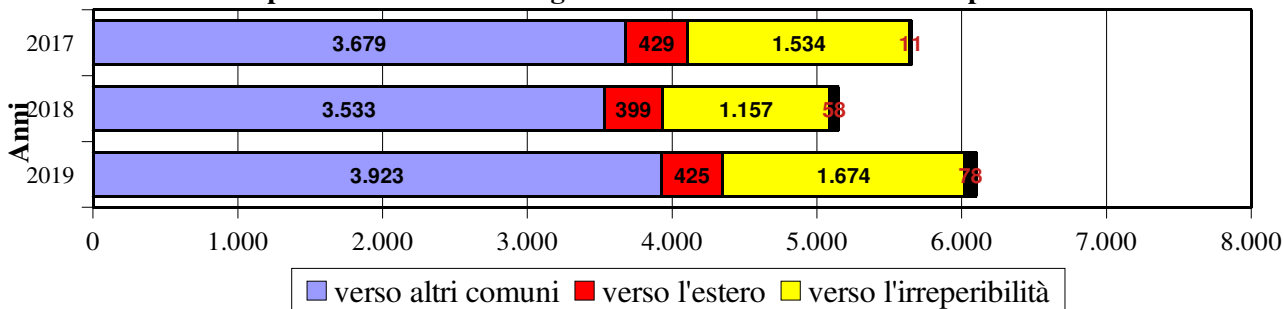
Entrando nel dettaglio della provenienza e della destinazione dei movimenti migratori si osserva che sono aumentate le immigrazioni di cittadini italiani che provengono da altri comuni italiani (+142 rispetto al 2018) e diminuite le immigrazioni di cittadini stranieri che giungono direttamente dall'estero (-129 rispetto al 2018).

Sul versante delle cancellazioni per gli italiani l'incremento si registra in tutte le destinazioni (+345 emigrazioni verso altri comuni, + 128 cancellazioni per irreperibilità, + 56 espatri), mentre tra i cittadini stranieri l'aumento consistente è legato principalmente alle cancellazioni per irreperibilità (+389 rispetto al 2018).

Popolazione totale - Immigrati a Prato dal 2017 al 2019 per provenienza

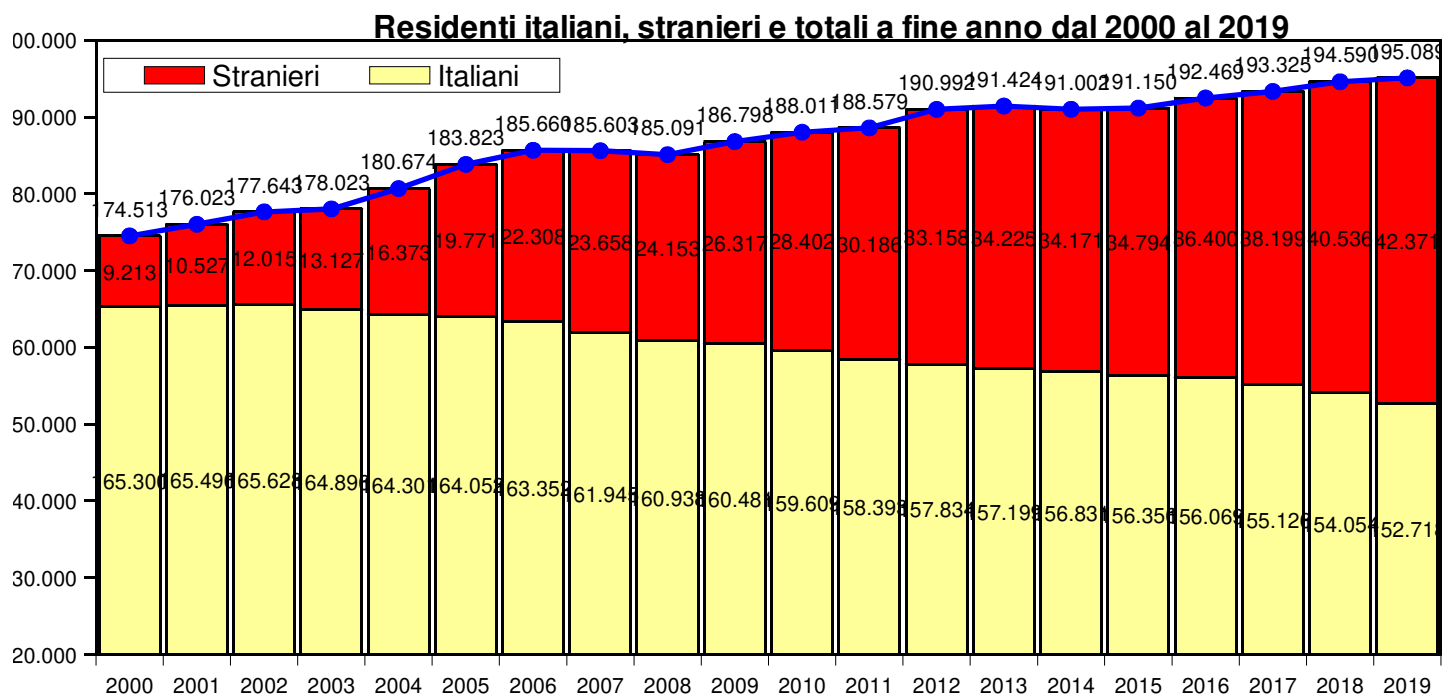


Popolazione totale - Emigrati da Prato dal 2017 al 2019 per destinazione



La popolazione residente a Prato

La popolazione italiana a Prato scende a 152.718 unità, un valore pari a quello dei residenti nel Comune a metà degli anni '70. L'incidenza della popolazione straniera sulla popolazione totale continua a crescere a ritmo sostenuto, nel 2019 l'incremento è stato di quasi un punto percentuale: a fine 2018 l'incidenza era pari al 20,8%, mentre alla fine del decennio la percentuale di stranieri sul totale popolazione si attesta a **21,7%**. Come risaputo nel comune di Prato l'incidenza della popolazione straniera, rispetto al dato medio nazionale, è molto alta: al 1° Gennaio 2020 in Italia la popolazione straniera corrisponde all' 8,9% (dati Istat). A Prato l'incidenza della popolazione straniera era superiore al 9% già nel 2004.



Presenza e caratteristiche della popolazione straniera a Prato

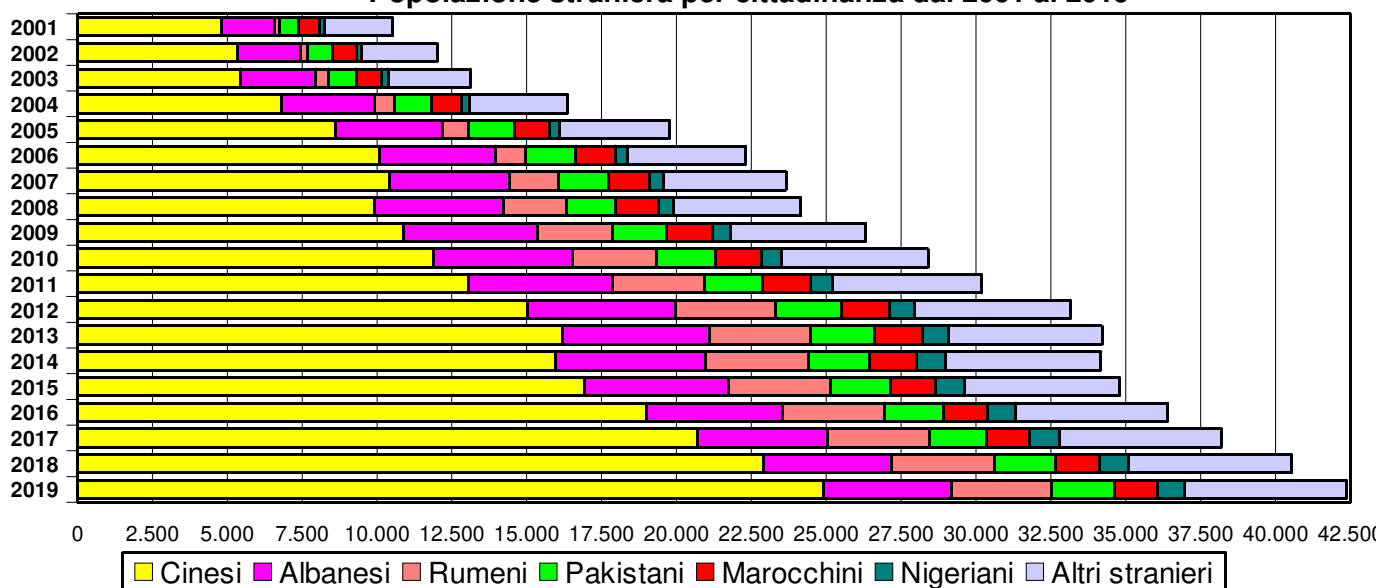
Le cittadinanze straniere più diffuse a Prato si mantengono nello stesso ordine dal 2008: al primo posto la comunità cinese con 24.906 residenti, seguita da quella albanese (4.287 residenti), rumena (3.339), pakistana (2.090), marocchina (1.456) e nigeriana (903).

Nel corso del 2019 i cittadini cinesi registrano un altro forte incremento, sia in valore assoluto, + 2.009 cittadini residenti, che in percentuale rispetto al totale residenti stranieri (nel 2018 costituivano il 56,4% degli stranieri, nel 2019 sono il 58,8%). Rispetto alla popolazione nel suo complesso l'incidenza della popolazione cinese aumenta di un punto percentuale: da 11,8% a 12,8%.

L'incremento è dovuto principalmente al saldo migratorio, + 1.688, sebbene oltre alle immigrazioni vere e proprie (1.027 dall'estero e 917 da altri comuni italiani) si confermano molto numerose le reiscrizioni per ricomparsa, quasi 1000 persone. Più contenuto il saldo naturale (+321), in crescita rispetto al 2018 (+248), stabile rispetto al 2017 (+320). Per la popolazione cinese la voce in uscita relativa alle acquisizioni di cittadinanza italiana rimane minoritaria (48 casi), ma si tratta comunque di un fenomeno in crescita (42 casi lo scorso anno).

Nel 2019 l'unica altra cittadinanza straniera che ha aumentato il contingente è quella pakistana: + 62 persone. La comunità albanese rimane stabile, mentre le altre sono in perdita: la popolazione rumena scende di 92 persone, quella nigeriana di 79 e quella marocchina di 17. In realtà queste popolazioni sono sostanzialmente stabili sul territorio e la voce che incide maggiormente nei loro bilanci demografici è l'uscita per acquisto di cittadinanza italiana. Questo fenomeno riguarda in primis gli albanesi, con 243 acquisizioni a fronte di un bilancio in pareggio tra il 2018 e il 2019, seguiti dai pakistani (67 acquisizioni, con un bilancio positivo di 62 persone) e i marocchini (42 acquisizioni, con un bilancio demografico di -17 persone tra il 2018 e il 2019).

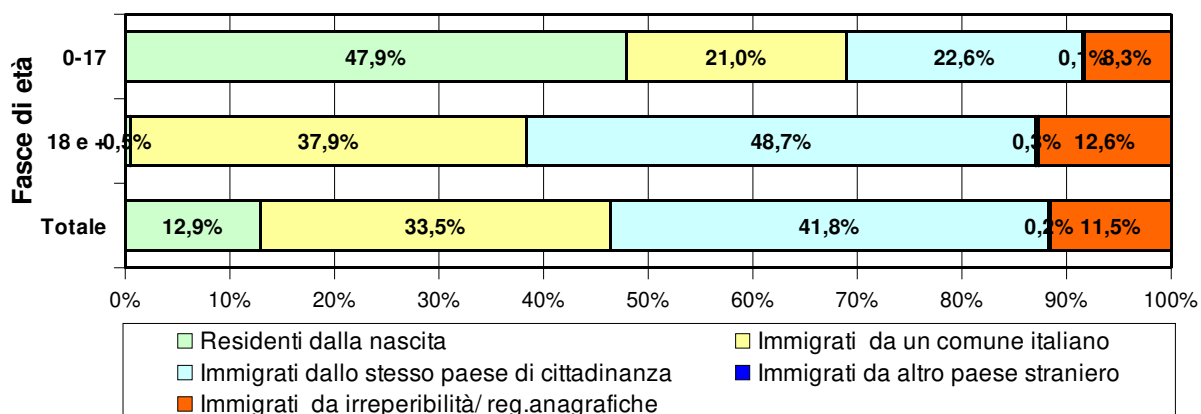
Popolazione straniera per cittadinanza dal 2001 al 2019



Un discorso a parte merita la cittadinanza rumena, il cui numero di acquisti di cittadinanza, 48, non compensa interamente il saldo negativo del 2019, - 92 unità. La popolazione rumena, dopo quella cinese, è anche quella che registra i valori più alti di cancellazioni per irreperibilità: nel corso del 2019 sono state 179, un valore più alto delle cancellazioni per emigrazione (134). I rumeni si differenziano dalle altre cittadinanze straniere principali per il fatto di appartenere alla comunità europea e per una diversa composizione di genere, con un indice di femminilità molto elevato: 164%. Immigrano infatti principalmente donne (nel 2019, su un totale di 134 immigrati rumeni, solo 40 uomini), molte delle quali svolgono il lavoro di badanti, un lavoro che comporta frequenti spostamenti sul territorio e che spiega le tante cancellazioni per irreperibilità.

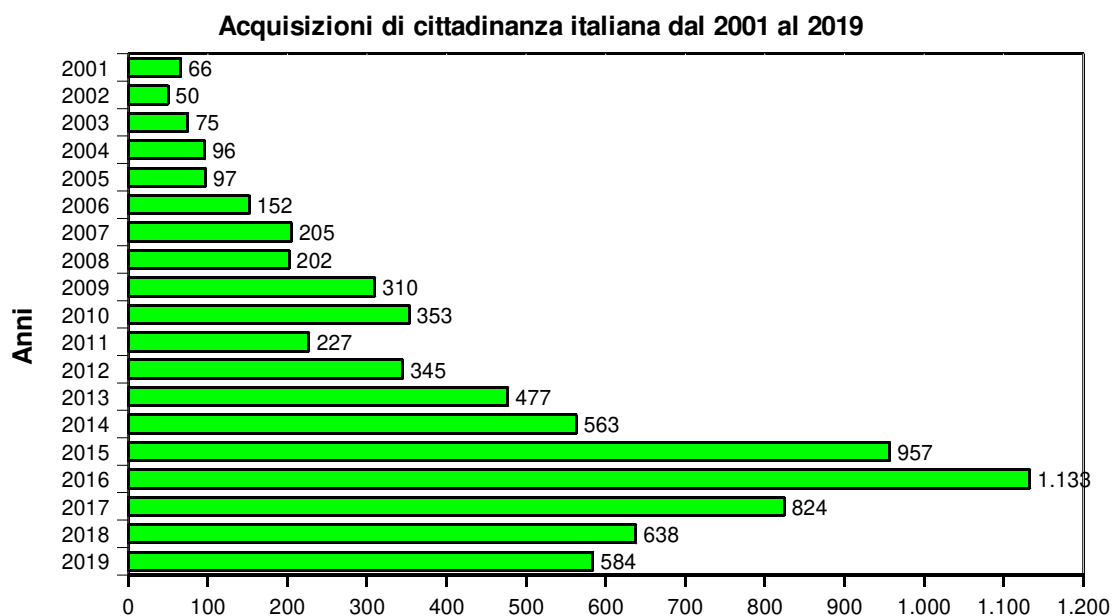
Da monitorare la numerosità dei nigeriani, in calo nel 2019, dopo la crescita costante degli ultimi 20 anni.

Residenti stranieri per fasce di età e luogo di immigrazione al 31.12.2019



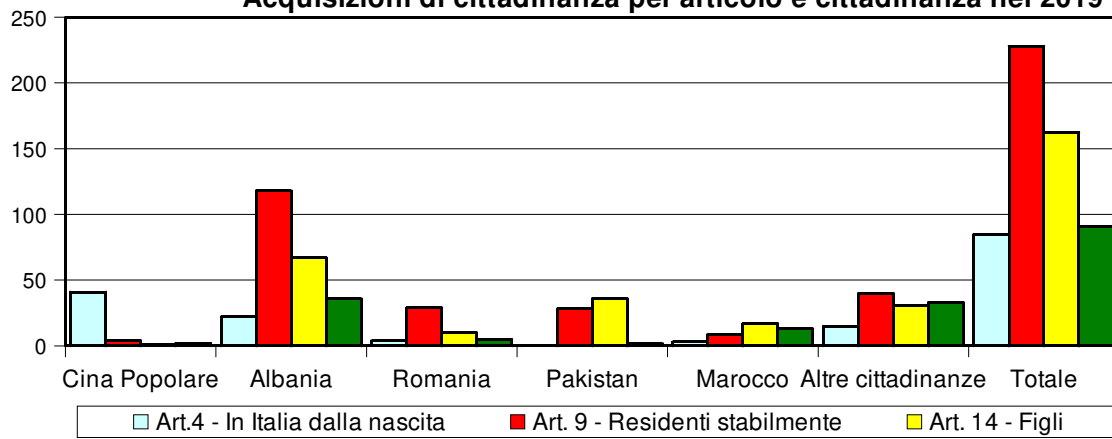
Quasi 5.500 cittadini stranieri sono residenti a Prato dalla nascita, circa il 13% degli stranieri. Tra i minorenni la percentuale sfiora il 48%, a cui si aggiunge un ulteriore 21% di minorenni che non risiedono a Prato dalla nascita ma sono immigrati da un altro comune italiano.

Il fenomeno delle acquisizioni di cittadinanza si conferma consistente, ma in repentino calo negli ultimi tre anni, dopo i numeri record del 2015 e 2016. Nell'ultimo anno il numero delle acquisizioni, rispetto al 2016, è quasi dimezzato: 584. La cittadinanza di origine che copre la maggioranza delle acquisizioni, quasi 2 su 5, si conferma quella albanese, mentre 1 acquisizione su 5 ha riguardato cittadinanze diverse dalle 5 più diffuse sul territorio, con una distribuzione abbastanza uniforme tra le varie tipologie di richiesta.



La seconda cittadinanza di origine più frequente è quella pakistana con 66 acquisizioni di cittadinanza. Seguono le cittadinanze cinese e rumena, entrambe con 48 casi, che in considerazione dell'ammontare dei loro contingenti registrano basse propensioni all'acquisizione della cittadinanza italiana: per la popolazione cinese meno dello 0,1% della popolazione media del 2019 ha acquisito la cittadinanza italiana. Sono in crescita gli acquisti di cittadinanza per Art. 4 (residenti in Italia dalla nascita), che per la cittadinanza cinese rappresentano quasi l'unica modalità, segno della lunga permanenza in Italia e dell'interesse da parte degli stranieri nati in Italia ad essere riconosciuti cittadini italiani.

Acquisizioni di cittadinanza per articolo e cittadinanza nel 2019



Le famiglie pratesi

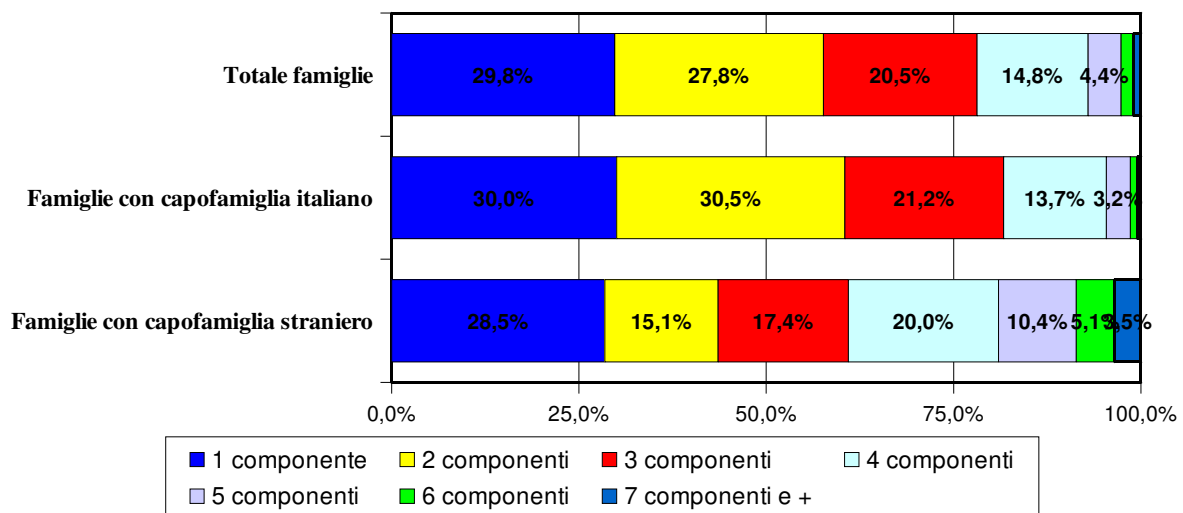
Si confermano le variazioni nella struttura familiare registrate negli anni passati, dovute al progressivo invecchiamento della popolazione, alla presenza più numerosa di cittadini stranieri e all'aumento di separazioni e divorzi.

Il numero complessivo di famiglie continua ad aumentare, mentre l'ampiezza media delle famiglie rimane stabile rispetto allo scorso anno: 2,46 componenti per famiglia.

Circa il 30% delle famiglie è composta da un solo componente, con poca differenza tra le famiglie con capofamiglia italiano e le famiglie con capofamiglia straniero.

Tra le famiglie con capofamiglia italiano, la tipologia più comune rimane quella composta da due componenti (30,5% delle famiglie) mentre tra le famiglie con capofamiglia straniero la percentuale di questa tipologia sono circa la metà (15,1%), a vantaggio delle famiglie più numerose (oltre il 39% delle famiglie straniere ha almeno 4 componenti).

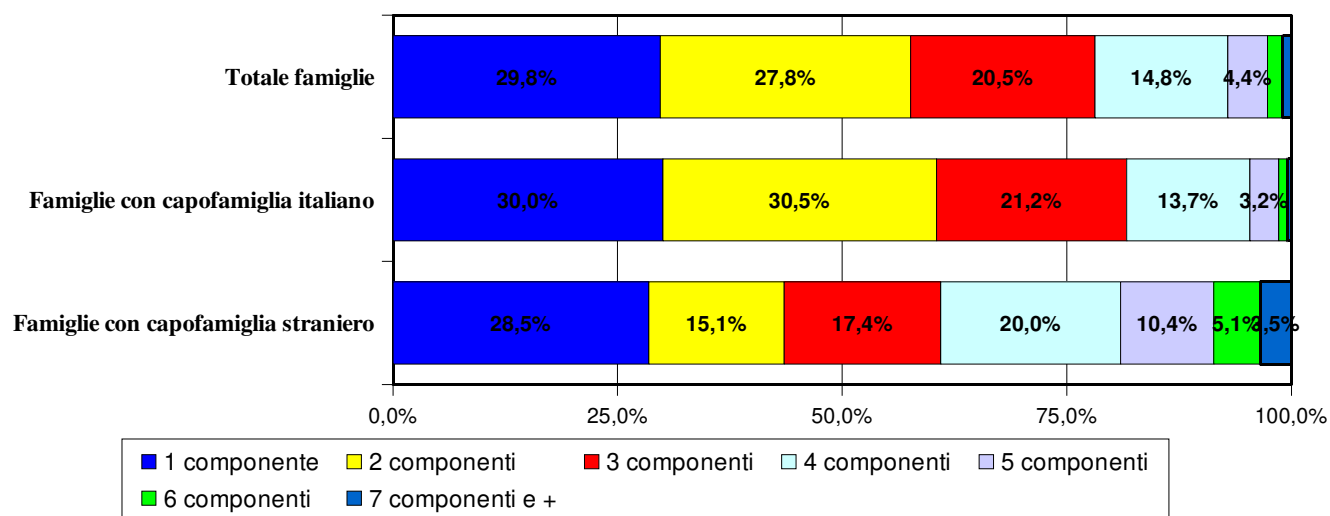
Distribuzione delle famiglie residenti al 31/12/2019, per numero di componenti, distintamente tra famiglie con capofamiglia italiano e famiglie con capofamiglia straniero



Ipotesi di tendenza demografica al 2026

Le precedenti previsioni demografiche elaborate nel 2005 dall'Ufficio Statistica insieme all'Università di Firenze, prendevano in esame un periodo, dal 1995 al 2004, in cui il saldo migratorio era stato sempre positivo con un incremento medio annuo di **1.300** persone, mentre negli ultimi 14 anni si sono registrati bilanci sia positivi che negativi, che hanno generato un incremento medio annuo notevolmente inferiore, di circa **800** persone.

Distribuzione delle famiglie residenti al 31/12/2019, per numero di componenti, distintamente tra famiglie con capofamiglia italiano e famiglie con capofamiglia straniero



Inoltre negli ultimi anni, come si vede nella tabella qui sopra, il saldo naturale, differenza tra nati e morti, a causa dell'invecchiamento della popolazione e della crescente denatalità, è passato da positivo a negativo, incidendo notevolmente sugli ultimi saldi complessivi.

Quest'analisi ha portato ad escludere i dati relativi ai primi anni 2000 e ad utilizzare soltanto gli ultimi 14 anni per fare delle ipotesi sul prossimo periodo.

Applicando alla popolazione residente degli ultimi 14 anni una interpolazione di tipo lineare abbiamo ottenuto la retta interpolante con equazione $y = 788,2 x + 184.073$.

Volendo calcolare il dato della popolazione alla fine del 2026, cioè per $x=21$ (all'anno 21esimo, considerando il 2006 come primo anno) si ottiene una popolazione prevista di **200.625** persone.

A livello nazionale la situazione risulta molto diversa: la popolazione è diminuita per cinque anni consecutivi, a partire dal 2015, registrando una perdita di oltre mezzo milione di residenti.

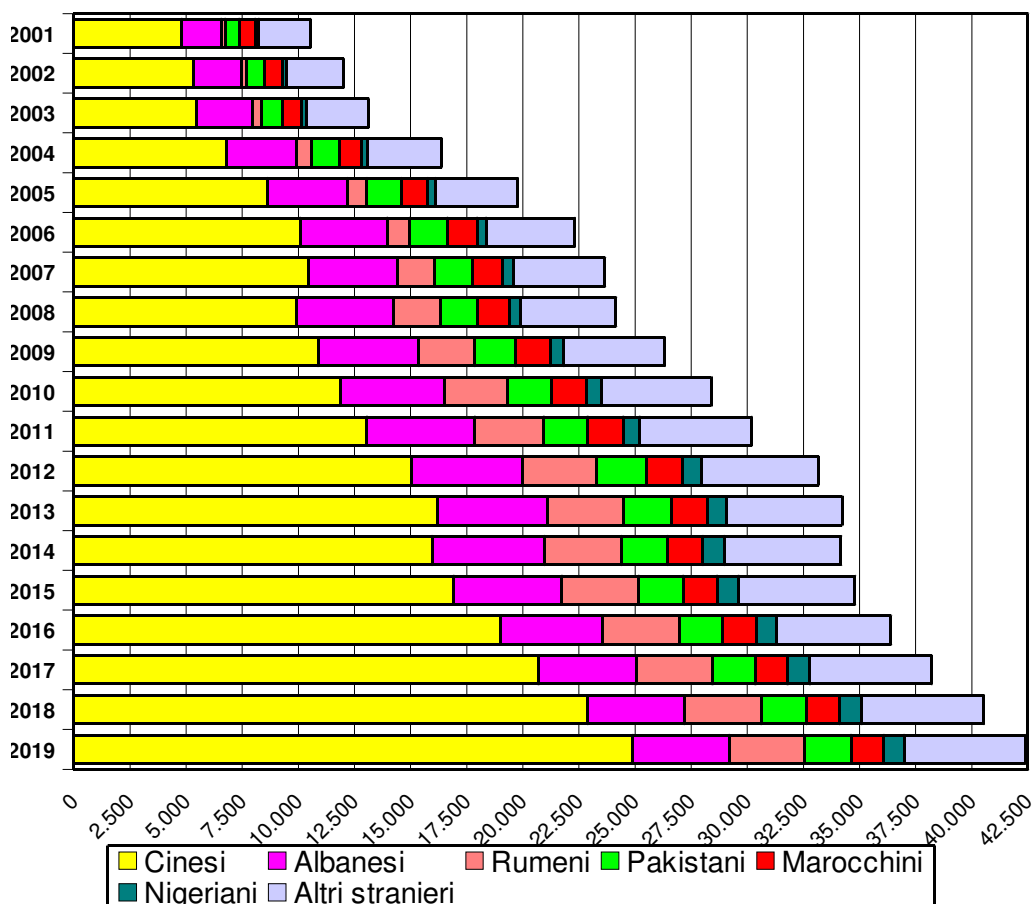
La particolarità del comune di Prato risulta evidente confrontando il dato dell'incidenza della popolazione straniera sul totale popolazione con il valore medio nazionale: a Prato a fine 2019 si registra un incidenza del 21,7%, mentre il dato italiano si attesta all'8,9%, un valore che a Prato veniva superato oltre 15 anni fa.

Infatti la popolazione di Prato è continuata a crescere anche negli ultimi anni grazie alla presenza della popolazione straniera: in primis per il flusso dei movimenti in entrata, in secondo luogo per l'apporto di

segno positivo al saldo naturale, grazie all'alta natalità e alla bassissima mortalità di questo segmento di popolazione. In particolare merita sottolineare che la popolazione straniera a Prato negli ultimi anni è continuata a crescere per l'incremento della popolazione cinese, che a fine 2019 rappresenta quasi il 60% della popolazione straniera. Le altre cittadinanze risultano abbastanza stazionarie.

Inoltre negli ultimi anni la fecondità della popolazione straniera sta registrando una contrazione e il calo delle migrazioni con l'estero, che l'Istat ha stimato nei prossimi anni, viene confermato anche dai dati registrati a Prato nel 2019, in cui la popolazione straniera ha ridotto i movimenti in entrata e aumentato quelli in uscita.

Popolazione straniera per cittadinanza dal 2001 al 2019



In conclusione il trend calcolato in base alle dinamiche demografiche degli ultimi 14 anni, che prevede di superare la soglia dei 200.000 abitanti entro la fine del 2026, è da prendere con la dovuta cautela. Il saldo naturale difficilmente potrà migliorare nei prossimi anni (il progressivo invecchiamento della popolazione, e il conseguente incremento delle morti, non potrà venire interamente compensato da un recupero della fecondità, soprattutto nel breve periodo), mentre il saldo migratorio dipenderà principalmente dalle migrazioni internazionali, caratterizzate sempre da profonda incertezza e variabilità.

1.4.2 Imprese e produzione industriale

Il sistema imprenditoriale pratese è rimasto per lo più costante nel quinquennio 2015-2019, con riferimento alla numerosità delle imprese presenti sul territorio comunale (unità locali). Si riscontrano tuttavia dei cambiamenti relativi alla composizione merceologica delle imprese, come rappresentati nella tabella seguente.

Si è registrata una notevole diminuzione delle imprese relative a: Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento (-10,74%) e Costruzioni (-6,77%). Si registrano invece aumenti nei settori: Istruzione (+16,55%), Servizi di alloggio e ristorazione (+9,54%), Sanità e assistenza sociale (+9,09%), Servizi di informazione e comunicazione (+7,98%).

Unità locali attive per attività merceologica comune di Prato	2015	2016	2017	2018	2019	Var %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	280	282	288	295	284	1,43
Estrazione di minerali	4	3	3	3	3	-25,00
Attività manifatturiere	6.882	6.972	7.009	7.076	7.129	3,59
Fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	86	86	81	86	85	-1,16
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	121	118	115	112	108	-10,74
Costruzioni	3.514	3.432	3.345	3.300	3.276	-6,77
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	7.327	7.362	7.330	7.300	7.219	-1,47
Trasporto e magazzinaggio	702	704	695	687	704	0,28
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.269	1.313	1.324	1.347	1.390	9,54
Servizi di informazione e comunicazione	727	741	749	766	785	7,98
Attività finanziarie e assicurative	651	656	685	680	682	4,76
Attività immobiliari	2.459	2.436	2.412	2.421	2.480	0,85
Attività professionali, scientifiche e tecniche	882	898	897	901	929	5,33
Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese	837	852	873	887	905	8,12
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	1	1	1	
Istruzione	139	143	145	151	162	16,55
Sanità e assistenza sociale	198	209	209	217	216	9,09
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	276	278	277	276	270	-2,17
Altre attività di servizi	976	975	975	1.001	1037	6,25
Imprese non classificate	22	6	8	26	25	13,64
Totale	27.352	27.466	27.421	27.533	27.690	1,24

Fonte –Camera di Commercio (dati riferiti al Comune)

Per quanto riguarda il 2020, l'indagine svolta da Confindustria Toscana Nord sulla congiuntura industriale riferita al II trimestre 2020, rileva le enormi conseguenze sull'economia pratese, dovute all'emergenza sanitaria. Già dagli inizi di gennaio si sono manifestate le prime difficoltà nel settore manifatturiero, dovute all'esplosione dell'epidemia in Cina e ad una contrazione dell'export pratese. Durante il lockdown la situazione è ulteriormente peggiorata in seguito alla chiusura pressoché totale delle attività manifatturiere per circa due mesi, registrando nel II trimestre 2020 un -33,9% rispetto ai livelli produttivi del 2019.

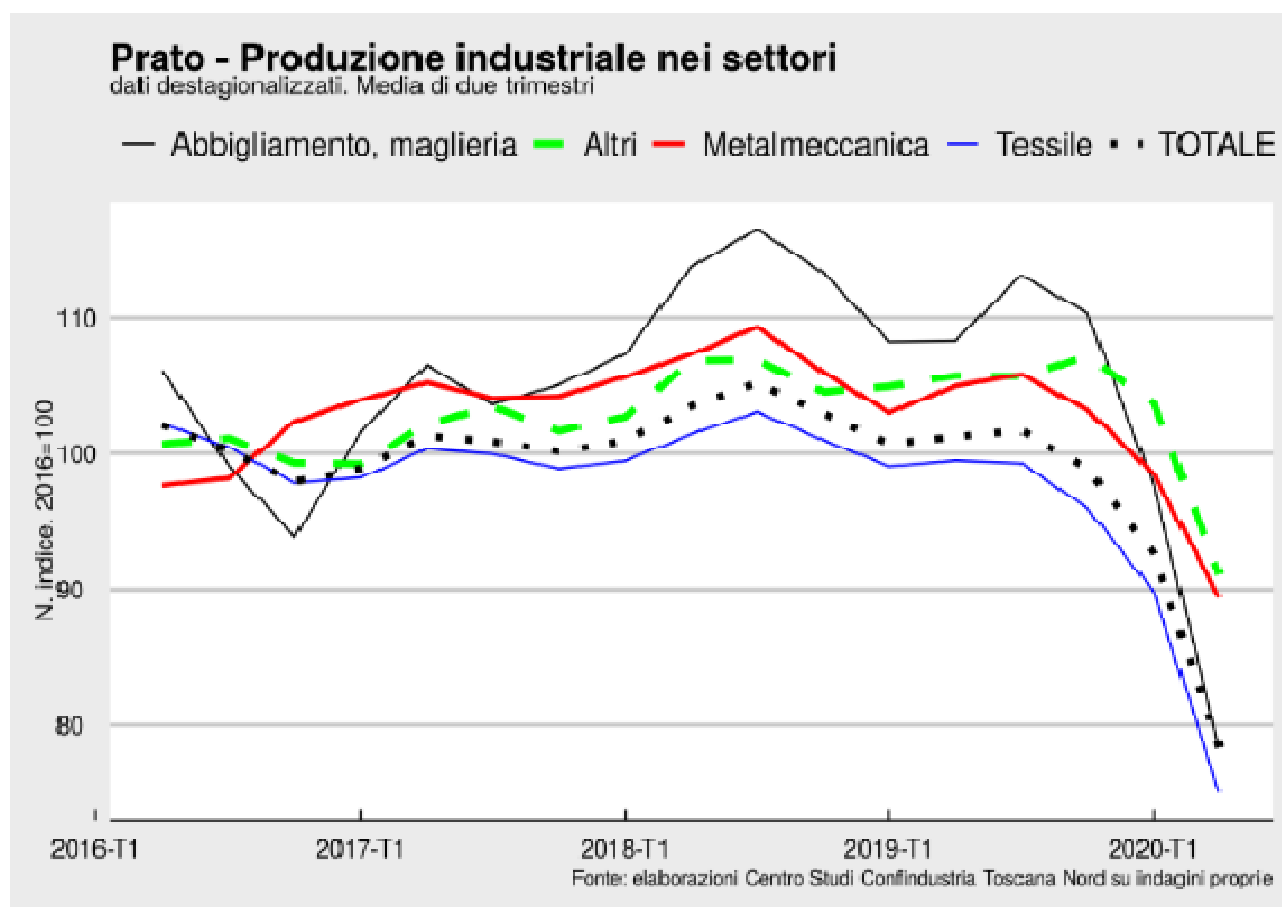
Il comparto della metalmeccanica pratese ha registrato un -20,9% nel secondo trimestre, si avvia ad affrontare un terzo trimestre incerto segnato da una raccolta ordini del secondo in caduta libera (-44,6% tendenziale la raccolta dall'estero, -32,5% dall'Italia). Le aspettative per la produzione nel 3° trimestre 2020 sono negative, anche se migliori rispetto al trimestre scorso.

Per quanto riguarda l'abbigliamento e la maglieria, nel secondo trimestre 2020 la produzione è calata del -39%, con un portafoglio ordini al -36,1% rispetto allo stesso periodo del 2019. Le aspettative di produzione

non prevedono grossi cambiamenti per il trimestre in corso, mentre migliorano leggermente quelle per i mercati esteri (+18 il saldo).

Gli altri settori manifatturieri registrano un -22,6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, con una raccolta ordini in forte perdita (-19,9%). Le previsioni per l'andamento della produzione nel 3° trimestre 2020 non sono però ulteriormente peggiorative.

Le lavorazioni conto terzi del tessile (rifiniture e tintorie, filature, ritorciture, tessiture, orditure, ecc.), nel periodo aprile-giugno 2020 hanno quasi dimezzato l'attività produttiva rispetto al 2019 (-44,6% tendenziale). La raccolta delle commesse conto terzi (portafoglio ordini) del secondo trimestre ha subito una diminuzione analoga (-45,2%). Il grafico seguente riporta l'andamento della produzione industriale nei vari settori dell'economia pratese, con riferimento al periodo 2016-2020.



Per quanto attiene alle *esportazioni*, gli ultimi dati disponibili si riferiscono al I trimestre 2020 ed evidenziano la sofferenza del settore tessile con riferimento a tutti i settori del comparto, mentre si registrano incrementi nell'export della meccanica.

Esportazioni estere della Provincia di Prato. Principali settori in milioni di euro			
Settori	Valori I trim 2020	Variazione % 2019	Peso 2019
<i>Filati e tessuti</i>	206	-12,4	40,0
<i>Abbigliamento</i>	172	6,8	27,5
<i>Maglieria</i>	45	-10,4	8,6
<i>Farmaceutica</i>	31	-8,9	5,8

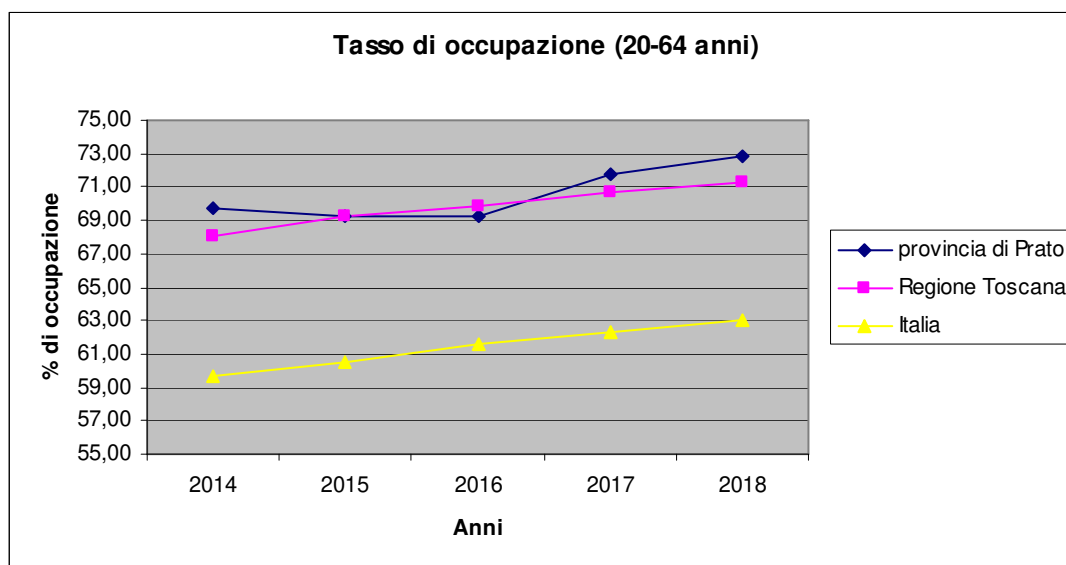
<i>Macchine</i>	29	20,5	4,2
<i>Altri settori</i>	78	-4,1	13,9
<i>Totale</i>	562	-4,2	

Fonte: Irpet- Le esportazioni della Toscana. I trimestre 2020

1.4.3 Il mercato del lavoro

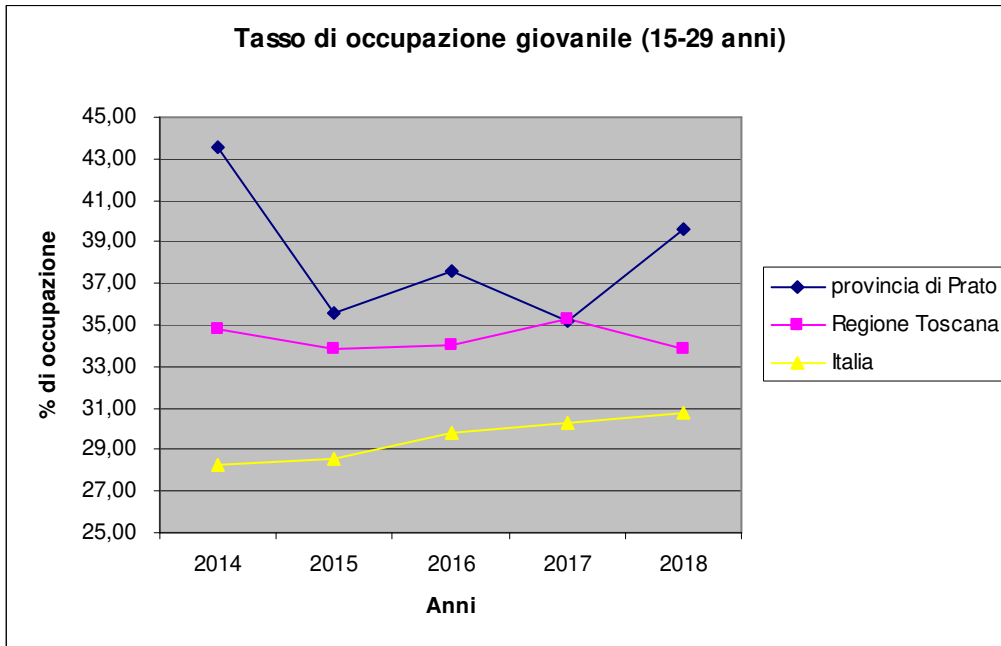
Gli ultimi dati Istat disponibili si riferiscono al 2018, dai quali si evince una situazione occupazionale della provincia di Prato in netto miglioramento: dopo una diminuzione nel 2016, in cui il tasso di occupazione era il 69,30%, si è passati al 71,80% nel 2017 e al 72,90% nel 2018. Sia a livello regionale che nazionale si conferma un incremento dei tassi di occupazione nei 5 anni considerati, tuttavia la situazione pratese risulta migliore rispetto a quella regionale (71,30 % nel 2018) e a quella nazionale (63% nel 2018).

Il grafico seguente riporta l'andamento del tasso di occupazione nel periodo 2014-2018, con riferimento alla Provincia di Prato, alla Regione Toscana e all'Italia.



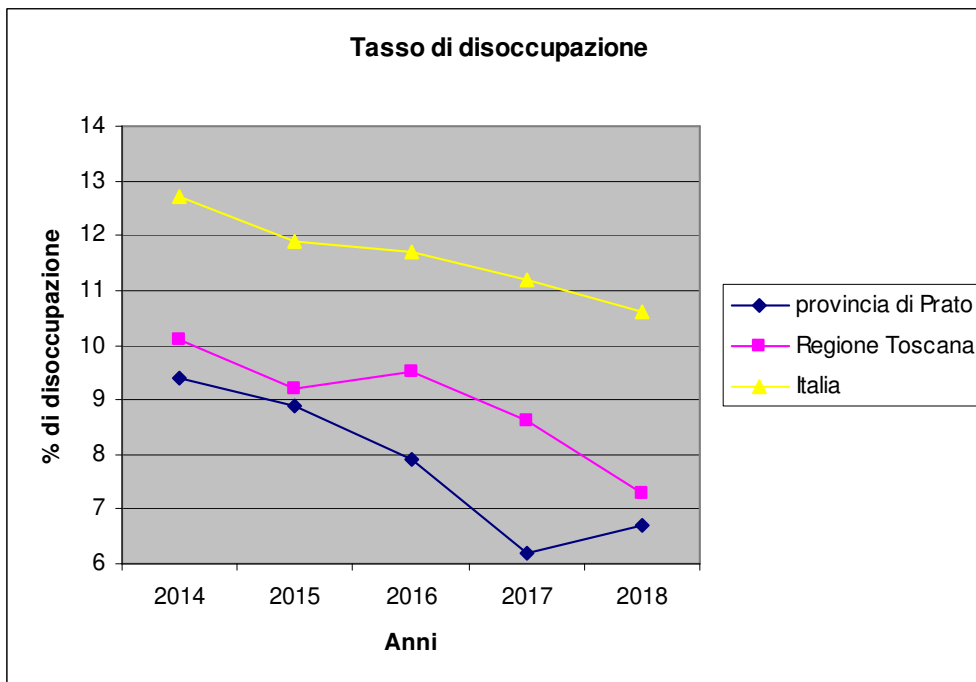
Fonte: Istat- Bes dei territori

Il tasso di occupazione giovanile risulta in costante incremento a livello nazionale anche se al di sotto dei valori regionali e pratesi. Il tasso a livello pratese e quello regionale, invece, hanno un andamento altalenante. Per quanto riguarda la provincia di Prato, si è passati da un tasso di occupazione del 43,6% nel 2014 ad un tasso del 39,6% nel 2018, che risulta tuttavia migliore rispetto ai tassi del 2015, 2016 e 2017. Complessivamente si può dire che la situazione dell'occupazione giovanile pratese risulta in miglioramento.



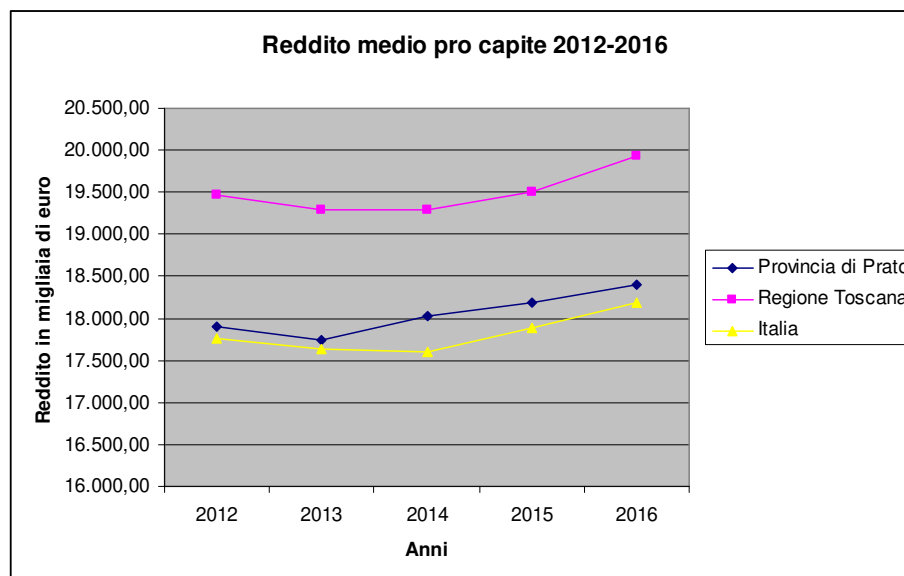
Fonte: Istat- Bes dei territori

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, la tendenza è quella di una progressiva diminuzione, sia a livello italiano che regionale e pratese. Come si può vedere dal grafico seguente, la Provincia di Prato risulta sempre posizionata meglio, con un tasso di disoccupazione pari al 6,70% nel 2018, contro il 7,30% a livello regionale e il 10,6% a livello nazionale.



Fonte: Istat- Bes dei territori

1.4.4 I redditi



Fonte: Istat- Bes dei territori

Gli ultimi dati Istat disponibili relativi al reddito medio pro capite sono riferiti al 2016. Analizzando il quinquennio che va dal 2012 al 2016, ci accorgiamo che la Provincia di Prato, si colloca sempre in una posizione intermedia tra la Regione Toscana e l'Italia. I dati relativi al 2013 sono nettamente i più bassi, in quanto risentivano ancora della profonda crisi iniziata 5 anni prima, ma mentre nel territorio pratese l'aumento del reddito medio sarebbe avvenuto già l'anno successivo, a livello regionale e nazionale la ripresa non sarebbe partita prima del 2015. Se il dato provinciale rispecchia sostanzialmente l'andamento di quello nazionale, ciò che colpisce del precedente grafico è la netta differenza che esiste fra il reddito medio locale con quello della Toscana. Se prendiamo in considerazione il 2015 notiamo come il reddito medio "pratese" si attesti su 18.188,70 euro contro i 19.502,30 della regione (una differenza di circa 1.300 euro) mentre l'anno successivo il divario si allarga, 18.393.80 contro 19.931,70 (+ 1.537 euro). Il distacco tra il dato provinciale e quello regionale è dovuto probabilmente all'alto numero di immigrati stranieri che vive sul territorio locale, un segmento ampio della popolazione che percepisce un livello basso di retribuzione.

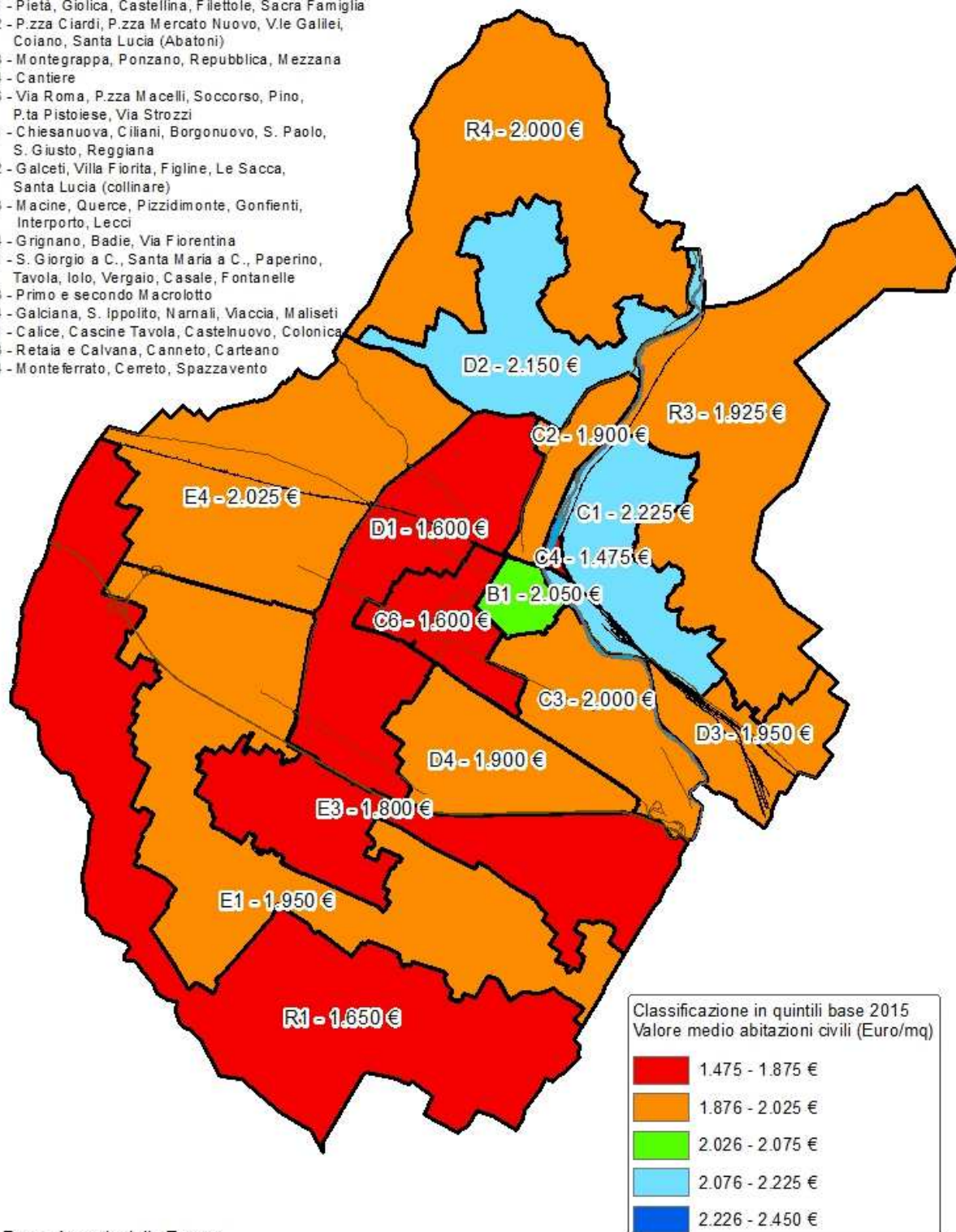
1.4.5 Il Mercato immobiliare

Comune di Prato

Quotazioni delle abitazioni civili secondo l'Osservatorio del Mercato Immobiliare Secondo semestre 2018

Zone OMI

- B1 - Centro storico
- C1 - Pietà, Giolica, Castellina, Filettole, Sacra Famiglia
- C2 - P.zza Ciardi, P.zza Mercato Nuovo, V.le Galilei, Colano, Santa Lucia (Abatoni)
- C3 - Montegrappa, Ponzano, Repubblica, Mezzana
- C4 - Cantiere
- C6 - Via Roma, P.zza Macelli, Soccorso, Pino, P.ta Pistoiese, Via Strozzi
- D1 - Chiesanuova, Cillani, Borgonuovo, S. Paolo, S. Giusto, Reggiana
- D2 - Galceti, Villa Fiorita, Figline, Le Sacca, Santa Lucia (collinare)
- D3 - Macine, Querce, Pizzidimonte, Gonfienti, Interporto, Lecci
- D4 - Grignano, Badie, Via Fiorentina
- E1 - S. Giorgio a C., Santa Maria a C., Paperino, Tavola, Iolo, Vergaio, Casale, Fontanelle
- E3 - Primo e secondo Macrolotto
- E4 - Galciana, S. Ippolito, Narnali, Viaccia, Maliseti
- R1 - Calice, Cascine Tavola, Castelnuovo, Colonica
- R3 - Retaia e Calvana, Cannelto, Carteano
- R4 - Monteferrato, Cereto, Spazzavento



Fonte: Agenzia delle Entrate

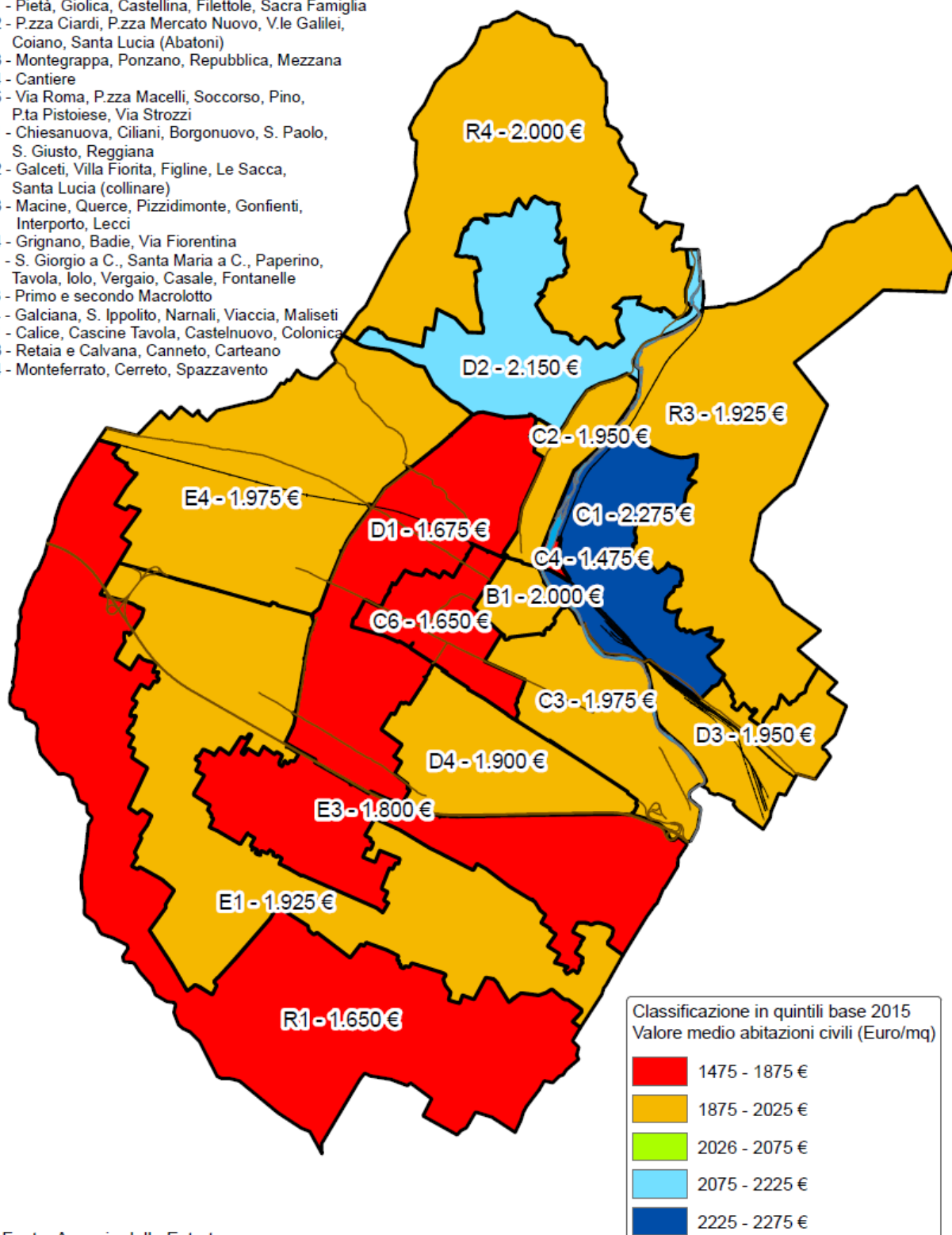
Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica del Comune di Prato

Comune di Prato

Quotazioni delle abitazioni civili secondo l'Osservatorio del Mercato Immobiliare Secondo semestre 2019

Zone OMI

- B1 - Centro storico
- C1 - Pietà, Giolica, Castellina, Filettole, Sacra Famiglia
- C2 - P.zza Ciardi, P.zza Mercato Nuovo, V.le Galilei, Coiano, Santa Lucia (Abatoni)
- C3 - Montegrappa, Ponzano, Repubblica, Mezzana
- C4 - Cantiere
- C6 - Via Roma, P.zza Macelli, Soccorso, Pino, P.ta Pistoiese, Via Strozzi
- D1 - Chiesanuova, Ciliani, Borgonuovo, S. Paolo, S. Giusto, Reggiana
- D2 - Galceti, Villa Fiorita, Figline, Le Sacca, Santa Lucia (collinare)
- D3 - Macine, Querce, Pizzidimonte, Gonfienti, Interporto, Lecci
- D4 - Grignano, Badie, Via Fiorentina
- E1 - S. Giorgio a C., Santa Maria a C., Paperino, Tavola, Iolo, Vergaio, Casale, Fontanelle
- E3 - Primo e secondo Macrolotto
- E4 - Galciana, S. Ippolito, Narnali, Viaccia, Malisetti
- R1 - Calice, Cascine Tavola, Castelnuovo, Colonica
- R3 - Retaia e Calvana, Canneto, Carteano
- R4 - Monteferrato, Cerreto, Spazzavento



Fonte: Agenzia delle Entrate

Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica del Comune di Prato

Il quadro complessivo delle abitazioni civili a Prato mostra che dal 2018 al 2019 le quotazioni nelle varie zone si sono notevolmente livellate, infatti la forbice dei prezzi nel 2018 andava da 1.475 a 2.450 euro, mentre nel 2019 si registra come prezzo medio inferiore 1.475 e come prezzo medio maggiore 2.275.

Come si può vedere dai grafici, nei due anni rimangono per lo più stabili i prezzi nelle varie zone della città, escluso il centro storico (B1) dove si registra un lieve decremento e la zona della Pietà, Castellina, Filettole, Sacra Famiglia (C1) dove si ha un lieve incremento.

1.4.6 L'ambiente

Rifiuti

Le attività di gestione del servizio rifiuti urbani nelle province di Firenze, Prato e Pistoia, a decorrere dal 1° gennaio 2012, ai sensi della Legge Regionale Toscana 69/2011, sono svolte dall'Autorità ATO Toscana Centro con le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo. I servizi di igiene urbana e di smaltimento sono stati affidati ad Alia Spa attraverso una gara a livello di ambito.

A livello comunale dal 2015 al 2018 si è registrata una progressiva riduzione della produzione totale di rifiuti urbani, con una conseguente riduzione dei rifiuti pro capite. Come si può vedere dalla tabella seguente, la riduzione nella produzione dei rifiuti è stata più rilevante fra il 2016, e il 2017, quando i rifiuti tessili non vengono più considerati rifiuti indifferenziati, ma rifiuti speciali. Dal 2019 tuttavia la quantità di rifiuti raccolti ha ricominciato a crescere (+5%), così come i rifiuti pro capite.

anno	Kg rifiuti raccolti	rifiuti per abitante (kg)	% raccolta differenziata
2015	137.703.840,00	720,40	52,77
2016	135.432.981,00	703,66	54,30
2017	113.139.000,00	585,23	71,65
2018	118.072.630,00	606,78	71,63
2019	124.148.260,00	636,37	72,40

La percentuale di raccolta differenziata ha registrato un trend crescente nel quinquennio, passando dal 52,77% nel 2015, al 72,40% nel 2019. Questo grazie all'estensione del servizio di raccolta porta a porta in tutta la città.

Qualità dell'aria

A partire da gennaio 2011, è monitorata attraverso la rete regionale di rilevamento gestita da Arpat. Sul territorio sono predisposte delle stazioni di monitoraggio il cui numero e posizionamento dipende dalla popolazione residente. Nel Comune di Prato le stazioni sono in via Roma e in via Ferrucci. Il PM10 costituisce il principale veicolo di diffusione di composti tossici e può essere trasportato anche a rilevanti distanze. Il Biossido di azoto si forma prevalentemente dall'ossidazione di monossido di azoto. Le maggiori sorgenti sono i processi di combustione ad alte temperature (come quelli che avvengono nei motori delle automobili o nelle centrali termoelettriche).

La tabella seguente riporta un'analisi della qualità dell'aria con riferimento al periodo 2014-2018, rilevando il numero di superamenti della media oraria di 200 µg/m³ per il biossido di azoto e il numero di superamenti della media giornaliera di 50 µg/m³ per il PM10

Anni	PM10	Biossido di Azoto
2014	0	0
2015	50	0
2016	0	0
2017	0	0
2018	0	0

Fonte – Arpat

Come si può vedere, solo nel 2015 una centralina ha registrato più di 35 giorni di sforamenti giornalieri relativi al PM10, mentre per il Biossido di Azoto non si è mai superata la soglia consentita.

Energia

Gli ultimi dati disponibili relativi al consumo di energia elettrica nella provincia di Prato, si riferiscono al periodo 2015-2017. I consumi risultano per lo più costanti nel periodo considerato (2015-2017), con una lieve flessione nel 2016 per quanto riguarda l'industria e i consumi domestici. In aumento i consumi dell'Agricoltura e del Terziario.

Consumi elettrici per settore di attività (gwh)			
Settore	2015	2016	2017
Agricoltura	3,2	3,7	4,2
Industria	486,5	482,6	483,7
Terziario	461	462,4	466,5
Domestico	268,5	263,6	265,6
Totale	3.234,20	3.228,30	3.237,00

Fonte- Terna

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la tabella seguente riporta la percentuale di consumi di energia elettrica coperta dalle fonti rinnovabili. Come si può vedere dalla tabella seguente, il fabbisogno di energia elettrica coperto da fonti rinnovabili è piuttosto basso rispetto alla media nazionale e regionale e risulta comunque stabile nel tempo.

Energia da fonti rinnovabili- Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili, sul totale dei consumi interni			
Anno	Comune di Prato	Regione Toscana	Italia
2014	7	41,4	37,3
2015	6,4	39,4	33,1
2016	6,5	41,6	33,1
2017	6,4	39,2	31,1

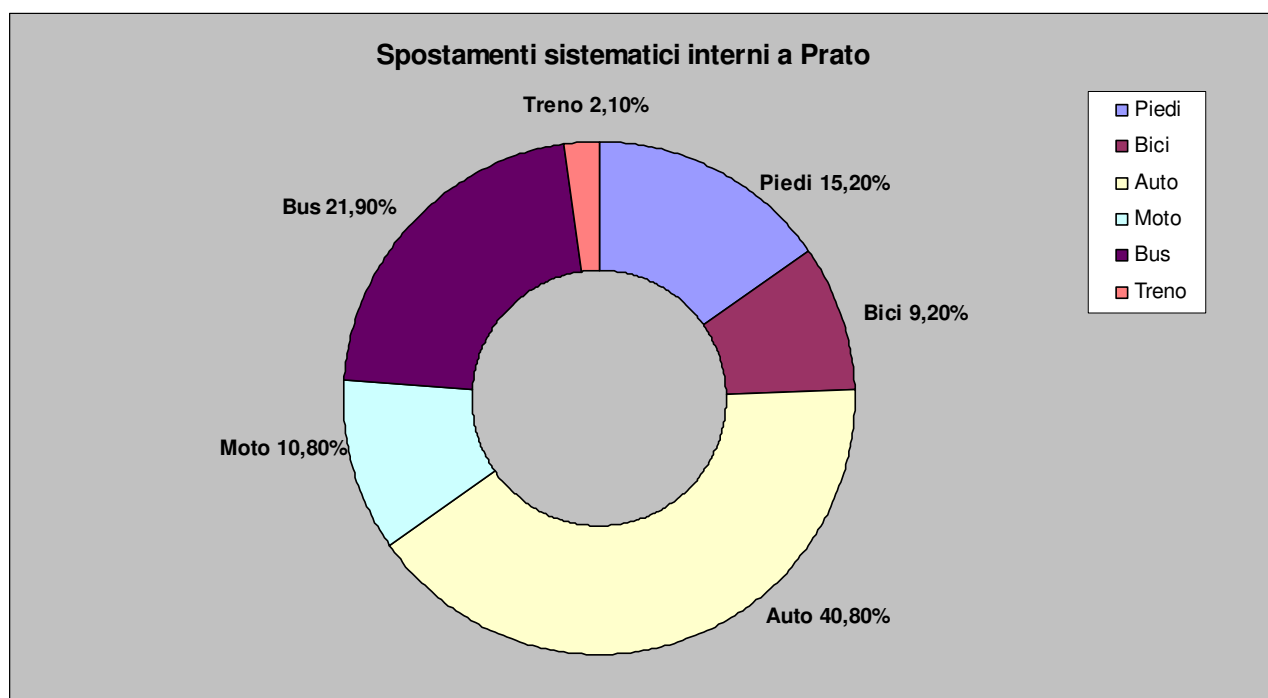
Fonte: Bes dei Territori

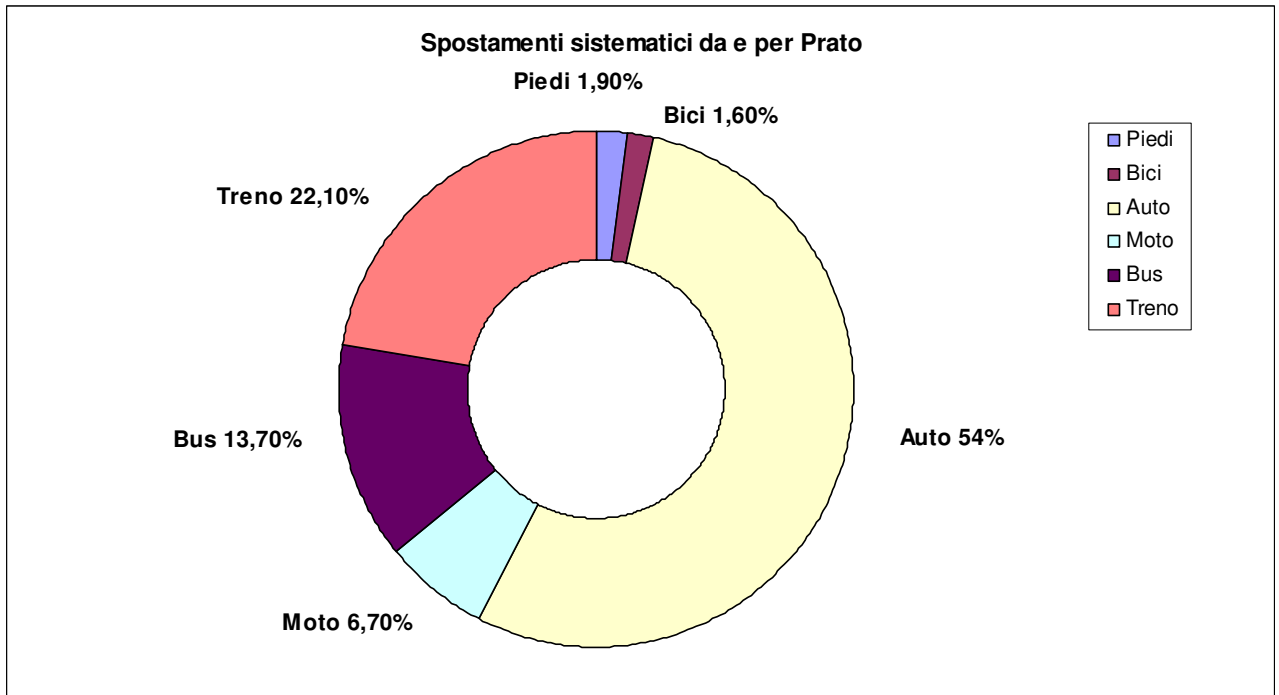
1.4.7 La mobilità

Analizzando la mobilità quotidiana della popolazione che interessa Prato si rilevano circa 130.000 spostamenti al giorno di cui il 60% di origine e destinazione interna a Prato, il 20% spostamenti attratti da Prato e l'altro 20% generati da Prato con destinazione esterna*.

Nell'ambito del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile nell'anno 2015 è stata effettuata un'indagine a campione per conoscere gli spostamenti quotidiani sistematici (per studio e lavoro) e non dei cittadini (mezzi utilizzati, tempi di percorrenza, ecc.). I risultati hanno fatto emergere che i mezzi utilizzati sono i seguenti

	Piedi	Bici	Auto	Moto	Bus	Treno
Per spostamenti sistematici interni alla città	15,2%	9,2%	40,8%	10,8%	21,9%	2,1%
Per spostamenti sistematici da e per la città	1,9%	1,6%	54%	6,7%	13,7%	22,1%





*dati istat Censimento 2011

PARCO AUTO CIRCOLANTE

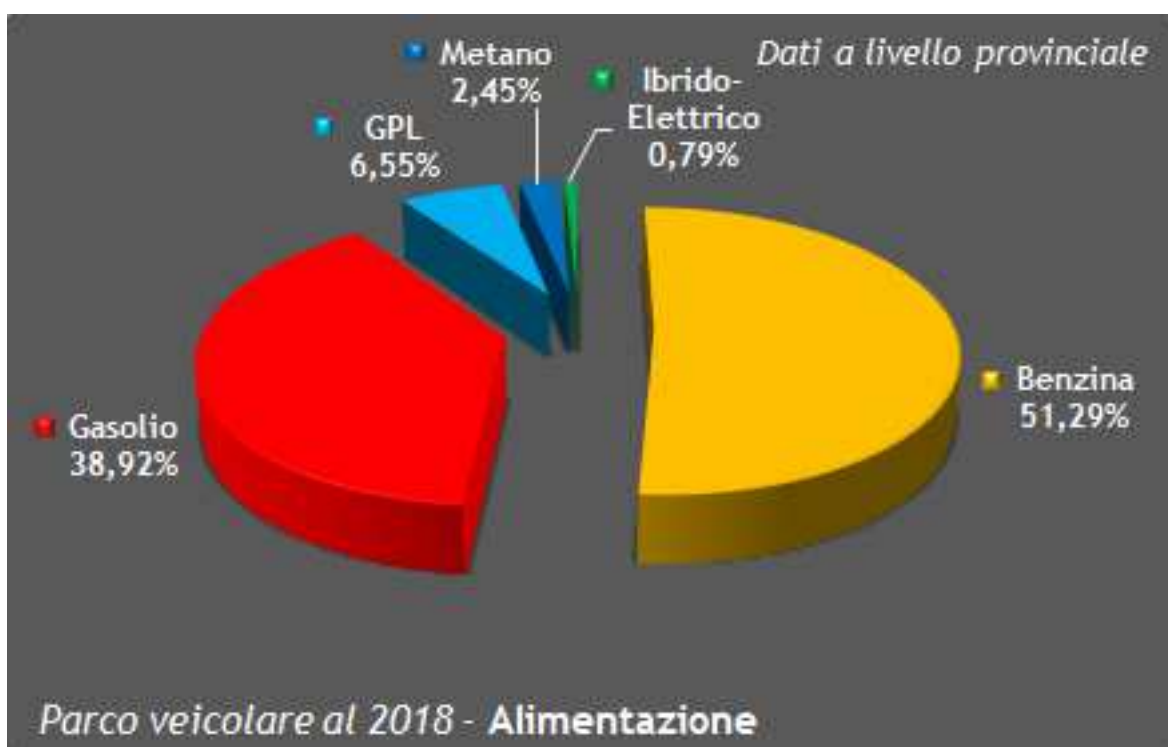
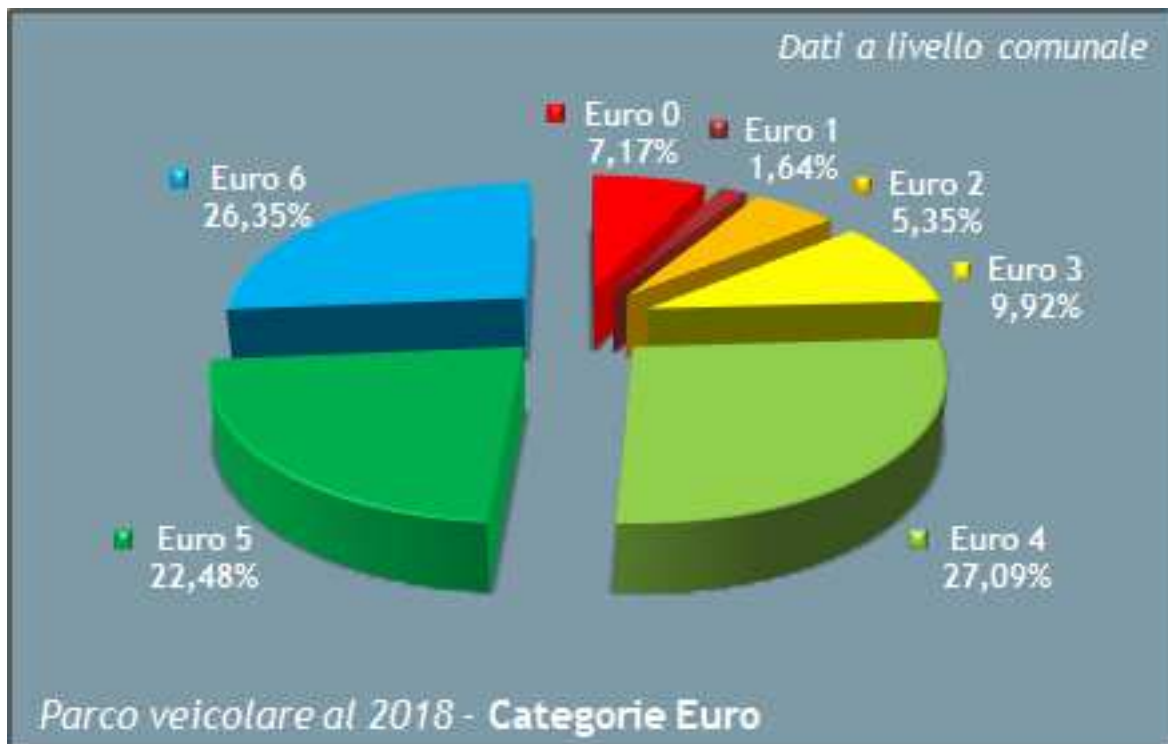
Indice di motorizzazione	61,0 auto/100 ab.
Totale autovetture circolanti	118'632
Euro 0	7,17 %
Euro 1	1,64 %
Euro 2	5,35 %
Euro 3	9,92 %
Euro 4	27,09 %
Euro 5	22,48 %
Euro 6	26,35 %
Benzina	51,29 %
Gasolio	38,92 %
GPL	6,55 %
Metano	2,45 %
Ibrido-Elettrico	0,79 %
Fattore di emissione medio NO _x	0,364 g/km
Fattore di emissione medio PM ₁₀	0,037 g/km
Fattore di emissione medio CO ₂	240,1 g/km

Fonti dei dati

– popolazione: ISTAT 2018

– parco veicolare: elaborazioni Euromobility e CRAS S.r.L. su dati ACI 2018

– fattori di emissione: elaborazioni Euromobility e CRAS S.r.L. su dati ISPRA 2017



dati relativi al territorio comunale

PISTE CICLABILI

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
KM piste ciclabili su territorio comunale	61	64	73,2	76,15	105

Come si desume dagli indicatori sopra riportati il Comune di Prato negli ultimi anni ha investito molto nella realizzazione di nuove piste ciclabili, arrivando in 5 anni quasi a raddoppiare la rete ciclabile. Alla fine del 2019 infatti risultano esserci 105 KM di piste.

Nel 2018 è stata rivisto il sistema della mobilità cosiddetta attiva (pedonale e ciclabile) e revisionato il relativo strumento di pianificazione (Biciplan), inserito poi sia nel PUMS che nel Nuovo Piano Operativo. Gli attuali itinerari ciclabili sono relativi prevalentemente a percorsi di valenza ludico turistica (itinerario Lungo Bisenzio, Il Fosso di Iolo ecc.), ma negli ultimi due anni sono stati sviluppati numerosi percorsi per la mobilità ciclo-pedonale di corto raggio che consentono l'utilizzo della bici anche per gli spostamenti quotidiani casa-lavoro e casa-scuola.

Le piste ciclabili si trovano in buona parte in sede propria, altre da condividere con pedoni ma separate rispetto al flusso delle auto e del trasporto pubblico per garantire la massima sicurezza.

BONUS PER LA MOBILITA'

Al fine di sostenere le forme di mobilità sostenibile e alternativa all'auto, il Decreto rilancio ha istituito il **"Bonus Mobilità"** che prevede un contributo per:

1. l'acquisto di biciclette e biciclette a pedalata assistita;
2. l'acquisto di veicoli per la micromobilità elettrica (monopattini, hoverboard e segway);
3. l'utilizzo dei servizi di sharing mobility.

Il bonus è destinato a tutte le persone maggiorenni residenti nei capoluoghi di Regione, nelle città Metropolitane, nei capoluoghi di Provincia e nei Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, pertanto i cittadini residenti nel Comune di Prato potranno usufruire fino al 31/12/2020 di questa interessante opportunità.

Oltre al bonus per la mobilità sostenibile il [Ministero dello Sviluppo Economico](#) promuove anche la misura dell'**Ecobonus** che offre contributi per l'acquisto di veicoli a ridotte emissioni.

La misura non è un provvedimento di sostegno al mercato dei veicoli, ma ha una finalità tutta ambientale, andandosi a integrare alla vigente normativa europea sulla qualità dell'aria e dell'ambiente.

AREE PEDONALI

Tavola 19.1 - Disponibilità di aree pedonali (a) nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, per comune, ripartizione geografica e tipo di capoluogo - Anni 2013-2018 (m2 per 100 abitanti)						
Comune	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Massa	15,9	15,9	15,9	16,0	16,1	16,0
Lucca	64,5	63,9	63,9	143,5	143,3	143,0
Pistoia	21,8	21,6	21,6	21,6	21,6	22,2
Firenze	105,8	103,7	104,0	103,8	107,4	107,8
Prato	21,1	3,1	3,1	4,0	5,8	5,8
Livorno	24,4	28,2	32,9	40,2	33,9	28,5
Pisa	51,1	50,2	50,0	49,8	60,1	60,7

Arezzo	19,9	19,9	19,9	19,9	19,9	19,8
Siena	88,8	87,9	88,1	88,2	88,2	88,1
Grosseto	12,4	12,2	12,2	12,2	12,2	12,2

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

Questo indice misura i metri equivalenti di aree pedonali ogni 100 abitanti. Il valore relativo al Comune di Prato è in costante aumento, anche se ancora non in linea con la media nazionale e con la media degli altri comuni della Regione.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia (milioni)				
	2015	2016	2017	2018
Massa	49	49	49	49
Lucca	94,33	100,53	99,9	98,9
Pistoia	59,173	58,928	67,6	67,6
Firenze	1.867,1	1.867,6	1.868,4	1.900,5
Prato	232,9	251,9	263,5	268,2
Livorno	290,0	290,0	234,1	262,1
Pisa	238,0	235,7	257,7	240,0
Arezzo	152,0	153,6	152,2	155,1
Siena	215,0	207,5	211,3	207,5
Grosseto	86,2	86,2	86,3	86,6

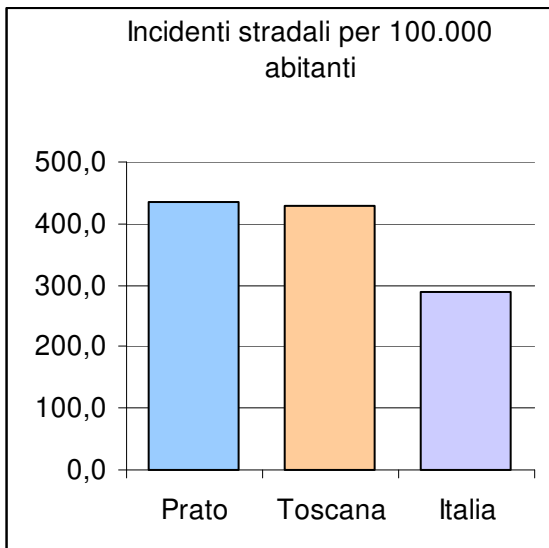
E' il prodotto del numero complessivo di km effettivamente percorsi nell'anno da tutti i veicoli del trasporto pubblico per la capacità media dei veicoli in dotazione, rapportato al numero totale di persone residenti (posti-Km per abitante).

Rete trasporto pubblico locale					
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Lunghezza rete urbana in KM	207	207	209	209	209

INCIDENTALITA'

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
numero incidenti con danni alle persone*	841	952	927	964	915

Incedentialità anno 2018**	Incidenti stradali per 100.000 abitanti	Morti in incidenti stradali per 100.000 abitanti	Feriti in incidenti stradali per 100.000 abitanti	Incidenti stradali per 10.000 veicoli circolanti
Prato	436,4	3,5	563,6	54,20
Toscana	430,2	7,2	571,6	46,8
Italia	288,7	5,6	407,3	34,3



* fonte: Polizia Municipale Comune di Prato

** fonte: report Istat

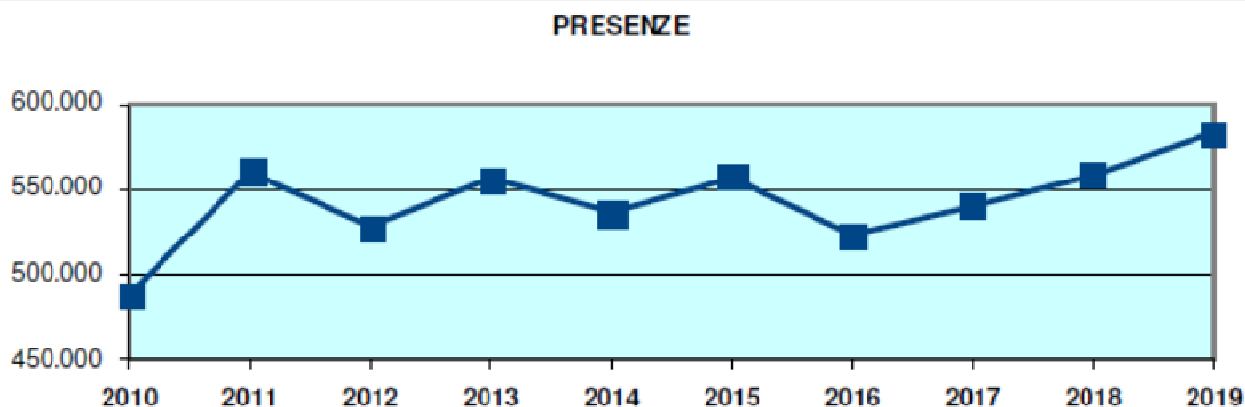
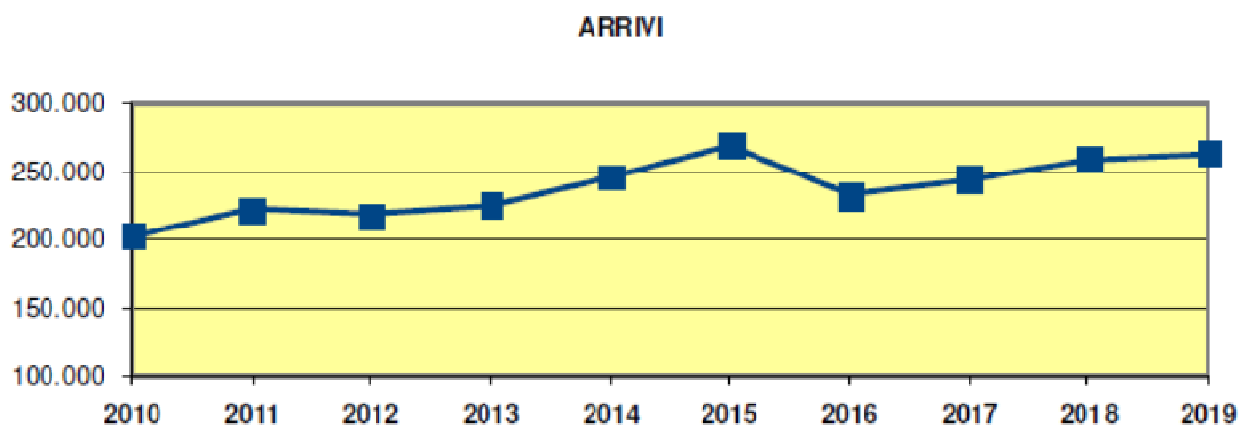
1.4.8 Il turismo

La capacità recettiva della Provincia al 31/12/2019 è costituita da 256 strutture, suddivise tra alberghiere ed extralberghiere, che garantiscono in totale 3841 posti letto. Il comune di Prato guida ovviamente l'area con la maggiore capacità ricettiva (157 esercizi) seguita poi nell'ordine da Carmignano (44), Vernio (15), Montemurlo (13), Vaiano (13) ed infine Poggio a Caiano (8) e Cantagallo (6).

Anche per l'anno 2019 si conferma un andamento favorevole del turismo pratese, con flussi turistici in crescita sia negli arrivi (262.680 con +4,4%) che nelle presenze (582.156, +1,4%).

La dinamica dei movimenti turistici degli ultimi dieci anni è positiva: gli arrivi sono cresciuti di oltre 70 mila unità (+36%), le presenze di oltre 110 mila unità (+23%). I grafici seguenti riportano l'andamento degli arrivi e delle presenze negli ultimi 10 anni.

Andamento del flusso turistico provinciale tra il 2009 e il 2019



Fonte: Rilevazione del movimento turistico nelle strutture ricettive della Provincia di Prato. Anno 2019 – Comune di Prato U.O. Turismo

Per quanto riguarda la distribuzione del flusso turistico si evidenzia un incremento maggiore dei

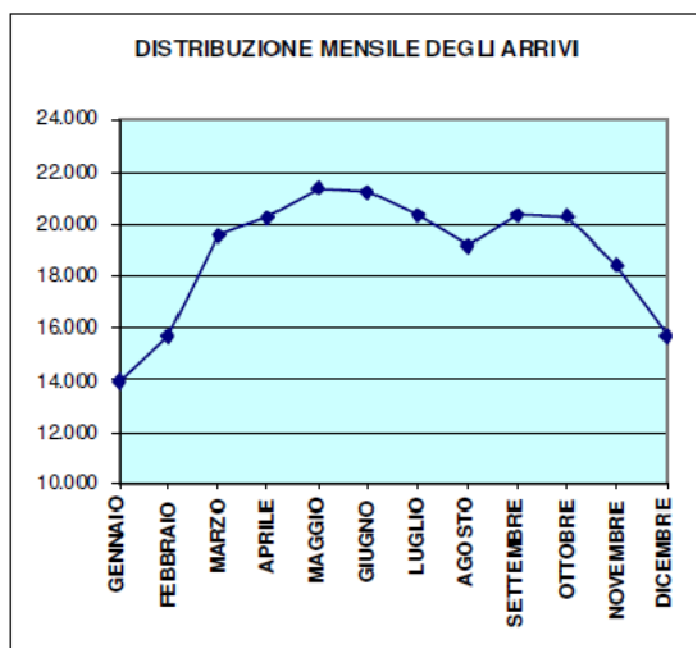
flussi provenienti dal comparto italiano (+6,4% gli arrivi e + 3,7% le presenze), mentre i turisti stranieri censiti nelle strutture ricettive del territorio registrano rispettivamente un calo negli arrivi (-1,3%) al quale si contrappone un aumento del +4,8% nelle presenze. La percentuale dei turisti stranieri arrivato nel 2019 rappresenta il 63% del flusso turistico complessivo. La maggior parte di essi provengono dall'oriente ed in particolar modo dalla Cina (35,1% con una permanenza media di 1,3 giorni), da altri paesi dell'Asia (8,6% permanenza media 1,4 giorni) e dal Giappone (6,6% con permanenza media di 1,7 gg). Altro dato interessante riguarda quel 21% sul totale complessivo degli arrivi che è composto dai cittadini di Francia, Germania, Spagna, Inghilterra, Russia ed Usa, che hanno una maggiore propensione al consumo e che alimentano un interessante indotto extraricettivo (visite ai musei, alle cantine, bar, e ristorazione).

-Il turismo nella città di Prato-

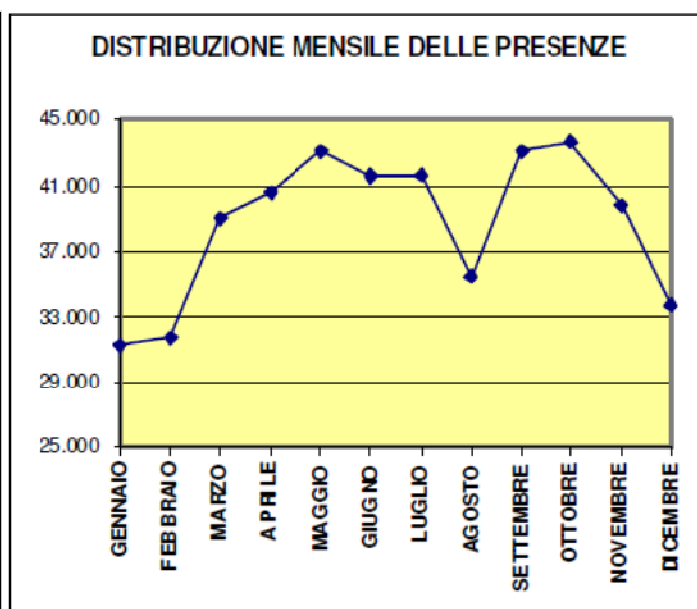
L'offerta ricettiva della sola città di Prato copre il 66% della disponibilità provinciale, la maggior parte delle strutture presenti sul territorio è di tipo extralberghiero (affittacamere, locazioni turistiche, case vacanze). Per quanto riguarda il 2019 gli arrivi sono stati 226.328 (+1,7% rispetto al 2018) mentre le presenze si sono attestate a 464.548 (+4,3%). Anche per quanto riguarda il Comune di Prato, il comparto italiano è quello preponderante. Per quanto riguarda i turisti stranieri, notiamo come la situazione pratese rispecchi a pieno quella provinciale: i turisti cinesi sono i più numerosi (57.098 arrivi e 1 giorno di presenza media), seguiti dai turisti provenienti da alcuni paesi asiatici (14.053 arrivi e 1 giorno di permanenza), dai giapponesi (10.744 arrivi e 2 gg di permanenza), spagnoli (7.013) e francesi (5.730). Spostandoci sulla componente italiana invece la maggioranza dei turisti proviene dalla Lombardia (12.790 arrivi e 2 giorni di permanenza media), dalla Toscana (12.254 e 4 giorni di permanenza media), dal Lazio (10.014 arrivi e 2 gg di permanenza).

Riepilogo mensile degli arrivi e delle presenze nel Comune di Prato – 2019

MESE	ARRIVI ITALIANI	ARRIVI STRANIERI	TOTALE ARRIVI
GENNAIO	5.838	8.109	13.947
FEBBRAIO	6.163	9.523	15.686
MARZO	6.497	13.043	19.540
APRILE	7.262	12.994	20.256
MAGGIO	6.839	14.539	21.378
GIUGNO	7.870	13.365	21.235
LUGLIO	5.662	14.705	20.367
AGOSTO	4.420	14.745	19.165
SETTEMBRE	7.124	13.217	20.341
OTTOBRE	7.760	12.558	20.318
NOVEMBRE	7.494	10.920	18.414
DICEMBRE	6.634	9.047	15.681
TOTALI	79.563	146.765	226.328



MESE	PRESENZE		TOTALE PRESENZE
	ITALIANI	STRANIERI	
GENNAIO	14.037	17.234	31.271
FEBBRAIO	14.140	17.632	31.772
MARZO	15.870	23.107	38.977
APRILE	17.252	23.297	40.549
MAGGIO	17.168	25.946	43.114
GIUGNO	17.297	24.274	41.571
LUGLIO	14.048	27.529	41.577
AGOSTO	12.133	23.340	35.473
SETTEMBRE	16.091	27.022	43.113
OTTOBRE	18.214	25.431	43.645
NOVEMBRE	17.896	21.891	39.787
DICEMBRE	16.232	17.467	33.699
TOTALI	190.378	274.170	464.548



Fonte: Rilevazione del movimento turistico nelle strutture ricettive della Provincia di Prato. Anno 2018 – Comune di Prato U.O. Turismo

Il periodo dell'anno in cui si registrano più presenze in città copre un arco temporale che va da marzo a ottobre (con un calo ad agosto); i mesi in cui si hanno i picchi maggiori sono maggio, settembre e ottobre, mentre il mese con minor presenza è senza dubbio gennaio. Se gli italiani preferiscono recarsi a Prato nei mesi di ottobre (18.412 presenze), novembre (17.896 presenze) e giugno (17.297 presenze), gli stranieri preferiscono luglio, settembre e maggio. Prendendo in considerazione la stagione estiva giugno-settembre notiamo come il picco delle presenze che si ha a settembre sia costituito soprattutto dagli stranieri che pernottano nelle strutture alberghiere.

Considerando l'emergenza sanitaria verificatasi nel 2020, il turismo ha subito una grossa crisi e ci vorrà del tempo per ritornare ai valori positivi del 2019. L'instabilità della situazione attuale rende difficile qualsiasi tipo di proiezione.

2- IL QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE

2.1. Evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare. La relativa analisi strategica richiede l'approfondimento:

4. degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
5. della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo;
6. dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF – Documento di Economia e Finanza.

Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici nazionali di finanza pubblica hanno assunto un ruolo crescente nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere visibili le scelte di policy. L'elaborazione di tali documenti richiede un processo complesso ed articolato.

Il punto di riferimento è attualmente rappresentato dal Documento di economia e finanza DEF 2020 presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri e deliberata dal Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2020. Il documento illustra l'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di Medio Periodo (OMT) rispetto a quanto indicato nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2019, tenuto conto delle misure per il contrasto agli effetti dell'epidemia da Covid-19 che il Governo ha adottato e di quelle che si appresta ad approvare. La legge 243 del 2012 prevede infatti che, sentita la Commissione europea, il Governo sottoponga all'autorizzazione parlamentare una relazione, da approvare a maggioranza assoluta, con cui aggiorna – modificando il piano di rientro – gli obiettivi programmatici di finanza pubblica, la durata e la misura dello scostamento, le finalità alle quali destinare le risorse disponibili in conseguenza dello scostamento e il relativo nuovo piano di rientro verso l'obiettivo programmatico, da attuare a partire dall'esercizio successivo a quelli per i quali è autorizzato lo scostamento, tenuto conto del ciclo economico.

In ambito europeo, il 20 marzo scorso la Commissione Europea ha disposto l'applicazione della c.d. general escape clause per l'anno in corso; ciò per assicurare agli Stati membri il necessario spazio di manovra fiscale nell'ambito del proprio bilancio per il sostenimento delle spese sanitarie necessarie ad affrontare l'emergenza epidemiologica e per contrastare gli effetti recessivi sulle economie europee della diffusione del

Covid-19. L'applicazione della clausola consente agli Stati membri di deviare temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di medio termine, a condizione che non venga compromessa la sostenibilità fiscale nel medio periodo. In precedenza, la Commissione ed il Consiglio Europeo avevano già garantito a tutti i Paesi interessati, e in particolare all'Italia, la piena applicazione della flessibilità prevista nel Patto di Stabilità e Crescita alle misure collegate all'epidemia di Covid-19.

Proprio per far fronte alle ingenti misure di sostegno alla sanità, all'economia e al lavoro il Governo, nella relazione presentata al parlamento scrive *“è previsto un ricorso all'indebitamento per l'anno 2020 di 55 miliardi di euro, 24,85 miliardi di euro nel 2021, 32,75 miliardi di euro nel 2022, 33,05 miliardi nel 2023, 33,15 miliardi di euro nel 2024, 33,25 miliardi di euro dal 2025 al 2031 e 29,2 miliardi dal 2032. Considerata la natura degli interventi programmati, l'effetto sul fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è di 65 miliardi di euro nel 2020, 25 miliardi nel 2021 e pari all'indebitamento netto in ciascuno degli anni successivi. Sul saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, in termini di competenza e in termini di cassa, gli effetti del decreto ammontano a 155 miliardi nel 2020, 25 miliardi nel 2021 e risultano pari a quelli indicati in termini di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche in ciascuno degli anni successivi. Agli effetti indicati si aggiungono 0,33 miliardi di euro nel 2020 e 1,45 miliardi di euro nel 2021, 2,15 miliardi nel 2022, 2,95 miliardi nel 2023, 3,85 miliardi nel 2024, 4,75 miliardi nel 2025, 5,35 miliardi nel 2026, 5,6 miliardi nel 2027, 5,85 miliardi nel 2028, 6,05 miliardi nel 2029, 6,2 miliardi nel 2030 e 6,4 miliardi dal 2031 per il costo per il servizio del debito derivante dagli effetti del decreto legge. Questi ultimi potranno ridursi in relazione alla favorevole conclusione degli accordi che si stanno concordando con le autorità europee. Le ulteriori risorse rese disponibili, consentirebbero di rafforzare gli strumenti di protezione e rilancio che si stanno adottando.*

Considerata questa previsione di indebitamento prevista nel DEF 2020 che si somma a quanto già autorizzato con la precedente Relazione al Parlamento e relativa Integrazione, nonché gli effetti sui saldi di finanza pubblica del deterioramento dello scenario macroeconomico, il nuovo livello di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche è fissato al 10,4 per cento del PIL nel 2020 e al 5,7 per cento nel 2021.

Il nuovo livello del debito pubblico si attesta al 155,7 per cento del PIL nel 2020 e al 152,7 per cento del PIL nel 2021.

L'elevato rapporto debito/PIL, seppur in discesa nel 2021 rispetto al picco che si registra quest'anno impone di delineare un sentiero di rientro per gli anni successivi. È evidente che dopo uno shock quale quello subito sinora, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di sostegno e rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. Al momento vi è anche un'elevata incertezza sul profilo temporale della pandemia e della successiva fase di ripresa economica ed è pertanto prematuro definire i dettagli della strategia di medio e lungo termine per ridurre il debito pubblico.

Tuttavia, i principi generali che guideranno il modus operandi del Governo sono chiari. In primo luogo il debito pubblico dell'Italia è sostenibile e il rapporto debito/PIL verrà ricondotto verso la media dell'area euro nel prossimo decennio attraverso una strategia di rientro che, oltre al conseguimento di un adeguato surplus di bilancio primario, si baserà sul rilancio degli investimenti, pubblici e privati, grazie anche alla

semplificazione delle procedure amministrative. Tanto maggiore sarà la credibilità delle politiche di sostegno alla crescita e di riforme messe in atto, tanto minore sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato. La strategia di rientro dovrà essere pienamente compatibile con gli obiettivi di innovazione e sostenibilità ambientale e sociale che l'Europa e l'Italia si sono dati. Il contrasto all'evasione fiscale e le imposte ambientali, unitamente a una riforma del sistema fiscale improntata alla semplificazione e all'equità e ad una revisione e riqualificazione della spesa pubblica, saranno i pilastri della strategia di miglioramento dei saldi di bilancio e di riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio.

Infine, l'azione del Governo sarà indirizzata all'introduzione di innovativi strumenti europei che possano assicurare una risposta adeguata della politica di bilancio alla luce della gravità della crisi e, al contempo, migliorare le prospettive di crescita di lungo termine e migliorare la sostenibilità delle finanze pubbliche dei paesi membri. A fronte di uno shock simmetrico come quello che ha colpito l'intera area è importante che la reazione delle politiche macroeconomiche sia anch'essa simmetrica onde evitare che la pandemia faciliti e aggravi la divergenza all'interno dell'Eurozona.²

In tale contesto strutturale e legislativo si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica richiede un approfondimento di tale situazione finanziaria, così come determinata dalla gestione degli ultimi anni.

Nel corso degli ultimi anni si è registrato un significativo cambiamento della visione del legislatore nazionale nei confronti degli Enti locali, che è passata dalla semplice azione di riduzione dei trasferimenti erariali loro destinati, all'effettuazione di interventi volti a stimolare il maggior efficientamento della finanza locale, prima con manovre di revisione della spesa e, successivamente, con criteri di riparto del fondo di solidarietà comunale sempre più ancorati ai fabbisogni standard, in un'ottica di abbandono della spesa storica.

Pur in assenza di ulteriori tagli alle risorse, la stretta di parte corrente è provocata anche per effetto dell'armonizzazione contabile, con particolare riferimento al progressivo adeguamento dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), che sterilizza le quote di entrate accertate e di cui non è certa la riscossione, abbattendo le capacità di spesa degli enti in misura direttamente proporzionale alla percentuale di mancata riscossione, calcolata sui dati del quinquennio precedente. Tutto questo si affianca ad un progressivo aumento di complessità nel reperimento delle risorse per gli investimenti dovuto alla riduzione degli oneri di urbanizzazione, conseguente alla difficoltà di ripresa delle attività edilizie, ed all'approvazione di strumenti urbanistici mirati a fermare il depauperamento del territorio.

È evidente che per salvaguardare il finanziamento dei servizi e degli investimenti occorre avviare anche altri processi. Sicuramente una buona capacità di riscossione è diventata fattore essenziale per gli equilibri di bilancio. Un contributo in tal senso può arrivare dalla Riforma della riscossione locale, con particolare riferimento agli strumenti per l'esercizio della potestà impositiva, che introducono anche per gli enti locali

² Relazione al parlamento RELAZIONE AL PARLAMENTO 2020 (ai sensi della legge n. 243/2012, art. 6) Presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri al Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2020

l'istituto dell'accertamento esecutivo, sulla falsariga di quanto già previsto per le entrate erariali (cd. ruolo), che consente di emettere un unico atto di accertamento avente i requisiti del titolo esecutivo, consentendo così di accorciare i tempi di recupero in caso di riscossione coattiva.

Rimane fermo e potenziato l'obiettivo di combattere l'evasione fiscale, pertanto si continuerà ad investire nell'attività di controllo e di accertamento, considerati anche i buoni risultati ottenuti in termine di entrate in seguito agli interventi effettuati direttamente su determinate aree del territorio da squadre interforze (Comune, Alia, Sori, Asl).

Continua la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per la partecipazione al contrasto dell'evasione fiscale, che ha già portato ottimi risultati al Comune. Il decreto fiscale proroga all'anno 2021 il riconoscimento ai comuni del 100% dei tributi statali riscossi a seguito dell'intervento di accertamento comunale, al fine di incentivare la partecipazione dei comuni all'attività di accertamento tributario.

Per quanto concerne il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, la normativa attualmente in vigore prevede un accantonamento minimo obbligatorio pari al 95% per l'anno 2020, mentre a partire dall'anno 2021 dovrà essere accantonato il 100% dell'importo calcolato sulla base del rapporto tra incassi ed accertamenti. Per gli anni 2020 e 2021 è consentito agli enti locali che abbiano registrato indicatori di pagamento dei debiti commerciali rispettosi delle condizioni previste dall'art. 1, comma 859, lettere a) e b) della Legge di bilancio 2019 (riduzione dello stock di debito commerciale al 31/12 di almeno il 10% rispetto all'anno precedente e rispetto dell'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti) di applicare la percentuale di accantonamento del 90%, piuttosto che quella, rispettivamente, del 95% e del 100%. Il Comune intende avvalersi di tale facoltà, essendo rispettoso degli indicatori in questione; viene quindi ampliata la propria capacità di spesa.

Nel 2020 il Fondo di solidarietà comunale tornerà a crescere per la prima volta dopo anni di tagli. Attraverso l'istituzione di un fondo verticale erariale integrativo del fondo di solidarietà comunale, vi saranno 100 milioni aggiuntivi nel 2020, 200 milioni nel 2021, 300 milioni nel 2022, 330 milioni nel 2023 e 560 milioni a decorrere dal 2024. Il riparto delle somme è stato pubblicato ma dovrà essere formalizzato con l'approvazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Non solo quindi non si riduce il Fondo di solidarietà, ma viene previsto un incremento delle risorse a disposizione dei Comuni per garantire il progressivo reintegro, che sarà totale a decorrere dal 2024, delle risorse che sono state decurtate ai sensi del decreto legge n. 66/2014.

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito. Negli ultimi anni l'ente ha perseguito una politica di riduzione e contenimento del debito, attraverso strumenti quali l'estinzione anticipata di mutui contratti in anni in cui il tasso di interesse era più elevato, rinegoziazione di mutui, totale rimborso anticipato dell'anticipazione di liquidità, con conseguente riduzione della spesa per interessi passivi e per rimborso di quote capitale sui bilanci. Tenuto conto dell'andamento ancora favorevole dei tassi di interesse, per l'anno 2020 è stata prevista l'assunzione di nuovi mutui per un importo di euro 1.450.000. Per gli anni 2021 e 2022 non sono previste assunzioni di nuovi mutui, considerato che entreranno in ammortamento prestiti

flessibili contratti negli anni 2015 e 2016, per cui sarà necessario pianificare le nuove contrazioni tenendo conto di ciò e dei mutui che giungeranno a scadenza naturale.

Non sono state previste ulteriori estinzioni anticipate di prestiti sul triennio 2020-2022, dal momento che non è stato riproposto il contributo statale a copertura delle penali previste per le estinzioni.

La legge di bilancio introduce un dispositivo di vera ristrutturazione del debito degli enti locali. A partire dal 2021, con un meccanismo piuttosto complicato, il milleproroghe (art. 39) consente agli enti locali di accollare i propri mutui allo Stato affinché il Tesoro li possa rinegoziare o ristrutturare per abbassare il più possibile il tasso di interesse. Un DPCM di attuazione definirà modalità e termini per le istanze degli enti locali. Nel frattempo è già possibile fare una valutazione dei mutui in essere per delineare i vantaggi del meccanismo.

Contestualmente saranno valutate anche altre possibili forme di ristrutturazione del debito dell'Ente, quali operazioni di devoluzione e riduzione mutui, somministrazioni a saldo e analisi della capacità di indebitamento nel tempo con impatto sui bilanci futuri dell'Ente.

L'ente continua a godere di una buona situazione di liquidità e ciò consente il pieno rispetto dei tempi indicati dalle Direttive europee nel pagamento dei propri debiti. Si prevede che l'ente possa continuare a contare su una situazione di cassa favorevole; per mantenere anche nel lungo periodo questa condizione positiva è importante incrementare la capacità e velocità nella riscossione dei crediti.

Il triennio 2020-2022 si caratterizzerà per il completamento di opere in corso di realizzazione, finanziate da risorse presenti nel Fondo Pluriennale Vincolato, che beneficia delle eccezionali entrate realizzate nel 2018 dalla vendita di terreni/immobili. I nuovi investimenti si limitano invece ad interventi strettamente necessari per garantire la continuità. Le decisioni di nuovi investimenti richiedono un'attenta analisi del quadro economico dei costi richiesti per la realizzazione, ma anche degli effetti che si ripercuotono sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

Con riferimento ai vincoli di finanza pubblica, con la Legge di Bilancio 2019 si è avuto il definitivo superamento del pareggio di bilancio, tuttavia, con la delibera n. 20 del 17 dicembre 2019, le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei Conti sono intervenute sul tema delicato dei rapporti fra il saldo di finanza pubblica individuato dalla legge rinforzata 243/2012 e gli equilibri di bilancio previsti dalle regole contabili armonizzate, derivanti dal decreto legislativo 118/2011, che disciplinano i bilanci di regioni ed enti locali. Per la Corte dei conti rimane l'obbligo per gli enti territoriali di rispettare il «pareggio di bilancio» sancito dall'articolo 9, commi 1 e 1-bis, della legge 243/2012, anche quale presupposto per la contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (articolo 10 della legge 243) da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze 247/2017, 252/2017 e 101/2018, che hanno consentito l'integrale rilevanza di risultato di amministrazione applicato e fondo pluriennale vincolato. Le Sezioni riunite ritengono che alle norme della legge 243/2012, tese a garantire fra l'altro che gli enti concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo, si affianchino poi le norme proprie dell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, finalizzate a garantire il loro complessivo equilibrio finanziario. La Legge n. 243/2012 non ha di fatto subito modifiche e la Corte auspica

un rapido intervento chiarificatore da parte del legislatore. In seguito all'emanazione della delibera della Corte dei Conti, che sembra far rivivere il vincolo del pareggio di bilancio previsto dalla legge n. 243/2012, il Mef si è subito attivato affinché venga fornita agli enti locali una risposta dopo la pronuncia dei giudici contabili, risposta che si concretizzerà in un chiarimento ufficiale sulla corretta lettura da dare alla disciplina dettata dalla Legge n. 243/2012 e che potrebbe portare all'approvazione di un disegno di legge "rinforzato" in grado di modificare la legge del 2012. Con molta probabilità, i chiarimenti verranno in un primo momento ufficialmente forniti con l'emanazione della circolare contenente chiarimenti in materia di pareggio di bilancio che annualmente viene approvata dal Mef nel mese di febbraio.

Il definitivo superamento del pareggio di bilancio (ex patto di stabilità) ha reso necessario rafforzare le verifiche sull'equilibrio generale desunto dal conto del bilancio degli enti territoriali con conseguente aggiornamento del prospetto, così da ricondurre le grandezze in esso evidenziate al concetto di pareggio. L'armonizzazione contabile (a differenza del vecchio ordinamento) non aveva ritenuto opportuno codificare «il risultato della gestione di competenza». La precedente impostazione del prospetto degli equilibri a rendiconto considerava l'ente in equilibrio in presenza di un saldo positivo tra accertamenti e impegni, oltre al Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa e alla quota di avanzo/disavanzo applicata al bilancio. In sostanza non veniva reso evidente il peso degli accantonamenti che le entrate di competenza dell'esercizio erano tenute a finanziare, fornendo quindi una informazione "parziale". Il prospetto per la verifica degli equilibri è stato quindi modificato dal DM 1 agosto 2019 come segue:

Dal risultato di competenza si arriva all'equilibrio di bilancio sottraendo gli stanziamenti definitivi di bilancio relativi agli accantonamenti e alle risorse vincolate accertate nell'esercizio ma non impegnate. Dall'equilibrio di bilancio si giunge all'equilibrio complessivo sommando/sottraendo le variazioni (positive o negative) degli accantonamenti disposta in sede di rendiconto. Pertanto se l'equilibrio finale è positivo, l'Ente si considera in pareggio.

2.2. Indirizzi generali di natura economica, finanziaria e patrimoniale

Gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono, in questo senso, i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Dall'analisi dell'evoluzione finanziaria, economica e patrimoniale, dal contesto normativo e dagli obiettivi di finanza pubblica del Paese, gli indirizzi strategici di natura economica, finanziaria e patrimoniale per il triennio 2020-2022 sono i seguenti:

1. Non incrementare la pressione fiscale e tariffaria. In particolare, si conferma la politica di contenimento del carico fiscale su famiglie e imprese, pertanto per garantire gli equilibri di bilancio occorre un'azione attenta di monitoraggio .
2. Stante la difficoltà di incidere sulla spesa corrente a parità di servizi, un'importante leva sulla quale incidere è il contenimento del debito, da cui scaturiscono spese per le rate di ammortamento che vanno a gravare sul bilancio corrente. Per quanto riguarda gli oneri finanziari che derivano da mutui e prestiti obbligazionari, l'Ente ha intrapreso in questi ultimi anni un percorso di progressiva riduzione del debito residuo, che si riflette sugli interessi passivi pagati, sui quali sta avendo influenza anche lo straordinario e prolungato basso livello dei tassi di interesse. Tale livello dei tassi di interesse è dovuto alla politica monetaria della BCE che ha garantito l'acquisto dei titoli di Stato anche dei Paesi con più alto debito pubblico, e anche grazie al basso livello del tasso di inflazione. L'attenuarsi della politica monetaria espansiva e la ripresa dell'inflazione, se dovessero riflettersi sul livello dei tassi di interesse base (es. EURIBOR), avrebbero riflessi sul costo del debito contratto a tasso variabile (per la parte non coperta dal derivato). Per tali motivi l'Ente ha previsto di contrarre nuovi mutui nel triennio solo per euro 1.450.000 sul 2020, ipotizzando di attivare mutui a tasso fisso, considerato il tasso di interesse ancora oggi contenuto. Per quanto riguarda il derivato in essere, dopo la sentenza di appello del giugno 2017, che ha visto il Comune soccombente, devono essere annualmente impegnati e liquidati i flussi netti semestrali (se negativi per l'Ente). L'Ente vanta una buona situazione di liquidità di cassa, dovuta anche alle rilevanti operazioni di alienazione di immobili degli ultimi anni, che ha permesso l'esecuzione di operazioni di estinzione anticipata di mutui ed il rimborso anticipato dell'anticipazione di liquidità. Grazie a tale provvista di liquidità e all'impatto della riforma della contabilità, l'Ente paga regolarmente i propri debiti commerciali, in molti casi anche prima della scadenza.
3. Potenziamento delle entrate. Migliorare ulteriormente la capacità di gestione delle entrate e la capacità di riscossione, per generare risorse e mantenere i servizi in un contesto di diminuzione delle risorse trasferite, garantendo al contempo l'equità fiscale e tariffaria. L'incremento della velocità di riscossione deve essere accompagnato da un ulteriore aumento della velocità dei

pagamenti, attualmente in linea con l'indicatore dei tempi medi di pagamento, in modo da rispettare pienamente i termini indicati dalla Direttiva europea. Come già espresso nei DD.UU.PP precedenti, questo processo dovrebbe risolversi in una graduale diminuzione dei residui attivi e passivi, in quel processo di avvicinamento fra il momento in cui l'obbligazione è esigibile e quello in cui avviene la relativa movimentazione monetaria, principale obiettivo della riforma della contabilità degli enti locali. Solo un evidente miglioramento della capacità di riscossione consente di contenere o ridurre l'incremento di accantonamenti obbligatori che sottraggono risorse ai servizi. E' fondamentale dedicare la massima attenzione ai processi di acquisizione delle entrate e soprattutto alla riscossione dei crediti vantati dall'Ente nei confronti di chiunque: contribuenti, utenti, ma anche società partecipate e altre Amministrazioni ed Enti pubblici. A tal fine verranno valutate le opportunità, offerte dall'articolo 15 ter del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, di subordinare il rilascio o il rinnovo e la permanenza in esercizio alla verifica della regolarità del pagamento dei tributi locali per quelle attività per le quali è richiesta una licenza o una autorizzazione. In tema di contrasto all'evasione, riallacciandosi a quanto asserito nell'ultimo periodo della sezione precedente, il Comune di Prato intende muoversi in coerenza con quelli che sono gli indirizzi che promanano dal Governo centrale, per cui il contrasto all'evasione fiscale avverrà anche cercando di rafforzare la cosiddetta "compliance" dei contribuenti. Infatti, anche in materia tributaria è importante la comunicazione, anche nelle forme più semplici e dirette, al fine di facilitare per quanto possibile l'assolvimento degli obblighi tributari per cittadini e imprese. Occorre inoltre proseguire e rafforzare, e se possibile promuovere, forme di collaborazione fra il Comune, le Agenzie fiscali, le altre Pubbliche Amministrazioni e se potesse essere utile anche con gli ordini delle professioni fiscali e contabili per potenziare i controlli ma anche potenziare l'informazione e diffondere la cultura della legalità fiscale fra i contribuenti. Consolidamento, anche a seguito della sottoscrizione del Protocollo sui sistemi di controllo antievasione, delle attività di controllo diretto sul territorio svolta in collaborazione con ALIA S.p.A. e SO.RI. S.p.A..

4. Migliorare ulteriormente la capacità di controllo dell'iter di attuazione degli investimenti, utilizzando come strumento conoscitivo la dimensione temporale nell'impiego delle risorse da destinare agli investimenti (cronoprogramma delle opere).

Fermi restando gli indirizzi sopra indicati, stante l'obiettivo di non aggravare la pressione fiscale e tariffaria, si conferma quanto espresso nei DUP precedenti, per cui l'obiettivo di invarianza della pressione fiscale in questo contesto richiede un controllo della spesa corrente che dovrebbe coinvolgere l'intero gruppo ente locale, intendendo con questo il complesso di organismi partecipati con particolare riferimento a quelli aventi diretta incidenza sul bilancio.

Relativamente alla gestione patrimoniale, le innovazioni normative di questi ultimi anni e l'accresciuta necessità del rispetto di vincoli di finanza pubblica, hanno imposto un positivo radicale cambiamento d'ottica nella valutazione del ruolo della gestione del patrimonio pubblico, in particolare nel settore degli Enti locali.

Il patrimonio immobiliare, in particolare, non può più essere considerato in una visione statica, quale mero complesso dei beni dell'Ente di cui deve essere assicurata la conservazione, ma deve essere inserito in una visione dinamica, quale strumento strategico della gestione e quindi come complesso di risorse che l'Ente deve utilizzare e valorizzare, in maniera ottimale, per il migliore perseguimento delle proprie finalità d'erogazione di servizi e di promozione economica, sociale e culturale dell'intera collettività di riferimento.

Le acquisizioni, le alienazioni, le locazioni attive e passive, le diverse forme di concessione e di gestione, sono state rilette alla luce di questo indirizzo strategico e ciò comporta, tra l'altro, la necessità di promuovere un processo di crescita culturale dell'intera macchina comunale.

A differenza di quanto avviene da sempre nell'azienda privata, infatti, il patrimonio immobiliare pubblico ha ancora oggi una scarsa considerazione quale essenziale fattore produttivo e l'attenzione dei vari attori interni rimane prevalentemente concentrata sull'assegnazione e sull'impiego delle risorse finanziarie ed umane, trascurando le necessità di razionalizzazione e ottimizzazione nell'impiego delle risorse strumentali, in particolar modo immobiliari.

Le linee di intervento sul patrimonio riguarderanno i seguenti ambiti:

- Valorizzazioni e dismissioni immobili non utili ai fini istituzionali: si tratta di incrementare le entrate tramite alienazioni del patrimonio immobiliare comunale, al fine di sostenere le politiche d'investimento dell'ente, tenuto conto del contesto emergenziale che impatta anche sulle scelte riguardanti la spesa pubblica. Partendo dall'elenco dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, sarà redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (si veda sez. operativa). Per valorizzare gli immobili oggetto di vendita e massimizzare le possibili entrate che ne derivano, saranno realizzate, ove necessarie, variazioni di destinazione urbanistica.
- Razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio utilizzato ai fini istituzionali: si tratta di incrementare l'efficienza nella gestione e nell'uso del patrimonio comunale attraverso la progressiva cessazione di contratti di locazione di immobili, da realizzare a seguito di interventi di razionalizzazione negli spazi già in uso e di opere di recupero e rifunzionalizzazione di immobili di proprietà dell'ente idonei allo scopo ma attualmente non utilizzati.
- Efficienza ed equità nelle concessioni di immobili comunali: si tratta di incrementare l'efficienza nella gestione e nell'uso del patrimonio immobiliare concesso a soggetti terzi. Dovranno essere individuate le possibilità di miglioramento delle condizioni dei rapporti in essere (locazioni, conferimenti, concessioni, etc.) al fine di applicare correttamente i principi di economicità e redditività del patrimonio pubblico e di perseguire il massimo di equità e trasparenza nell'affidamento di immobili, strutture e impianti comunali ad ogni finalità destinati. I beni immobili dovranno essere concessi a terzi prevedendo la corresponsione di un canone determinato sulla base dei valori di mercato ovvero tali beni potranno

essere assegnati ai Servizi di volta in volta coinvolti (Sociale, Sport, Cultura, ecc.) i quali provvederanno a concederli in convenzione ai soggetti utilizzatori, a fronte del servizio reso dagli stessi.

- Acquisire nuovi immobili in aree strategiche per l'amministrazione, secondo quanto stabilito nel Piano operativo, attraverso lo strumento della perequazione. Tali strumenti si attiveranno attraverso la presentazione di piani attuativi di iniziativa privata.

2.3 Le opere pubbliche e gli investimenti

2.3.1 Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

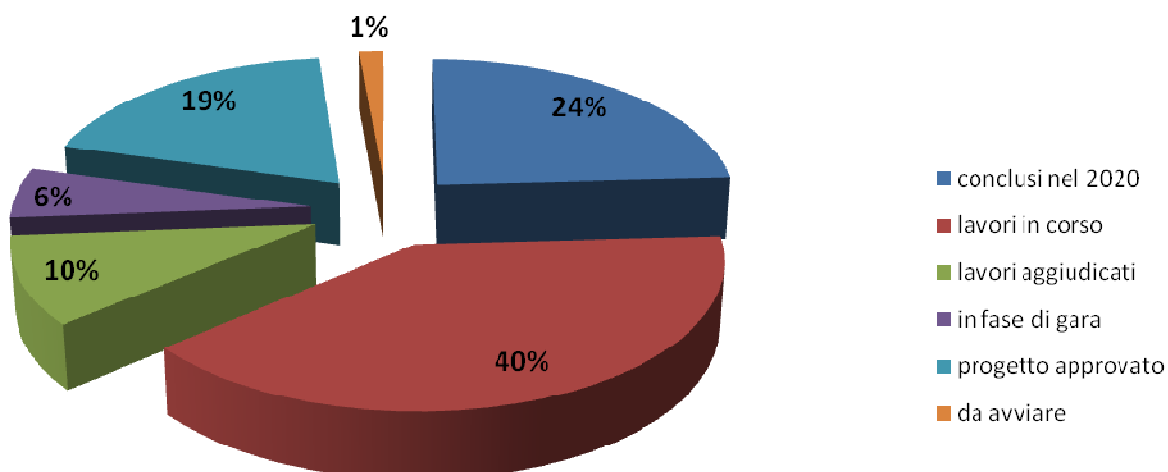
La tabella seguente riporta una sintesi dei lavori in corso di esecuzione e non ancora conclusi alla data del 15/09/2020. Si parla di un totale di 141 opere, di cui :

- N.17 si riferiscono al Piano delle Opere Pubbliche 2020/2022;
- N. 25 si riferiscono al Piano delle Opere Pubbliche 2019/2021;
- N. 61 al Piano delle Opere pubbliche 2018/2020;
- N. 38 sono opere riferite ad anni precedenti;

stato	anni precedenti	2018-2020	2019-2021	2020-2022	Totale	Importo progetti
conclusi nel 2020	2	19	4	9	34	9.055.145,22
lavori in corso	22	24	9	1	56	50.000.382,14
lavori aggiudicati	3	7	3	1	14	4.245.677,24
in fase di gara	2	3	3		8	1.618.571,97
progetto approvato	9	8	5	1	23	40.723.127,57
da avviare			1	1	2	1.290.000,00
Totale	38,00	61,00	25,00	17,00	141,00	106.932.904,14

Il grafico seguente descrive la distribuzione dei progetti in corso distinti fra i vari stati d'avanzamento. Le opere i cui lavori sono iniziati, rappresentano il 40%, quelle i cui lavori si sono conclusi nel 2020 il 24%, quelle con lavori aggiudicati il 10%, quelle in fase di gara il 6% e quelle con il progetto approvato il 19%.

Opere per grado di realizzazione



Di seguito si riporta il dettaglio dei progetti di investimento non ancora conclusi suddivisi per stato di avanzamento e per area tematica. Anche in questo caso i dati sono stati rilevati a 15 settembre 2020.

	Descrizione	Stato	Area tematica	Importo
1	Manutenzione straordinaria circoscrizione sud per uffici Logistica e supporto PM	aggiudicazione	Altri immobili	300.000,00
2	Manutenzioni canali Cascine	aggiudicazione	Ambiente	110.000,00
3	Restauro del tratto di Mura urbane nel tratto della seconda cerchia in via Santa Caterina	aggiudicazione	Cultura	200.000,00
4	Rifacimento facciata scuola di musica	aggiudicazione	Cultura	300.000,00
5	Riqualificazione energetica succursale scuola Fermi	aggiudicazione	Istruzione	600.000,00
6	Antincendio scuola primaria Ammannati	aggiudicazione	Istruzione	50.000,00
7	Riqualificazione Piazza Milton Nesi a Coiano	aggiudicazione	Riqualificazione	104.000,00
8	Nuovo Campo sportivo Paperino	aggiudicazione	Sport	601.000,00
9	Manutenzione straordinaria piscina Galilei	aggiudicazione	Sport	383.220,00
10	PH292D1 PUMS - Passerella Pecci	aggiudicazione	Viabilità e trasporti	780.000,00
11	Reti di percorsi ciclopeditoni nell'area della piana fiorentina - itinerario nel Comune di Prato- 1° lotto	aggiudicazione	Viabilità e trasporti	350.000,00
12	PH333 Riqualificazione sottopasso ciclopeditone Questura	aggiudicazione	Viabilità e trasporti	192.090,99
13	Riqualificazione funzionale e strutturale della rete stradale 2019 - eliminazione barriere architettoniche	aggiudicazione	Viabilità e trasporti	181.370,00
14	Riqualificazione rampe viale Da Vinci	aggiudicazione	Viabilità e trasporti	93.996,25

	Descrizione	Stato	Area tematica	Importo
15	Barriere antirumore via Aldo Moro	da avviare	Ambiente	1.030.000,00
16	PH345 Messa in sicurezza dell'incrocio tra via Manzoni, via Bigoli e via Verzoni	da avviare	Viabilità e trasporti	260.000,00
17	Lavori per accessibilità Casa Museo e Laboratorio d'arte Leonetto Tintori- Vainella	in gara	Cultura	50.000,00
18	Scuola media fermi- 1° lotto sostituzione infissi	in gara	Istruzione	200.000,00
19	Ampliamento scuola primaria Laura Poli a Cafaggio 2° lotto- opere di completamento	in gara	Istruzione	350.000,00
20	Nuove aule scuola Dalla Chiesa	in gara	Istruzione	300.000,00
21	sostituzione degli infissi della scuola d'infanzia Corridoni sita in Via Filippo Corridoni e della scuola primaria Antonio Bruni sita in Via di Brugnano n.20	in gara	Istruzione	210.000,00
22	PH025/4A Seconda tangenziale lotto 4A4 - completamento seconda tangenziale opere di riequilibrio ambientale. Laminazione area lago di Pantanelle	in gara	Viabilità e trasporti	206.871,97
23	Riqualificazione funzionale e strutturale della rete stradale 2019	in gara	Viabilità e trasporti	86.100,00
24	PH292C1 Completamento ciclabile via Montalese	in gara	Viabilità e trasporti	215.600,00
25	Manutenzione Palazzina via Roma	lavori in corso	Altri immobili	53.500,00
26	Riqualificazione palazzina vigili piazza Macelli	lavori in corso	Altri immobili	200.000,00
27	Riqualificazione parcheggio Tir via Marconi	lavori in corso	Altri immobili	104.500,00
28	Messa in sicurezza Gualchiera	lavori in corso	altri immobili	59.582,26
29	Ripristino foreste danneggiate tempesta di vento 5 marzo 2015- zona Monteferrato-Javello	lavori in corso	Ambiente	275.260,20
30	Recupero Villa Fiorelli per sede Parsec	lavori in corso	Ambiente	631.000,00
31	Aree umide Cascine di Tavola	lavori in corso	Ambiente	99.945,06
32	Manutenzione straordinaria cimitero Chiesanuova	lavori in corso	Cimiteri	199.185,47
33	PH334 Manutenzione straordinaria cimiteri	lavori in corso	Cimiteri	300.000,00
34	PH331 Ampliamento cimiteri di Coiano, Grignano e Mezzana	lavori in corso	Cimiteri	400.000,00
35	Ristrutturazione S.Caterina- ex teatro per Manifatture Cinema	lavori in corso	Cultura	534.779,00
36	Pecci- Riqualificazione e adeguamento normativo dell'edificio esistente 2° lotto	lavori in corso	Cultura	1.450.000,00
37	Succursale Fermi, risanamento conservativo della copertura della palestra, manutenzione infissi e rinnovo spogliatoi	lavori in corso	Istruzione	67.852,00
38	Sismica scuola S.Gonda- eliminazione degli elementi secondari e messa in sicurezza copertura	lavori in corso	Istruzione	159.527,23
39	Ampliamento scuola primaria Laura Poli a Cafaggio 1° lotto	lavori in corso	Istruzione	1.550.000,00
40	Scuola primaria S.Gonda- nuovo spazio polivalente	lavori in corso	Istruzione	915.000,00

	Descrizione	Stato	Area tematica	Importo
41	Scuola materna Pacciana (ex Galcetello)	lavori in corso	Istruzione	3.068.000,00
42	Scuola primaria di Casale- nuovo spazio polivalente	lavori in corso	Istruzione	1.130.000,00
43	Adeguamento antincendio scuole	lavori in corso	Istruzione	1.000.000,00
44	Connettività scuole lotto D	lavori in corso	Istruzione	435.000,00
45	Riqualificazione energetica scuola Manzi	lavori in corso	Istruzione	525.000,00
46	Riqualificazione energetica scuola Rodari	lavori in corso	Istruzione	675.000,00
47	Riqualificazione energetica scuola primaria Borgonuovo	lavori in corso	Istruzione	900.000,00
48	Miglioramento sismico scuola Zipoli	lavori in corso	Istruzione	500.000,00
49	Recupero funzionale del complesso di palazzo Pacchiani per servizi dell'amministrazione comunale	lavori in corso	riqualificazione	6.000.000,00
50	Riversibility- Paco fluviale del Bisenzio	lavori in corso	Riqualificazione	1.400.000,00
51	Piu- Medialibrary	lavori in corso	riqualificazione	4.619.941,69
52	PIU- Mercato metropolitano	lavori in corso	riqualificazione	1.678.634,09
53	PIU-Play ground e ciclostazione	lavori in corso	Riqualificazione	1.994.688,72
54	Restauro Bastione delle Forche	lavori in corso	riqualificazione	3.231.903,16
55	Condominio solidale via Meoni	lavori in corso	Sociale e sanità	810.000,00
56	Campo Calcio Galleni- realizzazione nuova tribuna	lavori in corso	Sport	47.100,00
57	Spogliatoi principali campo sportivo Chiavacci	lavori in corso	Sport	349.300,00
58	Complesso sportivo multidisciplinare San Paolo- realizzazione di due nuove palestre scolastiche	lavori in corso	Sport	5.100.000,00
59	Palestra via Roma- adeguamento antincendio, rifacimento bagni e spogliatoi	lavori in corso	Sport	50.000,00
60	Complesso Riabilitativo comprendente palestra e piscina dell'area adiacente la piscina di Via Roma	lavori in corso	Sport	1.420.000,00
61	Rifacimento manto erboso Campo calcio Galleni - Prato Nord	lavori in corso	Sport	250.000,00
62	PH328I Riqualificazione rete stradale lotto 9	lavori in corso	Viabilità e trasporti	257.040,91
63	Riqualificazione funzionale e strutturale della rete stradale 2019 - eliminazione barriere architettoniche	lavori in corso	Viabilità e trasporti	161.199,35
64	Azioni regionali di sicurezza stradale 2019- Realizzazione di rotatoria incrocio via Roma- via dell'Ippodromo- messa in sicurezza utenti deboli	lavori in corso	Viabilità e trasporti	200.000,00
65	Il tangenziale Lotto 3C (P025-3C): opere di mitigazione ambientale	lavori in corso	Viabilità e trasporti	810.906,00
66	Interventi per il miglioramento della sicurezza stradale 2017 - P292B1	lavori in corso	Viabilità e trasporti	500.000,00
67	Interventi per il miglioramento della sicurezza stradale 2017 - P292B2	lavori in corso	Viabilità e trasporti	500.000,00
68	Interventi per l'estensione ed il miglioramento dei percorsi ciclo pedonali 2017 - Ciclovia 4	lavori in corso	Viabilità e trasporti	602.000,00

	Descrizione	Stato	Area tematica	Importo
	Viale della Repubblica			
69	Raddoppio declassata viabilità a raso lotto A1- via Nenni- via Purgatorio	lavori in corso	Viabilità e trasporti	1.200.000,00
70	PH321 Rotatoria via Castruccio -via Manzoni	lavori in corso	Viabilità e trasporti	350.000,00
71	PH292A5 Completamento riqualificazione Via Roma	lavori in corso	Viabilità e trasporti	215.600,00
72	PH328E Riqualificazione strade	lavori in corso	Viabilità e trasporti	500.000,00
73	PH292B3 Città a rischio 0 lotto 3 -Interventi di sicurezza stradale 2018	lavori in corso	Viabilità e trasporti	500.000,00
74	PH308 Interventi di traffic calming per mobilità casa scuola	lavori in corso	Viabilità e trasporti	422.937,00
75	PH308B Riqualificazione percorsi ciclabili per mobilità casa scuola	lavori in corso	Viabilità e trasporti	440.000,00
76	PH025/4A3 Seconda tangenziale lotto 4A3: opere di sicurezza idraulica e sicurezza stradale	lavori in corso	Viabilità e trasporti	240.000,00
77	PH338 Riqualificazione funzionale infrastrutture 2019	lavori in corso	Viabilità e trasporti	300.000,00
78	PH343 Interventi di mobilità sostenibile viale Montegrappa- lotto 3	lavori in corso	Viabilità e trasporti	300.000,00
79	PH347 Riqualificazione pubblica illuminazione	lavori in corso	Viabilità e trasporti	150.000,00
80	Progetto Robocam	lavori in corso	Altro	166.000,00
81	Palazzo Gini Benassai - rifacimento impianto di riscaldamento/ raffrescamento terzo piano	progettazione	Altri immobili	87.000,00
82	Interventi di sostituzione dei condizionatori con R22- 1° lotto	progettazione	Altri immobili	130.000,00
83	Realizzazione centro socio-sanitario località San Paolo	progettazione	Altri immobili	4.200.000,00
84	Cassa di espansione Vella	progettazione	Ambiente	1.164.940,00
85	Biblioteca Lazzerini-realizzazione nuovi bagni	progettazione	Cultura	50.000,00
86	Ampliamento Scuola Dalla Chiesa, Mezzana	progettazione	Istruzione	4.498.008,00
87	Antincendio scuola Collodi	progettazione	Istruzione	161.125,19
88	Antincendio scuola Dalla Chiesa parte A	progettazione	Istruzione	50.000,00
89	Antincendio scuola Dalla Chiesa lotto B	progettazione	Istruzione	50.000,00
90	Antincendio scuola primaria Fabrizio De Andrè	progettazione	Istruzione	169.500,00
91	Scuola Cironi	progettazione	Istruzione	10.597.331,00
92	Nuova mensa scuola Marocci	progettazione	Istruzione	350.000,00
93	Realizzazione parco area ex ospedale Misericordia e Dolce	progettazione	riqualificazione	7.120.000,00
94	Realizzazione deposito complementare al parco area ex ospedale Misericordia e Dolce	progettazione	riqualificazione	700.000,00
95	Riqualificazione impianti piscina lolo	progettazione	Sport	1.650.000,00
96	Rotatoria Capezzana, allargamento della corsia e nuovo percorso pedonale e ciclabile	progettazione	Viabilità e trasporti	500.000,00
97	Collegamento Via Allende - Via Tobbianese	progettazione	Viabilità e	991.602,00

	Descrizione	Stato	Area tematica	Importo
			trasporti	
98	Reti di percorsi ciclopedonali nell'area della piana fiorentina - itinerario nel Comune di Prato- 2° lotto	progettazione	Viabilità e trasporti	1.421.000,00
99	PH341 Collegamento stradale e ciclabile fra Via Suor Niccolina e Via dell'Alberaccio	progettazione	Viabilità e trasporti	860.000,00
100	PH342- Mobilità Casa scuola -Progetto Demos due	progettazione	Viabilità e trasporti	119.976,00
101	Sicurezza viale Borgovalsugana	progettazione	Viabilità e trasporti	216.000,00
102	Nuova palestra attività sportiva di pugilistica c/o la pista di atletica	progettazione	Sport	300.000,00
103	Riqualificazione impianti piscina via Roma-vasche bimbi	progettazione	Sport	1.850.000,00
104	Nuovi bagni pubblici via dei Manassei	progettazione	Altri immobili	50.000,00
105	PIU- opere aggiuntive- Riqualificazione via Pistoiese e via Giordano	progettazione	riqualificazione	1.286.670,00
106	Manto sportivo campo La Querce	progettazione	Sport	250.000,00
107	Riqualificazione spazi pubblici San Paolo a Borgonuovo e nella zona di via dei Gobbi e via Wangen	progettazione	riqualificazione	1.899.975,38

Oltre alle opere sopra riportate, la cui realizzazione è seguita direttamente dagli uffici tecnici dell'Amministrazione Comunale, ci sono altri interventi la cui progettazione e realizzazione è seguita da soggetti terzi fra cui il Sottopasso del Soccorso, la cui realizzazione spetta ad ANAS .

Il Capitale Umano

2.4.1. Il modello organizzativo e le risorse umane disponibili

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Comune di Prato è frutto di un processo di ristrutturazione cominciato nella precedente consiliatura e di volta in volta modificato allo scopo di rendere più efficace ed efficiente il funzionamento degli uffici tramite la razionalizzazione e lo snellimento delle strutture burocratiche e amministrative anche in funzione delle priorità dell'Ente.

Con l'inizio del mandato politico è stato pertanto necessario rivedere l'assetto organizzativo del Comune per renderlo funzionale al raggiungimento delle strategie che la nuova Amministrazione si è prefissata anche in ragione della progressiva diminuzione di dirigenti cessati dal servizio per collocamento a riposo o per mobilità presso altri enti .

Sono stati comunque confermati i criteri che hanno guidato la riorganizzazione del 2015 e di seguito sintetizzati:

7. modello organizzativo di tipo misto (gerarchico-funzionale), ovvero:
 - una struttura basata su due livelli decisionali: Direzione generale e Strutture apicali attribuite alla responsabilità dei dirigenti al fine di assicurare decisioni tempestive ed efficaci;
 - servizi distinti in servizi di Linea e servizi di Staff: i primi svolgono funzioni orientate all'erogazione dei servizi finali, i secondi operano per garantire le condizioni migliori per lo svolgimento delle funzioni di linea.
8. Introduzione di meccanismi che favoriscono la trasversalità e il lavoro in team :
 - Possibilità di costituire Gruppi di progetto quali strutture organizzative dedicate al coordinamento e all'attuazione di obiettivi e di attività di carattere permanente e gruppi di lavoro temporanei che operino in base agli obiettivi e per la durata necessaria al loro conseguimento.
 - Possibilità di attivare la "Conferenza dei dirigenti" (organismo presieduto dal Direttore generale e composto da tutti i dirigenti) e le "Unità di staff" (strutture apicali, di limitata dimensione, che assicurano la gestione coordinata di processi trasversali).
9. Revisione della dotazione organica dirigenziale: nel corso della precedente legislatura è stato ridotto il numero delle figure dirigenziali e aumentato il numero dei titolari di posizione organizzativa al fine di diffondere la funzione direzionale potenziando il ruolo dei funzionari.

A partire dal 1/11/2019 l'organigramma del Comune di Prato prevede 23 articolazioni organizzative:

- il numero delle strutture apicali (SERVIZI) è stato ridotto da 17 a 15 rispondendo così a criteri di razionalità funzionale ed operativa anche in ragione della diminuzione del numero di dirigenti in servizio presso l'Ente; i suddetti 15 servizi sono distinti in 10 servizi di LINE ossia strutture che hanno come finalità la programmazione, la gestione e/o il controllo dei servizi necessari a soddisfare i bisogni dei cittadini; 5 servizi di STAFF ossia strutture che svolgono funzioni e attività di supporto giuridico, programmatico, amministrativo, finanziario, tecnologico ed organizzativo ai servizi di line
- È stato ampliato da 7 a 8 il numero delle UNITA' DI STAFF, ovvero strutture costituite allo scopo di assicurare la gestione coordinata di processi trasversali, armonizzare le modalità operative dei servizi, fornire supporto tecnico normativo nelle materie di competenza e attribuite alla responsabilità del Segretario Generale, del Direttore Generale o di un dirigente già titolare di un servizio;

Unità di Staff	Servizi di Staff	Servizi di line
Direzione Generale	Sistema Informativo	Corpo Polizia Municipale
Segreteria Generale	Gare, provveditorato e contratti	Governo territorio
Enti ed organismi partecipati	Organi istituzionali e servizi di supporto	Cultura, turismo e promozione economica
Comunicazione e partecipazione	Risorse Umane ed Economiche	Biblioteca e Archivio Fotografico
Sportello Europa	Patrimonio	Demografici
Statistica		Sociale e immigrazione
Avvocatura		Lavori Pubblici e Mobilità
Datore Lavoro		Urbanistica e Protezione Civile
		Pubblica Istruzione
		Sport

Il personale in servizio al 31/12/2019

L'analisi dei dati

Al 31 dicembre 2019 il Comune di Prato presenta un organico complessivo di **940 unità**, di cui 322 uomini e 618 donne, comprensivo dei dipendenti a tempo indeterminato e determinato, dei dirigenti, del personale assunto ex art.90 del D.Lgs 267/90 e del Segretario Generale, escluso il personale comandato e/o distaccato presso altri enti (5 unità) ed incluso il personale comandato da altri enti (3 unità).

L'attuale dotazione organica del personale è il frutto dei processi che hanno portato ad un cambiamento del ruolo e delle funzioni gestite direttamente dall'ente locale: da soggetto che, fino a 20 anni fa, era gestore ed erogatore diretto di servizi alla comunità locale, ora siamo di fronte ad un ente che prevalentemente programma, affida a soggetti esterni e controlla l'erogazione dei servizi alla propria collettività.

Questa evoluzione ha visto una forte diminuzione del personale che svolge attività di tipo operativo a favore di personale che ha funzioni più complesse legate a conoscenze anche specialistiche. Restano tuttavia i servizi la cui organizzazione rispecchia ancora il vecchio assetto dell'ente, e sono prevalentemente il Corpo di Polizia Municipale, Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia, dove ancora il personale ha più una funzione operativa.

Comune di Prato - Personale in servizio al 31.12.2019

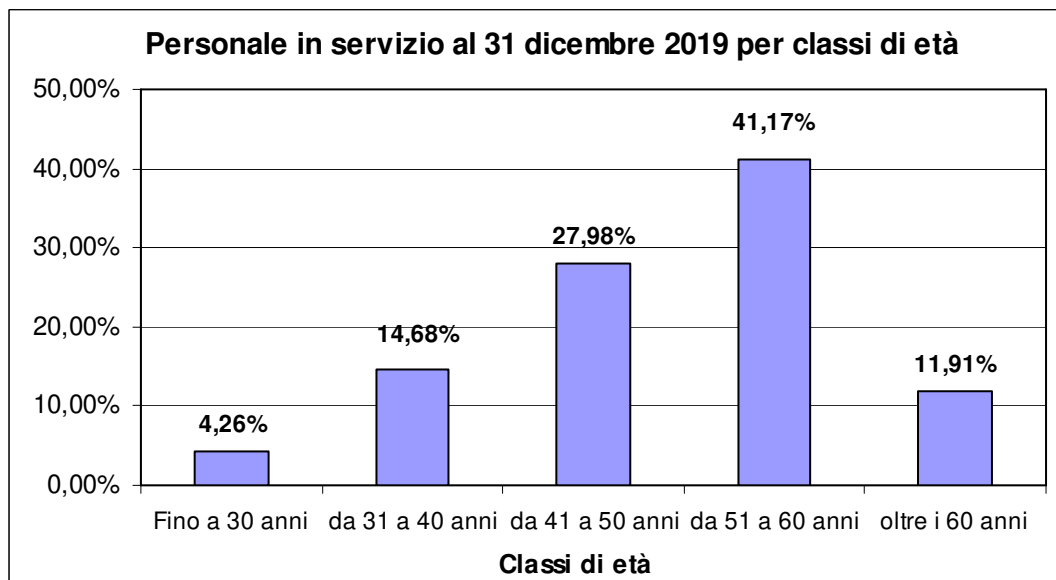
Livello	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Contratto	
			Formazione Lavoro (a termine)	Totale
A	7	-	-	7
B	104	2	-	106
C	585	9	23	617
D	158	8	-	166
Posizioni organizzative/ Alta Professionalità	31	-	-	31
Dirigenti/ rettore Generale	10	3	-	13
Totale	895	22	23	940
Totale %	95,21%	2,34%	2,45%	100,00%

La maggior parte del personale del Comune di Prato ha un contratto a tempo indeterminato (95,21%), il 2,34% ha un contratto a tempo determinato, il restante 2,45% è formato da personale con Contratto di Formazione Lavoro (23 Agenti di Polizia Municipale entrati in servizio per concorso a dicembre 2019).

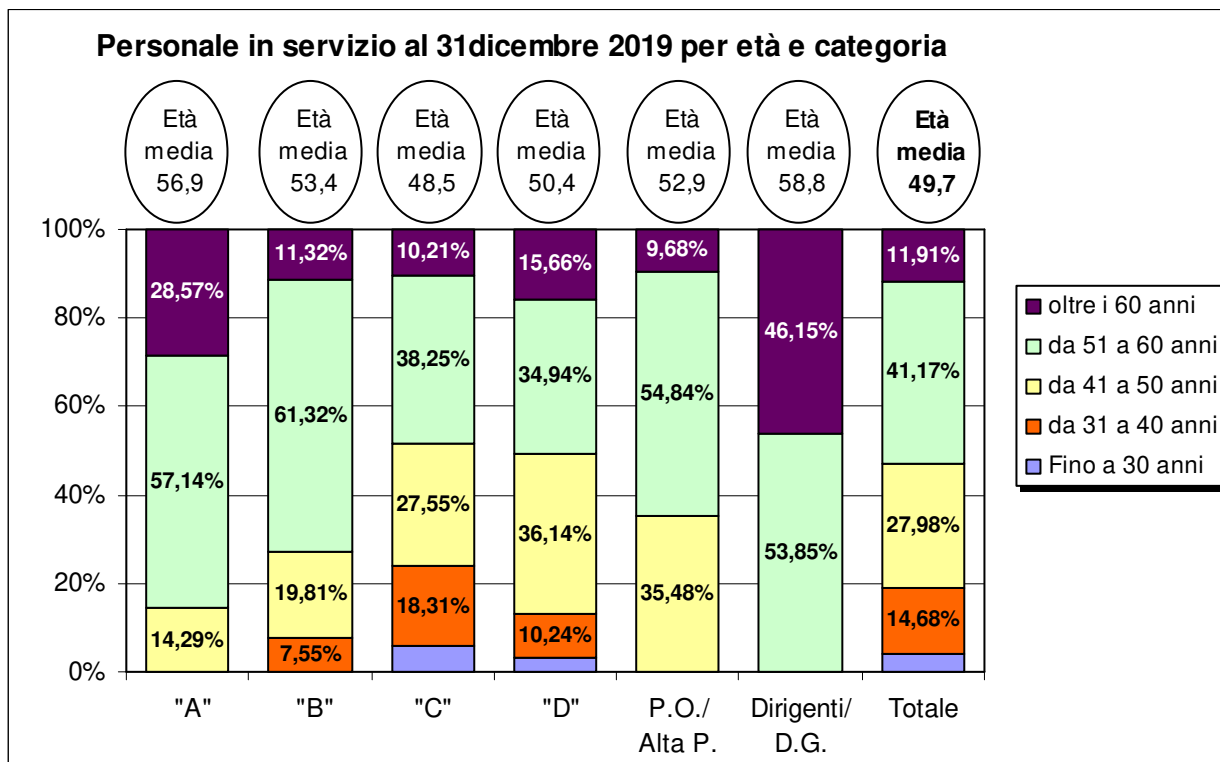
Per quanto riguarda la distribuzione per genere, il personale in servizio è in maggioranza rappresentato dal genere femminile (65,74%).



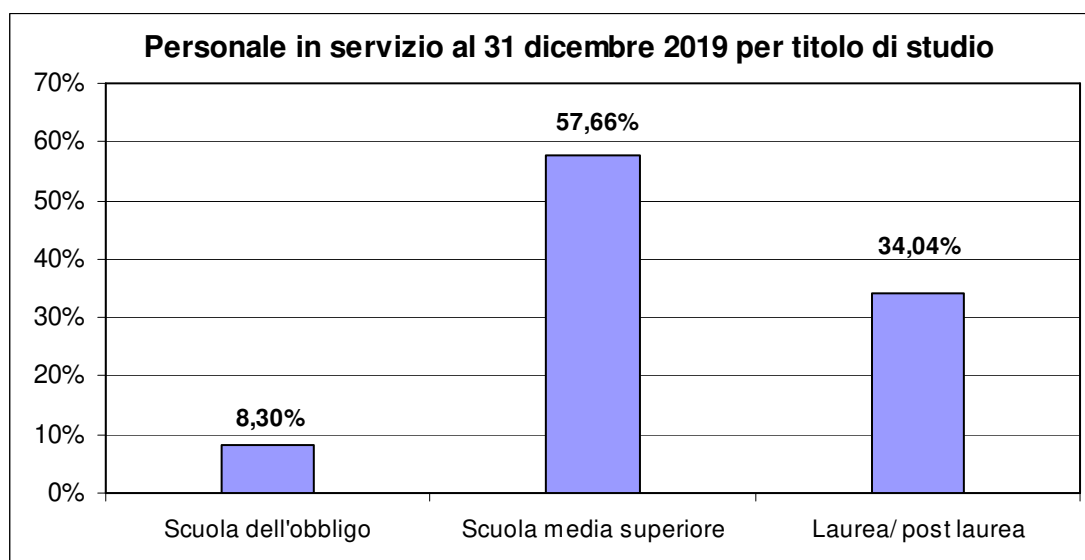
Analizzando l'età in classi, la maggior parte dei dipendenti, cioè il 41,17%, ha un'età compresa tra i 51 e i 60 anni, ha più di 60 anni l'11,91% dei dipendenti comunali, solamente il 4,26% del totale ha fino a 30 anni, anche se tale quota è aumentata (era il 2,31% a dicembre 2018) per merito dei nuovi Contratti di Formazione Lavoro, caratterizzati da personale molto giovane (under 32 alla scadenza del bando).

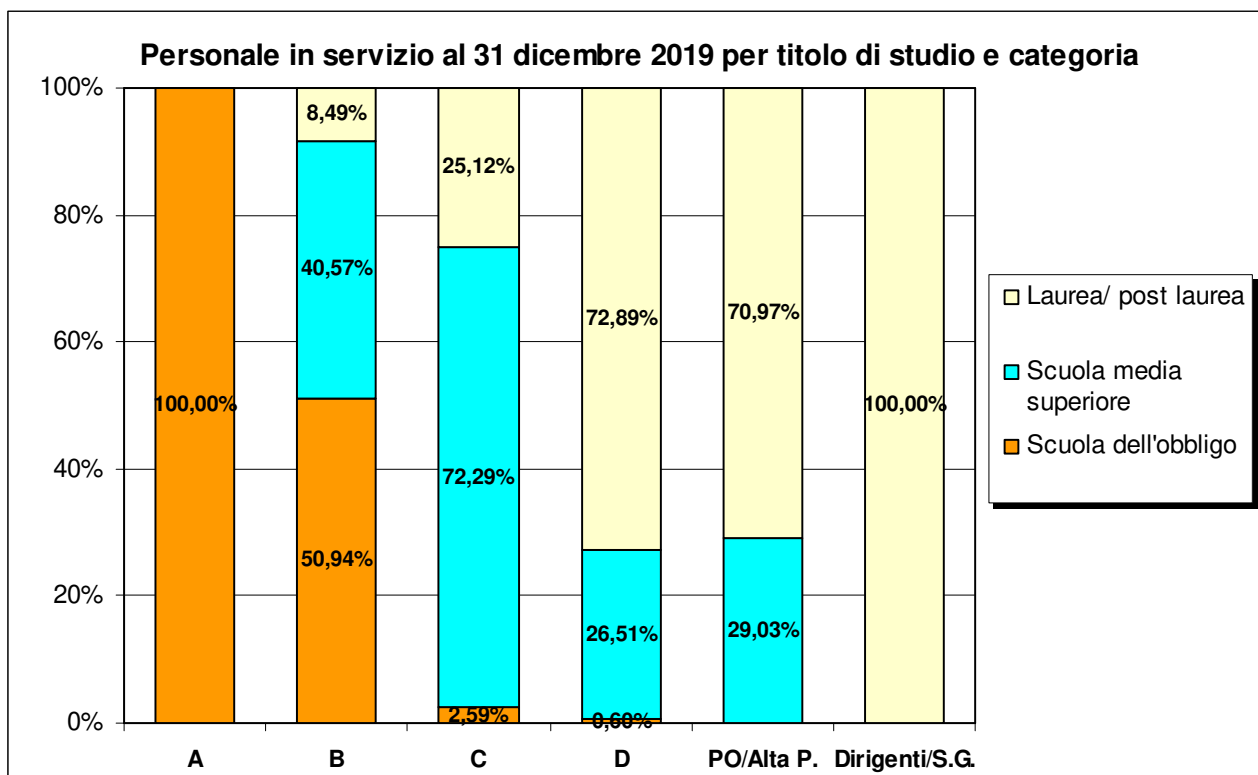


L'età media dei dipendenti comunali al 31 dicembre 2019 è poco sotto i 50 anni (49,7). I dipendenti uomini hanno un'età media di pochissimo superiore alle donne (49,8 contro 49,67 anni).

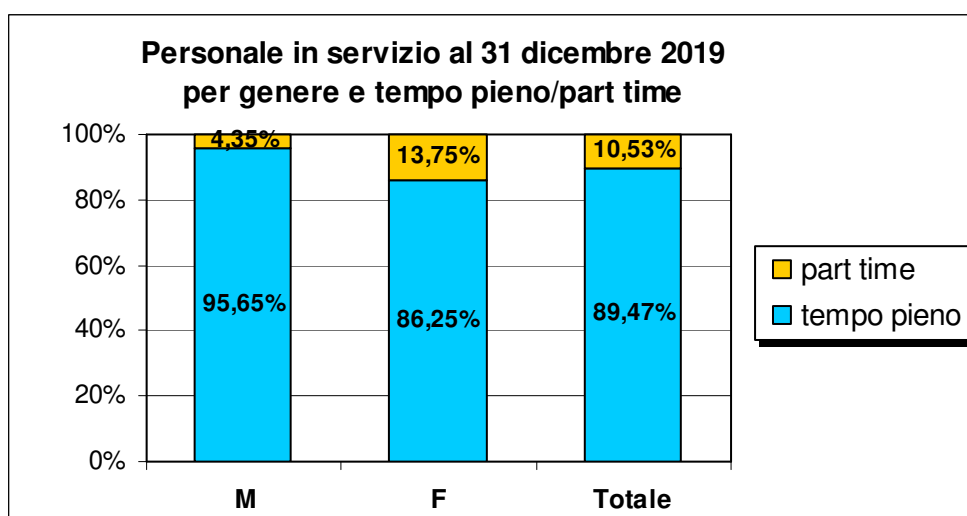


Rispetto al titolo di studio più alto in possesso, l'8,3% dei dipendenti ha il titolo di scuola dell'obbligo, il 57,66% ha il diploma di scuola media superiore, il 34,04% possiede una laurea (di primo o di secondo livello) o un titolo post laurea.





La distribuzione del titolo di studio per categoria è coerente con il livello, nel senso che all'aumentare del titolo di studio aumenta anche il livello della categoria: i dipendenti di categoria A hanno tutti la scuola dell'obbligo, il 25,12% dei dipendenti di categoria C è laureato, i laureati di categoria D arrivano al 72,89%.



Ha un contratto part-time solamente il 10,5 dei dipendenti comunali, mentre l'89,5% ha un contratto a tempo pieno. Il part-time è in prevalenza svolto dalle donne (14% contro il 4% degli uomini).

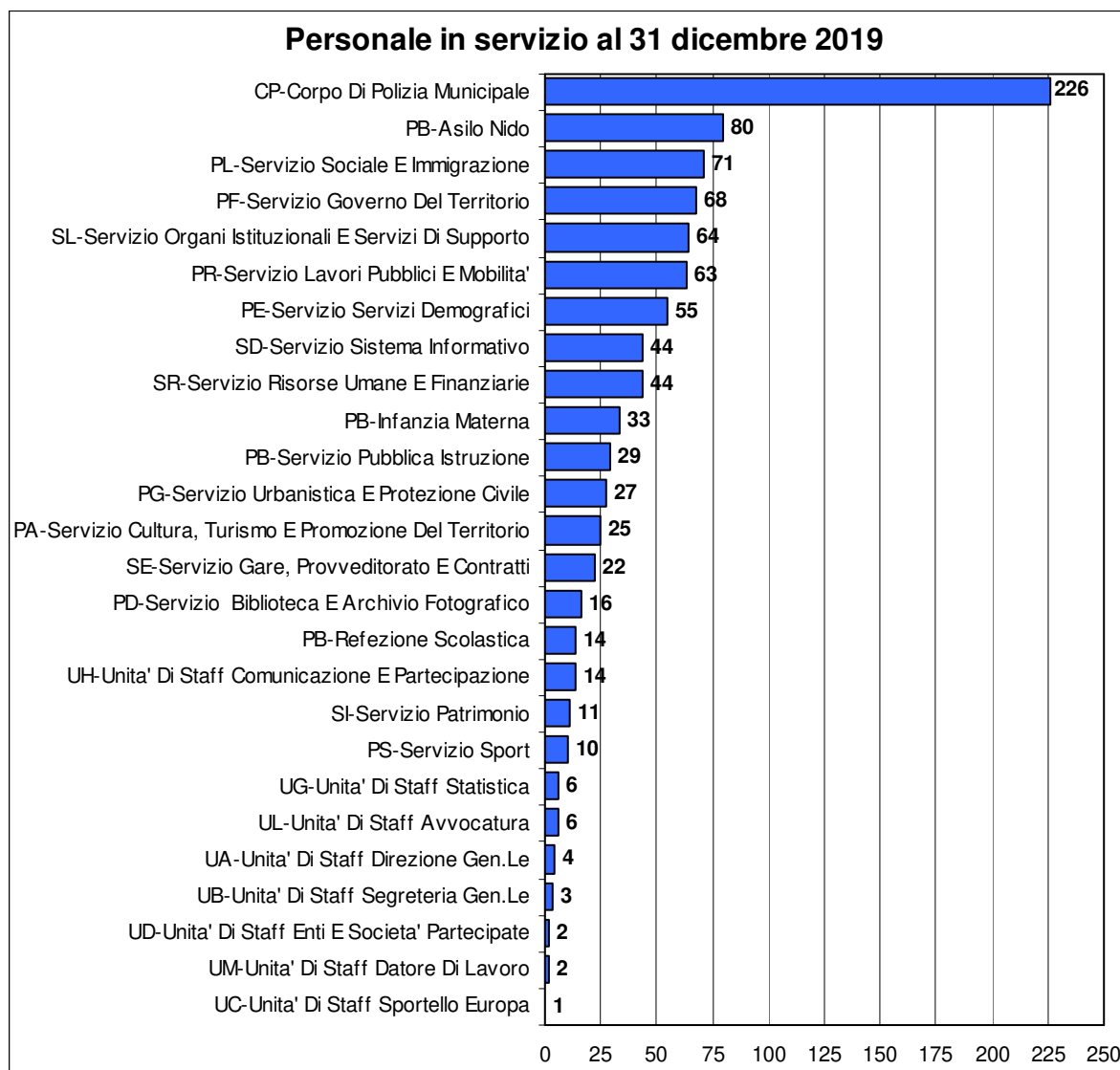
Genere	Tipologia di contratto al 31/12/2019			Totale
	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Contratto Formazione Lavoro (a termine)	
Maschi	33,85%	27,27%	56,52%	34,26%
Femmine	66,15%	72,73%	43,48%	65,74%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Età Media	50,52	41,59	26,17	49,72

L'età media del personale a tempo indeterminato è 50,52 anni contro i 41,56 anni del personale a tempo determinato e i 26,17 del personale a contratto Formazione Lavoro, caratterizzato proprio dalla giovane età (potevano partecipare al bando giovani entro 32 anni): si tratta quindi di personale molto giovane e con una leggera prevalenza maschile (56,5% di maschi), diversamente dai dipendenti a tempo determinato/a termine in senso stretto caratterizzati da una forte prevalenza femminile (72,7%).

Tipologia di contratto	Titolo di studio al 31/12/2019			Totale
	Scuola dell'obbligo	Scuola media superiore	Laurea/post laurea	
A tempo indeterminato	8,60%	58,55%	32,85%	100,00%
A tempo determinato	4,55%	18,18%	77,27%	100,00%
Contratto Formazione Lavoro (a termine)	-	60,87%	39,13%	100,00%
Totale	8,30%	57,66%	34,04%	100,00%

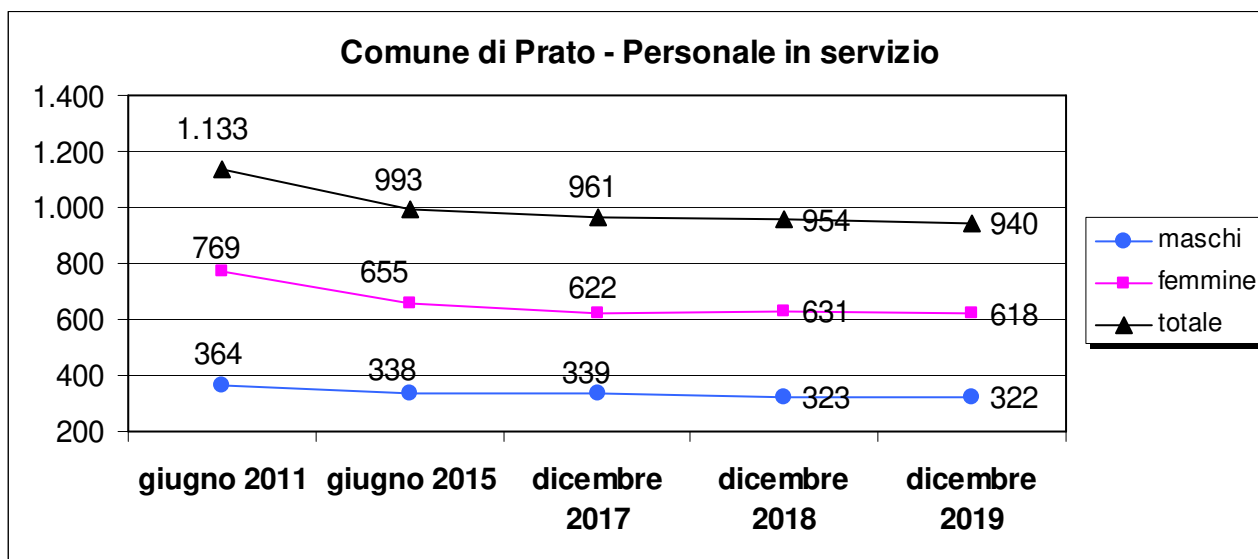
Il personale a tempo determinato è inoltre con un livello di istruzione mediamente più alto: sono infatti laureati il 77,27% dei dipendenti a tempo determinato contro il 32,85 del personale a tempo indeterminato. Da notare che il 39,13% del personale a contratto Formazione Lavoro ha una laurea per quanto nel bando non fosse richiesto il titolo universitario.

Il servizio con più personale è il Corpo di Polizia Municipale, che conta 226 dipendenti, pari al 24% (rafforzato a fine 2019 con 23 dipendenti assunti a Contratto Formazione Lavoro), seguono l'Asilo Nido con 80 dipendenti (8,5%), il Servizio Sociale e Immigrazione con 71 (7,6%), il Servizio Governo del Territorio con 68 (7,2%), il Servizio Organi Istituzionali e Servizi di Supporto con 64 (6,8%) e il Servizio Lavori Pubblici e Mobilità con 63 (6,7%) dipendenti.



L'evoluzione del personale in servizio negli anni

Come detto, l'assetto del personale nel Comune di Prato ha subito una forte trasformazione nel corso degli ultimi anni. Analizzando, ad esempio, il cambiamento rispetto al giugno 2011, si nota una diminuzione della numerosità del personale, che passa dai 1.133 dipendenti del 2011 ai 940 di dicembre 2019, confermando il trend in diminuzione degli ultimi anni (993 a giugno 2015, 954 a dicembre 2018).



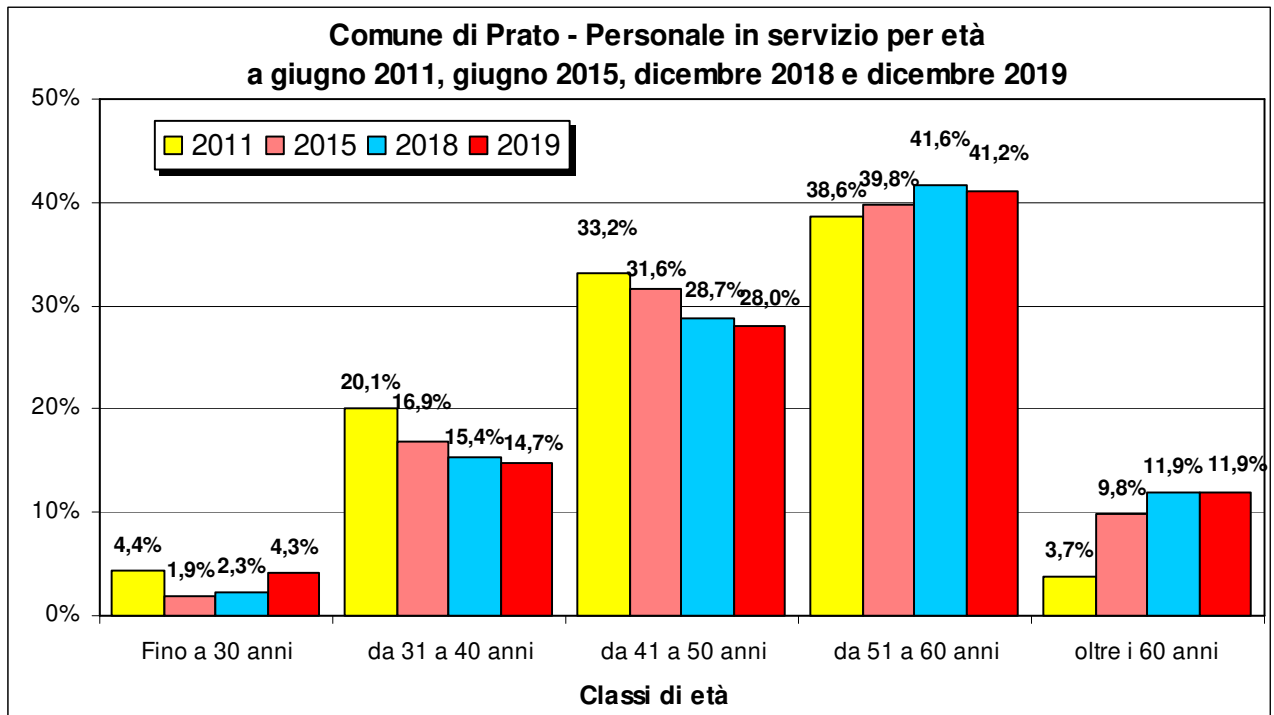
Periodo	Segretario/		A	B	C	D	P.O. -		Totale
	D.G.	Dirigenti					Alta P.		
Giu 2011	1	23	16	181	664	223	25	1.133	
Giu 2015	1	16	10	124	629	183	30	993	
Dic 2017	-	17	7	115	628	162	32	961	
Dic 2018	1	15	7	112	623	164	32	954	
Dic 2019	1	12	7	106	617	166	31	940	

La categoria più numerosa resta la C con 617 dipendenti, 47 in meno rispetto a giugno 2011, 6 in meno rispetto a dicembre 2018. In controtendenza i dipendenti di categoria D: seppur diminuiti rispetto al 2011 (-57 unità), sono aumentati di 2 unità rispetto a dicembre 2018. Il numero dei dirigenti continua a calare: a dicembre 2019 se ne contano 12, perdendone 2 da dicembre 2018, e ben 11 dal giugno 2011 (erano 23).

Il personale in servizio al 30 dicembre 2019 ha un'età media di 49,72 anni: è invecchiato dal 2011 mediamente di 2 anni e mezzo, ma si è ripreso dalla tendenza al continuo invecchiamento soprattutto per merito dei nuovi assunti con Contratto di Formazione Lavoro, caratterizzati proprio dalla giovane età.

Età media dei dipendenti in servizio				
giugno 2011	giugno 2015	dicembre 2017	dicembre 2018	dicembre 2019
47,31	49,40	49,52	49,95	49,72

Le nuove forze provenienti dai Contratti di Formazione Lavoro ed i recenti pensionamenti si riflettono anche nella distribuzione dei dipendenti per classi di età: in particolare sono aumentati soprattutto i lavoratori fino a 30 anni, quasi raggiungendo la quota del 2011 (4,3%), stazionaria la fascia dei dipendenti oltre i 60 anni, il cui trend è stato finora sempre in aumento, in leggerissimo calo le fasce centrali, come da trend ormai consolidato, mentre la fascia da 51 a 60 anni è in leggero calo, ma in controtendenza rispetto al trend degli ultimi anni che vedeva anche questa fascia in lieve, ma costante aumento.



Genere	Tempo indeterminato - Anzianità di servizio media (anni)				
	giugno 2011	giugno 2015	dicembre 2017	dicembre 2018	dicembre 2019
Maschi	16,66	19,11	18,33	18,49	18,21
Femmine	16,68	17,87	16,71	16,92	16,65
Totale	16,67	18,31	17,28	17,45	17,18

Analizzando la media degli anni di servizio al 31 dicembre 2019 presso il Comune di Prato dei dipendenti a tempo indeterminato si nota che il trend, in aumento fino a dicembre 2018 (da 16,67 anni a 17,45 anni del 2018), nell'ultimo anno ha invece fatto registrare una lieve flessione, scendendo a 17,18 anni, più elevata per i maschi 18,21 anni) che per le femmine (16,65 anni).

Comune di Prato - Personale in servizio al 31.12.2019 - Tipologia di contratti (val. %)

	Contratto			Totale
	tempo indeterminato	tempo determinato	Formazione Lavoro (a termine)	
giugno 2011	91,53%	8,47%	-	100,00%
giugno 2015	93,35%	6,65%	-	100,00%
dicembre 2017	96,15%	3,85%	-	100,00%
dicembre 2018	96,12%	3,88%	-	100,00%
dicembre 2019	95,21%	2,34%	2,45%	100,00%

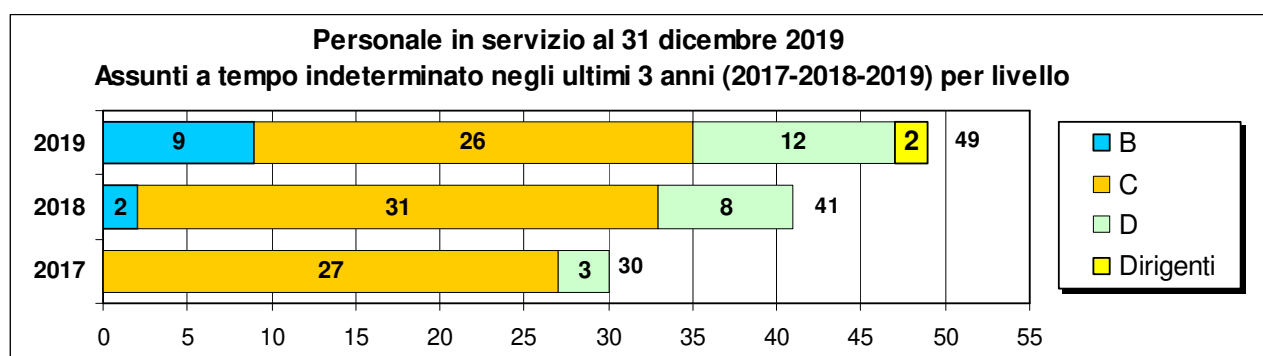
Il peso dei contratti a tempo indeterminato sul totale tende progressivamente ad aumentare fino al 2018: nel 2011 essi rappresentavano il 91,53% dei contratti, a dicembre 2018 arrivano al 96,12%; scendono al 95,21% a dicembre 2019 per effetto del concorso per l'assunzione con contratto di formazione e lavoro di n. 23 Agenti di Polizia Municipale che vanno ad aumentare la quota dei contratti a termine.

ASSUNZIONI E CESSAZIONI

I dipendenti a tempo indeterminato in servizio al 31 dicembre 2019 nel comune di Prato che sono stati assunti nell'ultimo triennio (2017-2019) risultano essere 120, di cui 3 comandati da altri enti (1 nel 2017, 2 nel 2019). C'è stata inoltre 1 assunzione (nel 2017) di personale a tempo indeterminato che è stato però designato in comando presso altri enti.

Nel triennio 2017-2019 si sono verificate 180 cessazioni di personale in servizio presso il Comune: 55 nel 2017, 54 nel 2018 e 71 nel 2019. Ci sono state inoltre 3 cessazioni di dipendenti in servizio presso altri enti (2 nel 2017 e 1 nel 2019)

Per quanto riguarda le assunzioni, il fenomeno è in crescita: si passa dalle 30 assunzioni del 2017 alle 41 del 2018 e alle 49 del 2019. Relativamente alla categoria, sono in maggior parte di livello C, nel 2019 sono ben rappresentati anche gli altri livelli (9 dipendenti di categoria B e 12 di categoria D).



Per quanto riguarda il profilo, sono in prevalenza Istruttori Educativi (30,83%), Agenti di Polizia Municipale (15%) e Istruttori Tecnici (10%), inoltre sono per oltre il 70% donne ed hanno un'età media di 41,7 anni.

Personale in servizio al 31.12.2019 a tempo indeterminato Assunti negli ultimi 3 anni (2017-2019) per profilo

Profilo	Anno di assunzione			Totale	Totale %
	2017	2018	2019		
Istruttore Educativo	10	14	13	37	30,83%
Agente di Polizia Municipale	5	9	4	18	15,00%
Istruttore Tecnico	3	2	7	12	10,00%
Ausiliario del Traffico	-	-	9	9	7,50%
Istruttore Contabile	3	6	-	9	7,50%
Istr. Amministrativo	5	-	2	7	5,83%
Funzionario Tecnico	1	2	3	6	5,00%
Assistente Sociale	1	2	2	5	4,17%
Funz. Amministrativo	-	1	4	5	4,17%
Funzionario Progettista Impianti	-	2	1	3	2,50%
Ispettore di Polizia Municipale	-	-	2	2	1,67%
Analista Informatico	1	-	-	1	0,83%
Centralinista	-	1	-	1	0,83%
Collaboratore Amministrativo	-	1	-	1	0,83%
Dir. Amm.Vo	-	-	1	1	0,83%
Dirigente Tec.	-	-	1	1	0,83%
Funzionario Educativo	-	1	-	1	0,83%
Istruttore Informatico	1	-	-	1	0,83%
Totale	30	41	49	120	100,00%

**Personale in servizio al 31.12.2019 a tempo indeterminato
Assunti negli ultimi 3 anni (2017-2019) per genere ed età media**

Genere	Anno di assunzione			Totale	Totale %	Età media
	2017	2018	2019			
Maschi	11	9	15	35	29,17%	40,5
Femmine	19	32	34	85	70,83%	42,2
Totale	30	41	49	120	100,00%	41,7

La distribuzione per profilo dei neoassunti si riflette anche sulla collocazione nei servizi: i dipendenti in servizio a dicembre 2019, assunti negli ultimi 3 anni, sono collocati principalmente negli asili Nido (per il 27%) e nel Corpo di Polizia Municipale (25%), ma anche nel Servizio Lavori Pubblici e Mobilità (8,55%), Servizio Governo del Territorio e Servizio Sociale e Immigrazione entrambi con il 7,69%.

Servizio	Anno di assunzione			Totale	Totale %
	2017	2018	2019		
Asilo Nido	10	12	10	32	27,35%
Corpo di Polizia Municipale	5	9	15	29	24,79%
Servizio Lavori Pubblici e Mobilità	4	2	4	10	8,55%
Servizio Governo del Territorio	1	3	5	9	7,69%
Servizio Sociale e Immigrazione	2	2	5	9	7,69%
Servizio Urbanistica e Protezione Civile	2	2	2	6	5,13%
Infanzia Materna	-	1	3	4	3,42%
Servizio Gare, Provveditorato e Contratti	1	1	2	4	3,42%
Servizio Organi Istituzionali e Servizi di Supporto	1	1	1	3	2,56%
Servizio Pubblica Istruzione	-	3	-	3	2,56%
Servizio Risorse Umane e Finanziarie	1	1	-	2	1,71%
Servizio Servizi Demografici	1	1	-	2	1,71%
Servizio Biblioteca e Archivio Fotografico	-	1	-	1	0,85%
Servizio Sistema Informativo	1	-	-	1	0,85%
Servizio Sport	-	1	-	1	0,85%
Unità di Staff Direzione Gen.le	-	1	-	1	0,85%
Totale	29	41	47	117	100,00%

Dalla distribuzione degli assunti per causale si evince che la maggioranza dei dipendenti a tempo indeterminato, in servizio al 31.12.2019 ed assunti nell'ultimo triennio, sono stati assunti per concorso, anche se non è trascurabile l'entrata in servizio per mobilità che ha riguardato ogni anno dal 12% al 20% dei nuovi dipendenti. Da rilevare anche il dato del 2019 riferito ai nuovi assunti con altre forme di assunzione: provenienti dalle graduatorie delle liste collocamento per il 16,33%, ci sono state inoltre 3 stabilizzazioni di personale a termine.

**Personale a tempo indeterminato
Assunti negli ultimi 3 anni (2017-2019) per causale**

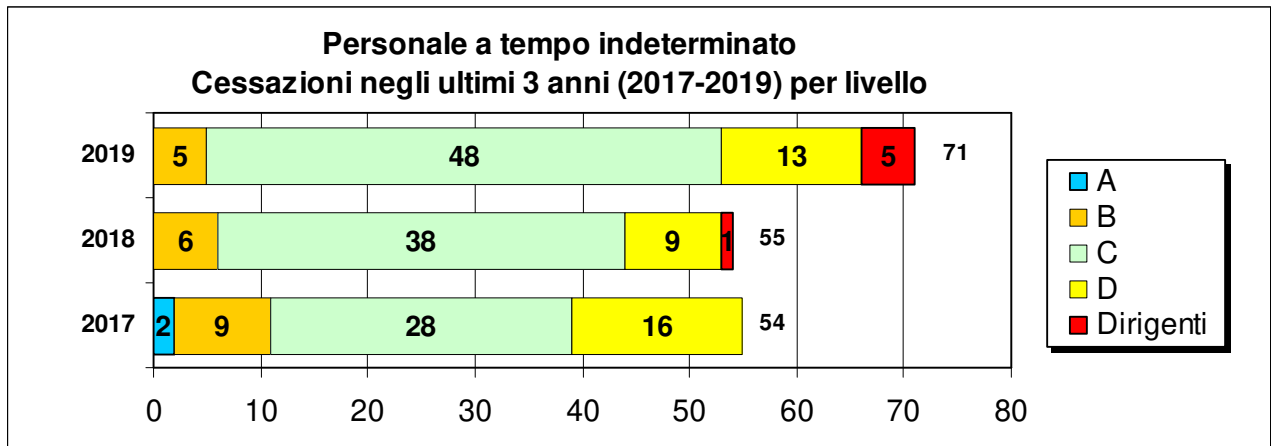
Causale	Anno assunzione			Anno assunzione		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019
	n.	n.	n.	%	%	%
Concorso	19	31	29	63,33	75,61	59,18
Mobilità	6	7	6	20,00	17,07	12,24
Graduatorie liste collocamento	-	-	8	-	-	16,33
Stabilizzazione personale a termine	3	-	3	10,00	-	6,12
Comando da altri enti	1	-	2	3,33	-	4,08
Altro	1	3	1	3,33	7,32	2,04
Totale	30	41	49	100,00	100,00	100,00

Il personale assunto neo assunto nell'ultimo triennio lo troviamo in servizio presso gli Asili Nido per il 26,67%, nel Corpo di Polizia Municipale per il 25%.

**Personale a tempo indeterminato
Assunti negli ultimi 3 anni (2017-2019) per Servizio (al 31.12.2019)**

Servizio	Anno di assunzione			Totale	Totale %
	2017	2018	2019		
Asilo Nido	10	12	10	32	26,67%
Corpo di Polizia Municipale	5	9	16	30	25,00%
Servizio Lavori Pubblici e Mobilità	4	2	4	10	8,33%
Servizio Governo del Territorio	1	3	5	9	7,50%
Servizio Sociale e Immigrazione	2	2	5	9	7,50%
Servizio Urbanistica e Protezione Civile	2	2	2	6	5,00%
Infanzia Materna	-	1	3	4	3,33%
Servizio Gare, Provveditorato e Contratti	1	1	2	4	3,33%
Servizio Organi Istituzionali e Servizi di Supporto	1	1	2	4	3,33%
Servizio Pubblica Istruzione	-	3	-	3	2,50%
Servizio Risorse Umane e Finanziarie	1	1	-	2	1,67%
Servizio Servizi Demografici	1	1	-	2	1,67%
Servizio Sistema Informativo	2	-	-	2	1,67%
Servizio Biblioteca e Archivio Fotografico	-	1	-	1	0,83%
Servizio Sport	-	1	-	1	0,83%
Unità di Staff Direzione Gen.le	-	1	-	1	0,83%
Totale	30	41	49	120	100,00%

Dal punto di vista delle **cessazioni**, i dipendenti a tempo indeterminato che hanno cessato il rapporto di lavoro nell'ultimo triennio (2017-2019) sono stati 180: 54 nel 2017, 55 nel 2018 e 71 nel 2019.



L'età media dei dipendenti a tempo indeterminato che hanno cessato il loro rapporto di lavoro nel 2019 è 53,9 anni, in aumento rispetto ai due periodi precedenti (52,1 anni nel 2017 e 52,3 anni nel 2018) confermando il trend dell'uscita dal mercato del lavoro ad un'età sempre più alta.

Livello	Anno cessazione		
	2017	2018	2019
	età media	età media	età media
A	66,5	-	-
B	59,1	63,2	63,2
C	43,9	49,8	49,4
D	60,8	56,3	63,1
Dirigenti	-	45,0	64,0
Totale	52,1	52,3	53,9

La distribuzione delle motivazioni della cessazione nel 2019 giustifica l'età media non particolarmente elevata alla fine del rapporto di lavoro (53,9 anni). Infatti una consistente quota delle cessazioni (46,48%) è rappresentata dalle dimissioni volontarie e dalla mobilità che, verosimilmente, sono caratterizzate da un'età media piuttosto giovane (rispettivamente di 44,4 e 42,7 anni), al contrario delle dimissioni per limiti di età o pensionamento che, ovviamente, determinano un'età media più elevata (ben oltre i 60 anni).

Personale a tempo indeterminato
Cessazioni nel 2019 per motivazione

Motivazione	Totale	Totale %	Età Media
Limiti di età	6	8,45%	66,2
Dimissioni per collocamento in pensione	28	39,44%	62,6
Dimissioni volontarie	21	29,58%	44,4
Mobilità	12	16,90%	42,7
Altro	4	5,63%	58,5
Totale	71	100,00%	53,9

La distribuzione delle cessazioni mostra come i servizi dove si sono riscontrate le maggiori uscite di personale sono principalmente quelli che hanno avuto le maggiori sostituzioni con il nuovo personale assunto, ovvero Corpo di Polizia Municipale con il 18,33% e l'Asilo Nido con il 15,56%, ma anche altri servizi,

quali il Servizio Governo del Territorio e il Servizio Servizi Demografici che rappresentano ciascuna oltre il 9% delle cessazioni dell'ultimo triennio.

**Personale a tempo indeterminato
Cessati negli ultimi 3 anni (2017-2019) per Servizio (al momento della cessazione)**

Servizio	Anno cessazione			Totale	Totale %
	2017	2018	2019		
Corpo di Polizia Municipale	8	9	16	33	18,33%
Asilo Nido	9	9	10	28	15,56%
Servizio Governo del Territorio	3	7	7	17	9,44%
Servizio Servizi Demografici	3	7	7	17	9,44%
Servizio Sociale e Immigrazione	-	5	5	10	5,56%
Infanzia Materna	2	4	2	8	4,44%
Servizio Mobilita' E Infrastrutture	2	2	3	7	3,89%
Servizio Biblioteca e Archivio Fotografico	2	1	2	5	2,78%
Unita' Di Staff Supporto Organi Istituzionali E Pro	1	1	3	5	2,78%
Gabinetto Del Sindaco	2	-	2	4	2,22%
Servizio Finanze E Tributi	2	1	1	4	2,22%
Servizio Gare, Provveditorato e Contratti	-	2	2	4	2,22%
Servizio Risorse Umane	2	1	1	4	2,22%
Servizio Edilizia Pubblica	1	-	2	3	1,67%
Servizio Pubblica Istruzione	2	-	1	3	1,67%
Servizio Pubblica Istruzione E Sport	-	3	-	3	1,67%
Servizio Sistema Informativo, Comunicazione E Parte	3	-	-	3	1,67%
Servizio Sociale E Rapporti Con S.D.S	3	-	-	3	1,67%
Servizio Urbanistica	3	-	-	3	1,67%
Refezione Scolastica	-	1	1	2	1,11%
Servizio Avvocatura	-	-	2	2	1,11%
Servizio Cultura, Promozione Del Territorio E Inter	2	-	-	2	1,11%
Servizio Lavori Pubblici	2	-	-	2	1,11%
Servizio Sistema Informativo	-	1	1	2	1,11%
Servizio Cultura, Turismo E Promozione Del Territor	-	-	1	1	0,56%
Servizio Prevenzione E Sicurezza	-	-	1	1	0,56%
Unita' Di Staff Avvocatura	1	-	-	1	0,56%
Unita' Di Staff Partecipazioni In Enti E Societa'	1	-	-	1	0,56%
Unita' Di Staff Sportello Europa	-	-	1	1	0,56%
Unità di Staff Direzione Gen.le	1	-	-	1	0,56%
Totale	55	54	71	180	100,00%

2.4.2 Le politiche assunzionali e di sviluppo del personale

Vincoli normativi in materia di personale

Con D.G.C. nr. 90 del 10.3.2020, sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. nr. 75/2017, l'Ente ha provveduto ad approvare il fabbisogno triennale del personale per gli anni 2020/2022 e ad approvare il piano delle assunzioni 2020.

L'art. 3, comma 5 sexies, del D.L. 90/2014 così come modificato dall'art. 14 bis, comma 1, lett. b) del D. L. 4/2019 convertito con legge 28.3.2019 n. 26, stabilisce che "Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over".

Occorre ricordare che, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 convertito con L. 26.6.2019 n. 58 e alla cui attuazione è stato provveduto con decreto interministeriale 17.3.2020 pubblicato in G.U. n. 108 del 27.4.2020, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Il rapporto tra la spesa di personale (come sopra calcolata) e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta essere pari a 17,50%. Il Comune di Prato appartiene alla fascia demografica di cui alla lettera g) art. 3 del Decreto 17.3.2020 e a tale fascia demografica corrisponde il valore soglia del 27,60%.

Pertanto il Comune di Prato in conformità a quanto stabilito nel suddetto decreto potrebbe procedere nell'anno 2020 ad incrementare la spesa del personale riferita all'anno 2018 del 7%.

Con D.G.C. n. 187 del 4.8.2020 l'Ente ha proceduto ad integrare il piano delle assunzioni per l'anno 2020 ed ha preso atto di quanto previsto dal Decreto 17.3.2020 riservandosi di incrementare il numero delle assunzioni previa adozione della delibera consiliare di salvaguardia degli equilibri di bilancio e ricorrendone i presupposti, con successivo atto entro la fine del presente anno ovvero di utilizzare il budget corrispondente per le assunzioni dell'anno 2021 e seguenti.

Piano triennale del fabbisogno di personale 2020/2022

Al fine di perseguire gli obiettivi prefissati l'Amministrazione Comunale intende, in particolare:

- Al fine di garantire il mantenimento e miglioramento della qualità dei servizi rivolti alla cittadinanza, rafforzare le attività di controllo del territorio e di dare massima efficacia alle disposizioni in materia di sicurezza urbana, ferme restando le assunzioni già effettuate di Agenti di P.M. nell'anno 2019, nel secondo semestre dell'anno è stata prevista l'assunzione con contratto di formazione e lavoro di ulteriori 3 Agenti di P.M. a copertura del turn over dell'anno 2020. La scelta di tale forma contrattuale flessibile è finalizzata ad agevolare l'inserimento professionale mediante un'esperienza lavorativa che consente un adeguamento delle capacità professionali al contesto organizzativo e di servizio e che possono evolvere in trasformazione di rapporto di lavoro a tempo indeterminato. E' prevista inoltre l'assunzione di Ispettori di P.M. come già indicato nel piano assunzionale 2020-2022. Per l'ottimizzazione e il mantenimento degli standard qualitativi dei servizi, occorre sicuramente potenziare tutti gli uffici con personale di Categoria C e D, prevalentemente ma non esclusivamente, con profilo amministrativo, garantendo altresì gli standard dei servizi culturali e educativi mediante l'assunzione di personale con profilo socioculturale nonché pedagogico-educativo. Al fine di mantenere gli standard qualitativi e quantitativi dei servizi educativi sono stati assunti istruttori educativi a parziale copertura del turn-over dell'anno in corso riservandosi comunque, ricorrendone la necessità, di effettuare assunzioni di istruttori educativi fino alla completa copertura del turn-over stesso ;
- dare maggior forza agli uffici tecnici con l'assunzione di personale tecnico di cat. C e D (Istruttori e Funzionari) per il supporto necessario al completamento/avanzamento dei lavori relativi alle opere pubbliche, alla realizzazione di nuove opere nonché alla manutenzione degli immobili di proprietà comunale in particolare gli edifici scolastici;
- procedere all'assunzione a tempo indeterminato di Cuochi a copertura di posti sui quali attualmente è assegnato personale a termine;
- al fine di non pregiudicare l'erogazione di servizi diretti alla cittadinanza è stata inoltre prevista l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 Assistenti sociali a copertura del turn over dell'anno 2020;
- provvedere a potenziare l'organico del Sistema Informativo attraverso l'assunzione a tempo indeterminato di personale di categoria C e D in grado di dare attuazione alle direttive in materia di digitalizzazione e dematerializzazione della P.A.;
- valorizzazione della professionalità del personale dipendente dell'ente attraverso l'espletamento di progressioni verticali per posti di Funzionario Amm.vo, Funzionario Socio-Culturale, Funzionario Tecnico e Istruttore Amministrativo riservate a dipendenti di cat. B e C;

Resta ferma poi, nell'ottica di rispondere adeguatamente alle priorità organizzative/operative dell'Ente, valutare la possibilità di assunzione di personale anche per altri Servizi del Comune, laddove la carenza di risorse umane comporti difficoltà di gestione delle relative attività nonché difficoltà di erogazione dei servizi alla cittadinanza.

L'amministrazione si è inoltre riservata la possibilità di ampliare il numero delle unità da assumere a tempo indeterminato a fronte di ulteriori cessazioni di personale non conosciute che dovessero intervenire nella seconda metà del corrente anno.

Nel piano triennale del fabbisogno del personale è stata prevista inoltre per gli anni 2020 e 2021 l'acquisizione di n. 4 Dirigenti a tempo indeterminato. Nel breve termine sono infatti cessati, ovvero cesseranno dal servizio, n. 6 Dirigenti. Si renderà quindi necessario porre particolare attenzione, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa, alle problematiche che scaturiscono dalla riduzione delle figure dirigenziali in un Ente di medie dimensioni come il Comune di Prato, ipotizzando anche una riorganizzazione della macrostruttura al fine di razionalizzare maggiormente e implementare funzionalità ed efficienza nei rapporti fra i diversi Servizi dell'ente.

Nuovo CCNL dei dipendenti delle Funzioni Locali

In questo contesto si inserisce anche il rinnovo del contratto nazionale del Comparto Funzioni Locali firmato il 25 maggio 2018, dopo un blocco quasi decennale.

Gli elementi fondamentali del nuovo CCNL si possono così sintetizzare:

1. viene in primo luogo introdotto un nuovo sistema di relazioni sindacali che tende a ripristinare il ruolo della contrattazione decentrata;
2. vengono ancor più garantiti i diritti dei dipendenti con un avanzamento complessivo degli istituti del rapporto di lavoro come, permessi, congedi, ferie, malattie ed altro;
3. viene migliorata la regolamentazione delle forme di rapporto di lavoro flessibile;
4. vengono semplificate le indennità riconosciute ai vari profili e posizioni con incremento dei valori delle medesime indennità;
5. vengono inseriti nuovi livelli economici apicali e viene creata una commissione che avrà come scopo precipuo quello di riclassificare alcuni profili, rivedere l'intero sistema di classificazione del personale, riconoscere la nuove professionalità e le competenze specifiche;
6. viene inserita una nuova sezione per il personale di Polizia Locale riconoscendone quindi la peculiarità;
7. i fondi negoziali vengono semplificati e viene meglio definita la loro integrazione economica.

Riforma della pubblica amministrazione: opportunità per la promozione della crescita e del miglioramento del Comune di Prato.

I D. Lgs. n. 74/2017 e 75/2017, che hanno rispettivamente modificato il D. Lgs. n. 150/2009 che disciplina il ciclo della performance e il D. Lgs. n. 165/2001 T.U. del Pubblico Impiego, hanno introdotto importantissime novità anche sul sistema di misurazione e valutazione della performance del personale dipendente, sul sistema di programmazione e gestione delle risorse umane, sul sistema di premialità e di sviluppo di carriera delle risorse umane e, non da ultimo, sulle risorse economiche a disposizione per

valorizzazione del personale impiegato nelle attività volte al miglioramento e ampliamento dei servizi alla collettività.

Per quanto riguarda la realtà del Comune di Prato si rende necessario accompagnare la nuova politica assunzionale con azioni tese a valorizzare il personale in servizio promuovendo il merito, creando occasioni di formazione per facilitare i cambiamenti normativi e organizzativi, attivando percorsi di riqualificazione per chi deve inserirsi in nuovi ruoli lavorativi, cercando, per quanto possibile, di collocare le persone in relazione anche alle competenze possedute per favorire il benessere del singolo e dell'organizzazione nel suo complesso.

2.5 La governance del sistema delle partecipate

“Governance” è un termine che fa riferimento alla corporate governance del mondo aziendale. In ambito pubblico viene usato per evidenziare la necessità di razionalizzare e creare una coerenza di sistema in tutte le attività che fanno capo a differenti soggetti, per migliorare il processo decisionale ai diversi livelli istituzionali, per realizzare politiche, programmi e progetti con sempre maggior rispondenza all’interesse della collettività.

La governance pubblica può essere analizzata sulla base di tre dimensioni concettuali diverse:

1. **Governance interna**, intesa come sistema coerente di pianificazione, programmazione e controllo per assicurare un corretto funzionamento della macchina amministrativa, considerando “l’ente-azienda”;
2. **Governance esterna**, sia come insieme di strumenti finalizzati a orientare le decisioni verso l’esterno, ad esempio nel caso delle esternalizzazioni di servizi, sia come insieme di metodi di integrazione fra il sistema di governance interna e le attività degli enti strumentali e società appositamente costituiti per lo svolgimento di servizi. La governance esterna tende a favorire l’integrazione degli enti strumentali nella logica in-house. Si considera “l’ente-holding”;
3. **Governance interistituzionale**, intesa come insieme di procedure, comportamenti e “best practices” che favoriscono la cooperazione sinergica e convergente fra soggetti istituzionali diversi, pubblici o privati, a vario titolo coinvolti. In questo caso si considera l’ente pubblico come “ente-rete” o network.

La governance esterna è quella che riguarda i rapporti con le partecipate. In questo ambito la normativa sui Servizi Pubblici Locali ha definito in modo vincolante soggetti e ruoli del sistema di controllo. In particolare emergono alcuni punti fondamentali su cui si deve basare un modello di governance esterna:

- l’applicazione del principio della concorrenza, per aumentare efficienza ed efficacia nella produzione dei servizi;
- maggiore contiguità con l’utenza finale;
- definizione del ruolo di indirizzo e controllo che l’ente locale si trova a dover svolgere.

Classificando i soggetti collegati alla finanza del Comune di Prato sulla base di un criterio funzionale, si hanno:

- enti e società partecipate a cui è stata affidata la gestione di servizi di cui il Comune è istituzionalmente responsabile e/o competente, sia che si tratti di servizi pubblici locali che strumentali e di servizi di interesse generale resi alla comunità amministrata;
- enti ad appartenenza necessaria qualificati come enti pubblici per legge regionale o altra disposizione di legge (Autorità di Ambito);
- società ed enti partecipati a natura associativa in varie forme, con finalità di promozione e sostegno, in vari campi come ad esempio: culturale, formazione, sport, socio-sanitaria, riabilitazione, promozione sociale, economica, sviluppo e valorizzazione del territorio, ambiente, ecc..

Nelle tabelle seguenti si riportano i vari enti e società sulla base del rapporto di partecipazione e delle attività svolte secondo la classificazione di cui all'allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011.

Gruppo Pubblica Amministrazione (GAP) come definito dai criteri ex allegato 4/4 Dlgs 118/2011				
nome	natura	quota di partecipazione	ente strumentale controllato o ente strumentale partecipato ex art. 11ter c. 1 e c. 2	società controllata ex art 11 quater o società partecipata ex art. 11 quinquies
ACTE - Associazione delle Comunità Tessili Europee	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Associazione "Avviso pubblico" per la formazione civile contro le mafie	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Associazione GAI - Giovani Artisti Italiani	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Associazione Gruppo Nazionale di Studio Nidi - Infanzia	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Associazione Il Pentolone	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Associazione per il Gemellaggio Prato-Ebensee	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Associazione Rete ITER	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Associazione Riccardo Becheroni	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	

Gruppo Pubblica Amministrazione (GAP) come definito dai criteri ex allegato 4/4 Dlgs 118/2011				
nome	natura	quota di partecipazione	ente strumentale controllato o ente strumentale partecipato ex art. 11ter c. 1 e c. 2	società controllata ex art 11 quater o società partecipata ex art. 11 quinquies
Camerata strumentale città di Prato	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Centro di Firenze per la Moda Italiana	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci	Associazione	0	ente strumentale controllato art.11ter c. 1	
CGFS Centro Giovanile di Formazione Sportiva	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Ent-Art Polimoda	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Istituto Studi Storici Postali	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Società pratese di Storia Patria	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Comitato Città di Prato - Pro Emergenze ONLUS	Comitato	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Comitato Cittadino per le Attività Musicali	Comitato	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
CRIDA - Centro per la riabilitazione e le diverse abilità	Fondazione	0	ente strumentale controllato art.11ter c. 1	
PARSEC - Parco delle scienze e della cultura	Fondazione	0	ente strumentale controllato art.11ter c. 1	
Fondazione per le arti contemporanee della Toscana	Fondazione	0	ente strumentale controllato art.11ter c. 1	
Fondazione Teatro Metastasio di Prato	Fondazione	0	ente strumentale controllato art.11ter c. 1	
Fondazione ITS M.I.T.A. - Made in Italy Tuscany Academy	Fondazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	

Gruppo Pubblica Amministrazione (GAP) come definito dai criteri ex allegato 4/4 Dlgs 118/2011				
nome	natura	quota di partecipazione	ente strumentale controllato o ente strumentale partecipato ex art. 11ter c. 1 e c. 2	società controllata ex art 11 quater o società partecipata ex art. 11 quinquies
Istituto Internazionale di storia economica F. Datini	Fondazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Museo del Tessuto di Prato	Fondazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Museo e centro di documentazione della deportazione e resistenza	Fondazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Interporto Service Srl	partecipata tramite Interporto Spa Spa (41,45% di 100)	41,45		società partecipata ex art 11 quinquies c. 1
Alia Spa	S.p.A.	16,05		società partecipata ex art 11 quinquies
So.Ri. spa - Società Risorse	S.p.A.	88,18		società controllate ex art. 11quater
Edilizia Pubblica Pratese spa	S.p.A.	67,51		società controllate ex art. 11quater
GIDA spa - Gestione Impianti Depurazione Acque	S.p.A.	46,92		società partecipata ex art 11 quinquies
Interporto della Toscana Centrale spa	S.p.A.	41,45		società partecipata ex art 11 quinquies
Consiag spa	S.p.A.	36,6		società partecipata ex art 11 quinquies
Politeama Pratese spa	S.p.A.	35		società partecipata ex art 11 quinquies
Pratofarma spa - Farmacie Pratesi	S.p.A.	20		società controllate ex art. 11quater c. 2
Publiacqua spa	S.p.A.	0,06		società partecipata ex art 11 quinquies
Consiag Servizi Comuni srl	S.r.l.	5,99		società controllate ex art. 11quater
PIN scarl - Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze	scarl	19,83		società partecipata ex art 11 quinquies

Enti partecipati o collegati esclusi dal GRUPPO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE come definito dai criteri di consolidamento ex allegato 4/4 Dlgs 118/2011 - esclusione dal gruppo o dall'area di consolidamento punto 3.1 allegato 4/4 DPCM

nome	natura	quota di partecipazione	criteri di consolidamento ex allegato 4/4 Dlgs 118/2011 - esclusione dal gruppo o dall'area di consolidamento punto 3.1 allegato 4/4 DPCM	
AICCRE - Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa	Associazione	0	ente esponentiale di enti territoriali (istruzioni MEF per BDAP) escluso da elenco 1	
ANCI - Associazione Nazionale Comuni d'Italia	Associazione	0	ente esponentiale di enti territoriali (istruzioni MEF per BDAP) escluso da elenco 1	
Anci Toscana	Associazione	0	ente esponentiale di enti territoriali (istruzioni MEF per BDAP) escluso da elenco 1	
ANUTEL - Associazione Nazionale Uffici Tributi Enti Locali	Associazione	0	ente esponentiale di enti territoriali (istruzioni MEF per BDAP) escluso da elenco 1	
Forum Italiano per la Sicurezza Urbana	Associazione	0	ente esponentiale di enti territoriali (istruzioni MEF per BDAP) escluso da elenco 1	
Società della salute	ente di diritto pubblico ex L.R.T. 8/2017 art. 7 c. 2	0	ente esponentiale di enti territoriali (istruzioni MEF per BDAP) escluso da elenco 1	Ente pubblico. Consolida nel Bilancio dello Stato - Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196 e successive modificazioni.
Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno (ex Ombrone Pistoiese)	Legge Regionale Toscana 27 Dicembre 2012, n. 79	0	ente esponentiale di enti territoriali (istruzioni MEF per BDAP) escluso da elenco 1	mancanza del rapporto associativo, mancanza del versamento al fondo di dotazione come soci fondatori o assimilati
Convitto Cicognini	Ente di diritto pubblico - istituzione scolastica	0	ente esponentiale di enti territoriali (istruzioni MEF per BDAP) escluso da elenco 1	mancanza del rapporto associativo, mancanza del versamento al fondo di dotazione come soci fondatori o assimilati
Autorità di Ambito Toscana Centro	ente di diritto pubblico ad appartenenza necessaria legge regionale 69 del 28 dicembre 2011		ente esponentiale di enti territoriali (istruzioni MEF per BDAP) escluso da elenco 1	Consolida nel Bilancio dello Stato - Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196 e successive modificazioni.
Autorità Idrica Toscana	ente di diritto pubblico ad appartenenza necessaria legge regionale 69 del 28 dicembre 2011		ente esponentiale di enti territoriali (istruzioni MEF per BDAP) escluso da elenco 1	Consolida nel Bilancio dello Stato - Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196 e successive modificazioni.

Enti partecipati o collegati esclusi dal GRUPPO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE come definito dai criteri di consolidamento ex allegato 4/4 Dlgs 118/2011 - esclusione dal gruppo o dall'area di consolidamento punto 3.1 allegato 4/4 DPCM

nome	natura	quota di partecipazione	criteri di consolidamento ex allegato 4/4 Dlgs 118/2011 - esclusione dal gruppo o dall'area di consolidamento punto 3.1 allegato 4/4 DPCM
Fondazione Toscana Spettacolo	Fondazione	0	mancanza del rapporto associativo, mancanza del versamento al fondo di dotazione come soci fondatori o assimilati
Water Right Foundation	Fondazione	0	mancanza rapporto associativo, nel 2018 e nel 2019 non è stato versata la quota (comporta decadenza della qualità di socio sostenitore)
Fondazione Cassa di Risparmio	Fondazione	0	mancanza del rapporto associativo - ente non partecipato (Art. 6 statuto, composizione del Consiglio di indirizzo)
Casa Pia De' Ceppi	Fondazione	0	mancanza del rapporto associativo, mancanza del versamento al fondo di dotazione come soci fondatori o assimilati
Estra Spa	partecipata indiretta (14,46%) tramite Consiag Spa (36,60% di 39,50)	0,14	non rientra fra le partecipate ex art. 11 quinquies c. 1 per partecipazione (diretta o indiretta) inferiore al 20% - 10% se quotata
Vaiano depur Srl	partecipata indiretta (18,77%) tramite Gida Spa Spa (46,92% di 40)	0,19	non rientra fra le partecipate ex art. 11 quinquies c. 1 per partecipazione (diretta o indiretta) inferiore al 20% - 10% se quotata
Bios Srl	partecipata indiretta (9,38%) tramite Gida Spa Spa (46,92% di 20)	0,09	non rientra fra le partecipate ex art. 11 quinquies c. 1 per partecipazione (diretta o indiretta) inferiore al 20% - 10% se quotata
Firenze Fiera spa	S.p.A.	7,293	non rientra fra le partecipate ex art. 11 quinquies c. 1 per partecipazione (diretta o indiretta) inferiore al 20% - 10% se quotata
Fidi Toscana spa	S.p.A.	0,063	non rientra fra le partecipate ex art. 11 quinquies c. 1 per partecipazione (diretta o indiretta) inferiore al 20% - 10% se quotata
CREAF - Centro Ricerche ed Alta Formazione srl	S.r.l.	10,76	All. 4/4 punto 2 sub. 2.1 lett. e) esclusa dal gruppo per procedura concorsuale.

Ad oggi, gli strumenti che caratterizzano il sistema di governance del Comune di Prato sono quelli previsti per le attività di vigilanza dall'articolo 147 quater del D.Lgs. 267/2000 e disciplinati dall'Amministrazione Comunale nel Regolamento dei Controlli interni, di cui alla DCC nr. 22 dell'11.4.2013, così come modificata con DCC nr. 1 dell'14.1.2016. Nel regolamento sono stati individuati i diversi livelli di competenze comunali in merito ai processi decisionali che riguardano gli enti partecipati, sono state definite le procedure comuni e le azioni necessarie alla verifica degli effetti interni ed esterni degli affidamenti diretti, e sono stati concordati i comportamenti dei

rappresentanti dell'amministrazione all'interno degli organi degli enti partecipati, con particolare riguardo agli obblighi di informativa. Nello specifico il Comune svolge il suo compito di indirizzo, coordinamento e di vigilanza tramite differenti tipologie di controllo:

CONTROLLO SOCIETARIO, che si realizza

- nella fase di formazione dello statuto e dei suoi aggiornamenti;
- nell'esercizio del diritto di voto all'interno degli organi sociali;
- nella definizione del modello di gestione e controllo, nell'ambito delle alternative consentite dal diritto;
- nella scrittura dei patti parasociali e dei patti di sindacato;
- nell'esercizio dei poteri di nomina degli amministratori;
- nella costante verifica del rispetto degli adempimenti a carico degli enti previsti dalla legge, dalle circolari e dagli altri atti amministrativi di emanazione comunale;
- nella definizione e verifica del grado di attuazione degli indirizzi programmatici e degli obiettivi gestionali definiti nel documento unico di programmazione;

CONTROLLO ECONOMICO/FINANZIARIO, che ha lo scopo di rilevare la situazione economico finanziaria e patrimoniale della società e i rapporti finanziari intercorrenti con l'Ente attraverso l'analisi dei documenti contabili e relative relazioni sia in sede previsionale che a consuntivo;

CONTROLLO DI REGOLARITÀ SULLA GESTIONE che riguarda la verifica del rispetto delle disposizioni normative in materia di assunzioni di personale, appalti di beni e servizi, consulenze, incarichi professionali e si esplica attraverso la presa visione da parte dell'Amministrazione dei regolamenti adottati dalle società e tramite richieste specifiche di documentazioni e informazioni.

CONTROLLO DI EFFICIENZA ED EFFICACIA SUI SERVIZI AFFIDATI che si attua attraverso un'attività di monitoraggio dei contratti di servizio, della loro sostenibilità economica e del rispetto di standard di qualità.

Un ulteriore strumento di governance è rappresentato dal Bilancio Consolidato che a partire dal 2015 è obbligatorio per tutti i Comuni con un popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

Attraverso la redazione di questo documento è infatti possibile rappresentare contabilmente le scelte strategiche dell'ente pubblico che oggi, a seguito del profondo processo di esternalizzazione dei servizi, non possono trovare riscontro solo nelle poste contabili iscritte nel bilancio del Comune ma devono necessariamente tener conto dei risultati consolidati della gestione relativa ad enti ed organismi partecipati, tale da rappresentare in modo veritiero ed esaustivo l'effettiva situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'ente locale inteso come gruppo pubblico locale.

Nel sistema di governance delle partecipate, assume un ruolo fondamentale il Consiglio Comunale, che attraverso l'approvazione del Dup definisce gli indirizzi strategici che gli enti partecipati devono osservare, nonché gli obiettivi gestionali. Inoltre, nell'ambito delle competenze definite dall'art. 42 del Tuel ha competenza in merito di modifiche statutarie, trasformazioni, conferimenti, fusioni, acquisizione di partecipazioni, nella definizione degli indirizzi in materia di organizzazione e concessione dei servizi pubblici, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamenti di attività e servizi mediante convenzioni, nella definizione degli indirizzi per le designazioni e/o nomine dei rappresentanti del Comune di Prato da parte del Sindaco.

I rappresentanti dell'amministrazione presso gli enti partecipati vigilano poi sull'attuazione degli indirizzi e sulla realizzazione degli obiettivi gestionali assegnati, e riferiscono in merito ad eventuali scostamenti, affinché l'amministrazione possa assumere le necessarie azioni correttive.

2.6 I servizi pubblici locali: modalità di gestione

I servizi pubblici locali sono servizi erogati direttamente al pubblico che hanno per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. I servizi pubblici locali possono essere:

- a rilevanza economica ovvero caratterizzati da margini significativi di redditività, anche solo potenziale ancorché siano previste forme di finanziamento pubblico ;
- privi di rilevanza economica ovvero privi del carattere dell'imprenditorialità e dell'attitudine a produrre reddito.

La più condivisa definizione su cosa debba intendersi per rilevanza economica di un'attività è quella data dalla Comunicazione Europea 2011/9404 la quale afferma che si è in presenza di attività priva di rilevanza economica qualora soltanto la presenza di compensazione pubblica, calcolata in modo chiaro e trasparente, può convincere un operatore privato a fornire un servizio all'utenza.

In relazione ai SPL, le amministrazioni pubbliche devono qualificare i "contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale", cioè i contenuti di quei servizi definiti pubblici tali per legge o per volontà dell'organo politico, che devono essere accessibili in modo indiscriminato.

In riferimento alla modalità di gestione dei SPL prevale sempre il favore verso un regime di liberalizzazione, ovvero di gestione sul mercato in regime autorizzatorio.

Solo qualora a seguito di analisi di mercato la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità secondo criteri di proporzionalità, sussidiarietà ed efficienza, tale servizio potrà essere gestito in regime di esclusiva. Tutto ciò fermo restando quanto disposto dal TUSP – D.lgs. 175/2016, in particolare all'art. 4 che prescrive le finalità perseguibili mediante l'acquisizione e gestione delle partecipazioni pubbliche ed i relativi limiti.

L'affidamento in regime di esclusiva deve avvenire quindi secondo una delle seguenti modalità:

- in favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di economicità, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento e proporzionalità (gara).
- in favore di società miste pubblico private a condizione che tramite gara si individui il soggetto privato che rivesta la qualità di socio, con specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio, individuati nel bando di gara (società mista).
- infine, l'affidamento può avvenire a favore di una società a capitale interamente pubblico che abbia i requisiti richiesti dall'ordinamento europeo per la gestione cosiddetta «in house» recepiti dall'art.

5 del DLGS nr. 50 del 19.4.2016 (Nuovo codice degli appalti), ovvero, sinteticamente elencati, nei seguenti:

- capitale interamente pubblico o socio privato interamente finanziatore;
- svolgimento dell'attività con i soci pubblici affidanti in misura non inferiore all'80% del volume di affari;
- esercizio da parte dei soci, nei confronti del soggetto stesso, di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

Nel Comune di Prato i principali servizi pubblici locali affidati all'esterno con diritto di esclusiva sono i seguenti:

Servizio	Soggetto gestore	Classificazione del servizio affidato	Modalità di affidamento	di
Gestione parcheggi pubblici	Consiag Servizi Comuni Srl	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento in-house	Scadenza prevista nel contratto 19/01/2034 – revisione biennale
Gestione ciclo dei rifiuti	Alia spa	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento tramite gara	Contratto firmato il 31.08.2017, la scadenza prevista è 20 anni dalla stipula dello stesso.
Manutenzione del verde	Consiag Servizi Comuni Srl	Servizio pubblico ex qualificazione della recente deliberazione 6/2015 del Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico (Ministero dell'Ambiente)	affidamento in-house	Scadenza prevista nel contratto 19/01/2034 – revisione biennale
Gestione piscine comunali	CGFS ASD	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento tramite gara	Scadenza prevista nel contratto 31/12/2020 – rinnovabile di un anno fino al 31/12/2021
Gestione rete gas	Toscana Energie spa	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento tramite gara	Affidamento perfezionato nel 2015. Durata: 12 anni dalla consegna delle reti
Gestione farmacie comunali	Pratofarma spa	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento tramite gara per socio privato operativo	scadenza del contratto 31/12/2090
Gestione rete e distribuzione acqua potabile	Publiacqua spa	servizio pubblico	affidamento effettuato da Autorità Idrica Toscana_ gara per socio privato operativo	scadenza 31/12/2021 – proroga al 31/12/2024
Gestione servizi cimiteriali	Consorzio Leonardo Servizi di Pistoia	servizio pubblico a rilevanza economica per la parte della illuminazione votiva (ex art. 34 co. 26 DL 179/2012)	Affidamento tramite gara	Proroga fino al 31/12/2020. In corso nuova gara
Gestione della pubblica illuminazione	Citelum SA sede di Milano	servizio pubblico a rilevanza economica	Affidamento tramite gara	Durata 15 anni dalla data di consegna degli impianti

2.7- Coerenza e compatibilità con le disposizioni del pareggio di bilancio

A partire dalla Legge di Bilancio 2019 sono state definitivamente superate le disposizioni in merito al pareggio di bilancio, come vincolo di finanza pubblica, in osservanza a quanto stabilito dalle Sentenze della Corte Costituzionale n.247/2017 e n. 101/2018.

Ciò significa che è stato abbandonato il c.d. doppio binario, in base al quale gli Enti Locali, oltre a dover garantire l'equilibrio complessivo di tutte le voci di bilancio, sono stati assoggettati a regole ulteriori finalizzate a limitare l'impatto delle proprie gestioni sui saldi di finanza pubblica, che escludevano la rilevanza delle entrate derivanti dai risultati di amministrazione degli anni precedenti e dall'indebitamento, sterilizzando così le due principali fonti di finanziamento degli investimenti.

Il "Pareggio di bilancio" coincide oggi con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile e dal Tuel, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo, ossia l'obiettivo è stato allineato con gli equilibri generali; gli Enti Locali si considerano pertanto in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al Rendiconto della gestione.

L'abolizione del pareggio ha determinato conseguentemente la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione e la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà.

In base al nuovo impianto normativo si tengono in considerazione in ordine ai risultati da conseguire, e quindi al rispetto degli equilibri, sia il risultato di amministrazione, che il fondo pluriennale vincolato, sia le risorse acquisite con il ricorso al debito.

La verifica degli equilibri si desume dal prospetto allegato al Rendiconto (all.10 Dlgs. 23 giugno 2011, n.118). Il predetto prospetto consente di verificare gli equilibri interni al Rendiconto della Gestione, come da aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

Pertanto, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope), mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

A decorrere dal 1 novembre 2019, il Ministero degli Interni, nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari non già presenti in BDAP, potrà richiedere ulteriori specifiche, certificazioni e quant'altra documentazione, le cui modalità di trasmissione saranno stabilite da apposito Decreto Ministeriale.

3. INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

3.1 Le linee programmatiche di mandato

“Prato è una città vibrante, contraddittoria, innovativa, conflittuale: una città che, dall’inizio del XX secolo e in particolare dal secondo dopoguerra, rappresenta un formidabile laboratorio urbano, sociale, culturale ed economico, nel quale si sono spesso sperimentati nuovi modelli.

*Oggi, rispetto alle metropoli internazionali è una città piccola, ma al suo interno ha tutta la loro complessità. In realtà **fa parte di quelle città medie nelle quali a livello globale si stanno sperimentando nuovi modelli sociali di convivenza, nuove forme di produzione, modalità innovative di formazione delle giovani generazioni**: città medie che sono dotate di quella flessibilità, capacità di assorbire i cambiamenti e disponibilità all’innovazione necessari per verificare gli effetti di queste trasformazioni in tempi brevi e indicare nuovi possibili scenari verso i quali incamminarsi nel difficile percorso di superamento della crisi economica internazionale.*

Prato è una realtà in continuo divenire.

Prato punta a caratterizzarsi sempre di più come luogo della contemporaneità, un luogo in cui i suoi importanti segni del passato e quelli dell’oggi trovino nuove forme di dialogo. Prato allora intesa come città della moda, delle arti visive e performative, città della convivenza e multiculturale, città di nuovi comparti economici, città di sperimentazione dell’economia circolare e di pratiche urbane di re cycling, città di innovazione nella formazione dei giovani, città sostenibile, città giovane, città della partecipazione e dell’apertura nelle pratiche civiche legate ai beni comuni, città dell’innovazione e dell’inclusione sociale, città della solidarietà. (Introduzione al concorso per il Parco centrale)”

L’impegno di questi anni è stato focalizzato nel supportare la città in tutti i suoi comparti sociali, culturali ed economici, creando le condizioni di sviluppo anche interpretando gli investimenti pubblici come una vera leva anticiclica in una fase di crisi economica.

In questo senso va letto l’impegno nel concepire l’istruzione e lo sport come veri strumenti di inclusione sociale e nella formazione dei futuri cittadini promuovendo valori condivisi di democrazia, pace e incontro; in questo senso va letto l’impegno straordinario a sostenere le fasce più deboli della popolazione, affrontando allo stesso tempo, con serietà e concretezza il grande tema dell’ampliamento della platea di popolazione a rischio, la cosiddetta fascia grigia, con strumenti nuovi di sostegno e investimenti; in questo senso va letto l’impegno a semplificare e sostenere progetti di animazione del commercio e l’integrazione con una nuova stagione di eventi culturali, enogastronomici, festival, che hanno avuto lo scopo di rilanciare l’immagine di Prato e la sua vocazione turistica; in questo senso va letto l’impegno svolto in sinergia con il tessuto cittadino imprenditoriale, professionale, associativo e della ricerca nel promuovere e partecipare a gruppi di lavoro nazionali ed europei per portare ai tavoli sovra locali le istanze della città e del distretto tessile; in questo senso va letta la strategia sulle istituzioni culturali e le importanti mostre ed eventi svolti in questi anni che hanno portato a rafforzare il ruolo del Centro Pecci in ambito nazionale e l’insediamento

di nuove funzioni come Manifatture Digitali Cinema, che rappresentano e concretizzano nuove filiere culturali ed economiche per la città.

La visione portata avanti in questi anni si è concretizzata in un insieme di politiche integrate che hanno avuto come obiettivo quello di inserire la programmazione della città all'interno delle strategie internazionali ed europee, in modo da mettere Prato nelle condizioni di competere con le altre aree urbane più innovative.

La programmazione della città si è così preparata a condividere gli obiettivi di due strumenti:

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 da 193 Paesi membri dell'ONU, che contiene i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, il documento di riferimento per lo sviluppo del pianeta a livello internazionale;
- l'Agenda Urbana per l'Unione Europea, che riconosce in modo definitivo il ruolo centrale delle aree urbane nello sviluppo sociale, culturale ed economico del futuro del continente, il documento che definisce le strategie europee del prossimo settennato.

Abbiamo candidato ed ottenuto che la città di Prato fosse la coordinatrice a livello nazionale della partecipazione dell'Italia al gruppo di lavoro sull'economia circolare, ritenendo che l'inserimento della città ed il suo distretto direttamente nei tavoli decisionali europei fosse un contributo significativo allo sviluppo economico di Prato

Il nostro impegno è di continuare in questa azione incessante e instancabile di narrazione della città e promozione delle sue eccellenze sociali, culturali ed economiche, continuando a fronteggiare e portare avanti con consapevolezza, serietà e concretezza questa visione per il futuro di Prato.

La consiliatura uscente è coincisa con un'importante azione di pianificazione su molteplici livelli: praticamente tutti gli strumenti di pianificazione dell'Amministrazione comunale che sviluppano la vision della città e la proiettano in una dimensione temporale di medio periodo sono stati sviluppati e approvati negli ultimi 5 anni (Paes, PUMS, Piano Operativo, Piano Smart City).

Questa pianificazione, in particolare quella delle politiche urbane, è avvenuta in modo coerente rispetto all'Agenda Urbana di Prato, documento approvato dal Consiglio Comunale a Novembre 2015, nella forma di Linee di Indirizzo Strategiche, che definisce la vision di medio periodo proposta e sviluppata per la città.

Il Piano Operativo Comunale è lo strumento di pianificazione che concretizza in un progetto unitario la vision contenuta nell'Agenda Urbana e si muove su tre temi prioritari:

- il riuso dell'esistente come strategia principale di azione nelle trasformazioni urbane;
- la città pubblica come rete di servizi diffusa e vicina ai cittadini;
- la natura come sistema urbano complessivo finalizzato a dare alla città gli strumenti di resilienza per affrontare e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e come strumento per creare un ambiente di vita sano e attivo nei confronti della salute pubblica.

La prossima azione amministrativa sarà incentrata sulla verifica della concretizzazione delle azioni e dalla vision previste e in un passaggio da un'azione di pianificazione urbana ad una di gestione urbana: lo strumento principe di questa azione sarà individuato nel Piano Smart City, il piano della città intelligente.

La progressiva e incisiva diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione assieme al loro continuo e durevole processo di innovazione, stanno alimentando una trasformazione ecosistemica epocale e continuamente evolutiva. L'impatto è notevole e crescente su tutte le sfere della vita umana (privata, pubblica e professionale), mirando ad un suo significativo e diffuso miglioramento e sviluppo. Questo sviluppo è da perseguire collegandolo ad una visione della Smart City come nuovo cantiere urbano pervasivo, permanente e continuamente evolvente, che deve risultare sempre più aperto e partecipato. In questo quadro è infatti importante la crescita contestuale della partecipazione costruttiva sia dei vari stakeholders che dei cittadini. Un conforme sviluppo della Smart City è quindi da considerare una indubbia necessità, configurandosi anche quale importante opportunità da cogliere e coniugare come fattore strategico per lo sviluppo sociale ed economico della città e del connesso territorio. A tale scopo un apposito piano di sviluppo è quindi da adottarsi, includente azioni a breve, medio e lungo termine, promuovendo contestualmente la corrispondente e costruttiva crescita della necessaria partecipazione e cooperazione locale. È essenziale che il piano divenga motore dell'apporto cooperativo di stakeholders locali, ma anche extraterritoriali, con i quali rapportarsi e condividere una visione più ampia, mirante anche a favorire la proiezione della città di Prato con un proprio assetto qualificato, che risulti competitivo e riconosciuto anche nel contesto nazionale e internazionale. (Piano Prato Smart city - Parte II - Linee guida e piano triennale per lo sviluppo della smart city a Prato)

Accanto a questo si porteranno avanti le strategie sugli asset urbani della città:

- il Centro Storico come luogo di identificazione culturale condivisa della città, polo dei servizi e del commercio in relazione ai cittadini e come luogo di testimonianze architettoniche e spaziali monumentali, luogo delle istituzioni museali, luogo di dialogo tra arte antica e contemporanea, luogo degli eventi e dei festival in relazione alla vocazione turistica di Prato;
- l'asse di Viale Leonardo da Vinci, inteso come asse metropolitano a servizio dell'innovazione della manifattura e dei servizi della Toscana, a partire dal ruolo che in questa visione riveste l'area dell'ex Banci per la quale ci impegniamo a dare una concretizzazione alle previsioni indicate nel Piano Operativo;
- il macrolotto zero, inteso come distretto creativo di area vasta, con l'obiettivo di sviluppare una transizione funzionale degli edifici esistenti verso nuove funzioni a servizi e direzionale, in modo da portare una nuova componente sociale, quella del mondo della creatività, nella logica di arrivare a delineare nuovi scenari di integrazione tra le componenti che oggi vivono il quartiere;
- i Paesi intesi come veri e propri centri storici in cui continuare con l'azione di riqualificazione dello spazio pubblico intrapreso con il Progetto 100 Piazze, che ha visto il coinvolgimento dei cittadini fin dall'inizio con modelli di co-progettazione e delineare una strategia che punti a identificare e valorizzare le specificità sociali, culturali ed economiche di ognuno.

Per raggiungere questo obiettivo pensiamo di promuovere l'attivazione di nuovi modelli di governance coordinati dal Comune, che coinvolgano le componenti della città, esperti e opinion makers locali e nazionali che sviluppino specifiche azioni di marketing territoriale, coprogettazione e condivisione delle strategie, con l'obiettivo di generare gli investimenti locali e in funzione dell'attrazione di investimenti dall'esterno. L'obiettivo è quello di creare occasioni di sviluppo locale sostenibile e, quindi nuovi posti di lavoro, semplicemente coordinando e generando sinergie tra le migliori realtà e competenze già attive nella città.

In relazione alle differenti strategie e a supporto degli investimenti saranno, così attivate competenze che lavoreranno nei diversi ambiti: beni comuni, funzioni temporanee, realtà economiche della città e sovralocali, fino ad arrivare all'attivazione di canali di interlocuzione con i fondi di investimento istituzionali, a partire da Cassa Depositi e Prestiti, già attiva in una molteplicità di investimenti nella città di Prato.

Accanto a questo si continuerà nell'azione di sostegno alle fasce deboli della città e quelle a rischio con politiche integrate, promuovendo l'innovazione sociale e i nuovi modelli di impact investing, anche promuovendo tavoli di concertazione con le realtà associative e del terzo settore, in modo da far convergere tutta la città, nella sua componente pubblica e privata, verso l'obiettivo comune di dare risposte concrete a tutti, senza lasciare nessuno indietro.

Istruzione e sport continueranno ad essere un focus specifico e saranno sempre più concepite come strumenti di inclusione sociale e funzionale alla promozione degli stili di vita sani: si continuerà con gli investimenti per rendere le strutture sempre più sicure, attrattive, aggiornate da un punto di vista architettonico e della sostenibilità ambientale e dotate di tutte le infrastrutture digitali necessarie a creare le condizioni per continuare a fornire servizi di alto livello.

Si continuerà nell'azione di coordinamento e stimolo alla collaborazione tra tutte le componenti cittadine pubbliche e private sui temi dell'economia circolare e dell'innovazione del distretto e sui temi dell'impresa 4.0: il lavoro svolto in questi anni ha generato un contesto di collaborazione concreta e di stimolo alla crescita economica e culturale della città e del suo distretto.

I temi ambientali saranno il centro dell'azione del prossimo mandato e vogliamo lavorare per promuovere ancora più integrazione tra le differenti politiche e servizi del Comune, nella logica di sviluppare una città sempre più sana, in cui ci si possa muovere in modo sostenibile, in grado di rispondere ai cambiamenti climatici e che sia a servizio della salute dei cittadini. Una città sempre più attenta ai temi ambientali, responsabilmente impegnata a dare risposte sempre più concrete alle richieste delle generazioni presenti e future per garantire il futuro del nostro pianeta.

3.2 Dalle linee programmatiche alle strategie per il quinquennio 2020-2024

Il Consiglio Comunale ha approvato le linee programmatiche di mandato nella seduta del 27/06/2019.

L'impegno della nuova Amministrazione, in continuità con il precedente mandato, è quello di rendere Prato una CITTA' EUROPEA, APERTA, CONTEMPORANEA dando attuazione alla vision ed alle azioni previste negli strumenti di pianificazione approvati durante la legislatura precedente.

Proprio per questo si ritiene indispensabile riportare, seppure in forma sintetica, i contenuti dei principali documenti di programmazione del Comune di Prato (Piano della Mobilità sostenibile, Piano d'azione per l'energia sostenibile, piano Operativo, Piano Smart city) che rappresentano il quadro di riferimento all'interno del quale portare avanti l'azione amministrativa dei prossimi anni.

3.3 I Piani programmatici del Comune di Prato

3.3.1 Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

Il Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) è uno strumento di pianificazione strategica del settore trasporti e mobilità. Riguarda il periodo 2015-2025 ed è elaborato tenendo conto delle strategie europee in ambito di mobilità e della normativa nazionale.

Il primo elemento caratterizzante il PUMS è la sostenibilità, lo scopo è quello di far evolvere la mobilità di Prato verso una sostenibilità in termini ambientali, sociali ed economici.

Qui di seguito si riportano i principali obiettivi del PUMS

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
MOBILITA' SOSTENIBILE Soddisfare le diverse esigenze di mobilità dei residenti, delle imprese e degli utenti della città	Ridurre la dipendenza negli spostamenti quotidiani dal modo auto (e moto), a favore di modi di trasporto a minore impatto (piedi, bici, TPL) con particolare attenzione agli spostamenti interni alla città
	Garantire accessibilità alla città mediante l'ottimizzazione dell'offerta e l'integrazione dei diversi sistemi di trasporto pubblico e/o privato
	Recuperare e rendere compatibile l'uso delle strade e delle piazze considerando le esigenze dei diversi utenti della strada (pedoni, ciclisti e utenti del TPL), in particolare negli ambiti ad elevata densità di residenza o di servizi attrattivi (scuole)
	Incentivare i comportamenti corretti di mobilità e fruizione della strada, attraverso un maggiore e più efficace controllo e rispetto delle regole di circolazione e sosta dei veicoli (leggeri e pesanti), nonché dei ciclisti e dei pedoni
EQUITA', SICUREZZA E INCLUSIONE SOCIALE Garantire adeguate condizioni di salute, sicurezza, accessibilità e informazione per tutti	Ridurre l'incidentalità stradale , con particolare attenzione ai pericoli cui sono esposti gli utenti più vulnerabili (pedoni/ciclisti/motociclisti), con l'obiettivo di azzerare gli incidenti mortali (cfr. <i>Visione Rischio Zero</i>)
	Ridurre le barriere di accesso ai servizi di mobilità e alla fruizione dello spazio pubblico

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
	Aumentare la consapevolezza e la libertà di scelta verso le modalità di trasporto più sostenibili , diffondendo e migliorando l'informazione resa ai residenti, agli operatori economici ed ai <i>city user</i> rispetto all'offerta dei servizi di mobilità
QUALITA' AMBIENTALE Promuovere e migliorare la sostenibilità ambientale	Ridurre le emissioni atmosferiche inquinanti 'di area vasta' attribuibili al settore dei trasporti (PM10, PM2.5, NOX e precursori Ozono), nonché di inquinanti locali legati al 'traffico di prossimità' (<i>Black carbon</i>)
	Ridurre i consumi energetici ed in particolare quelli di combustibili fossili (gasolio/benzina/GPL/ecc.) impiegati dal settore dei trasporti
	Ridurre le emissioni di gas climalteranti (CO2) derivanti dal settore dei trasporti
	Ridurre l'esposizione della popolazione al rumore (inquinamento acustico) dando priorità alla protezione delle aree più sensibili in prossimità delle scuole, dei presidi sanitari e degli ambiti residenziali
	Migliorare la qualità del paesaggio urbano, contenere il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione
INNOVAZIONE ED EFFICIENZA ECONOMICA Valorizzare le opportunità di innovazione, perseguire la sostenibilità e le priorità di spesa in ottica di equilibrio con il quadro di risorse finanziarie limitate	Garantire l'equilibrio economico del sistema di mobilità e rendere efficace ed efficiente la spesa pubblica destinata alle infrastrutture e ai servizi alla mobilità
	Rendere espliciti ed internalizzare nelle politiche pubbliche i costi ambientali, sociali e sanitari generati dai diversi modi di trasporto
	Promuovere l' efficienza economica del traffico commerciale (distribuzione urbana delle merci)
	Ottimizzare l'utilizzo delle risorse di mobilità , valorizzando forme di condivisione dell'uso dell'auto/bici, di promozione dell'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del settore trasporti

3.3.2 Il Piano d'Azione per l'Energia sostenibile e il clima (PAESC)

Il Comune di Prato ha aderito al Patto dei Sindaci nell'aprile del 2014, condividendo con la Commissione Europea l'impegno di raggiungere la riduzione di almeno il 20% delle emissioni di CO2 al 2020. Dopo l'adesione al Patto è stato fatto un percorso che ha portato all'approvazione del Piano di azione per l'energia sostenibile (PAES) nel 2015 e al monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi del Piano.

In vista della conclusione del Paes al 2020, con Delibera di Consiglio n. 79 del 24/10/2019, il Comune di Prato ha aderito al Patto dei Sindaci per il clima e l'energia, che definisce un rinnovato impegno sui seguenti aspetti:

- accelerare la decarbonizzazione dei nostri territori, contribuendo così a mantenere il riscaldamento globale medio al di sotto di 2°C;
- rafforzare le nostre capacità di adattarsi agli impatti degli inevitabili cambiamenti climatici, rendendo i nostri territori più resilienti;
- aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili sui nostri territori, garantendo così l'accesso universale a servizi energetici sicuri, sostenibili e accessibili a tutti.

Gli impegni fissati dal Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia prevedono:

- un obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030;
- l'integrazione delle politiche di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici.

Entro due anni dall'adesione al nuovo Patto dei Sindaci, il Comune dovrà presentare il Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC), che delinea le principali azioni che l'amministrazione vorrà intraprendere per la mitigazione (riduzione delle emissioni di CO2 e possibilmente degli altri gas serra) e l'adattamento (contrastare gli effetti e le vulnerabilità del cambiamento climatico).

Il percorso che dovranno seguire le amministrazioni firmatarie il Patto dei Sindaci è il seguente:

Passi	Mitigazione	Adattamento
Avvio e revisione dell'inventario di base delle emissioni (IBE)	Preparare un inventario di base delle emissioni	Preparare una valutazione dei rischi e delle vulnerabilità indotti dal cambiamento climatico
Definizione e pianificazione degli obiettivi strategici	Presentare un Piano d'azione dell'energia sostenibile e il clima	
Attuazione, monitoraggio e rendicontazione	Relazione di avanzamento ogni due anni, dopo l'approvazione del Piano	

3.3.3 Il Piano Operativo

Il Piano Operativo è stato pubblicato sul BURT n. 42 del 16 ottobre 2019, ed ha acquistato la sua definitiva efficacia il 15 novembre 2019 al termine di un percorso iniziato nel 2016 con la variante al Piano strutturale e l'inizio del procedimento per la formazione del piano operativo.

Il quadro strategico del Piano Operativo, in coerenza con gli obiettivi generali del Piano strutturale, ha inteso produrre una visione urbanistica complessiva del futuro della città di Prato, rispetto alla quale le politiche di governo del territorio siano costantemente correlate a quelle più allargate dello sviluppo del territorio: sviluppo culturale, sociale ed economico. Una visione di medio-lungo periodo basata su un'idea di sviluppo sostenibile, individuando i temi strategici su cui concentrare la programmazione e verso i quali far convergere le azioni sia del comparto pubblico che di quello privato.

Il piano individua le strategie da portare avanti per realizzare le politiche di governo del territorio.

▪ **Prato come città della "Manifattura del XXI secolo"**

Il tessuto economico della città di Prato mostra che nel corso degli ultimi decenni, accanto al distretto tessile- moda, si sono sviluppate ulteriori filiere che rappresentano altrettanti settori strategici per il territorio, in particolare il comparto ICT e quello agroalimentare- alimentare. Si tratta di comparti economici dotati di grande dinamismo e tendenza all'innovazione che rappresentano settori in crescita e sui quali, anche a livello nazionale, si stanno avviando politiche di coordinamento e di investimento di risorse pubbliche, in una logica di programmazione e promozione del Sistema Italia. Il comparto tessile- moda, che si inserisce all'interno del contesto del fashion style e design italiano, e quello agroalimentare- alimentare, infatti, afferiscono al contesto più generale del made in Italy, mentre il comparto ICT, è oggetto di una serie di innovazioni normative ed importanti investimenti a livello nazionale, che hanno lo scopo di riportare in pochi anni l'Italia ai livelli internazionali; nell'ambito dell'Agenda Digitale Nazionale, va

ricordato che Prato è una delle 5 città in Italia nelle quali è in corso la sperimentazione sulla tecnologia 5G (MISE – Regione Toscana – Comune di Prato), che apre a nuovi scenari urbani di sviluppo.

La città di Prato per questi comparti economici rappresenta un territorio di rilevanza strategica a livello regionale e di area vasta ed è in questo contesto allargato che si dovranno collocare le relative scelte di governo del territorio. Si pensi ad esempio alle sinergie esistenti ed attivabili nell'ambito del polo moda Firenze-Prato, o alle relazioni tra il comparto ICT presente a Prato con le reti regionali dedicate all'innovazione, o alle reti di aziende improntate al bio e le esperienze di filiera corta presenti nel Parco Agricolo della Piana - che nel territorio pratese trova la sua porzione più importante di produzione agricola - o, infine, alle potenzialità che il contesto di Prato offre, da molteplici punti di vista, nell'ambito della produzione alimentare che, anche grazie ad EXPO 2015, rappresenta uno dei comparti economici con più prospettive di crescita a livello nazionale nel futuro.

In generale, gli indirizzi dell'amministrazione per la localizzazione delle attività produttive, vanno verso una limitazione del consumo del suolo per l'insediamento di nuove funzioni attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, in particolare produttivo/ artigianale, situato in aree strategiche. Verranno individuate aree strategiche da destinare a vocazioni specifiche anche con possibilità di ampliamenti legati a piani industriali

▪ **Il riuso: Prato come città paradigma delle pratiche urbane e territoriali di re-cycling**

Tra i temi centrali del Piano Operativo vi è la definizione delle strategie relative alle pratiche di riuso e trasformazione del patrimonio edilizio esistente, in particolare quello industriale, nell'ambito delle aree urbane. Questa strategia è particolarmente importante e si inserisce in un contesto di sviluppo più ampio che vede Prato, città paradigma sulle pratiche di riuso e uno dei luoghi modello, a livello europeo, sui temi dell'economia circolare.

Il Piano Operativo, nella logica di delineare uno scenario di sviluppo sostenibile della città determina le modalità di intervento relative al riuso degli edifici, come risposta concreta nel breve periodo alle richieste di molteplici settori, alla rigenerazione urbana ed alla perequazione.

▪ **Un nuovo Piano Casa e l'interazione tra politiche urbane e politiche di welfare**

Il tema della casa trova in questo periodo storico a Prato, come del resto a livello nazionale, un momento di grave crisi concretizzato in una vera e propria emergenza abitativa, che in termini generali può essere declinato in due grandi temi: da una parte la carenza strutturale del territorio pratese di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e dall'altra l'incapacità da parte di una domanda sempre più crescente – corrispondente ad una fascia della popolazione con reddito medio-basso, la cosiddetta “fascia grigia” – di trovare un'offerta abitativa adeguata, ovvero case in affitto a basso costo, il Social Housing.

Da questo punto di vista, anche in considerazione delle peculiarità del tessuto sociale presente e delle sue dinamiche future, la città di Prato può configurarsi come un territorio nel quale sperimentare nuove modalità di risposta al tema della casa, un luogo nel quale sviluppare un approccio che tenga insieme le questioni residenziali e quelle sociali in una visione unitaria che porti la questione abitativa all'interno del tema più generale delle politiche di welfare e che dovrà convergere in un nuovo Piano Casa. Oggi, infatti,

stanno emergendo nuovi modelli di relazione sociale, rispetto ai quali mutano e si generano nuove esigenze, in particolare in relazione alla “città dei giovani” e la “città degli anziani”, che producono nuove forme dell’abitare, come ad esempio il cohousing, i condomini solidali o i condomini per anziani autosufficienti.

▪ **I “Grandi Progetti” e le Aree Strategiche**

Il Piano Operativo ha sviluppato politiche urbane specifiche per una serie di settori della città, le Aree Strategiche, alle quali sono state assegnate ruoli specifici nella definizione dell’immagine futura di Prato: concepite come i settori urbani in grado di rappresentare i cambiamenti e gli indirizzi di trasformazione della città, divenendo i luoghi paradigmatici della città: Prato città della cultura contemporanea in Toscana, città della moda e dell’arte, città dell’integrazione, città della sostenibilità e del re-cycle, città dell’innovazione, città giovane.

Le aree strategiche individuate dal Piano Operativo sono: la Declassata, il Centro Storico e le Mura Urbane, l’Area ex Ospedale Misericordia e Dolce ed i settori urbani circostanti, definita Porta Sud, il Macrolotto Zero, la Stazione del Serraglio ed il settore urbano oltre il Fabbricone ovvero Porta Nord, il Parco fluviale del Bisenzio, le Cascine di Tavola.

▪ **Lo Spazio Pubblico**

Lo spazio pubblico è un tema specifico, trasversale alle differenti tipologie di aree urbane e dotato di una propria dimensione disciplinare e programmatica che si interfaccia con tutti gli altri argomenti del Piano.

Il tema dello Spazio Pubblico è concepito e sviluppato come interfaccia della città nei confronti dei cittadini, con la finalità di definire criteri di intervento qualitativi volti alla definizione di una Città Pubblica caratterizzata da alti standards architettonici in termini di progettazione, spazi e materiali, nella logica di delineare una città nella quale, sinteticamente, sia piacevole l’abitare in senso allargato.

Il progetto dello Spazio Pubblico, è stato condotto nella logica di promuovere un’idea di Città Pubblica aperta all’uso dei cittadini: un network di luoghi di aggregazione pavimentati o verdi, progettati nella filosofia dell’accessibilità totale, connessi gli uni con gli altri ed in grado di formare un continuum spaziale che attraversi la città densa e che si irradi nel territorio più aperto. Tali spazi hanno un ruolo centrale nelle Frazioni: sono stati definiti gli spazi in grado di rappresentarle, generando gerarchie spaziali e funzionali.

▪ **Il Territorio rurale e il sistema agroambientale**

Il territorio agricolo e le aree naturalistiche costituiscono l’altro grande ambito affrontato nel Piano Operativo, in coerenza con quanto già indicato dal Piano Strutturale, e sono un fondamentale presidio per affrontare le pressanti sfide poste dalla transizione economica e dai cambiamenti climatici.

Le politiche di gestione del territorio relative a questo ambito, sono improntate sulla tutela e il recupero ambientale e paesaggistico, l’innovazione nelle modalità di gestione, l’introduzione di funzioni turistico-didattiche, lo sviluppo di colture sostenibile e la realizzazione di filiere produttive corte.

3.3.4 Il Piano Smart City

Prato è città smart, ma deve e vuole esserlo sempre di più. La città ha una grande tradizione nell'innovazione, non soltanto nella sua produzione manifatturiera, ma anche per la capacità di sperimentare nel governo locale e nei servizi ai cittadini le possibilità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Tanti sono i progetti che vari attori pubblici e privati stanno elaborando e già in parte realizzando e che possono esser inquadrati nell'ambito della "città intelligente". Per raccogliere e strutturare le tendenze già in atto sul territorio in una proposta più generale e integrata, l'Amministrazione ha avviato la stesura di un piano organico di sviluppo denominato "Prato Smart City", basato su due caposaldi:

- Indagine sullo stato di sviluppo della Smart City a Prato: effettuata da PIN s.c.r.l. – Polo Universitario Città di Prato, in collaborazione con Confservizi CISPEL Toscana, relativamente ai progetti avviati o recentemente conclusi da parte dell'Amministrazione Comunale e delle Aziende partecipate.
- Linee guida per lo sviluppo organico della Smart City a Prato: elaborate per definire le azioni necessarie a dar luogo allo sviluppo organico di un nuovo piano della Smart City a Prato.

Tali linee tengono conto dei risultati dell'indagine effettuata, mirando anche a definire e valorizzare un assetto organizzativo di riferimento per la gestione dello sviluppo del piano. La definizione e lo sviluppo del Piano Smart City non può prescindere dalla informazione e partecipazione costruttiva dei cittadini e dei diversi stakeholder, che a vario titolo sono chiamati anche a dare il loro contributo per lo sviluppo efficace delle azioni previste, attraverso un processo di coinvolgimento continuo che rappresenta uno degli assi portanti del piano Prato Smart City.

"Un conforme sviluppo della Smart City è quindi da considerare una indubbia necessità, configurandosi anche quale importante opportunità da cogliere e coniugare come fattore strategico per lo sviluppo sociale ed economico della Città e del connesso territorio. A tale scopo un apposito piano di sviluppo è quindi da adottarsi, includente azioni a breve, medio e lungo termine, promuovendo contestualmente la corrispondente e costruttiva crescita della necessaria partecipazione e cooperazione locale. È essenziale che il piano divenga motore dell'apporto cooperativo di stakeholders locali, ma anche extraterritoriali, con i quali rapportarsi e condividere una visione più ampia, mirante anche a favorire la proiezione della città di Prato con un proprio assetto qualificato, che risulti competitivo e riconosciuto anche nel contesto nazionale e internazionale." (Linee Guida SMART city)

In attuazione del Piano, l'Amministrazione ha infatti deciso di attivare alcuni smart living lab. Il Living Lab è un modello per la progettazione e lo sviluppo di prodotti/servizi innovativi adottato dall'Unione Europea e inserito nella strategia "Europa 2020" come strumento per coniugare ricerca, sviluppo e mercato sin dalle prime fasi del processo. In questa prospettiva il Living Lab costituisce un modello nel quale la cooperazione tra diversi attori (pubblica amministrazione, stakeholder e soprattutto utenti finali) è fondamentale per produrre innovazione e generare prodotti adatti al contesto locale. Il metodo poggia infatti su due elementi concettuali: open innovation, un paradigma che afferma che l'innovazione è diffusa e che le organizzazioni

devono aprirsi all'esterno per potersene avvalere; user-centered design, per il quale prodotti e servizi devono essere progettati a partire dai bisogni degli utenti, e testati sulle loro esperienze di utilizzo. Il Living Lab è anche un processo di coinvolgimento continuo ed incrementale dei soggetti interessati allo sviluppo di un determinato prodotto o servizio, in base ai ruoli che questi assumono nel percorso di progettazione.

Il Piano è stato approvato nel 2017 ed ha valenza triennale. Nel 2018 è stato effettuato un aggiornamento del Piano, è stata effettuata un'indagine sui servizi online con conseguente valutazione e sono stati attivati alcuni Smart Living Lab come previsto dalle linee guida. In particolare:

- Biblioteca delle idee - SLL e Piano Innovazione urbana;
- Governance Collaborativa Utilities – PA Workshop “Verso la Situation Room di Prato”;
- Innovazione dei servizi culturali - ecosistema cittadino della cultura.

Il periodo 2020-2021 vedrà lo sviluppo delle azioni previste dagli Smart Living Lab già attivati, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. Si procederà inoltre alla redazione del documento di “agenda digitale” e alla formazione della popolazione sui nuovi strumenti digitali dell'amministrazione.

il Piano di Smart City prevede linee di azione trasversali (di tipo infrastrutturale) e linee di azione verticali (che riguardano specifici settori tematici).

Oltre agli Smart Living Lab, le linee di azione trasversali riguardano i seguenti ambiti:

- sviluppo di infrastrutture tecnologiche: sviluppo sul territorio di reti di telecomunicazioni di nuova generazione, in fibra ottica e wireless; utilizzo di piattaforme IT avanzate, condivisibili e flessibili, di tipo “cloud”; promozione e valorizzazione dell'uso di open-data; sviluppo piattaforme periferiche avanzate per l'integrazione la gestione ottimale di ambienti strumentali distribuiti; sviluppo di piattaforme ICT urbane integrate che possano fornire sviluppo in diversi settori: servizi della Pubblica Amministrazione, servizi delle aziende partecipate;
- sviluppo smart living education: si tratta dello sviluppo di una nuova base culturale e professionale. La smart city comporterà cambiamenti sull'ambiente, sullo stile di vita e sulla cultura delle persone, facendo emergere sia nuove esigenze educative, che formative a livello professionale;
- sviluppo di modelli finanziari e di business: è necessario individuare le modalità opportune per la costruzione di una sinergia pubblico-provato capace di sostenere finanziariamente e in modo efficace il processo di sviluppo della Smart city, principalmente nei settori più infrastrutturali;
- sviluppo della Governance del Piano di Smart City: definire un adeguato assetto organizzativo per l'avvio e lo sviluppo del piano, adottare un adeguato sistema di comunicazione, valutare periodicamente i risultati raggiunti.

Le linee di azione verticali riguardano i principali servizi finali direttamente fruiti dalla cittadinanza:

- estendere e facilitare la fruibilità dei servizi pubblici offerti dalle pubbliche amministrazioni da parte del cittadino;
- sviluppo energia, mobilità e ambiente smart: si tratta di portare avanti gli interventi previsti nel Paes e nel Pums;

- sviluppo di smart living places: si tratta di realizzare luoghi di vita appositamente attrezzati con l'impiego di smart technologies, finalizzati a migliorare il benessere personale e sociale. Rientrano in questo ambito gli interventi di riqualificazione delle aree periferiche, lo sviluppo di smart homes e lo sviluppo di esperienze di social housing e co-living
- Smart economy e Smart Enterprise: promuovere un nuovo sviluppo industriale ed economico del territorio; favorire processi di innovazione aziendale;
- Sviluppo beni culturali e turismo attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici: sviluppo di app in grado di promuovere il territorio e il patrimonio artistico;
- Smart security and Safety: migliorare l'efficacia dei servizi orientati alla sicurezza e alla salvaguardia delle persone, attraverso un approccio di tipo smart. Le applicazioni più rilevanti riguardano: crimini e azioni illegali, incidenti e catastrofi naturali, cyber crimini.
- Smart Healthcare & Welfare: utilizzo sistemi smart per l'innovazione dei servizi sanitari e sociali, al fine di renderli più rapidi ed efficienti, con conseguente miglioramento dell'impatto sociale.

3.4 Ambiti strategici e obiettivi strategici del Comune di Prato

Per meglio rappresentare la strategia dell'Ente per il prossimo quinquennio si è scelto di raggruppare gli obiettivi strategici in 3 Aree Strategiche, rappresentative della visione di Città di questa Amministrazione. Viene poi introdotta una 4 area strategica, funzionale alle prime tre, che individua, nell'ente "Comune", le priorità che possono essere perseguite dagli uffici per promuovere il cambiamento .

AREA STRATEGICA



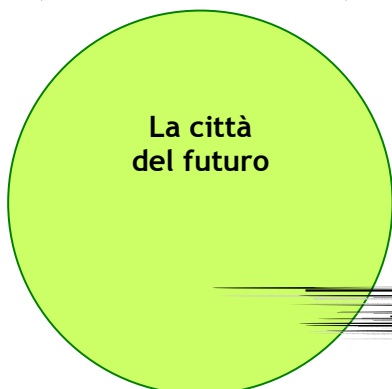
Distretto manifatturiero, Impresa, Lavoro

Il centro storico e i paesi di Prato: una risorsa da valorizzare

Cultura e turismo come opportunità di sviluppo del territorio

Innovazione digitale come leva di progresso e crescita della città

AREA STRATEGICA



Rigenerazione urbana

Spazi pubblici sicuri e inclusivi

Spazi pubblici decorosi, belli e puliti

Prato città green

Mobilità sostenibile

AREA STRATEGICA



Welfare a sostegno della comunità

Una casa per tutti

Accogliere includere integrare le
diversità

Scuola, educazione, formazione

Sport come fattore di trasformazione
sociale

AREA STRATEGICA



Amministrazione efficace ed efficiente

Amministrazione a servizio della città

Amministrazione che dialoga con i
cittadini : una nuova comunicazione
pubblica

Di seguito vengono riportate le finalità principali di ciascun obiettivo strategico .

Per evidenziare l'ottica multidimensionale che caratterizza l'approccio del Comune di Prato ciascun obiettivo strategico è collegato ad uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile promossi a livello globale.

3.4.1 Obiettivi strategici per ambito strategico

AMBITO STRATEGICO CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO

OBIETTIVO STRATEGICO DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	
FINALITA'	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Sostenere e rilanciare il distretto post Covid</i> - <i>Sostenere i processi innovativi e di trasformazione industriale della nostra città per introdurre nuovi modelli di produzione e per giungere ad una diversificazione settoriale sul territorio;</i> - <i>Promuovere la legalità per rendere il sistema impresa più competitivo e garantire condizioni di lavoro dignitose e rispettose dei lavoratori;</i> - <i>Puntare sull'economia circolare quale veicolo di sviluppo per il futuro;</i> - <i>Garantire risposte ai cittadini nel campo del lavoro e dell'occupazione</i> 	   

In seguito all'emergenza sanitaria si stanno delineando nuove condizioni economiche di mercato nazionale e internazionale che hanno un forte impatto sulle attività economiche della città, soprattutto sul distretto tessile-moda. L'Amministrazione intende promuovere una serie di azioni finalizzate a sostenere la ripresa economica della città tramite l'implementazione di tavoli di coordinamento finalizzati alla definizione di strategie generali di rilancio e promozione del distretto, all'elaborazione di richieste da promuovere a livello regionale, nazionale ed europeo.

Sostegno ai processi innovativi e di trasformazione industriale.

Il distretto manifatturiero pratese si trova a dover fronteggiare una nuova rivoluzione industriale che impone cambiamenti sostanziali anche nei modelli di organizzazione economica e sociale imponendo un ripensamento dei tradizionali modelli di produzione. Prato è infatti caratterizzata da piccole imprese con forti specializzazioni che si trovano a dover affrontare il cambiamento introdotto dalle nuove tecnologie

emergenti di Industria 4.0 (IoT, Cloud computing, Big data analysis, Robotica, Blockchain, 5G) con più difficoltà rispetto alle medie e grandi imprese.

Proprio per questo l'impegno dell'Amministrazione si concentrerà nel supportare l'innovazione delle imprese in modo da traghettare il distretto verso rinnovati concetti di competitività con il risultato di dare maggiore impulso all'intera economia del territorio.

L'impegno del Comune sarà pertanto orientato a sostenere i processi di innovazione e trasformazione industriale allo scopo di :

- colmare la carenza di competenze nella PMI sui temi dell'innovazione di impresa e di industria 4.0;
- sensibilizzare le imprese verso l'adozione di soluzioni digitali nel comparto manifatturiero;
- far emergere i progetti delle realtà imprenditoriali pronte alla trasformazione digitale;
- favorire l'attrazione di start up del settore anche attraverso la creazione di uno sportello realizzato da giovani aziende in co-working e rivolto a giovani che vogliono inserirsi nel mondo imprenditoriale;
- individuare nuovi modelli di laboratori del tessile abbigliamento, basati sulla promozione digitale dei prodotti e sulla creazione di piattaforme internazionali di aziende;
- dotarsi di strumenti e indicatori per comprendere il contesto socioeconomico per supportare lo sviluppo di attività imprenditoriali sul territorio;
- promuovere il confronto internazionale sui temi della digitalizzazione e della sostenibilità della produzione attraverso la partecipazione ai programmi europei.

Promuovere la legalità per rendere il sistema impresa più competitivo e garantire condizioni di lavoro dignitose e rispettose dei lavoratori ;

La realtà produttiva pratese è composita, il numero delle aziende a conduzione non comunitaria è imponente e necessita di un grado di attenzione ancora alto. Per questo motivo, in continuità con il passato, occorre valorizzare politiche di emersione e di legalità promuovendo azioni di controllo per rendere il nostro sistema sempre più competitivo, per permettere a tutte le aziende ed imprenditori di lavorare con serenità nel territorio pratese, per garantire condizioni di lavoro dignitose e rispettose dei lavoratori.

L'impegno del Comune sarà pertanto orientato a sostenere interventi:

- di contrasto all'elusione e all'evasione fiscale e tributaria perché Pagare tutti significa pagare meno continuando a promuovere i controlli sul territorio nell'ambito del Sistema Mirato dei Controlli antievasione interdisciplinari attuati da Servizio Immigrazione, Ragioneria, Polizia Municipale, ALIA e SO-RI.

- di emersione del lavoro nero attraverso verifiche delle condizioni contrattuali e degli adempimenti fiscali e contributivi dei lavoratori perché non è tollerabile nessuna forma di schiavitù e sfruttamento nel mondo del lavoro perseverando con l'appoggio dell'attività Interforze a cui partecipa attivamente la Polizia Municipale e l'attuazione dei protocolli stilati dall'Ufficio Immigrazione e Procura della Repubblica di Prato.
- di attuazione delle prescrizioni relative alla sicurezza dei luoghi di lavoro e degli impianti per ridurre il livello di incidentalità continuando ad appoggiare con la presenza della Polizia Municipale i controlli nell'ambito del Progetto Lavoro Sicuro della Regione Toscana ;
- di condivisione delle banche dati fra enti per favorire le strategie di controllo

Puntare sull'economia circolare quale veicolo di sviluppo per il futuro

L'economia circolare oltre a rappresentare l'identità manifatturiera del passato di Prato può essere uno straordinario veicolo di sviluppo per il futuro: in tutte le strategie a livello internazionale ed europeo l'economia circolare viene infatti identificata come il modello economico che potrà garantire un futuro sostenibile al pianeta e tutti gli strumenti di pianificazione stimolano e propongono la transizione verso questo modello economico.

Prato negli ultimi anni è emersa come una delle città più avanzate sul tema dell'economia circolare a livello europeo: il Comune di Prato, infatti, ha svolto un ruolo di coordinamento per la partecipazione dell'Italia alla partnership sull'economia circolare all'interno dell'Agenda Urbana per l'Europa.

Partendo da queste esperienze l'impegno del Comune sarà orientato a sviluppare un modello di governance pubblico-privato definito nell'ambito del programma Prato Circular City, allo scopo di :

- Creare una rete che sviluppi strategie a livello di città sul tema dell'economia circolare;
- Promuovere Prato come luogo di coordinamento e di sperimentazione sui temi dell'economia circolare a livello regionale e nazionale;
- Stimolare riforme normative funzionali al distretto tessile e in sinergia con gli altri distretti industriali regionali e nazionali.
- Promuovere occasioni di riflessione e confronto sul tema dell'economia circolare rendendo il festival (RE CO') un appuntamento annuale di rilievo internazionale
- Promuovere l'adesione della città di Prato a reti di città, fondazioni a livello nazionale, europeo ed internazionale operanti nella sensibilizzazione della transizione da un'economia lineare verso l'economia circolare
- Sensibilizzare gli studenti ai valori legati ai temi ambientali, all'uso efficace ed efficiente delle risorse, al risparmio nelle materie prime e nei fattori della produzione.

- Adottare comportamenti virtuosi promuovendo l'uso di prodotti ecosostenibili e provenienti dalle filiere del riuso .
- Promuovere il ruolo dell'ente pubblico per la promozione di modelli produttivi sostenibili e circolari tramite una strategia complessiva di appalti "green" (Green Public Procurement) sia in ambito di acquisto di forniture che di appalti pubblici.
- Promuovere la filiera "green" dell'industria delle costruzioni indirizzando sia il settore pubblico (GPP - CAM), che quello privato (tramite linee guida e modifiche specifiche del regolamento edilizio che scaturiscano dalle strategie del Piano Operativo) verso modelli di costruzione e prodotti sostenibili e circolari e a modalità di progettazione improntati a nuovi modelli tecnologici (BIM); inoltre promuovere nel settore pubblico e privato modelli di progettazione e costruzione basati sui principi della resilienza urbana e quindi con tecnologie NBS (Nature Based Solutions).

Offrire risposte ai cittadini nel campo del lavoro e dell'occupazione

Il settore tessile non è più in grado di garantire livelli occupazionali elevati come in passato, è pertanto necessario implementare politiche attive di orientamento al lavoro e un'adeguata formazione anche attraverso l'uso e lo studio dei dati riferiti al genere, all'età e alla nazionalità dei lavoratori, in modo da poter elaborare un vero e proprio modello previsionale che permetta di comprendere le dinamiche future del mercato del lavoro.

La presenza a Prato del Polo Universitario presso il PIN, dell'istituto tecnico industriale Tullio Buzzi e della Fil, da una parte e il grande patrimonio di conoscenze presenti negli operatori del territorio dall'altra, possono rappresentare un'opportunità importante per creare figure professionali adeguate alle richieste del mercato e per contrastare la dequalificazione dell'artigianato di alta qualità.

Per sviluppare opportunità di lavoro nel settore del Made in Italy particolarmente importante sarà il ruolo del MITA l'unica Fondazione I.T.S. Toscana, di cui il Comune di Prato è socio, che opera nel campo della moda con l'obiettivo di rispondere alla domanda di tecnici qualificati da parte di imprese del sistema moda.

L'impegno del Comune sarà pertanto orientato a promuovere l'occupazione attraverso azioni volte a :

- Incrementare le relazioni con le agenzie formative del territorio per promuovere l'orientamento dei giovani verso le professioni tecniche, per attivare percorsi di riconversione professionale dei lavoratori, per progettare e gestire corsi professionali di alto apprendistato;
- Valorizzare settori produttivi alternativi per diversificare l'offerta lavorativa (il turismo, l'agricoltura, le filiere corte di produzione, il settore dell'innovazione tecnologica e quello creativo);
- Promuovere lo sviluppo di servizi di supporto per le Università del territorio (es. studentato) sperimentando nuove forme di imprenditorialità caratterizzate da elevato impatto sociale ed

intensità tecnologica per garantire a tutti gli studenti, italiani o stranieri, le condizioni ottimali di diritto allo studio

- Promuovere la collaborazione pubblico/privato per valorizzare al massimo le rispettive potenzialità a favore della città ;
- Rendere Prato un territorio capace di attrarre investimenti e lavoro attraverso la creazione di una rete di connessioni nazionali ed internazionali che possa permettere alla città di sviluppare relazioni ma anche di ottenere benefici economici ;
- Sviluppare le Manifatture Digitali Cinema Prato quale punto di riferimento per artigiani e aziende legate all'audiovisivo e per implementare la presenza di produzioni cinematografiche sul territorio.
- Combattere il Fenomeno dei NEET (giovani che non studiano e non lavorano) realizzando percorsi formativi mirati e promuovendo l'alternanza scuola lavoro quale strumento privilegiato per far conoscere agli studenti le tante realtà economiche e sociali del nostro territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO IL CENTRO STORICO E I PAESI DI PRATO: UNA RISORSA DA VALORIZZARE	
FINALITA'	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzare il centro cittadino come centro servizi, commerciale, attrattore per i flussi turistici e punto di riferimento identitario per l'intera città ▪ Valorizzare i paesi, centri storici minori, nel ruolo fondamentale di conservazione delle identità locali e di coesione sociale molto forte. 	

Prato è una città policentrica: l'assetto urbano fino al secondo conflitto mondiale è quello di un centro storico inserito in un territorio agricolo, al cui interno si trovavano centri storici "minori", i paesi. L'evoluzione urbanistica della città del dopoguerra parte da questo assetto e il boom economico, con la conseguente espansione della città avviene in modo del tutto peculiare: a differenza delle altre città italiane ed europee, nelle quali il centro storico si espande nella campagna e genera la nuova città, a Prato si espandono tutti i suoi centri storici. Questo assetto è visibile sia da un punto di vista urbanistico che, più significativamente da un punto di vista sociale e identitario: i cittadini dei paesi si riconoscono in questi

luoghi, che, grazie a questo, mantengono un livello di coesione sociale molto forte. Il policentrismo di Prato rappresenta una risorsa fondamentale per la città in questo momento storico, in cui si deve garantire il distanziamento sociale e limitare gli spostamenti, perché consente ai cittadini di avere servizi pubblici e privati nel raggio di un quarto d'ora dalla propria abitazione

Valorizzare il cuore antico della città promuovendone la riqualificazione

Rafforzare il ruolo del CENTRO STORICO quale centro di servizi, luogo identitario per l'intera città e attrattore per flussi turistici al fine di incentivarne la frequentazione quotidiana è l'impegno che l'Amministrazione Comunale intende portare avanti attraverso:

- la realizzazione, in continuità con quanto già fatto nella scorsa legislatura, di interventi di rigenerazione urbana volti a riportare funzioni private e pubbliche all'interno delle mura cittadine
- il potenziamento dei poli culturali e monumentali della città;
- la valorizzazione delle attività commerciali supportando le reti imprenditoriali operanti nel centro nel rispetto delle esigenze dei residenti;
- estensione della zona pedonale per favorire l'utilizzo dello spazio pubblico da parte delle attività commerciali e di somministrazione;
- L'attivazione di un sistema di comunicazione e partecipazione aggregato e coeso per dare maggior forza alle iniziative promosse sul territorio;
- la realizzazione di un sistema integrato di parcheggi a servizio del centro storico;
- politiche di supporto e incentivazione per il settore turistico

Potenziare le funzioni pubbliche e i servizi di vicinato nei centri minori promuovendo la conservazione delle identità locali

Rafforzare il ruolo dei PAESI quali centri storici diffusi che assolvono al compito fondamentale di conservazione delle identità locali garantendo alti livelli di coesione sociale è l'altra direttrice di impegno del Comune che intende promuovere attraverso:

- il potenziamento delle funzioni pubbliche, in particolare concependo gli edifici scolastici e le attrezzature sportive come veri e propri luoghi di inclusione sociale in grado di fornire nuovi spazi a servizio dei cittadini anche oltre l'orario di chiusura delle funzioni primarie;
- la prosecuzione del progetto 100 piazze per creare nuovi spazi di aggregazione e per diffondere nel territorio interventi di grande qualità architettonica.
- la promozione identitaria dei paesi quale strumento per mantenere un livello di coesione sociale molto forte.

- la promozione del commercio di vicinato, l'insediamento della piccola e media distribuzione (in particolare quest'ultima nella chiave della rigenerazione di aree industriali dismesse o non coerenti con il tessuto edilizio) e la riorganizzazione dei mercati rionali per continuare a garantire servizi ai residenti più deboli e salvaguardare i posti di lavoro degli occupati in questo settore;

OBIETTIVO STRATEGICO <i>CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITA' DI SVILUPPO DEL TERRITORIO</i>	
FINALITA'	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Valorizzare il patrimonio culturale attraverso una conoscenza diffusa ed una fruizione alla portata di tutti</i> ▪ <i>Incrementare il posizionamento di Prato e del territorio circostante come meta turistica</i> 	

Valorizzare il patrimonio culturale attraverso una conoscenza diffusa ed una fruizione alla portata di tutti

La nostra Città ha un notevole patrimonio culturale materiale e immateriale che può essere tutelato solo se garantito anche da un'adeguata valorizzazione, ovvero da una conoscenza diffusa e da una fruizione alla portata di tutti. In questi anni il patrimonio è stato al centro di un' importante azione di governo volta a garantire il recupero funzionale ed il riallestimento di spazi dedicati alla cultura; ora nasce l'esigenza di avvicinare le persone a questo patrimonio attraverso un'offerta che sappia essere non solo approfondimento culturale ma anche intrattenimento e, se molto è stato fatto nella fascia della scuola dell'obbligo grazie alla collaborazione con le istituzioni scolastiche, molto invece resta da fare nell'ambito di quella che una volta era definita educazione permanente.

In questa logica è necessario continuare il lavoro di collaborazione con le istituzioni culturali del territorio per le quali diventa sempre più necessario potenziare la capacità di progettazione e di raccolta-fondi anche attraverso la costruzione di relazioni stabili con il PIN- Polo universitario pratese e con le imprese del territorio. Indispensabile è creare un ecosistema con i vari attori del territorio impegnati in campo artistico e culturale per promuovere la realizzazione di eventi e la valorizzazione degli spazi destinati alla cultura.

L'impegno del Comune sarà pertanto orientato a valorizzare il patrimonio culturale attraverso:

- Un'offerta culturale alla portata di tutti per aumentare i consumi culturali dei cittadini;
- Il legame tra la parte pubblica e le realtà emergenti in campo artistico culturale per valorizzare gli spazi e realizzare gli eventi ;
- La rete delle istituzioni culturali per favorire le capacità di progettazione e raccolta fondi;

- Gli investimenti per il recupero funzionale degli immobili a carattere storico monumentale .

Incrementare il posizionamento di Prato e del territorio circostante come meta turistica

Il turismo può rappresentare un nuovo volano di sviluppo del territorio favorendo la crescita del commercio, del settore dell'ospitalità e della ristorazione, dei servizi alla persona e della filiera dei prodotti tipici. Le potenzialità sono molte soprattutto perché Prato, capoluogo d'ambito del settore turistico, ha il compito di promuovere tutto l'area provinciale e questo consentirà di comunicare il territorio in maniera unitaria nella valorizzazione dei luoghi e dei prodotti tipici, della cultura e del saper vivere locale, soprattutto se le imprese e i cittadini sapranno adattarsi ai nuovi ritmi e alle nuove richieste del settore turismo. Proprio per questo l'azione di governo si svilupperà costituendo tavoli permanenti di concertazione tra amministrazione e associazioni operanti nel settore in modo da coordinare le attività in modo continuativo e sviluppare strategie condivise anche attraverso la partecipazione alle fiere di settore per promuovere il nostro patrimonio.

L'impegno del Comune sarà pertanto orientato a promuovere Prato come meta turistica sempre più attrattiva attraverso azioni volte a :

- Valorizzare i prodotti del territorio e le filiere locali rafforzando i legami fra cibo e arte promuovendo eventi di qualità (EAT PRATO) ;
- Intercettare le esigenze del turista "lento e sostenibile" offrendo una vacanza di tipo esperienziale alternativa rispetto al modello di vacanza proposto da Firenze e dalle altre città d'arte della Toscana;
- Creare nuove proposte di trekking sulle colline circostanti il territorio pratese.
- Presentare la città manifatturiera ai turisti promuovendo i numerosi factory outlet della Moda presenti sul territorio
- Valorizzare gli eventi sportivi, culturali, sociali promossi dai vari servizi del comune come occasione di attrazione turistica

OBIETTIVO STRATEGICO INNOVAZIONE DIGITALE COME LEVA DI PROGRESSO E CRESCITA DELLA CITTA'	
FINALITA'	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p>- Promuovere l'innovazione tecnologica come leva di sviluppo del territorio e come strumento abilitante per la cittadinanza</p>	 

Promuovere l'innovazione tecnologica come leva di sviluppo del territorio e come strumento abilitante per la cittadinanza.

Prato ha una grande tradizione nell'innovazione, non soltanto nella sua produzione manifatturiera, ma anche per la capacità di sperimentare nel governo locale e nei servizi ai cittadini le possibilità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il tema della città digitale rientra pertanto nelle linee principali di azione dell'Amministrazione come leva per lo sviluppo del territorio e come strumento abilitante di cittadinanza.

Obiettivo prioritario per i prossimi anni sarà quello di sviluppare il Piano di Smart city della città sfruttando al meglio le tecnologie del ICT per favorire innovazione, crescita economica e competitività. La rivoluzione digitale che stiamo vivendo impone infatti importanti investimenti nell'infrastruttura tecnologica a servizio della città ma soprattutto richiede la crescita delle competenze digitali dei cittadini e delle imprese .



Proprio per questo l'impegno del Comune sarà orientato a favorire l'innovazione attraverso azioni volte a :

- Realizzare le linee di azione trasversali e verticali previste nel Piano di Smart city attivando contestualmente percorsi di partecipazione per individuare nuovi ambiti di intervento;
- Aumentare il livello di sicurezza dei dati di proprietà e delle comunicazioni digitali della PA
- Garantire la connettività e l'interoperabilità dei sistemi informativi
- Sviluppare servizi on line promuovendo azioni per incrementarne l'utilizzo
- Sviluppare le competenze digitali della cittadinanza

Inoltre l'emergenza sanitaria attualmente in corso impone la necessità di mantenere in essere criteri di distanziamento sociale e di limitare gli spostamenti. In questa fase il lavoro a distanza rappresenta un

modello da privilegiare e diventa necessario disporre di una rete adeguata per supportare lo smart-working sia nel settore pubblico che in quello privato. Così come diventa fondamentale il completamento e l'integrazione delle infrastrutture a banda larga nelle scuole per un supporto esteso ed efficace alla didattica a distanza. Anche un ulteriore sviluppo e la promozione dei servizi on line concorre a favorire il distanziamento sociale e a limitare gli spostamenti.

**AMBITO STRATEGICO
CITTA' DEL FUTURO**

OBIETTIVO STRATEGICO RIGENERAZIONE URBANA	
FINALITA'	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p><i>Riqualificare il territorio attraverso interventi volti a recuperare aree edificate in disuso limitando il consumo del suolo e salvaguardando l'ambiente e il paesaggio nel rispetto di criteri di sostenibilità ambientale</i></p>	 

Il dibattito che è nato a seguito dell'emergenza sanitaria, ha messo in evidenza le criticità dei contesti urbani, soprattutto nella mancanza di spazi pubblici e di luoghi sufficientemente distribuiti nei quali i cittadini possano vivere in contatto con la natura. Luoghi nei quali possono essere promossi stili di vita sani e che devono essere in prossimità delle abitazioni. Il tema della prossimità è divenuto centrale nel ripensare le città come luoghi che devono garantire in un raggio di 1 Km, servizi pubblici e spazi aperti nei quali poter svolgere attività open air.

La strategia di rigenerazione urbana nel centro storico, Macrolotto zero e Declassata

All'interno del Centro Storico si trovano una serie di aree industriali da ripensare il cui recupero può rappresentare un'opportunità per rilanciare intere zone e creare poli di rapporto tra edificato e spazi aperti e un giusto equilibrio tra le varie funzioni insediate. L'obiettivo principale per i prossimi anni è quello di limitare il consumo del suolo, favorendo il recupero del patrimonio edilizio esistente, in particolare quello industriale, nell'ambito delle aree urbane. Sono numerose infatti le aree produttive dismesse, che testimoniano la storia manifatturiera pratese e per le quali si prevede una riconversione attraverso l'insediamento di nuove funzioni integrate nel tessuto urbano circostante. La maggiore concentrazione di aree industriali da riutilizzare si trova all'interno del centro storico, dove il loro recupero può rappresentare un'opportunità per rilanciare intere zone e creare poli di interesse pubblico, fra queste: il potenziamento del polo della cultura sorto attorno alla fabbrica Campolmi attraverso l'acquisizione di alcuni fabbricati limitrofi; il recupero dell'ex fabbrica Lucchesi per creare un legame con gli altri edifici pubblici di Piazza Macelli e il futuro Parco Urbano, la valorizzazione delle Mura.

Un'ulteriore area strategica di trasformazione urbana è quella del Macrolotto Zero dove si concentreranno gli interventi per realizzare un distretto creativo di area vasta verso il quale attrarre l'insediamento di comparti economici operanti nel settore della creatività. A tale scopo si vuole incentivare il riuso degli edifici industriali esistenti verso nuove destinazioni, promuovendo l'utilizzo da parte dell'associazionismo e del mondo della creatività, anche stimolando gli usi temporanei da parte delle imprese del distretto tessile e la connessione a eventi fieristici. E' qui che si inserisce il Piano di innovazione urbana (PIU) che, già in fase avanzata di realizzazione, si propone di creare nuova centralità all'interno del quartiere attraverso:

- il recupero di edifici industriali destinati ad ospitare spazi di aggregazione quali la Media library e il co-working e nuove funzioni e servizi quali il Mercato coperto;
- la realizzazione di piazze, aree gioco (play ground) spazi verdi e interventi di miglioramento della viabilità per garantire l'agevole fruizione dell'intera area.


Anche la Declassata rappresenta un nuovo asse urbano per migliorare la qualità dello spazio pubblico e attrarre investimenti attraverso la creazione di un parco urbano lineare nell'area del Soccorso e la definizione di un progetto di recupero dell'area ex-Banci concepita come polo dell'innovazione alla scala metropolitana a servizio della manifattura toscana.

La strategia di rigenerazione urbana nei paesi

La strategia di rigenerazione urbana vuole operare trasversalmente sia nel centro che nei paesi, ovunque ci sia l'esigenza di riconfigurare delle aree per finalità ambientali, sportive, culturali e sociali creando nuovi poli di interesse pubblico. Relativamente alle frazioni, continuerà il percorso di valorizzazione dell'identità locale, attraverso il progetto 100 piazze, che ha permesso di riqualificare gli spazi di aggregazione esistenti e di realizzarne di nuovi, generando occasioni di incontro e di socialità. La riprogettazione degli spazi pubblici esistenti prevederà un sistema integrato di spazi verdi interconnessi a servizio dei cittadini per incentivare gli stili di vita sani nelle aree fortemente urbanizzate della città. Così come continuerà l'insediamento e il potenziamento delle funzioni pubbliche nei paesi, in particolare gli edifici scolastici e le attrezzature sportive, che diventeranno veri e propri luoghi di inclusione sociale ed in grado di promuovere nuovi servizi connessi alle realtà locali dell'associazionismo e del terzo settore.

La valorizzazione del territorio agricolo

La riqualificazione del territorio passa anche attraverso una valorizzazione del territorio agricolo, sia da un punto di vista economico, promuovendo le produzioni biologiche e le filiere corte, sia da un punto di vista turistico, promuovendo un turismo eco sostenibile. E' in quest'ottica che si realizzerà il progetto del Parco Agricolo della Piana, che ha lo scopo di creare nuovi percorsi per mettere in relazione in modo sostenibile i diversi territori e per collegare una serie di strutture museali, monumenti, luoghi naturalistici, agricoli e spazi d'arte. Le Cascine di Tavola potranno configurarsi come il polo centrale all'interno del Parco, dedicato all'innovazione e alla formazione e alla ricerca sui temi agricoli e agroalimentari.

OBIETTIVO STRATEGICO SPAZI PUBBLICI SICURI E INCLUSIVI	
FINALITA'	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare le azioni di controllo e di prevenzione per ridurre la criminalità e aumentare il livello di sicurezza - Sostenere il welfare generativo di prossimità per creare opportunità inclusive di partecipazione alla vita sociale per migliorare la qualità della vita dei cittadini 	 

Potenziare azioni di controllo e di prevenzione per aumentare il livello di sicurezza

L'Amministrazione ha intenzione di mettere in atto tutte le forme di azione che migliorino la sicurezza dello spazio pubblico, secondo una strategia di prevenzione che vede nel controllo sociale informale operato dalla presenza costante dei cittadini un fondamentale strumento per incrementare la vitalità degli spazi, evitare il vuoto e l'abbandono, aumentando di conseguenza la sicurezza.

Oltre al presidio del territorio garantito da una costante presenza di attività aggregative ed eventi, sarà di particolare importanza anche il ruolo della polizia municipale che, grazie ad una presenza diffusa (polizia di prossimità, punti di ascolto attivi e presenza sul territorio - centro storico, quartieri e frazioni - di personale appiedato, su velocipedi e posti di controllo) permetterà di potenziare l'azione formale del controllo, di monitoraggio e di prevenzione temperata con quella di repressione. Ulteriori ambiti di intervento per incrementare il livello di sicurezza urbana riguarderanno:

- l'implementazione del sistema di videocamere di sorveglianza, che già oggi vede un numero importante di telecamere in città e la sperimentazione di nuove tecnologie di controllo del territorio (droni o SAPR);
- la collaborazione fra polizia municipale, servizi sociali, ispettori ambientali, associazioni presenti sul territorio e cittadinanza attiva per favorire l'integrazione e l'inclusione sociale (PROGETTO SICUREZZA URBANA e POLIZIA DI PROSSIMITA')
- la collaborazione fra polizia municipale , Forze dell'Ordine e gruppi di vicinato finalizzata ad una partecipazione consapevole e responsabile tesa a favorire un'azione di cittadinanza attiva e di appartenenza facendo leva sul senso civico per uno sviluppo del controllo sociale informale del territorio.

Sostenere il welfare generativo di prossimità per creare opportunità di integrazione e inclusione

L'impegno dell'Amministrazione sarà inoltre orientato a sostenere il welfare generativo di prossimità creando opportunità inclusive al fine di :

- a) rendere gli spazi pubblici adeguati a tutti i cittadini a prescindere dall'età, dalle condizioni fisiche, mentali, di disagio permanenti o temporanee;
- b) promuovere l'uso di spazi pubblici come luoghi per lo sviluppo del benessere e di stili di vita sani dei cittadini secondo i principi della Carta di Toronto dell'OMS.
- c) promuovere azioni di cittadinanza attiva attraverso patti di collaborazione e gestioni condivise fra il Comune e l'associazionismo, il terzo settore, le organizzazioni di vicinato per dare nuova vita a spazi non valorizzati, strutture dismesse, luoghi degradati creando anche occasioni di animazione sociale e culturale;
- d) aumentare il senso civico della cittadinanza e il senso di appartenenza alla comunità con corsi di formazione sulla legalità, coinvolgendo scuole, associazioni, famiglie.

OBIETTIVO STRATEGICO DAL DECORO DELLA CITTA' ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	
FINALITA'	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p><i>Prendersi cura della città nel quotidiano per migliorare il benessere dei cittadini</i></p> <p><i>Tutelare il territorio: dalla prevenzione alla gestione delle emergenze</i></p>	  

Prendersi cura della città nel quotidiano

Progettare la città del futuro non può farci perdere di vista l'esigenza dei cittadini di vivere oggi in una città, verde, pulita, bella per questo l'impegno dell'Amministrazione sarà volto e prendersi cura della città nel quotidiano attraverso un'attenzione costante e capillare alla manutenzione, alla pulizia e al decoro degli spazi pubblici su tutto il territorio comunale.

Particolare importanza sarà rivolta :

- alla manutenzione della rete stradale e delle infrastrutture di servizio per garantire una viabilità efficiente e sicura;
- alla cura e alla manutenzione dei parchi, dei giardini, delle aree giochi, delle piste ciclabili e delle aree sgambatura cani per offrire ai cittadini spazi belli e puliti dove poter vivere all'aria aperta;
- all'accessibilità, al decoro e alla pulizia dei cimiteri per migliorarne la fruibilità da parte degli utenti;
- ad azioni di miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti per garantire un servizio efficace ed efficiente per la città;
- la creazione di centri di raccolta rifiuti differenziati al fine facilitarne lo smaltimento e la promozione di forme di riuso;
- all'efficienza dei servizi a rete (approvvigionamento e distribuzione acqua, fognature e depurazione, gas, elettricità , energia , ...)

Tutelare il territorio: dalla messa in sicurezza alla gestione delle emergenze

La vulnerabilità del territorio italiano unita agli eventi meteorologici di forte intensità avvenuti negli ultimi anni (movimenti franosi, esondazioni di corsi d'acqua con conseguenti allagamenti, gravi danneggiamenti

alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alle opere di difesa idraulica, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività produttive, nonché la caduta di alberature nei centri abitati, ed estesi abbattimenti di piante ad alto fusto in aree boscate) hanno aumentato considerevolmente il livello di rischio per l'incolumità delle persone. Permane pertanto la necessità di investire nella tutela del territorio attraverso azioni di mitigazione, prevenzione e protezione. A tale riguardo l'impegno del Comune sarà orientato verso:

- la messa in sicurezza del territorio attraverso azioni di contrasto al dissesto idraulico e idrogeologico;
- interventi volti all'aumento del livello di resilienza di strutture e infrastrutture;
- la gestione efficace ed efficiente delle emergenze attraverso il sistema di protezione civile;
- la protezione della flora e della fauna .

OBIETTIVO STRATEGICO PRATO CITTA' GREEN	
FINALITA'	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Sviluppare aree ad alta intensità di verde per invertire il cambiamento climatico e rendere la città più vivibile;</i> • <i>Promuovere interventi che si pongano come obiettivo la riduzione del consumo di energia e di risorse naturali, l'abbattimento delle emissioni di gas serra, la riduzione dell'inquinamento, la riduzione ed il tendenziale azzeramento di ogni tipo di rifiuto e la promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili</i> 	   

Offrire un ambiente di vita sempre più sano per i cittadini e le imprese

La realizzazione di una città green, trova i suoi fondamenti nella piena adesione da parte del Comune di Prato alle strategie internazionali di sostenibilità ambientale sviluppate a livello locale all'interno di importanti documenti di programmazione dell'ente quali il Piano Operativo, il Piano della mobilità sostenibile (Pums), il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (Paesc).

Lo scopo principale è quello di fare di Prato una sorta di città-laboratorio in cui sperimentare e realizzare azioni in grado di offrire un ambiente di vita sempre più sano per i suoi cittadini e le sue imprese, ma che sia anche capace di attrarre nuovi investimenti e creare nuovi posti di lavoro.

L'azione principale prevista per il prossimo mandato amministrativo è quella relativa alla realizzazione del Piano di Forestazione Urbana, contenuto all'interno del Piano Operativo, ovvero una pratica di realizzazione e gestione di aree alberate o foreste urbane finalizzate a garantire un contributo ottimale al benessere psico-fisico, sociale, economico della società ed a contribuire con strategie di resilienza urbana a mitigare gli effetti dell'emergenza climatica in atto.

Obiettivo dell'amministrazione è pertanto l'incremento delle superfici boscate e alberate della città in particolare nelle aree ad alto tasso di urbanizzazione, al fine di restituire spazi verdi e corridoi di vita, attraverso un grande sistema di aree verdi e naturali interconnesse che unisca in un sistema unico i parchi esistenti e di nuova previsione, le aree agricole e gli spazi verdi privati. Grazie al progetto URBAN JUNGLE, finanziato dall'UE, sarà possibile avviare i primi interventi di forestazione urbana e interventi basati su




Nature Based Solutions realizzando aree ad altissima densità di verde nelle zone di maggior congestione abitativa e produttiva.

In generale quindi l'azione del Comune di Prato è volta alla promozione di un nuovo paradigma urbano che metta al centro la natura e le aree verdi come strumento attivo di prevenzione sanitaria e nei confronti dei temi ambientali che preveda:

- promuovere la città di Prato come luogo di sperimentazione e coordinamento a livello regionale e nazionale sui temi della forestazione urbana,
- stimolare riforme normative a livello regionale e nazionale che promuovano la realizzazione e la gestione delle aree verdi urbane nell'ambito delle strategie e finanziamenti della prevenzione sanitaria, promuovere modelli di finanziamento e sponsorizzazioni private (singoli cittadini, imprese, associazioni, ecc) finalizzate alla realizzazione e alla gestione di aree forestate,
- promuovere un'innovativa simbiosi tra il sistema produttivo ed economico cittadino - in particolare quello del distretto tessile - e azioni di forestazione urbana, finalizzate da una parte alla concretizzazione del Piano di Forestazione, dall'altra al sostegno della transizione del sistema produttivo-economico a modelli CO2 neutral, in linea con il Green New Deal promosso dalla Commissione Europea,
- al fine di sviluppare le strategie di forestazione promuovere collaborazioni e convenzioni con istituti universitari, istituti di ricerca, start up universitarie e innovative, altri comuni (a partire da quelli dell'area metropolitana), associazioni di categoria e singole imprese, associazioni del terzo settore, ecc

Ma la realizzazione di una città sostenibile pone l'attenzione anche su tutti gli aspetti che hanno ripercussioni di carattere ambientale; proprio per questo l'azione del Comune di Prato sarà volta anche:

- alla riduzione dell'inquinamento attraverso il contenimento delle emissioni di CO2, la riduzione dell'utilizzo della plastica, il ricorso agli acquisti verdi;
- alla riduzione del consumo di energia e di risorse naturali attraverso la riqualificazione energetica degli edifici comunali e la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- alla promozione dell'efficientamento energetico e del miglioramento sismico degli edifici privati;
- al tendenziale azzeramento di ogni tipo di rifiuto attraverso lo sviluppo del ciclo del riuso;
- alla promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili attraverso azioni di educazione ambientale, così come la promozione di stili di vita sani che prediligano le attività all'aperto, sia sportive, che ricreative, culturali ed educative.

OBIETTIVO STRATEGICO MOBILITA' SOSTENIBILE	
FINALITA'	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p><i>Promuovere un sistema di mobilità urbana, in grado di diminuire gli impatti ambientali sociali ed economici generati dai veicoli privati: e cioè l'inquinamento atmosferico e acustico; la congestione stradale; l'incidentalità</i></p>	  

Ridurre al minimo l'impatto ambientale, massimizzando l'efficienza, l'intelligenza e la rapidità degli spostamenti

Anche la mobilità sostenibile rappresenta una linea di azione promossa a livello mondiale ed europeo per ridurre al minimo l'impatto ambientale, massimizzando l'efficienza, l'intelligenza e la rapidità degli spostamenti. Questo nuovo modello ideale di mobilità trova le basi, a livello locale, nella realizzazione degli interventi previsti dal PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile), approvato dal Consiglio Comunale nel 2017.

Il Piano, di valenza strategica, ha lo scopo di soddisfare i bisogni di mobilità degli individui, al fine di migliorare la qualità della vita in città nel medio- lungo termine, esso si riferisce a tutte le forme di trasporto, sia pubbliche che private, passeggeri e merci, motorizzate e non motorizzate, di circolazione e sosta. La mobilità sostenibile varata dal PUMS risulta essere assolutamente compatibile con le esigenze anticontagio dell'emergenza sanitaria che stiamo vivendo.

Nel dettaglio, i punti fondamentali del PUMS che caratterizzeranno l'azione amministrativa dei prossimi anni riguardano:

- la riduzione della dipendenza del mezzo privato attraverso azioni di :
 - potenziamento delle piste ciclabili;
 - potenziamento della mobilità elettrica;
 - di miglioramento del TPL, tenendo conto delle necessità di contingentamento della capienza, e di pianificazione integrata dei mezzi di trasporto;
 - sviluppo di APP e sistemi di infomobilità;

- la realizzazione di interventi finalizzati a favorire la mobilità casa scuola per garantire spostamenti sicuri;
- la promozione di una nuova e più sostenibile politica di trasporto delle merci;
- la riduzione dei rischi della strada con la creazione di zone 30 nelle aree sensibili della città, in grado di agevolare gli spostamenti con mezzi sostenibili;
- l'accessibilità degli spazi agli utenti deboli (accessibilità marciapiedi e attraversamenti pedonali)

Migliorare la circolazione e rendere più sicuri gli spostamenti


Favorire la mobilità sostenibile significa anche diminuire la congestione stradale sia attraverso la realizzazione di nuove opere di urbanizzazione (strade, parcheggi) capaci di migliorare la circolazione, sia attraverso interventi di viabilità capaci di rendere più sicuri gli spostamenti .

Proprio per questo continuerà l'impegno del Comune per ridurre l'incidentalità sulle strade promuovendo interventi di riqualificazione e sicurezza e per potenziare le infrastrutture stradali a servizio della città, con particolare attenzione ai grandi assi stradali: viale Leonardo da Vinci e la seconda tangenziale, il cui completamento rappresenterà un importante sistema viario per i cittadini e le imprese del territorio.

Parimenti, e sempre al fine di ridurre l'incidentalità, verranno utilizzate nuove tecnologie di videosorveglianza e monitoraggio veicoli sulle strade e alle intersezioni semaforiche quali deterrenti per i comportamenti pericolosi (alta velocità, attraversamenti con semaforo rosso, omesse revisioni veicoli e mancanza di assicurazione RCA), che possono generare sinistri stradali e quindi pregiudizievoli per il benessere della collettività. Inoltre, il potenziamento del presidio del territorio da parte della Polizia Municipale, integrerà l'azione di sicurezza stradale di tipo infrastrutturale quale controllo dei comportamenti principalmente correlati ad accadimenti in danno della collettività.

**AMBITO STRATEGICO
CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'**

**OBIETTIVO STRATEGICO
WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITA'**



FINALITA'	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p>Non più un “welfare assistenziale”, ma un “welfare di comunità che passa attraverso la riorganizzazione dei servizi :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ per renderli più adeguati ad affrontare le nuove sfide ed incentrarli sulle funzioni di accoglienza del disagio, di sostegno alle fragilità genitoriali e degli adulti, di tutela delle persone non autosufficienti. ▪ per agire non solo sulle emergenze ma anche sulla prevenzione, partendo dall’assunto che le criticità sociali sono un problema di tutta la comunità ▪ per stimolare gli attori del territorio a lavorare fianco a fianco facendo leva sulle energie e sull’impegno di tutti ▪ per rispondere con adeguatezza ai nuovi bisogni sociali emersi o acuiti con l’attuale crisi sanitaria e sollecitare la capacità di resilienza della comunità 	 

Un nuovo modello di welfare per sostenere le fragilità diffuse

Le trasformazioni socio economiche che hanno attraversato la città di Prato negli ultimi venti anni fanno oggi i conti con una società estremamente frammentata in cui è sempre più difficile fare affidamento sulle relazioni sociali; al tempo stesso la platea di coloro che hanno bisogno di ottenere un aiuto si è molto ampliata. Questa trasformazione impone un ripensamento anche dei modelli di assistenza sociale da parte delle amministrazioni comunali che oggi devono avere come obiettivo quello di ripensare i modelli di welfare e di aiuto alle fragilità diffuse. Proprio con lo scopo di dotarsi di strumenti che consentano alle pubbliche amministrazioni di essere al centro della promozione delle politiche attive e di sostegno anche al fine di declinare un nuovo modello di sussidiarietà più adeguato alle sfide di oggi, il Comune di Prato ha scelto la Società della Salute come strumento per la gestione delle politiche sociosanitarie ritenendo che una maggiore integrazione dei servizi e il rafforzamento dei legami di partecipazione e condivisione con le realtà associative del territorio possano contribuire a definire un nuovo welfare di comunità . Lungo l’arco della

vita ogni persona può trovarsi in condizione di bisogno è pertanto necessario operare perché nessuno si trovi ad affrontare questa condizione da solo. L'attuale pandemia da Covid-19 ha reso necessario decifrare e accogliere nuovi bisogni della comunità, determinati dalla chiusura temporanea o dal ridimensionamento di attività economiche, ma anche dalla sospensione di servizi e dalla contrazione di reti e risorse sociali, che hanno comportato l'aumento della domanda di interventi sociali, sotto forma di sostegno al reddito e all'abitare, di supporto nell'accesso ai servizi e talvolta nell'approvvigionamento di generi di prima necessità. Il sostegno alle fragilità diffuse e la necessità di risposte adeguate e differenziate rispetto anche alla nuova sfida sanitaria, conferma l'esigenza di sviluppare un nuovo modello di gestione dei servizi socio assistenziali e socio sanitari attraverso azioni volte a :

- Completare il passaggio della gestione diretta dei servizi socio-sanitari e socio assistenziali da parte della Società della Salute per garantire la presa in carico integrata del bisogno e la continuità del percorso assistenziale.
- Favorire la realizzazione di una nuova sanità territoriale caratterizzata da una forte integrazione dei Medici di Medicina Generale con la popolazione di riferimento (CASA DELLA SALUTE)
- Sviluppare le relazioni con i soggetti portatori di interesse e la rete del Terzo settore (Associazionismo, Cooperative Sociali e Imprese Sociali) anche al fine di promuovere la co-programmazione e la co-progettazione degli interventi con riferimento anche alla progettazione e gestione di interventi per sostenere le famiglie nell'attuale crisi pandemica;
- Sostenere le diverse esigenze di bisogno supportando le fragilità genitoriali, migliorando la qualità di vita degli anziani e delle famiglie che li hanno in carico, valorizzando i processi di autonomia dando risposte differenziate alle necessità di emergenza alloggiativa, contrastando la povertà estrema;
- Rispetto all'emergenza Covid-19, rimodulare l'erogazione dei servizi per rispondere a fabbisogni primari sul modello "nessuno resta solo" e orientare i servizi di sistema alla sfida rappresentata dall'attuale congiuntura;
- Attivare la resilienza individuale e collettiva con interventi per sostenere i bisogni familiari, abitativi, l'occupazione, con percorsi finalizzati a valorizzare le risorse di ciascuno, per il raggiungimento o il recupero della propria autonomia.

OBIETTIVO STRATEGICO UNA CASA PER TUTTI	
FINALITA'	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p>Accrescere l'offerta di opportunità abitative per le persone meno abbienti, riducendo l'attesa degli alloggi popolari e favorendo azioni di social housing .</p>	 

Ridurre il numero delle persone in attesa di alloggi popolari

Prato è la seconda città della Regione, con popolazione in aumento, in controtendenza con tutte le altre realtà urbane e si trova in una situazione di assoluto squilibrio, numericamente parlando, fra la dimensione della città, l'entità delle domande di alloggi ERP e l'entità del patrimonio disponibile. L'obiettivo dell'Amministrazione è pertanto quello di ridurre il numero delle persone in attesa di alloggi popolari e per ottenere questo risultato il Comune ha scelto di portare avanti due linee di azione fra loro sinergiche :

- Un programma a carattere sociale che consenta di favorire l'uscita dagli alloggi popolari attraverso il graduale e naturale reinserimento degli assegnatari nella normale dinamica sociale, con la conseguente cessazione del bisogno di disporre di un alloggio popolare.
- Un programma a carattere immobiliare che consenta da una parte di ristrutturare o ridimensionare gli alloggi esistenti anche attraverso operazioni di modesta entità, dall'altra di farsi promotori attraverso il LODE affinché sia possibile aumentare il numero di alloggi ERP sul territorio;

Dare risposte abitative alla fascia grigia

Ma il tema dell'abitare non può trovare risposta solo nella disponibilità di alloggi popolari perché oggi è in costante aumento la richiesta di abitazioni da parte di una fascia di popolazione definita come "fascia grigia con un reddito che non consente di avere accesso al libero mercato ma che, allo stesso tempo, non rientra nei criteri di attribuzione degli alloggi ERP. Proprio per dare risposta a questa rinnovata esigenza il Comune di Prato ha scelto di investire nel Social Housing promuovendo azioni volte a :

- mettere a disposizione degli operatori del settore terreni di proprietà comunale per la realizzazioni di alloggi da affittare a prezzi calmierati ;
- incentivare le tipologie abitative innovative (cohousing, i condomini solidali, l'autocostruzione e le residenze per anziani autosufficienti)

OBIETTIVO STRATEGICO ACCOGLIERE, INCLUDERE, INTEGRARE LE DIVERSITA'	
FINALITA'	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p>TUTTI UGUALI – TUTTI DIVERSI</p> <p>Valorizzare le differenze promuovendo l'uguaglianza dei diritti e dei doveri</p>	 

Sostenere l'integrazione degli stranieri e contrastare ogni forma di discriminazione


Prato oggi ha superato la soglia dei 194.000 abitanti e quella delle 120 nazionalità presenti sul territorio. E' una città metropolitana che vive al suo interno le opportunità e le contraddizioni di tutte le grandi città del mondo e che deve ancora prendere consapevolezza del fatto che la sua potenzialità e la sua forza competitiva sono dovute in parte alla sua diversità; diversità che deve essere vissuta non come elemento di divisione ma come opportunità di crescita e di sviluppo.

Durante le fasi più acute della pandemia, le comunità straniere hanno contribuito all'adozione di comportamenti virtuosi e, in ripetute occasioni, hanno manifestato concretamente vicinanza e sostegno alle necessità emergenti. Anche questo rappresenta un ulteriore tassello nella costruzione di un nuovo modo di fare comunità intrapreso da tempo dall'Amministrazione Comunale, dove accoglienza e sicurezza non siano valori contrastanti, dove ognuno goda degli stessi diritti ma anche gli stessi doveri, dove tutti possano portare il proprio contributo per rendere la città un luogo bello, accessibile e accogliente e sicuro.

Proprio per promuovere l'uguaglianza di tutti nel rispetto delle singole diversità il Comune di Prato ha scelto di operare per sostenere l'integrazione degli stranieri e per contrastare ogni forma di discriminazione promuovendo azioni volte a :

- Favorire la diffusione della lingua italiana quale veicolo imprescindibile di inclusione sia per adulti che per i bambini
- Promuovere la circolazione delle informazioni sulle misure di salvaguardia e sicurezza per i rischi di contagio da Covid-19, e sostenere l'accesso a distanza di percorsi educativi e formativi, anche con piattaforme o servizi on line;

- Garantire libertà di culto nelle sue differenti espressioni con particolare attenzione alla collocazione urbana dei luoghi di preghiera
- Promuovere l'accoglienza dei rifugiati
- Superare gli stereotipi favorendo la parità di genere e sostenendo le famiglie omogenitoriali
- Educare all'affettività
- Rendere la città sempre più accessibile alle diverse disabilità

OBIETTIVO STRATEGICO EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO	
FINALITA'	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere la scuola pubblica come luogo inclusivo attento a tutti nel rispetto delle diversità di ciascuno ▪ Garantire la qualità del sistema educativo e dei servizi ausiliari all'istruzione ▪ Investire nell'edilizia scolastica per garantire sicurezza e spazi maggiormente rispondenti all'aumento della popolazione scolastica e alle rinnovate esigenze di una didattica interattiva e laboratoriale ▪ Sostenere il sistema bibliotecario comunale non solo come uno strumento di deterrenza contro l'abbandono scolastico, ma come strumento di riqualificazione urbana 	 

Investire nell'educazione e nella crescita culturale : il ruolo della scuola pubblica e delle altre istituzioni culturali

La scuola deve essere luogo inclusivo, aperto a tutti, reale occasione di opportunità per la valorizzazione delle singole diversità e delle specifiche potenzialità. La scuola non può lasciare indietro nessuno, per cui prioritaria deve essere l'attenzione al fenomeno della dispersione scolastica, particolarmente consistente nel nostro territorio soprattutto al passaggio da un grado di istruzione all'altro; al tempo stesso continua ad essere molto forte l'esigenza di favorire percorsi di inclusione degli alunni stranieri privilegiando l'apprendimento della lingua italiana all'interno delle classi e favorendo percorsi di formazione rivolti ai docenti per consentire loro di avere gli strumenti e le competenze per gestire al meglio gli interventi nei confronti degli alunni e dei genitori stranieri. Per un sistema scolastico di qualità è necessario altresì sostenere le strutture formative e i servizi educativi rivolti all'infanzia attraverso azioni volte ad incrementare il numero di posti a disposizione negli asili nido, il numero dei poli zero-sei, il numero di insegnanti di sostegno per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità e con disagio sociale, l'offerta di

una formazione comune di tutti i docenti e di tutti gli educatori e l'elaborazione di una progettualità condivisa. Un'attenzione particolare sarà posta nei confronti dell'edilizia scolastica, sia attraverso interventi di riqualificazione per garantire la sicurezza degli edifici e favorirne l'efficientamento energetico, sia attraverso la realizzazione di nuovi edifici di scuola dell'infanzia e di scuola del primo ciclo, nonché l'ampliamento di edifici esistenti, per rispondere alla richiesta di spazi maggiormente adeguati non solo all'aumento della popolazione scolastica, ma alle nuove esigenze didattiche. Infatti, in seguito all'emergenza sanitaria è necessario ripensare gli spazi per garantire il distanziamento, con particolare attenzione agli spazi comuni e alla valorizzazione degli spazi esterni e dei giardini. Oltre alla scuola è necessario potenziare altri spazi di formazione e di aggregazione primo fra tutti la Biblioteca Lazzerini che costituisce da sempre un luogo privilegiato di incontro e di crescita in città. A tale riguardo continua l'impegno dell'amministrazione per ampliare le fasce di utenza (aperture nel fine settimana, ampliamento offerta di servizi) favorendo il suo sviluppo quale centro della rete regionale delle biblioteche pubbliche. Ed è proprio per dotare la città di ulteriori luoghi di aggregazione e formazione, quali strumenti di deterrenza dell'abbandono scolastico e ancor più di riqualificazione dei paesi di Prato che, nel corso del prossimo mandato politico, verranno aperte nuove biblioteche sul territorio: la sede decentrata di Casale, che andrà a coprire le esigenze della zona Sud della Città, e la mediaLibrary nel Macrolotto Zero che avrà una forte valenza innovativa per quanto riguarda l'accesso al servizio e le tecnologie a disposizione dell'utenza, oltre ad uno spiccato carattere di inclusione delle scuole e delle realtà sociali.

Proprio con lo scopo di investire nella crescita culturale attraverso l'educazione, l'istruzione e la formazione che l'impegno del Comune sarà orientato prioritariamente verso azioni volte a:

- favorire l'inclusione scolastica sostenendo gli alunni con bisogni educativi speciali e potenziando i percorsi di apprendimento della lingua italiana per alunni stranieri;
- sviluppare servizi educativi e servizi ausiliari all'istruzione di qualità che sappiano dare risposte adeguate ai bisogni degli alunni e delle famiglie;
- investire nell'edilizia scolastica per garantire scuole belle e sicure

- Promuovere il sistema bibliotecario pratese (Lazzerini, biblioteche decentrate e scolastiche) come luogo di aggregazione e formazione

OBIETTIVO STRATEGICO SPORT COME STRUMENTO EDUCATIVO E FATTORE DI TRASFORMAZIONE SOCIALE	
ASSESSORI RIFERIMENTO: Sindaco	
FINALITA'	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diffondere la pratica sportiva come strumento di trasformazione sociale per favorire l'aggregazione, l'integrazione e l'inclusione garantendo il diritto di fare sport a tutti; ▪ Promuovere la pratica sportiva per educare al rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente ▪ Investire nelle strutture sportive per renderle maggiormente rispondenti alle esigenze del territorio garantendo la sostenibilità economica anche attraverso l'attivazione di nuovi modelli di gestione pubblico privato . 	 

Lo sport per tutti

Prato ha sempre ritenuto lo sport un importante strumento educativo e di trasformazione sociale grazie al quale è possibile migliorare gli stili di vita e ridurre gli effetti negativi della sedentarietà, favorire l'inclusione e l'integrazione dei soggetti più deboli, promuovere il rispetto per l'ambiente e la natura, trasmettere i valori fondamentali per la crescita dell'individuo (solidarietà, correttezza, sacrificio,...), conseguire risultati di eccellenza che concorrono a migliorare l'immagine di Prato nel mondo.

Proprio per questo è priorità dell'Amministrazione continuare ad investire nello sport promuovendo azioni volte a:



- Diffondere la pratica motoria e sportiva garantendo il diritto di fare sport a tutti e sviluppando progetti di inclusione delle disabilità;
- Promuovere la riqualificazione degli impianti sportivi esistenti per renderli più funzionali e sempre più ecosostenibili;
- Prevedere un piano di investimenti pluriennale che tenga conto delle necessità di crescita e diffusione della pratica sportiva anche attraverso la realizzazione di strutture multifunzionali

strutturate per ospitare manifestazioni (anche non sportive) che possano concorrere a garantirne la redditività;

- Promuovere nuovi modelli di gestione pubblico privato che possano agevolare sinergie progettuali e di investimento.
- Attivare un monitoraggio collaborativo con i concessionari degli impianti sportivi per verificare il rispetto delle condizioni contrattuali, programmare gli interventi di riqualificazione, rilevare i bisogni,
- Sviluppare il potenziale turistico che può derivare dall'indotto sportivo (vedi obiettivo strategico CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITA' DI SVILUPPO DEL TERRITORIO)

**AMBITO STRATEGICO
COMUNE COME MOTORE DEL CAMBIAMENTO**

**OBIETTIVO STRATEGICO
*L'AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE***

FINALITA'	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p>Migliorare la performance organizzativa dell'ente al fine di generare VALORE PUBBLICO inteso come incremento del livello di benessere delle comunità di riferimento attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la revisione del modello organizzativo per individuare le inefficienze e renderlo più rispondente alle priorità dell'ente, ▪ la valorizzazione del personale passando da una logica di costo ad una logica di risorsa ; ▪ il miglioramento dei sistemi di programmazione e controllo per promuovere l'accountability dell'Ente e dei soggetti terzi che erogano servizi pubblici; ▪ L'ottimizzazione della gestione delle risorse economiche , finanziarie e patrimoniali dell'Ente per recuperare efficienza; ▪ La promozione della correttezza e dell'imparzialità dell'azione amministrativa 	 

Rafforzare la macchina comunale per garantire livelli di performance più elevati

Il raggiungimento degli obiettivi strategici di mandato non può prescindere dal rafforzamento della macchina comunale per renderla sempre più efficiente ed efficace con l'obiettivo di migliorare la performance organizzativa dell'ente al fine di generare VALORE PUBBLICO inteso come incremento del livello di benessere delle comunità di riferimento .

Ma per migliorare l'efficacia e l'efficienza non è sufficiente ridurre la spesa occorre infatti agire su "chi" lavora e "come" attraverso la revisione del modello organizzativo. La necessità di un ripensamento dell'organizzazione interna è resa ancora più cogente dalla costante riduzione di personale in servizio dovuto sia al blocco del turn over messo in campo negli ultimi anni per concorrere al risanamento della finanza pubblica sia al raggiungimento dell'età pensionabile da parte di numerosi dipendenti. Oggi il Comune di Prato conta 901 dipendenti (dato al 31/12/2019) è pertanto fondamentale avviare un percorso di valorizzazione del personale che preveda il rafforzamento e la valorizzazione dell'organico in servizio e promuova il senso di appartenenza.

Al tempo stesso è necessario individuare le attività che non generano valore per il sistema e che causano lentezza e inefficacia dei processi e contestualmente definire i nuovi ambiti di azione che si rende necessario implementare anche in relazione alle priorità dell'ente.

Altro ambito su cui l'Ente ritiene importante investire è promuovere l'accountability del Comune: oggi le Amministrazioni sono chiamate sempre più a rendere conto del loro operato in termini di obiettivi perseguiti, risultati raggiunti, qualità erogata, risorse impiegate, ecco che quindi diventa fondamentale potenziare i sistemi di programmazione e controllo interni e , contestualmente, attivare una governance più puntuale nei confronti degli enti partecipati e dei concessionari dei servizi pubblici promuovendo sistemi di raccolta e condivisione delle informazioni.

Resta inoltre prioritaria l'esigenza di ottimizzare la gestione delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali dell'ente agendo soprattutto sul lato delle entrate senza perdere di vista il contenimento della spesa sebbene questo ambito sia già stato oggetto di un importante processo di razionalizzazione dovuto anche ai tagli introdotti dalla spending review.

A garanzia che l'ente operi sempre nel rispetto dei principi di buon andamento, correttezza, imparzialità si ritiene altresì fondamentale promuovere l'attuazione di tutte le misure di carattere oggettivo e soggettivo poste a salvaguardia dell'interesse pubblico promuovendo una cultura consapevole dei rischi connessi all'assunzione di decisioni non imparziali o non conformi alla norma .

Proprio allo scopo di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa anche al fine di garantire il raggiungimento di livelli di performance più elevati l'impegno del Comune di Prato sarà orientato a :

- Valorizzare il personale passando da una logica di costo ad una logica di risorsa
- Migliorare i sistemi di programmazione e controllo anche al fine di promuovere la capacità dell'Ente di rendere conto del proprio operato e di quello dei soggetti terzi che erogano servizi pubblici;
- Ottimizzare la gestione delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali dell'ente
- Garantire la correttezza e l'imparzialità dell'azione amministrativa

OBIETTIVO STRATEGICO L'AMMINISTRAZIONE A SERVIZIO DELLA CITTA'	
FINALITA'	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p>Mettere i cittadini e le imprese al centro dell'azione amministrativa semplificando la relazione con la PA, migliorando la qualità dei servizi e delle prestazioni, ampliando la loro capacità di agire come singoli e come soggetti organizzati.</p>	  

Mettere i cittadini e le imprese al centro dell'azione amministrativa

Obiettivo prioritario dell'Amministrazione è contribuire al benessere dei cittadini e dei soggetti economici semplificando la relazione con la PA, migliorando la qualità dei servizi e delle prestazioni, ampliando la loro capacità di agire sulle decisioni, favorendo la possibilità di far sentire la loro voce sia in quanto singoli, sia attraverso le diverse formazioni sociali in cui scelgono di organizzarsi .

Acquisisce un rilievo particolare in questo ambito:

- la promozione della trasparenza nella sua duplice veste: favorire la partecipazione democratica al dibattito pubblico facilitando forme diffuse di controllo sul perseguimento delle finalità pubbliche e sull'utilizzo delle risorse concorrere a ridurre fenomeni corruttivi;
- la semplificazione delle procedure che passa attraverso la riduzione degli adempimenti, la definizione di regole chiare e fra loro omogenee, l'individuazione dei responsabili del procedimento, la previsione dei tempi certi degli iter amministrativi, l'introduzione di nuove tecnologie;
- l'equità di accesso ai servizi pubblici, garantendo chi ha più bisogno attraverso azioni volte a favorire la comprensibilità delle informazioni, l'accessibilità degli spazi, la multicanalità dei servizi;
- l'ampliamento dei servizi offerti on-line, aspetto particolarmente sentito in seguito all'emergenza sanitaria e fondamentale per limitare gli spostamenti;
- l'attenzione al profilo di qualità dei servizi erogati attraverso l'adozione di standard per definire i livelli di servizio garantiti , l'attivazione di procedure di reclamo a tutela del cittadino, la rilevazione del grado di soddisfazione finalizzata a monitorare il servizio reso e a raccogliere nuove esigenze;

- Il rafforzamento della funzione di indirizzo e controllo sui servizi “pubblici” erogati da soggetti terzi (concessionari).

OBIETTIVO STRATEGICO L' AMMINISTRAZIONE CHE DIALOGA CON I CITTADINI: UNA NUOVA COMUNICAZIONE PUBBLICA	
FINALITA'	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p>Promuovere una comunicazione pubblica capace di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ garantire alla cittadinanza un'informazione ancora più completa e tempestiva ▪ attivare flussi di comunicazione biunivoca in grado di rendere concreti i modelli partecipativi ▪ svolgere azioni efficaci di valorizzazione della città finalizzate alla crescita della reputazione e all'incremento dei flussi turistici. 	

Ascolto attivo e comunicazione efficace per sviluppare una nuovo modello di relazione con la PA

L'efficacia dell'azione amministrativa è sempre più legata alla capacità di accompagnare ogni azione e progetto, sino dalla pianificazione, con una corretta strategia comunicativa. Le azioni di comunicazione, non più univoche, sussidiarie e a posteriori, devono accompagnare ogni processo, contribuendo alla sua formazione attraverso l'attivazione di flussi di comunicazione biunivoca, in grado di rendere concreti i modelli partecipativi, monitorando gli andamenti e valorizzando i risultati.

Questo nuovo ruolo della comunicazione istituzionale nasce e trova strumenti nella trasformazione che sta subendo il consumo di informazione da parte del pubblico: la diffusione di notiziari web e di radio e tv via streaming, l'utilizzo massiccio dei Social network come fonte di informazione e strumento di partecipazione, la continua flessione delle vendite di giornali e magazine, richiedono un ripensamento delle strategie di comunicazione sia in termini di target che di messaggio e una maggiore capacità di generare informazione tempestiva e corretta ma, al tempo stesso, offrono anche nuove opportunità.

In questa ottica la pianificazione della comunicazione istituzionale deve garantire la gestione del sistema complessivo di promozione e informazione sui servizi, progettato sulla base dell'analisi dei target, dell'utilizzo ottimale dei media, dell'implementazione di nuovi canali in grado di raggiungere pubblici più vasti, e l'implementazione di piani di comunicazione relativi agli asset strategici della programmazione scelti in considerazione dell'agenda amministrativa e del programma del sindaco, redatti in stretta sinergia con i Servizi coinvolti, e finalizzati a definire, accompagnare, valorizzare i progetti e le azioni.

Il successo nella competitività dei territori richiede un'azione specifica di promozione e valorizzazione della città, della comunità e del territorio, finalizzata non solo a incrementare l'attrattività turistica ma anche a far crescere la **reputazione della città** nel suo complesso, valorizzandone gli asset: la realtà produttiva ed economica, il suo essere un laboratorio sociale e di gestione innovativa del territorio, le sue eccellenze in ogni campo.

L'Amministrazione sta già operando da alcuni anni sia attraverso media dedicati espressamente al **turismo** (Prato turismo, social collegati, materiale cartaceo e video..) sia soprattutto tramite la gestione del sito **Città di Prato** e social connessi: l'idea di creare un sito espressamente dedicato al consolidarsi del Brand, cioè a incrementare il senso di appartenenza dei cittadini e a far crescere la reputazione della città, si è dimostrata vincente; in soli tre anni gli accessi al sito e i dati dei social sono cresciuti in modo esponenziale, anche grazie a campagne specifiche come **#APratosifa** in cui si è sperimentato un'integrazione pianificata di media diversi (carta, tv privata, web e social) e un uso spinto dei social.

L'impegno del Comune sarà pertanto quello di :

1. Redigere ed implementare annualmente un piano **complessivo di uso dei media** basato sulle esigenze dell'utenza e dell'Amministrazione, coordinato con tutta la programmazione e che preveda la revisione, lo sviluppo e un uso ancora più efficace degli strumenti esistenti (web, sportelli di front, social network, video promozionali del territorio, brand, televisione locale, ecc ..), la sperimentazioni di nuovi canali e nuove modalità (media nazionali, materiali cartacei , ecc..) per adattarsi ad un utenza sempre più complessa e difficile da raggiungere e coinvolgere.
2. Sviluppare le politiche di promozione e valorizzazione del territorio attraverso la gestione di specifiche campagne, crescita qualitativa e quantitativa della presenza su web e sui social, la loro integrazione con i media più tradizionali e il coinvolgimento nella gestione di altri attori istituzionali e del privato sociale
3. Sviluppare nuove competenze nel personale, e forme di coordinamento più efficaci necessarie a garantire una comunicazione interattiva efficace che sappia far fronte ad esigenze sempre più complesse.
4. valorizzare ed incentivare esperienze come quella dell' URP sportello multiente rafforzando ed incrementando il più possibile la collaborazione fra istituzioni in modo da essere sempre più vicini al cittadino permettendogli di reperire più informazioni e servizi in uno stesso luogo

3.4.2 Obiettivi strategici per missioni

Si riportano di seguito gli obiettivi strategici con individuazione delle risorse attribuite per il triennio 2020/2022:

Obiettivi strategici per missione programma di bilancio

Programma	Obiettivi strategici
01 01 Organi istituzionali	SPAZI PUBBLICI SICURI E INCLUSIVI
	ACCOGLIERE, INCLUDERE E INTEGRARE LE DIVERSITA'
	AMMINISTRAZIONE CHE DIALOGA CON I CITTADINI: UNA NUOVA COMUNICAZIONE PUBBLICA
01 02 Segreteria generale	AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE
	AMMINISTRAZIONE A SERVIZIO DELLA CITTA'
01 03 Gestione economico finanziaria, programmazione e provveditorato	AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE
01 04 Gestione entrate tributarie e servizi fiscali	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO
	AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE
	AMMINISTRAZIONE A SERVIZIO DELLA CITTA'
01 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	UNA CASA PER TUTTI
	AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE
01 06 Ufficio Tecnico	AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE
	AMMINISTRAZIONE A SERVIZIO DELLA CITTA'
01 07 Elezioni, anagrafe e stato civile	AMMINISTRAZIONE A SERVIZIO DELLA CITTA'
01 08 Statistica e sistemi informativi	INNOVAZIONE DIGITALE COME LEVA DI PROGRESSO E CRESCITA DELLA CITTA'
	AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE
	AMMINISTRAZIONE A SERVIZIO DELLA CITTA'

Programma	Obiettivi strategici
	AMMINISTRAZIONE CHE DIALOGA CON I CITTADINI: UNA NUOVA COMUNICAZIONE PUBBLICA
01 10 Risorse umane	AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE
01 11 Altri servizi generali	AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE
	AMMINISTRAZIONE A SERVIZIO DELLA CITTA'
03 Ordine pubblico e sicurezza	SPAZI PUBBLICI SICURI E INCLUSIVI
	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO
04 01 Istruzione prescolastica	SCUOLA, EDUCAZIONE, FORMAZIONE
04 02 Altri ordini di istruzione non universitaria	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO
	SCUOLA, EDUCAZIONE, FORMAZIONE
04 04 Istruzione universitaria	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO
04 06 Servizi ausiliari all'istruzione	SCUOLA, EDUCAZIONE, FORMAZIONE
04 07 Interventi per il diritto allo studio	SCUOLA, EDUCAZIONE, FORMAZIONE
05 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITA' DI SVILUPPO DEL TERRITORIO
05 02 Attività culturali e interventi nel settore culturale	CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITA' DI SVILUPPO DEL TERRITORIO
	SCUOLA, EDUCAZIONE, FORMAZIONE
06 01 Sport e tempo libero	SPORT COME FATTORE DI TRASFORMAZIONE SOCIALE

Programma	Obiettivi strategici
06 02 Giovani	CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITA' DI SVILUPPO DEL TERRITORIO
07 Turismo	CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITA' DI SVILUPPO DEL TERRITORIO
08 01 Urbanistica e assetto del territorio	RIGENERAZIONE URBANA
	IL CENTRO STORICO E I PAESI DI PRATO: UNA RISORSA DA VALORIZZARE
	PRATO CITTA' GREEN
	UNA CASA PER TUTTI
08 02 Edilizia residenziale pubblica e piani di edilizia economica popolare	UNA CASA PER TUTTI
09 01 Difesa del suolo	DAL DECORO DELLA CITTA' ALLA TUTELA DEL TERRITORIO
09 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	DAL DECORO DELLA CITTA' ALLA TUTELA DEL TERRITORIO
	PRATO CITTA' GREEN
09 03 Rifiuti	PRATO CITTA' GREEN
09 04 Servizio idrico integrato	DAL DECORO DELLA CITTA' ALLA TUTELA DEL TERRITORIO
09 05 Aree protette, parchi naturali	PRATO CITTA' GREEN
09 06 Tutela e valorizzazione risorse idriche	DAL DECORO DELLA CITTA' ALLA TUTELA DEL TERRITORIO
09 08 Qualità dell'aria e riduzione inquinamento	PRATO CITTA' GREEN
10 05 Viabilità e infrastrutture stradali	DAL DECORO DELLA CITTA' ALLA TUTELA DEL TERRITORIO
	MOBILITA' SOSTENIBILE
11 01 Sistema di protezione civile	DAL DECORO DELLA CITTA' ALLA TUTELA DEL TERRITORIO

Programma	Obiettivi strategici
12 01 Infanzia, minori e asili nido	WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITA'
	SCUOLA, EDUCAZIONE, FORMAZIONE
12 02 Interventi per la disabilità	WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITA'
12 03 Interventi per gli anziani	WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITA'
12 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITA'
	SPAZI PUBBLICI SICURI E INCLUSIVI
	WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITA'
	ACCOGLIERE, INCLUDERE, INTEGRARE LE DIVERSITA'
12 06 Interventi per il diritto alla casa	UNA CASA PER TUTTI
12 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITA'
12 08 Cooperazione e associazionismo	WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITA'
	SCUOLA, EDUCAZIONE, FORMAZIONE
12 09 Servizio necroscopico e cimiteriale	DAL DECORO DELLA CITTA' ALLA TUTELA DEL TERRITORIO
14 01 Industria, PMI e artigianato	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO
14 02 Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori	IL CENTRO STORICO E I PAESI DI PRATO: UNA RISORSA DA VALORIZZARE
14 04 Reti e altri servi di pubblica utilità	INNOVAZIONE DIGITALE COME LEVA DI PROGRESSO E CRESCITA DELLA CITTA'
17 01 Fonti energetiche	DAL DECORO DELLA CITTA' ALLA TUTELA DEL TERRITORIO
	PRATO CITTA' GREEN

Programma	Obiettivi strategici
19 01 Relazioni internazionali e cooperazione	ACCOGLIERE, INCLUDERE E INTEGRARE LE DIVERSITA'

3.5 Indirizzi strategici per gli enti e società partecipate controllate, collegate o affidatarie di servizi (a cura dell'Ufficio Partecipate)

Le aziende partecipate rappresentano gli strumenti operativi utilizzati dal Comune di Prato per il raggiungimento degli obiettivi di benessere di tutta la collettività e per l'erogazione di servizi di qualità in favore dei cittadini. Per questa ragione, la loro struttura giuridica, in forma di società di capitali, deve perseguire criteri di economicità di gestione e di efficienza ed efficacia sotto ogni profilo, in una visione unitaria del sistema che eviti sprechi di risorse e duplicazioni di attività.

In merito alla necessità di definire gli indirizzi strategici per le società partecipate, possiamo richiamare:

- l'art. 42 comma g) del DLgs 267/00 secondo il quale spetta al Consiglio Comunale la formulazione degli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
- l'art. 42 comma e) del DLgs 267/00 secondo cui spetta al Consiglio la scelta della modalità di gestione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, partecipazioni a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzioni;
- l'articolo 147-quater del DLgs 267/2000 "Controlli sulle società partecipate non quotate" che prevede che l'amministrazione definisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui devono tendere le società partecipate, secondo parametri qualitativi e quantitativi;
- l'articolo 16 comma 7 del DLgs 175/2016 e s.m.i., secondo il quale le società affidatarie in house sono tenute all'acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016;
- L'articolo 19 c. 5 del D.Lgs 175/2016, secondo il quale le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle di personale delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono a loro carico divieti o limitazioni all'assunzione di personale;
- il Regolamento sui controlli interni del Comune di Prato, approvato con DCC 22 dell'11.04.2013 così come modificato con DCC nr. 1 del 14.01.2016, che disciplina le attività di vigilanza e controllo esercitate dal Comune di Prato ai sensi dell'articolo 147quater del D.Lgs.267/2000, tramite la definizione di regole e procedure omogenee per il monitoraggio e il presidio degli enti partecipati;

La principale necessità nell'ambito della gestione degli enti partecipati è quella di rendere coerenti i processi di governance esistenti all'interno del "gruppo comunale", definito con DGC nr. 199 del

01.09.2020, con le strategie dell'amministrazione, consentendo il concorso degli stessi alle politiche dell'ente.

3.5.1 Azioni strategiche ed indirizzi per le società Controllate e Partecipate

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" in vigore dal 23/9/2016 detta specifiche norme da applicarsi alle società in controllo pubblico definendo al contempo alcuni adempimenti in capo alle Amministrazioni controllanti.

Lo stesso decreto al suo articolo 2, stabilisce che ai fini della sua applicazione, deve intendersi per "controllo" la situazione descritta nell'articolo 2359 c.c. con la precisazione che "il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo".

In particolare, l'articolo 19 del D. Lgs. 175/2016 prevede:

- al comma 5 che "le Amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle Società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera e tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale."

- Al successivo comma 6 che "le Società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello".

- Al comma 7 che "I provvedimenti e i contratti di cui ai commi 5 e 6 sono pubblicati sul sito istituzionale della società e delle pubbliche amministrazioni socie [...]".

Inoltre, in materia di reclutamento del personale, il TUSP dispone che "Le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" nonché, in caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, "trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001";

La rappresentazione tipica delle spese delle società di capitali risulta dal Conto Economico di cui allo schema di Bilancio CEE art 2425 del Codice Civile, e in tale ambito sono da ritenersi riferibili al termine spese di funzionamento adottato dal Testo unico gli oneri di cui ai punti:

- B6 "Costi di acquisto delle materie prime"
- B7 "Costi per servizi "

- B8 "Costi per godimento beni di terzi"
- B9 "Costi del personale"
- B 14 "Oneri diversi di gestione"

Deve comunque essere tenuta presente la necessità di temperare la determinazione di obiettivi di contenimento di spesa con le caratteristiche organizzative specifiche di ciascun organismo, tramite riferimento a parametri di andamento storico dei relativi costi, e fatti salvi eventuali interventi strategici di riassetto organizzativo che potranno richiedere la definizione di incrementi delle voci.

Ai sensi del combinato disposto del Testo Unico, del D.Lgs. 118/2011 e della normativa civilistica, sono da considerarsi società controllate dal Comune di Prato i seguenti soggetti partecipati:

- Sori Spa
- Edilizia Pubblica Spa
- Consiag servizi Comuni Srl

Le compagini sociali di Sori Spa, Edilizia Pubblica Spa, Consiag Servizi Comuni Srl sono composte da una pluralità di enti pubblici soci e le società operano secondo il modello dell'in house providing con la previsione, a livello statutario, di specifiche modalità per l'esercizio del controllo analogo da parte dei soci. Pertanto, i definitivi indirizzi per Sori Spa, Edilizia Pubblica Pratese Spa e Consiag servizi Comuni Srl saranno quelli che scaturiranno dal confronto e armonizzazione dei presenti indirizzi con i soci secondo le modalità e le competenze statutarie, e nelle more dell'attuazione potrà comunque essere fatto riferimento e considerarsi vigente quanto stabilito nel presente atto di indirizzo.

Quindi, in ottemperanza alla norma richiamata, si definiscono i seguenti indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento ex art. 19 TUEL.

Definizione degli indirizzi in materia di spese di funzionamento, comprese quelle per il personale ex art. 19 D.Lgs 175/2016.

Per quanto concerne le spese di funzionamento, le società controllate in house (Sori Spa, Epp Spa e Consiag Servizi Comuni Srl) dovranno garantire che, in costanza di servizi affidati, i costi funzionamento come sopra definiti siano contenuti entro la crescita massima, per ciascun esercizio rispetto alla media del triennio precedente, dell'incremento del tasso di inflazione programmato indicato dal MEF nei documenti di programmazione economica e finanziaria annuale. Gli scostamenti dovranno essere motivati da situazioni eccezionali di stretta necessità.

Dal conteggio necessario alla verifica degli obiettivi sulle spese di funzionamento sono esclusi, ove presenti, gli eventuali canoni da pagarsi a favore dell'Amministrazione Comunale, o di altre amministrazioni, in quanto gli stessi scaturiscono già da un confronto con gli Enti proprietari e pertanto sono sottratti all'esclusiva incidenza delle politiche aziendali.

Inoltre, nell'ambito dell'aggregato "spese di funzionamento" dovrà essere prestata particolare attenzione al contenimento di alcune categorie di spesa, evidenziate dalla normativa con riferimento alle Pubbliche amministrazioni, stabilendo quanto segue:

- per le spese per missioni e trasferte dell'organo amministrativo e del personale, le società controllate devono attenersi alle disposizioni previste in sede regolamentare;
- le società controllate devono contenere le spese per studi e incarichi di consulenza (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società ed in generale spese non riferibili a servizi professionali affidati per sopperire a carenze organizzative o altro) nel limite massimo della media della spesa sostenuta nei due esercizi precedenti a quello di riferimento.

Con riferimento alle spese di personale, in ottemperanza alle previsioni del citato art 19 comma 6 del D.lgs 175/2016, si ritiene di indirizzare le società controllate dall'Amministrazione comunale al generale principio del contenimento in costanza di servizi svolti nel tempo, al netto degli effetti delle dinamiche risultanti dalla contrattazione collettiva nazionale, fermo restando quanto di seguito più specificamente dettagliato in ordine alle politiche assunzionali (A) e contenimento oneri del personale (B) :

A) Politiche assunzionali

1. divieto di procedere ad assunzioni di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati d'esercizio negativi;
2. obbligo di procedere, in caso di necessità di reclutamento di nuove risorse a tempo indeterminato, al prioritario ricorso a risorse acquisibili da altre società controllate dal Comune di Prato mediante operazioni di mobilità o razionalizzazione di risorse, compatibilmente con la normativa vigente. Tale acquisizione di risorse, qualora adeguatamente specificata nelle rendicontazioni annuali, risulterà peraltro neutra ai fini del conteggio degli incrementi di costo del personale;
3. in caso di invarianza, stabilità di servizi e fermo restando quanto sopra, sarà possibile procedere, alle assunzioni necessarie a garantire l'ordinario turnover dei lavoratori in servizio con l'acquisizione di risorse per un costo non superiore al 100% del costo del personale cessato;
4. in caso di acquisizione di nuovi servizi in affidamento, laddove non sia possibile procedere al loro espletamento con razionalizzazione del personale in organico, potrà essere proceduto ad incremento del personale in servizio con conseguente aumento del costo complessivo in deroga a quanto stabilito nei paragrafi che precedono. In tal caso sarà necessario:

- a) ferma restando la preventiva valutazione di operazioni di razionalizzazione nell'ambito delle società controllate dall'Amministrazione, esplicitare, in via preliminare al perfezionamento degli atti di affidamento da parte dei competenti uffici dell'Amministrazione Comunale dei nuovi servizi, le eventuali necessità di risorse e relativo costo prospettico anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo ove previsto;

b) per le società controllate per le quali l'attività risulta finanziata da tariffa o corrispettivo a carico di operatori economici e utenti in generale, le nuove eventuali assunzioni che potranno essere programmate dovranno essere precedute da attenta valutazione del loro impatto sull'economicità della gestione caratteristica talché la stessa dovrà poter assicurare margini adeguati per lo stabile conseguimento di un risultato di esercizio in equilibrio. Tale valutazione dovrà essere adeguatamente illustrata nel budget annuale;

5. in caso di necessità di sopperire a carenze temporanee di risorse o implementazioni di servizi in affidamento non aventi caratteristiche di stabilità nel tempo, potrà essere proceduto al reperimento di risorse a tempo determinato, interinale o altre forme temporanee avuto comunque riguardo alla sostenibilità economica di tali interventi rispetto al complessivo equilibrio aziendale;

B) Oneri contrattuali e regolamentazione

1. conferma di quanto già indicato nei precedenti documenti di programmazione approvati dal Consiglio Comunale, ovvero l'indirizzo alle società a prevedere la eventuale distribuzione di indennità, integrazioni, premi di risultato o altro, esclusi i compensi relativi a indennità correlate all'esercizio di funzioni, al personale basati su sistemi di individuazione, in fase previsionale, di obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento della sostenibilità dei rendimenti economici della società;

2. stabilire che premi e riconoscimenti siano corrisposti solo ed esclusivamente in caso di raggiungimento di risultati economici positivi. Gli organismi societari preposti alla valutazione e determinazione dei riconoscimenti di cui sopra dovranno operare sulla base di criteri oggettivi di selettività e merito che ne permettano la riconduzione alla prestazione effettivamente resa dal singolo lavoratore, tenendo conto del contributo reso ed assicurando il contenimento o l'invarianza della misura massima del valore distribuito salvo incrementi derivanti da piani di razionalizzazione dei costi formalmente adottati dalla società.

3. Si suggerisce, ove attuabile, il contenimento delle spese di funzionamento anche attraverso economie di scala a livello di gruppo, prevedendo, cioè forme di gestione associata per la fruizione, ad esempio, di servizi amministrativi, informatici, legali, ecc.

4. In attesa della adozione del decreto attuativo di cui all'art. 11 c. 6 del TUSP che regola i limiti massimi dei compensi da corrispondere agli organi di amministrazione delle società, ad oggi correttamente rispettati, si raccomanda una attribuzione dei compensi legati alle deleghe coerente con la significatività delle stesse.

L'obiettivo è quello di definire ruolo e azioni del Comune nei confronti delle società partecipate, a garanzia dell'attuazione degli indirizzi dell'ente, in un'ottica di qualità del servizio, contenimento dei costi, efficienze ed efficacia della gestione.

Definizione di indirizzi specifici per società non soggette a controllo

I seguenti indirizzi non sono rivolti a società controllate ex art. 2359 c.c. ma a società la cui azione è integrata in modo significativo nelle politiche strategiche dell'amministrazione. Pertanto, richiamato l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/00 c. 2 lett.g) che elenca tra le competenze del Consiglio gli "indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza", si ritiene di formulare i seguenti indirizzi specifici:

- Interporto per la Toscana Centrale Spa: la società ha realizzato nel 2020 un nuovo assetto di gruppo, tramite la fusione per incorporazione di Interporto Services Srl, interamente posseduta. In questa prima fase immediatamente successiva alla fusione, Interporto Spa dovrà operare per rendere concreta l'integrazione delle due realtà societarie, mirando alla riorganizzazione delle strutture e all'efficientamento dei processi per porre le basi per il dispiegamento dei servizi di logistica in ottica smart, anche nei settori della mobilità e vivibilità urbana, mantenendo al contempo la qualità dei singoli rapporti informativi già trasmessi ai soci.

- Alia Servizi Ambientali Spa, nel recente ruolo di concessionario del servizio assunto a seguito dell'aggiudicazione della gara indetta dall'ATO Toscana Centro per l'affidamento ventennale del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, dovrà perseguire il miglioramento ed efficientamento del servizio secondo i parametri definiti dal contratto di concessione e dall'ente affidante. La società, anche se quotata e non soggetta alle disposizioni del TUEL, è tenuta in ogni caso agli indirizzi strategico-gestionali e organizzativi dei propri soci pubblici secondo le regole civilistiche e di diritto amministrativo applicabili, e secondo le disposizioni del contratto di servizio. Inoltre, la società dovrà indirizzare ogni azione al potenziamento delle infrastrutture e delle dotazioni impiantistiche, rappresentando coerentemente le prospettive di medio e lungo termine della gestione del servizio, i riflessi sulla tariffa degli investimenti e delle politiche sul personale, oltre che la situazione di equilibrio economico-finanziario in corso d'anno, tramite periodiche e puntuali rendicontazioni ai soci.

- Publiacqua Spa: con riferimento al gestore del Servizio Idrico Integrato Publiacqua Spa, a seguito di deliberazione adottata dalla Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno nel corso della riunione del 4 dicembre 2018, il Consiglio direttivo dell'Autorità Idrica Toscana (con deliberazione numero 24 del 7 dicembre 2018) ha approvato l'estensione della durata dell'affidamento alla società al 31.12.2024, pertanto, una volta intervenuta l'approvazione da parte del soggetto regolatore (ARERA), potranno essere sottoscritte le modifiche alla vigente convenzione atte a recepire gli effetti di detta estensione contrattuale. Inoltre, la Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno nel corso della riunione del 26/07/2018 ha approvato all'unanimità un atto di che auspica l'adozione da parte dell'A.I.T. della forma di gestione in house per il S.I.I. termine della vigente concessione. In conseguenza di ciò l'A.I.T. sarà impegnata nella verifica delle ipotesi percorribili per la scelta della forma di gestione, e sul fronte societario si dovrà procedere ai necessari approfondimenti circa le possibili azioni strategiche da adottare per la realizzazione

di un soggetto gestore che abbia le caratteristiche previste dalla normativa vigente per conseguire l'affidamento in house, ferme restando le prerogative e competenze dell'Autorità Idrica.

- Consiag Spa: Il fine istituzionale dell'azienda pubblica, strumento economico e operativo degli enti pubblici territoriali, è configurabile nell'appagamento dei bisogni detenuti dalla collettività di riferimento, in un'ottica di progresso sociale ed economico del territorio. Tale finalità è perseguita mediante la produzione e l'erogazione di beni economici di pubblica utilità, con una erogazione in forma indiretta da parte delle pubbliche amministrazioni.

L'indirizzo che l'amministrazione intende formulare, in considerazione di quanto sopra detto, riguarda la rappresentazione del Gruppo Consiag all'interno del sistema di erogazione dei servizi pubblici, per esplicitarne le attuali condizioni di valore e la capacità di soddisfacimento delle attese economiche degli altri stakeholder e dei bisogni espressi dalla collettività, nel rispetto dei vincoli di universalità del servizio e di sviluppo ecocompatibile. Pertanto, l'analisi dovrà rappresentare l'assetto del gruppo, rispetto ai vincoli e alle condizioni giuridiche, patrimoniali e di governance dei soci, nonché tracciare le possibili linee strategiche di un modello aggregato di erogazione dei servizi, identificando possibili obiettivi industriali e operativi nonché i principali benefici per gli azionisti e per il territorio.

La definizione del perimetro del gruppo farà riferimento alle condizioni di controllo di diritto, di fatto e contrattuali, rispetto ai servizi di interesse generale (SII e Rifiuti) che principalmente impattano sul territorio. La definizione del Gruppo e della sua attuale capacità di soddisfare le esigenze dei cittadini dovrà essere funzionale alla esplicitazione di politiche di governance sui servizi pubblici, anziché agli scopi civilistici dell'attività di consolidamento contabile delle aziende che svolgono attività di direzione e coordinamento. La definizione e rappresentazione del Gruppo rispetto alle attività specifiche di erogazione dei servizi sul territorio potrà quindi essere uno strumento per esprimere una valutazione sull'adeguatezza dell'attuale assetto in termini di dimensione, diversificazione, investimenti ed economie di scala, oltre che ad inquadrare possibili progetti di aggregazione.

Gli obiettivi dell'analisi, in particolare, potranno riguardare la rappresentazione di uno scenario che tenga conto dei seguenti elementi:

- sviluppo e la diversificazione dei business;
- prospettive di pubblicizzazione;
- tutela del patrimonio aziendale, rispetto alla situazione giuridica degli assets;
- risposta alle future necessità di ordine produttivo;
- risposta alle future necessità di ordine finanziario.

- Fidi Toscana Spa vedrà auspicabilmente a concretizzarsi la dismissione della partecipazione societaria detenuta dall'Amministrazione Comunale nella società, in quanto non più rispondente alle finalità istituzionali dell'ente.

- Firenze Fiera Spa: dovrà essere definito un processo di rilancio fortemente innovativo, da realizzarsi anche tramite fusione o cessione di ramo di azienda, con una importante riflessione sul ruolo pubblico dei soci, in coerenza con le linee di sviluppo previste dalla Regione Toscana. La fase di studio del percorso da intraprendere per un nuovo e differente posizionamento della società, già avviata a partire dal 2019, ha subito un arresto per le condizioni esterne del mercato del Settore Fieristico, fortemente in crisi ma auspicabilmente in fase di ripartenza dopo la fase più critica dell'emergenza sanitaria.

- Gida Spa: implementazione e realizzazione del piano degli investimenti, monitoraggio degli stati di avanzamento dei lavori con rendicontazione periodica ai soci, monitoraggio della situazione di erogazione del servizio, con particolare attenzione al rafforzamento di ogni azione di tutela ambientale. Verifica delle condizioni e dei vincoli previsti dalla convenzione per la gestione degli impianti, rispetto all'effettiva applicazione fra le parti, e rispetto al contesto giuridico attuale in materia di affidamenti.

Definizione di ulteriori indirizzi generali per tutte le società, controllate o solo partecipate

Per agevolare il monitoraggio complessivo sull'andamento delle società partecipate, si conferma l'impegno alle stesse affinché si adoperino per una puntuale trasmissione di tutta la documentazione e dei report giuridici e contabili periodici chiesti ogni anno, nonché per la trasmissione delle rendicontazioni degli obiettivi gestionali assegnati dall'amministrazione.

Le società partecipate dovranno dare motivata e documentata evidenza nell'ambito nella relazione sulla gestione allegata bilancio di esercizio o nella relazione sul governo societario di cui all'articolo 6 c. 4 D.lgs 175/2016:

- delle azioni di governo societario e di gestione poste in essere dagli organi di amministrazione;
- di eventuali eventi o situazioni che mettono potenzialmente a rischio la continuità aziendale, non riassorbiti mediante azioni correttive nel corso dell'esercizio;

La mancata ed immotivata coerenza dell'azione aziendale con gli indirizzi contenuti nel presente provvedimento, da parte degli Amministratori delle società interessate, configura ipotesi di revoca per giusta causa per quanto all'articolo 2383 c.c. 3° comma e comportamento omissivo ai sensi del Regolamento sui controlli interni del Comune di Prato.

In particolare, si ricorda che ai sensi dell'art. 16 comma 7 del Dlgs 175/2016, le società affidatarie in house sono tenute all'acquisto di beni e servizi secondo le disposizioni di cui al Dlgs 50/2016, e che quindi il

rispetto degli obblighi di evidenza pubblica negli approvvigionamenti, per tali società, non è ulteriormente integrabile con specifici indirizzi.

Si riconferma, inoltre, che le società affidatarie in house dovranno rispettare, in quanto compatibili, le disposizioni inerenti la normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge 190/2012 ss.mm.ii. e al d.lgs. 33/2013 ss.mm.ii., e disciplinata in seguito con apposite Linee Guida deliberate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con proprio atto nr. 1134 dell'8.11.2017. Si evidenzia particolare attenzione sulla pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni in merito alla composizione degli organi amministrativi e ai Bilanci di esercizio.

Come prescritto dalla normativa in materia di personale ed in particolare dal precitato art. 19 del TUSP, si riafferma la necessità di adozione di principi di evidenza pubblica, trasparenza e pubblicità nella selezione del personale e degli incarichi professionali e di collaborazione, adottando le misure organizzative più efficienti tenendo conto delle specificità e delle necessità dei singoli enti.

Ancorchè in virtù delle modifiche intervenute sulla normativa predetta le società non controllate non siano più assoggettate o parzialmente assoggettate alle medesime, si raccomanda e sollecita le stesse di promuovere e, ove già attuate, garantire comunque continuità applicativa delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. In particolare si evidenzia l'opportunità di pubblicazione sui propri siti web delle informazioni in merito alla composizione degli organi amministrativi e ai Bilanci di esercizio.

3.5.2 Azioni Strategiche ed Indirizzi per Enti con personalità giuridica diversa dalle società (fondazioni, associazioni, ecc.)

Anche gli enti con personalità giuridica diversa da quella societaria partecipano alle politiche dell'ente, e devono coordinare la loro azione in modo da garantire la generale coerenza dell'operato del "Gruppo Pubblico". Per gli enti verso i quali il Comune di Prato esercita una influenza determinante, per i poteri attribuiti dallo statuto o per la rilevanza dei rapporti economici, si approvano i seguenti indirizzi.

1. Fornire all'amministrazione la documentazione necessaria a realizzare il controllo con i contenuti richiesti dal regolamento sui controlli interni, approvato con DCC 22 dell'11 aprile 2013 così come modificata con DCC nr.1 del 14.1.2016.

In particolare, tutti gli enti dovranno predisporre e inviare:

- schema di bilancio di previsione (documento strettamente contabile), con evidenza della quota di contribuzione a carico dei soci, in formato di conto economico in forma semplificata, con relazione degli organi di amministrazione allegata. Tale bilancio dovrà chiudere in pareggio. Costituisce allegato necessario anche la relazione del collegio dei revisori. Non si prevede la redazione della

nota integrativa, le cui informazioni ritenute essenziali potranno essere contenute nella relazione degli organi di amministrazione;

- schema di relazione allegata al bilancio di previsione, composta da:
 - parte quantitativa (rappresentazione delle voci di ricavo e di costo);
 - parte qualitativa (standard e indicatori);
 - piano delle attività previste, in coerenza con gli indirizzi definiti dall'amministrazione.
- bilancio consuntivo, secondo gli schemi delle disposizioni del codice civile in materia di bilancio di esercizio, in forma abbreviata o in forma ordinaria, con colonna di raffronto con l'esercizio precedente. Non si prevede la redazione del rendiconto finanziario. Nella relazione sulla gestione degli organi di amministrazione dovrà essere messa in evidenza l'attività svolta e gli stati di avanzamento degli obiettivi assegnati dall'amministrazione comunale.

2. Gli enti partecipati inoltre dovranno trasmettere tempestivamente le proposte di variazione di statuto, le nomine e i compensi, le cessazioni dalle cariche, i verbali di assemblea, i verbali di consiglio e ogni altro documento che abbia rilevanza nella gestione, inoltrando i documenti all'ufficio partecipate oltre che al servizio referente.

3. Gli enti dovranno attenersi al rispetto del principio di economicità ed efficienza nelle scelte di approvvigionamento esterno di beni e servizi, adoperandosi al fine del raggiungimento del pareggio di bilancio.

4. Dovrà essere attivato un percorso di condivisione con gli enti e con i colleghi dei revisori degli stessi per recepire, nei documenti contabili attualmente adottati, principi uniformi di rappresentazione, rispondenti alle necessità informative del Comune.

5. Gli enti dovranno operare politiche di personale concordate preventivamente con l'amministrazione comunale il cui contenuto dovrà essere trasferito nei documenti previsionali.

6. Gli enti, ancorché in virtù delle recenti modifiche intervenute sulle normative inerenti l'anticorruzione e trasparenza non più assoggettate o parzialmente assoggettate alle medesime, promuovono e, ove già attuate, garantiscono continuità applicativa della normativa in parola – L. 190/2012 s.m.i. e Dlgs 33/2013 s.m.i. – in particolare mantenendo lo standard qualitativo e quantitativo di pubblicazione dei dati sui propri siti web raggiunto prima delle modifiche predette intervenute sul decreto in parola.

7. Infine, gli enti che sulla base della normativa di riferimento rientrano nell'area di consolidamento del gruppo, garantiscono il loro supporto operativo alla redazione del **bilancio consolidato** del Comune nei termini e modi indicati con periodica comunicazione dagli uffici competenti.

Indirizzi specifici alle associazioni e fondazioni

In relazione all'andamento della gestione nel corso del 2020, è stata rilevata, per la Fondazione Parsec e l'Associazione Centro giovanile di Formazione Sportiva, la necessità per il 2021 di attivare le azioni sotto indicate.

ASSOCIAZIONE CENTRO GIOVANILE DI PROMOZIONE SPORTIVA

Continuare il percorso di collaborazione con l'Amministrazione Comunale e farsi promotore di progetti pluriennali per qualificare l'azione educativa che può derivare dalle attività motorie e sportive, sviluppando molteplici iniziative culturali sul territorio, con varie attività di informazione-formazione-ricerca applicata allo sport-documentazione, per innalzare la cultura e la pratica sportiva e sviluppare servizi sempre più qualificati per le famiglie e le scuole, nella formazione degli educatori, dei tecnici e dirigenti dell'associazionismo, grazie ad un coinvolgimento attivo delle istituzioni territoriali e dell'intero sistema sportivo.

Creare un programma ricorrente di eventi pubblici legati alla cultura sportiva e al rispetto degli avversari, coinvolgendo le altre società sportive del territorio e realizzando seminari e manifestazioni in cui le famiglie siano parte attiva.

FONDAZIONE PARSEC ex CSN

La Fondazione dovrà adoperarsi per la realizzazione delle seguenti attività strategiche:

- miglioramento dell'organizzazione interna e dei processi di erogazione dei servizi tramite la redistribuzione delle mansioni del personale, la definizione di nuovi organigrammi differenziati per ambiti di attività e attivazione di processi di gestione e controllo delle risorse esterne con riferimento, in particolare, al personale volontario;
- controllo dei servizi di accoglienza fauna urbana avviati per conto del Comune di Prato dal giorno 1 luglio 2018 e monitoraggio sull'attività attraverso la redazione di relazioni trimestrali, controllo dei costi e investimenti per il miglioramento dei sistemi di accoglienza degli esemplari faunistici;
- miglioramento dell'attività di erogazione dell'offerta didattica e culturale attraverso la realizzazione di ulteriori nuovi progetti di investimento che consentano di reperire risorse a favore della Fondazione che potrà così reinvestirle a favore dell'offerta di servizi sul territorio nonché promuovere lo sviluppo occupazionale e sostenibilità ambientale;
- realizzazione in collaborazione con l'Università di Firenze dello studio di fattibilità per il Parco delle Scienze e della Cultura che preveda l'utilizzo degli spazi di Galceti al fine di garantirne la migliore fruibilità funzionale alla destinazione di sede della Fondazione, in relazione all'obiettivo di definizione del "Progetto di gestione di Villa Fiorelli e del nuovo Museo di Scienze Planetarie".

La ristrutturazione della Villa e degli ambienti dell'ex Ostello che ne faceva parte, con la realizzazione di alcuni ampliamenti per i futuri spazi museali (museo di scienze planetarie e museo di storia naturale), oltre alla realizzazione di un planetario digitale di 10 metri di diametro e alla generale riorganizzazione del Parco del CSN (strutture accoglienza fauna e percorsi didattici ed escursionistici) che verrà esteso fino alla stessa Villa Fiorelli, rappresenta la fase finale del percorso di fusione per incorporazione fra la Fondazione Centro di Scienze Naturali e la Fondazione Prato Ricerche, consentendo, dopo l'aggregazione giuridica, anche l'accorpamento e la riorganizzazione degli spazi dei servizi.

In relazione a quanto sopra, e in considerazione della natura e dei vincoli di destinazione rispetto alle finalità istituzionali del Comune di Prato dell'immobile di Villa Fiorelli, il progetto di gestione consentirà di valorizzare l'edificio come sede unica della Fondazione, rendendo lo stesso fruibile alla collettività nel rispetto della destinazione degli spazi a finalità culturali, di tutela ambientale e di educazione sociale. A tale fine, potranno essere valutate opportune modifiche statutarie.

La Fondazione Parsec garantirà che tutto l'immobile, come risulta dai progetti di manutenzione approvati, sarà destinato ai fini museali, espositivi e culturali, come consentito dall'oggetto sociale statutario.

La Fondazione assumerà la custodia dell'unità immobiliare per le finalità prefigurate nello statuto e nel protocollo d'intesa e cioè la realizzazione di attività espositiva, didattica, mostre e attività di promozione e sviluppo culturale ed eventi relativi a temi ambientali, da realizzarsi, per il tramite della Fondazione stessa, sia mediante le attività sopra richiamate sia attraverso l'esposizione, conservazione e futura nuova collocazione museale della Collezione di proprietà della provincia di Prato attualmente esposta in Via Galcianese.

Il progetto per la gestione degli spazi di Villa Fiorelli si realizzerà tramite contratto di comodato o gestione in uso, o altra forma di conferimento, e gli obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso l'organizzazione di spazi, iniziative e attività possono essere individuati come di seguito:

- obiettivi culturali: promozione della conoscenza ed del rispetto del territorio;
- obiettivi sociali: momenti di incontro e confronto tra associazioni che perseguono finalità diverse nello stesso contesto socio-ambientale;
- obiettivi economico- finanziari: sviluppare politiche di fundraising e possibili partnership con le realtà locali operanti nello stesso settore;
- obiettivi di marketing: promozione della conoscenza del museo e del territorio, comunicando la vocazione ad essere uno spazio aperto, flessibile, sede ideale per la didattica ambientale rivolta alle scuole, la divulgazione scientifica o il confronto sulle politiche ambientali locali.

4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

4.1 Il sistema dei controlli interni

Il Regolamento dei controlli interni (approvato con DCC 2016/1 del 14/01/2016) disciplina le modalità attraverso cui il Comune di Prato ha stabilito, fra l'altro, di :

1. valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione delle strategie dell'ente e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, garantendo una conoscenza adeguata dell'andamento complessivo della gestione (controllo strategico);
2. monitorare la qualità dei servizi erogati con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente (controllo sulla qualità dei servizi erogati)
3. verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati ottenuti (controllo di gestione);

Sulla base delle indicazioni contenute nel suddetto Regolamento la verifica sullo stato di attuazione delle strategie contenute nel DUP si avvale:

1. degli esiti dell'attività di misurazione degli obiettivi annuali attribuiti alla struttura comunale: (gli obiettivi contenuti nel Piano esecutivo di gestione integrato con il Piano della Performance sono collegati agli obiettivi strategici e agli ambiti strategici del DUP attraverso una struttura ad albero: l'attuazione dei primi concorre alla realizzazione delle strategie dell'ente. La rilevazione del grado di attuazione delle strategie avviene, di norma, semestralmente (dati al 30/06 e al 31/12);
2. di indicatori di impatto, che misurano l'effetto prodotto dalle scelte politiche e strategiche sull'ambiente esterno, in termini di risposta ai bisogni. La misurazione e valutazione dell'impatto avviene solo a consuntivo;
3. degli esiti del monitoraggio della qualità dei servizi erogati che verifica :
 - il rispetto di livelli standard di qualità delle prestazioni rese dall'Amministrazione Comunale e dai gestori di servizi pubblici;
 - il grado di soddisfazione dell'utenza che fruisce dei servizi pubblici erogati dall'Amministrazione comunale e dai gestori esterni;
 - la qualità dei processi interni

LA REPORTISTICA

Gli esiti delle diverse attività di monitoraggio confluiscono in appositi documenti di sintesi:

Documento	Finalità	Periodo di riferimento	Entro:	Organo competente
Report trimestrale controllo di	Verifica se gli obiettivi annuali sono in linea con le attese o stanno subendo ritardi. Il controllo è effettuato in relazione allo stato	Dati al : 31/03 30/09	30/04 31/10	Direttore

Documento	Finalità	Periodo di riferimento	Entro:	Organo competente
gestione	di avanzamento delle fasi/attività programmate al fine di evidenziare eventuali criticità in modo da favorire la riprogettazione di azioni non correttamente pianificate			
Stato avanzamento PEG	Verifica il grado di realizzazione degli obiettivi annuali tenuto conto dello stato di avanzamento predisposto dai dirigenti dopo almeno un semestre di attività	Dati al 30/06	31/7	Giunta Comunale
Consuntivo di PEG e Relazione della performance:	Misura a consuntivo il grado di realizzazione degli obiettivi annuali e rileva il livello di performance dell'ente attraverso un set di indicatori di output definito per singole linee di attività (schede performance)	Dati al 31/12	30/06 (anno n+1)	Giunta Comunale e successiva validazione NDV
Report 1 semestre Controllo Strategico	Verifica il grado di realizzazione delle strategie definite all'interno del DUP con riferimento al semestre oggetto di monitoraggio per verificare eventuali scostamenti fra quanto realizzato e quanto programmato	Dati al 30/06	31/07	Consiglio Comunale
Report 2 semestre Controllo Strategico	Verifica il grado di realizzazione delle strategie definite all'interno del DUP con riferimento all'anno oggetto di monitoraggio per verificare eventuali scostamenti fra quanto realizzato e quanto programmato. Rileva gli indicatori di impatto per verificare le ricadute delle azioni poste in essere Rileva la qualità dei servizi erogati	Dati al 31/12	30/04 (anno n+1)	Consiglio Comunale
Relazione di fine mandato	Rende conto del operato dell'Amministrazione Comunale con riferimento ai cinque anni di governo, sia in termini di attuazione delle strategie, che in termini di bilancio	Dati riferiti al quinquennio: (2014/2018)	Fine mandato	Sindaco

4.2 La qualità e l'efficacia nel Comune di Prato

4.2.1 Modalità e strumenti di rilevazione di qualità

Le Pubbliche Amministrazioni sono chiamate oggi a:

- Tutelare i bisogni di qualità dei cittadini (salute e sicurezza, educazione, mobilità, lavoro, opere pubbliche, ecc.) tramite la funzione loro propria di regolazione favorendo l'introduzione di riferimenti alle norme e alle relative certificazioni di conformità e accreditamenti negli atti legislativi e amministrativi.
- Svolgere al meglio il ruolo di "committenti", accertandosi della qualità delle opere pubbliche commissionate e della qualità delle forniture e dei servizi acquisite dall'esterno.
- Erogare esse stesse qualità, in quanto fornitrici di servizi di pubblica utilità (sanità, scuola, trasporti, ambiente, energia, servizi pubblici tecnologici ed amministrativi vari).

In questo quadro di riferimento il Comune di Prato si è posto obiettivi di miglioramento per ciascuna delle tre dimensioni evidenziate :

1. Comune - Regolatore di qualità

Non avendo competenza in materia legislativa il Comune si impegna a svolgere il proprio ruolo di regolatore di qualità favorendo la semplificazione delle procedure e introducendo negli atti amministrativi criteri di qualità sociale e ambientale.

Particolare attenzione verrà posta nella redazione degli atti di pianificazione, dei regolamenti comunali, degli accordi e delle convenzioni,

2. Comune - Committente di lavori , servizi e forniture

Fondamentale è ruolo di garante della qualità che il Comune si impegna a sostenere in tutte le procedure di affidamento all'esterno di lavori, servizi e forniture: dalla stesura del capitolato tecnico alla definizione dei requisiti minimi di accesso, dalla scelta dei criteri di aggiudicazione ai sistemi di controllo previsti.

In questo ambito l'Amministrazione Comunale intende impegnarsi per :

- realizzare opere pubbliche di pregio tecnico, con elevate caratteristiche estetiche e funzionali, accessibili per tutti gli utenti, progettate con caratteristiche sociali e ambientali innovative dove sia posta attenzione alla qualità dei materiali utilizzati, all'efficientamento energetico, all'impatto ambientale .
- garantire la qualità dei servizi affidati all'esterno attraverso l'adozione di standard, generali e specifici da aggiornare periodicamente e da migliorare progressivamente, attraverso apposite verifiche in corso di erogazione, prevedendo specifiche forme di tutela dell'utente quali procedure di reclamo o forme di rimborso quando è possibile dimostrare che il servizio è inferiore per qualità e tempestività agli standard richiesti. Particolare attenzione sarà posta in questo senso verso i servizi erogati dalle società partecipate del

Comune al fine di garantire la soddisfazione degli utenti da un lato ed il rispetto di criteri di economicità ed efficienza dall'altro.

- adottare comportamenti d'acquisto responsabili garantendo la qualità delle forniture attraverso la tracciabilità dei prodotti e le certificazioni di conformità e promuovendo gli acquisti verdi o GPP (Green Public Procurement) ovvero impegnandosi ad acquistare solo ciò che è indispensabile considerando l'impatto ambientale del prodotto lungo tutto il suo ciclo di vita e non solo al momento dell'utilizzo.

3. Comune - Erogatore di qualità

Il Comune di Prato ha già provveduto ad attivare un sistema strutturato teso al miglioramento della qualità dei servizi erogati in forma diretta e della qualità dei processi interni all'amministrazione tanto che le azioni di monitoraggio della qualità rappresentano una modalità attraverso cui l'Ente ha stabilito di realizzare il controllo strategico e, come tale, è stata prevista dal Regolamento Comunale sui controlli interni, (approvato con DCC 22/2013 e modificato con DCC n. 1/2016) .

In riferimento alla qualità dei servizi erogati l'obiettivo dell'Amministrazione è triplice:

- misurare la qualità percepita dagli utilizzatori finali rilevabile tramite indagini di customer, focus group , interviste strutturate agli stakeholder.
- misurare la qualità effettiva dei servizi rilevabile attraverso la verifica del rispetto di standard ritenuti ottimali;
- misurare la dimensione organizzativa della qualità rilevabile attraverso l'analisi dei processi interni all'amministrazione in una logica di miglioramento continuo.

Misurare la qualità percepita dagli utilizzatori finali

L'Osservatorio permanente sulla qualità dei servizi del Comune di Prato, pubblicato nel sito Prato conta <http://statistica.comune.prato.it/>, nasce con il proposito di migliorare la qualità dei servizi sulla base del feedback degli utilizzatori. L'osservatorio raccoglie le indagini di customer dei servizi comunali condotte, con l'affiancamento tecnico specialistico dell'Ufficio Statistica, a partire dal 2007 e rappresenta di fatto un prezioso strumento informativo a supporto dei processi di miglioramento. Altre rilevazioni sono gestite direttamente dalle strutture di riferimento o dalle società affidatarie dei servizi.

Di seguito si elencano i servizi oggetto di monitoraggio continuo (rilevazioni già attivate che vengono ripetute a cadenza periodica) e quelli per i quali le indagini di customer saranno di prossima implementazione:

AMBITO DI ATTIVITA'/FUNZIONE	ATTIVITA' MONITORABILE	PERIODICITA' RILEVAZIONE	STATO
URP	Sportello URP multiente	Monitoraggio annuale	Attivo
Musei	Museo Palazzo Pretorio	Monitoraggio annuale	Attivo
Musei	Eventi Museo	Monitoraggio annuale	Attivo
Eventi culturali	Eventi Prato Estate	Monitoraggio annuale	Attivo

AMBITO DI ATTIVITA'/FUNZIONE	ATTIVITA' MONITORABILE	PERIODICITA' RILEVAZIONE	STATO
Officina giovani	Laboratori Officina Teen	Monitoraggio annuale	Attivo
Scuola di musica	Scuola di musica	Monitoraggio annuale	Attivo
Laboratorio tempo	Corsi erogati	Monitoraggio periodico al termine dei corsi	Attivo
Refezione scolastica	Servizio mensa	Monitoraggio sugli adempimenti contrattuali da parte delle dietiste	Attivo
Refezione scolastica	Servizio mensa	Monitoraggio effettuato dalla Commissione mensa genitori	Attivo
Asili nido	Asili nido	Monitoraggio annuale	Attivo
Centri gioco educativi	Centri gioco educativi	Monitoraggio annuale	Attivo
Scuola dell'infanzia comunale	Scuole infanzia	Monitoraggio annuale	Attivo
Biblioteca e AFT	Corsi organizzati dalla biblioteca Lazzerini	Monitoraggio periodico (a conclusione dei corsi)	Attivo
Immigrazione	Sportello immigrazione	Monitoraggio annuale	Attivo
Servizi demografici on line	Anagrafe, stato civile, elettorale	Monitoraggio costante	Attivo
Servizi demografici sportello	Anagrafe, stato civile, elettorale	Monitoraggio annuale	Attivo
Polizia Municipale	Sportello PM	Monitoraggio costante	Attivo
Varie	Servizi Comunali On line	Monitoraggio annuale	Attivo
Servizio idrico integrato	Servizio idrico integrato	Monitoraggio semestrale	Attivo
Igiene urbana	Rifiuti	Monitoraggio annuale	Attivo
Igiene urbana	Pulizia strade	Monitoraggio annuale	Attivo
Turismo	Informazioni turistiche		In corso di revisione
Rete civica	Qualità sito istituzionale	Monitoraggio costante	Da attivare

Misurare la qualità effettiva dei servizi

Rientra in questo ambito la definizione degli standard di riferimento in funzione del servizio erogato e della tipologia d'utenza considerata come target obiettivo e successivamente il confronto tra standard prefissati e risultato effettivo ottenuto nel momento dell'erogazione.

Per il Comune di Prato lavorare per una "qualità programmata" è sicuramente l'aspetto su cui è necessario investire maggiormente affinché si riesca a definire ex ante gli standard ottimali di ogni servizio anche attraverso il confronto con altri soggetti erogatori: infatti, solo attraverso una puntuale definizione di target attesi, è possibile procedere ad un'analisi degli scostamenti e riuscire così a confrontare la qualità erogata rispetto alla qualità programmata; ecco quindi che l'introduzione di indicatori di efficacia ed efficienza rappresenta un importante strumento di miglioramento per l'Amministrazione Comunale chiamata sempre più a rendere conto del proprio operato. L'impegno del Comune sarà orientato anche verso la revisione delle carte di servizio ovvero quei documenti attraverso cui il soggetto erogatore (Comune e/o concessionario di servizio pubblico) assume una serie di impegni nei confronti dell'utenza riguardo le prestazioni erogate, le modalità di erogazione, gli standard di qualità e informa l'utente sulle modalità di tutela previste.

Attualmente i servizi con carta dei servizi pubblicata risultano essere i seguenti:

- Servizio Asili Nido
- Sportello Suap
- Sportello Sue
- Servizi Cimiteriali
- Biblioteca musicale
- Trasporto pubblico locale
- Igiene Urbana
- Servizio idrico Integrato

Misurare la dimensione organizzativa della qualità

Questo è l'aspetto della qualità che guarda alla situazione "interna" dell'Ente, ponendo l'accento sui processi organizzativi ed operativi. Semplificare le procedure, evitare ridondanze, stabilire gli ambiti di responsabilità evitando zone grigie, introdurre meccanismi di coordinamento chiari e condivisi sono solo alcune delle azioni che possono portare ad un miglioramento nell'erogazione dei servizi. Perché solo attraverso il coinvolgimento e l'impegno dell'intera organizzazione è possibile radicare l'orientamento alla qualità.

4.2.2 Gli indicatori di efficacia esterna

Altro strumento attraverso cui è possibile cercare di dare una rappresentazione degli esiti delle policy messe in atto dall'Amministrazione Comunale sul territorio e sulla collettività di riferimento è rappresentato dagli indicatori di efficacia esterna.

Gli indicatori di efficacia esterna possono essere :

- Indicatori di risultato (OUPUT): rappresentano l'esito più immediato delle azioni poste in essere dall'Amministrazione Comunale (% di beneficiari di un dato intervento sulla popolazione di riferimento; tempo medio di attesa allo sportello, % imprese a rischio coperte da ispezioni;)
- Indicatori di impatto (OUTCOME): esprimono la ricaduta che le azioni poste dall'Amministrazione Comunale, insieme ad altri enti ed a fattori esterni, producono sulla collettività e sull'ambiente . Questi indicatori sono caratterizzati da forti interdipendenze con fattori esogeni all'azione dell'amministrazione (% variazione incidenti stradali ; % famiglie sotto la soglia di povertà; % studenti che abbandonano prematuramente gli studi ,)

Non sempre è possibile definire una relazione stretta fra le policies portate avanti dall'Amministrazione Comunale e gli impatti che queste producono proprio per questo si è cercato di individuare, per ciascuna delle priorità strategiche definite dal Comune di Prato, i risultati intermedi che concorrono al raggiungimento del risultato finale definendo, per ciascun di questi, gli indicatori in grado di mostrare l'andamento del fenomeno indagato.

Di seguito si riportano, per ciascuna idea di città che si vuol realizzare, i fenomeni indagati e gli indicatori ritenuti più idonei a darne una rappresentazione nel tempo .

Per gli indicatori relativi al 4 ambito strategico (Il COMUNE COME MOTORE DI CAMBIAMENTO) si rimanda al Piano della Performance del Comune di Prato dove sono individuati gli strumenti per rilevare lo Stato di salute dell'Amministrazione.

La città dell'innovazione e del lavoro

Distretto manifatturiero impresa e lavoro

Start up o PMI innovative
presenti sul territorio

Tasso di imprenditorialità

Tasso occupazione

Tasso di occupazione giovanile

Recupero TARI

Segnalazioni Agenzia Entrate

% Giovani che non studiano e
non lavorano (NEET)

Irregolarità rilevate imprese

Il Centro Storico e i paesi

Attività produttive in centro

Esercizi di somministrazione
in centro storico

Residenze in centro storico

Eventi in centro storico

Fondi sfitti

Servizi appiedati in centro storico

Contributi piano del colore
erogati

Attività produttive nei paesi

Servizi appiedati nei paesi

Mercati rionali riorganizzati

Cultura e turismo come opportunità di sviluppo del territorio

Nr. annuale ingressi spettacoli

Spesa media pro-capite
in spettacoli

Eventi culturali per 1000 abitanti

Presenze turistiche

Presenza strutture ricettive

Livello di gradimento
Museo Pretorio

Livello gradimento
Scuola Musica

Gettito tassa di soggiorno

Innovazione digitale come leva di progresso e crescita della città

Diffusione tecnologia nelle scuole

Punti Wi-Fi pubblici

Pagamenti on line

% Copertura territorio con
banda ultra larga

Servizi e-gov disponibili
e livello di fruizione
da parte degli utenti

Alfabetizzazione digitale :
Corsi effettuati
Persone formate

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città dell'innovazione e del lavoro	Distretto manifatturiero, impresa, lavoro	innovazione distretto tessile	numero start up o PMI innovative nel Comune di Prato	n. imprese iscritte	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Distretto manifatturiero, impresa, lavoro	creare un tessuto produttivo diversificato	tasso di imprenditorialità	imprese totali attive con UL per 100 abitanti	%
Città dell'innovazione e del lavoro	Distretto manifatturiero, impresa, lavoro	creare un tessuto produttivo diversificato	tasso di occupazione	tasso di occupazione (15-64)	%
Città dell'innovazione e del lavoro	Distretto manifatturiero, impresa, lavoro	creare un tessuto produttivo diversificato	tasso occupazione giovanile	tasso occupazione (15-29)	%
Città dell'innovazione e del lavoro	Distretto manifatturiero, impresa, lavoro	alta formazione	Tasso Neet	percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.	%
Città dell'innovazione e del lavoro	Distretto manifatturiero, impresa, lavoro	legalità imprese	imprese irregolari	notizie di reato / ditte controllate*100	%
Città dell'innovazione e del lavoro	Distretto manifatturiero, impresa, lavoro	legalità imprese	recupero tari imprese	Importo recuperato	€
Città dell'innovazione e del lavoro	Distretto manifatturiero, impresa, lavoro	legalità imprese	segnalazioni agenzia entrate	segnalazioni inviate	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Il centro storico e i paesi di prato	centro storico	Attività produttive in centro storico	(aperture-chiusure)	n.

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città dell'innovazione e del lavoro	Il centro storico e i paesi di prato	centro storico	Esercizi di somministrazione in centro storico	(aperture-chiusure)	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Il centro storico e i paesi di prato	centro storico	Residenze in centro storico	numero cittadini residenti al 31/12	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Il centro storico e i paesi di prato	centro storico	Eventi organizzati dal Comune in centro storico	numero eventi in centro storico	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Il centro storico e i paesi di prato	centro storico	Fondi sfitti in centro storico	fondi sfitti/ tot fondi commerciali	%
Città dell'innovazione e del lavoro	Il centro storico e i paesi di prato	centro storico	Servizi appiedati in centro storico	numero servizi appiedati centro storico Polizia Municipale	ore
Città dell'innovazione e del lavoro	Il centro storico e i paesi di prato	centro storico	Contributi Piano del colore erogati	importo contributi	€
Città dell'innovazione e del lavoro	Il centro storico e i paesi di prato	i paesi	Attività produttive nei paesi	(aperture-chiusure)	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Il centro storico e i paesi di prato	i paesi	Mercati rionali organizzati	gg mercati rionali	
Città dell'innovazione e del lavoro	Il centro storico e i paesi di prato	i paesi	Servizi appiedati nei paesi	numero servizi appiedati Polizia Municipale	n.

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città dell'innovazione e del lavoro	Cultura e turismo come opportunità di sviluppo del territorio	valorizzare il patrimonio culturale	Partecipazione spettacoli	numero annuale ingressi	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Cultura e turismo come opportunità di sviluppo del territorio	valorizzare il patrimonio culturale	vivacità culturale	numero annuale spettacoli	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Cultura e turismo come opportunità di sviluppo del territorio	valorizzare il patrimonio culturale	Spesa media pro capite in spettacoli	Spesa pro capite in euro	€
Città dell'innovazione e del lavoro	Cultura e turismo come opportunità di sviluppo del territorio	valorizzare il patrimonio culturale	Eventi culturali per 1000 abitanti	Numero eventi/popolazione*1000	
Città dell'innovazione e del lavoro	Cultura e turismo come opportunità di sviluppo del territorio	meta turistica attrattiva	Presenze turistiche	numero presenze in un anno	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Cultura e turismo come opportunità di sviluppo del territorio	meta turistica attrattiva	Presenza strutture ricettive	gg presenza media nelle strutture ricettive	
Città dell'innovazione e del lavoro	Cultura e turismo come opportunità di sviluppo del territorio	meta turistica attrattiva	Gettito tassa di soggiorno	Importo accertato	€
Città dell'innovazione e del lavoro	Cultura e turismo come opportunità di sviluppo del territorio	valorizzare il patrimonio culturale	Soddisfazione utenza Museo Palazzo Pretorio	risultati analisi di customer satisfaction (scala 1-6)	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Cultura e turismo come opportunità di sviluppo del territorio	valorizzare il patrimonio culturale	Soddisfazione utenza Scuola di Musica	risultati analisi di customer satisfaction (scala 1-6)	n.

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città dell'innovazione e del lavoro	Innovazione digitale come leva di progresso e crescita della città	garantire la connettività e interoperabilità	Diffusione tecnologica nelle scuole	numero plessi scolastici con banda larga	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Innovazione digitale come leva di progresso e crescita della città	garantire la connettività e interoperabilità	% Copertura banda ultra larga		%
Città dell'innovazione e del lavoro	Innovazione digitale come leva di progresso e crescita della città	garantire la connettività e interoperabilità	Punti WI-Fi in città	n. punti	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Innovazione digitale come leva di progresso e crescita della città	sviluppare servizi e competenze digitali	Utilizzo pagamenti on line	n. pagamenti internet / n. pagamenti complessivi	%
Città dell'innovazione e del lavoro	Innovazione digitale come leva di progresso e crescita della città	sviluppare servizi e competenze digitali	Servizi e-gov disponibili	servizi e-gov attivi/ servizi e-gov potenziali	%
Città dell'innovazione e del lavoro	Innovazione digitale come leva di progresso e crescita della città	sviluppare servizi e competenze digitali	Servizi e-gov: fruizione da parte degli utenti	n. utenti servizi e-gov/ popolazione adulta (>18) o nuclei familiari	%
Città dell'innovazione e del lavoro	Innovazione digitale come leva di progresso e crescita della città	sviluppare servizi e competenze digitali	Alfabetizzazione digitale	corsi effettuati	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Innovazione digitale come leva di progresso e crescita della città	sviluppare servizi e competenze digitali	Alfabetizzazione digitale	persone formate	n.

La Città del futuro

Rigenerazione Urbana

Uso efficiente del suolo
 Densità di consumo
 Utilizzo standard
 capacità edificatoria
 Cambi destinazione uso
 Riqualificazione spazi pubblici
 e aree degradate

Spazi Pubblici Sicuri e Inclusivi

Sicurezza sul territorio
 (n. agenti /n. abitanti)*1000
 Indice di criminalità
 Servizi appiedati
 Illuminazione stradale
 Cittadinanza attiva
 Azioni di prossimità

Dal decoro della città alla tutela dell'ambiente

Verde pubblico per abitante
 Aree sgambature cani
 Dispersione rete idrica
 Illuminazione stradale
 Tempestività comunicazione
 in emergenza
 Rete protezione civile:
 (associazioni coinvolte,
 volontari attivi)
 Manutenzione
 Strade

Prato città green

Consumi di energia elettrica da
 fonti rinnovabili
 Raccolta differenziata
 Porta a porta
 Produzione pro capite
 di rifiuti urbani
 Rifiuti in plastica
 Qualità aria
 Capacità depurazione acque
 Forestazione Urbana

Mobilità sostenibile

Parcheggi disponibili
 Incidentalità stradale
 Car sharing
 Piste ciclabili
 Tasso di motorizzazione
 Utilizzo servizio
 trasporto pubblico
 Copertura servizio
 trasporto pubblico
 Nuove infrastrutture stradali

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città del futuro	Rigenerazione urbana	uso sostenibile del suolo	Uso efficiente del suolo	Indice sintetico (scala 0-10) del trend consumo suolo/residenti e del livello di urbanizzazione/residenti	n.
Città del futuro	Rigenerazione urbana	uso sostenibile del suolo	Densità di consumo	Densità di consumo di suolo (m2) rispetto all'area totale	n.
Città del futuro	Rigenerazione urbana	uso sostenibile del suolo	Nuova capacità edificatoria utilizzata	volumetria consumata rispetto a standard stabiliti dal Piano Operativo	%
Città del futuro	Rigenerazione urbana	uso sostenibile del suolo	Trasformazione d'uso immobili	numero cambi di destinazione d'uso richiesti nell'anno	n.
Città del futuro	Rigenerazione urbana	Qualità spazi pubblici	Riqualificazione spazi pubblici e aree degradate	n interventi di riqualificazione conclusi nell'anno di riferimento	n.
Città del futuro	Spazi pubblici sicuri e inclusivi	Rafforzare la sicurezza urbana per garantire il benessere della comunità locale	Sicurezza del territorio - agenti per 1000 abitanti	(n. agenti di Pm/ numero abitanti)*1000	%
Città del futuro	Spazi pubblici sicuri e inclusivi	Rafforzare la sicurezza urbana per garantire il benessere della comunità locale	indice di criminalità	numero denunce/100.000 abitanti	n.
Città del futuro	Spazi pubblici sicuri e inclusivi	Sviluppare azioni e progetti di prossimità per contrastare la marginalità e l'esclusione sociale	Servizi appiedati	numero servizi appiedati Polizia Municipale	n.
Città del futuro	Spazi pubblici sicuri e inclusivi	Sviluppare azioni e progetti di prossimità per contrastare la marginalità e l'esclusione sociale	Azioni di prossimità	Iniziative promosse dall'AC	n.

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città del futuro	Spazi pubblici sicuri e inclusivi	Sviluppare azioni e progetti di prossimità per contrastare la marginalità e l'esclusione sociale	Illuminazione stradale	punti luce/km strade	n.
Città del futuro	Spazi pubblici sicuri e inclusivi	Sviluppare azioni e progetti di prossimità per contrastare la marginalità e l'esclusione sociale	Iniziative di cittadinanza attiva	(Patti di collaborazione , percorsi partecipati ,)	n.
Città del futuro	Decoro della città e tutela del territorio	Sviluppare aree ad alta densità di verde per invertire il cambiamento climatico e rendere la città più vivibile	Verde pubblico per abitante	m ² verde pubblico urbano fruibile/totale abitanti	m ²
Città del futuro	Decoro della città e tutela del territorio	Tutelare il territorio e gli animali	Aree sgambatura cani	n. aree sgambatura cani / (n. parchi + giardini)	%
Città del futuro	Decoro della città e tutela del territorio	Garantire l'efficienza dei servizi a rete	Dispersione idrica	Differenza % tra acqua immessa e consumata	
Città del futuro	Decoro della città e tutela del territorio	Promuovere la cura e il decoro degli spazi pubblici esistenti (strade , giardini, piazze, cimiteri,)	Illuminazione stradale	punti luce/km strade	n.
Città del futuro	Decoro della città e tutela del territorio	Tutelare il territorio e gli animali	Tempestività protezione civile	tempi attivazione centrale operativa	min.
Città del futuro	Decoro della città e tutela del territorio	Tutelare il territorio e gli animali	Volontari protezione civile	n. volontari a disposizione per la protezione civile	
Città del futuro	Decoro della città e tutela del territorio	Tutelare il territorio e gli animali	Manutenzione strade	Km strade mantenuti/ tot Km rete stradale	
Città del futuro	Prato città green	interventi efficientamento energetico	Consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili	Consumi energia elettrica da fonti rinnovabili/totale consumi interni	%

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città del futuro	Prato città green	Lo smaltimento dei rifiuti come strumento di sostenibilità ambientale	% raccolta differenziata	% raccolta differenziata/totale rifiuti	%
Città del futuro	Prato città green	Lo smaltimento dei rifiuti come strumento di sostenibilità ambientale	Porta a porta	% abitanti del Comune servizi dalla raccolta porta a porta	%
Città del futuro	Prato città green	Lo smaltimento dei rifiuti come strumento di sostenibilità ambientale	Produzione pro capite rifiuti urbani	kg/abitante annuo	Kg
Città del futuro	Prato città green	Interventi per la riduzione dell'inquinamento	inquinamento aria	n. gg superamento limiti qualità aria	gg
Città del futuro	Prato città green	Promuovere la cultura della sostenibilità ambientale	Rifiuti plastica	tonnellate rifiuti plastica raccolti	t
Città del futuro	Prato città green	Promuovere la cultura della sostenibilità ambientale	Capacità depurazione acque		%
Città del futuro	Prato città green	Promuovere la cultura della sostenibilità ambientale	Verde pubblico per abitante	Mq verde pubblico urbano fruibile/totale abitanti	mq
Città del futuro	Prato città green	Promuovere la cultura della sostenibilità ambientale	Forestazione Urbana	alberi /100 abitanti in aree pubbliche	
Città del futuro	Mobilità sostenibile	sviluppare infrastrutture stradali	Parcheggi disponibili	n. stalli disponibili	
Città del futuro	Mobilità sostenibile	sicurezza stradale	Incidentalità	numero incidenti con danni alle persone	n.
Città del futuro	Mobilità sostenibile	sicurezza stradale	Car sharing	n auto car sharing disponibili sul territorio	n.
Città del futuro	Mobilità sostenibile	favorire la mobilità alternativa	piste ciclabili	km piste ciclabili	Km

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città del futuro	Mobilità sostenibile	favorire la mobilità alternativa	tasso di motorizzazione	numero auto/100 abitanti	%
Città del futuro	Mobilità sostenibile	favorire la mobilità alternativa	Utilizzo servizio trasporto pubblico	% utilizzo del trasporto pubblico	%
Città del futuro	Mobilità sostenibile	favorire la mobilità alternativa	Copertura servizio trasporto pubblico	Km rete tpl / popolazione	%
Città del futuro	Mobilità sostenibile	favorire la mobilità alternativa	Nuove infrastrutture stradali	Interventi conclusi nell'anno	n.

La città dei diritti e delle opportunità

Welfare a sostegno della comunità

Una casa per tutti

Accogliere, includere, integrare le diversità

Scuola educazione e formazione

Promuovere uno stile di vita sano e attivo diffondendo la pratica motoria a tutti

Indice di presenza del terzo settore

Aperture Case della Salute

Minori presi in carico dal servizio sociale

% allontanamento minori dalle famiglie originarie

Anziani presi in carico dai servizi sociali

Nuclei familiari beneficiari contributi

Diffusione Nuove politiche Abitative

Turnover alloggi

Assegnazione Alloggi ERP

Grado copertura esigenze abitative

Inserimento lavorativo

Accessibilità edifici comunali

Mediazione culturale

Livello gradimento sportello Immigrazione

Integrazione linguistica alunni stranieri

Indicatore di Lisbona (frequentazione nido)

Tasso copertura mensa scolastica

Livello gradimento asili nido

Livello gradimento scuole infanzia

Livello gradimento servizi integrativi

Media investimenti in manutenzione edifici scolastici

Utilizzo servizio biblioteca

Eventi sportivi di rilievo promossi

Attività Trofeo città di Prato

Praticabilità sportiva

Media investimenti in Impianti sportivi

Impianti sportivi interessati da interventi di riqualificazione

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città dei diritti e delle opportunità	Welfare a sostegno della comunità	Nuovo modello di Welfare	Indice di presenza del terzo settore formalizzato	Organizzazioni iscritte agli albi regionali / Popolazione residente al 1° gennaio	%
Città dei diritti e delle opportunità	Welfare a sostegno della comunità	Nuovo modello di Welfare	Aperture Case della Salute	n. case salute aperte	n.
Città dei diritti e delle opportunità	Welfare a sostegno della comunità	Nuovo modello di Welfare	Minori presi in carico dal servizio sociale	numero minori in carico al 31/12 / popolazione minori*1000 abitanti	
Città dei diritti e delle opportunità	Welfare a sostegno della comunità	Sostenere le fragilità diffuse	Anziani presi in carico dal servizio professionale	numero anziani in carico al 31/12 / popolazione anziana*1000 abitanti	
Città dei diritti e delle opportunità	Welfare a sostegno della comunità	Sostenere le fragilità diffuse	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	numero richieste attivate/ nr. richieste in graduatoria	%.
Città dei diritti e delle opportunità	Welfare a sostegno della comunità	Sostenere le fragilità diffuse	Utenti in attesa servizio RSA (anziani+disabili)	utenti in lista d'attesa al 31/12	n
Città dei diritti e delle opportunità	Welfare a sostegno della comunità	Sostenere le fragilità diffuse	Nuclei familiari beneficiari di contributi	numero famiglie beneficiarie (sia ec che affitto)/ totale nuclei familiari senza minori	%
Città dei diritti e delle opportunità	Una casa per tutti	promuovere l'housing sociale	Diffusione nuove politiche abitative	numero soggetti inseriti (cohousing, condomini solidali, residenze per anziani autosufficienti)	n.
Città dei diritti e delle opportunità	Una casa per tutti	edilizia residenziale pubblica	turnover alloggi	n. alloggi ERP liberati nell'anno / n. alloggi ERP	%
Città dei diritti e delle opportunità	Una casa per tutti	edilizia residenziale pubblica	alloggi disponibili	n. alloggi ERP disponibili	n.
Città dei diritti e delle opportunità	Una casa per tutti	edilizia residenziale pubblica	Grado copertura esigenze abitative	Numero alloggi assegnati nell'anno / totale cittadini in graduatoria	%

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città dei diritti e delle opportunità	Accogliere, includere, integrare le diversità	Sostenere l'integrazione sociale, lavorativa, relazionale degli stranieri promuovendo la costruzione di uno spirito di appartenenza.	Inserimento lavorativo	trasformazioni borse lavoro in contratti di lavoro / tot percorsi di lavoro attivati	%
Città dei diritti e delle opportunità	Accogliere, includere, integrare le diversità	Sostenere l'integrazione sociale, lavorativa, relazionale degli stranieri promuovendo la costruzione di uno spirito di appartenenza.	Livello gradimento sportello immigrazione	Questionari di customer con giudizio positivo	%
Città dei diritti e delle opportunità	Accogliere, includere, integrare le diversità	Sostenere l'integrazione sociale, lavorativa, relazionale degli stranieri promuovendo la costruzione di uno spirito di appartenenza.	Integrazione linguistica alunni stranieri	% alunni (scuola dell'obbligo) che a fine a.s hanno competenze linguistiche minime	%
Città dei diritti e delle opportunità	Accogliere, includere, integrare le diversità	Tutelare i diritti di ciascuno nel riconoscimento delle singole diversità	Accessibilità edifici comunali	Edifici senza barriere architettoniche / totale edifici comunali	%
Città dei diritti e delle opportunità	Accogliere, includere, integrare le diversità	Tutelare i diritti di ciascuno nel riconoscimento delle singole diversità	Mediazione culturale	conflitti risolti/ tot conflitti	%
Città dei diritti e delle opportunità	Scuola, educazione, formazione	La qualità del sistema educativo e dei servizi ausiliari all'istruzione	Indicatore di Lisbona	Bambini accolti nei servizi educativi all'infanzia/ Popolazione d'età 3-36 mesi residente al 1° gennaio	%
Città dei diritti e delle opportunità	Scuola, educazione, formazione	La qualità del sistema educativo e dei servizi ausiliari all'istruzione	Grado di copertura della domanda di asili nido (sistema integrato)	domande accolte/ domande presentate	%

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città dei diritti e delle opportunità	Scuola, educazione, formazione	La qualità del sistema educativo e dei servizi ausiliari all'istruzione	Tasso copertura mensa scolastica	domande soddisfatte/domande presentate	%
Città dei diritti e delle opportunità	Scuola, educazione, formazione	La qualità del sistema educativo e dei servizi ausiliari all'istruzione	Soddisfazione del servizio asili nido	risultati analisi di customer satisfaction (scala 1-6)	
Città dei diritti e delle opportunità	Scuola, educazione, formazione	La qualità del sistema educativo e dei servizi ausiliari all'istruzione	Soddisfazione del servizio scuole dell'infanzia	risultati analisi di customer satisfaction (scala 1-6)	
Città dei diritti e delle opportunità	Scuola, educazione, formazione	La qualità del sistema educativo e dei servizi ausiliari all'istruzione	Soddisfazione di servizi integrativi all'infanzia	risultati analisi di customer satisfaction (scala 1-6)	
Città dei diritti e delle opportunità	Scuola, educazione, formazione	scuole belle e sicure	Manutenzione straordinaria e ordinaria scuole	media investimenti in manutenzione straordinaria per singolo edificio	€
Città dei diritti e delle opportunità	Scuola, educazione, formazione	il sistema bibliotecario	Utilizzo servizio biblioteca	iscritti attivi al servizio bibliotecario/popolazione	%
Città dei diritti e delle opportunità	Promuovere uno stile di vita sano e attivo diffondendo la pratica motoria a tutti	Riqualificazione impianti sportivi	Investimenti in impianti sportivi	media investimenti in manutenzione straordinaria per singolo edificio	€
Città dei diritti e delle opportunità	Promuovere uno stile di vita sano e attivo diffondendo la pratica motoria a tutti	Riqualificazione impianti sportivi	Interventi di riqualificazione edilizia sportiva	Interventi di riqualificazione impiantistica sportiva conclusi su / tot impianti sportivi	n.
Città dei diritti e delle opportunità	Promuovere uno stile di vita sano e attivo diffondendo la pratica motoria a tutti	Diffondere la pratica motoria	Praticabilità sportiva adolescenti	Adolescenti (14-18 anni) che praticano almeno uno sport negli ultimi 10 mesi	%

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città dei diritti e delle opportunità	Promuovere uno stile di vita sano e attivo diffondendo la pratica motoria a tutti	Diffondere la pratica motoria	Promozione sportiva nelle scuole	n bambini partecipanti attività trofeo/ popolazione scolastica	%
Città dei diritti e delle opportunità	Promuovere uno stile di vita sano e attivo diffondendo la pratica motoria a tutti	Diffondere la pratica motoria	Offerta eventi sportivi	numero eventi ogni 1000 abitanti	n.

4.2.3 Il Comune secondo i dati elaborati da soggetti esterni

Per superare l'autoreferenzialità delle rilevazioni interne e comprendere come il Comune di Prato si posiziona all'interno del panorama nazionale, anche al fine di evidenziare l'immagine che emerge del nostro territorio al di fuori dei confini provinciali, a partire dal DUP 2020/2024 è stato scelto di dare conto degli esiti di alcune indagini elaborate da soggetti esterni all'Amministrazione Comunale.

Nello specifico sono state individuate 3 indagini che vengono pubblicate annualmente ovvero:

- Indagine **“Qualità della vita”** elaborata dal SOLE 24 ORE: rilevazione a livello provinciale che attraverso 42 indicatori analizza 6 ambiti di indagine (ricchezza e consumi; demografia e società, lavoro e innovazione, giustizia e sicurezza, ambiente e servizi, cultura e tempo libero). Di seguito il posizionamento della provincia di Prato su 107 province oggetto dell'indagine (classifica 2019), per il dettaglio dei singoli indicatori si rimanda al sito <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita-2019/classifiche-complete.php>.

CLASSIFICA SOLE 24 ORE - ANNO 2019							
	RICCHEZZA E CONSUMI	DEMOGRAFIA E SOCIETÀ	LAVORO E INNOVAZIONE	GIUSTIZIA E SICUREZZA	AMBIENTE E SERVIZI	CULTURA E TEMPO LIBERO	CLASSIFICA FINALE
Prato	59	7	15	92	27	31	27

- Indagine **“Ecosistema Urbano”** elaborata da LEGAMBIENTE: rilevazione sulle performance ambientali dei capoluoghi di provincia che, attraverso 18 indicatori, copre le sei principali componenti ambientali presenti nelle città (aria, acque, rifiuti, mobilità, ambiente urbano, energia). Di seguito il posizionamento di Prato su 104 capoluoghi di provincia oggetto dell'indagine (classifica 2019), per il dettaglio dei singoli indicatori si rimanda al rapporto annuale disponibile a questo link <https://www.legambiente.it/ecosistema-urbano/>

ECOSISTEMA URBANO LEGAMBIENTE - ANNO 2019	
	CLASSIFICA FINALE
Prato	64

- Indagine **“I city rank”** elaborata da FPA (FORUM PA) rilevazione sulla capacità di adattamento delle città ai cambiamenti in atto attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie (città intelligenti) che, attraverso 106 indicatori, analizza 6 dimensioni in cui si può declinare la qualità urbana (solidità economica, mobilità sostenibile, tutela ambientale, qualità sociale, capacità di governo, trasformazione digitale); Di seguito il posizionamento di Prato su 107 città oggetto dell'indagine (classifica 2019), per il dettaglio dei singoli indicatori si rimanda al rapporto annuale disponibile a questo link <https://profilo.forumpa.it> per scaricarlo è necessario iscriversi alla community FPA.

CLASSIFICA ICR - ANNO 2019							
	SOLIDITA' ECONOMICA	MOBILITA' SOSTENIBILE	TUTELA AMBIENTALE	QUALITA' SOCIALE	CAPACITA' DI GOVERNO	TRASFORMAZIONE DIGITALE	CLASSIFICA FINALE
Prato	45	32	2	56	26	20	31

IL PORTALE OPEN CIVITAS

Ulteriore fonte informativa è rappresentata da **OPEN CIVITAS** il Portale di accesso alle informazioni degli enti locali promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla SOSE. Il progetto nasce con la Legge 5 maggio 2009, n. 42 in materia di federalismo fiscale e le successive disposizioni attuative emanate, in particolare, con il Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216. Tali disposizioni hanno segnato l'avvio di un processo di riforma che prevede la determinazione dei fabbisogni standard per gli enti locali italiani e ne affidano a SOSE la predisposizione delle metodologie e il calcolo. Per la prima volta in Italia, cittadini e amministratori hanno a disposizione uno strumento che permette di:

- **CONOSCERE** i dati raccolti per la determinazione dei fabbisogni standard
- **CONFRONTARE** le prestazioni degli enti
- **COMPRENDERE** gli elementi socio-economici che concorrono a determinare il fabbisogno complessivo
- **VALUTARE** i servizi erogati attraverso un set di indicatori
- **ACCEDERE** ai dati in modalità.opendata

degli oltre 6.600 comuni, delle 76 province e delle 10 città metropolitane, appartenenti alle Regioni a Statuto Ordinario.

Per i cittadini è uno strumento di valutazione e controllo delle scelte operate dagli enti.

Per gli enti locali è uno strumento operativo che aiuta ad individuare le migliori strategie di gestione e utilizzo delle risorse.

Ad oggi sul portale sono disponibili per i comuni i dati relativi alle annualità 2015 e 2016 e per le province e città metropolitane i dati relativi all'annualità 2015.

Per accedere alle informazioni contenute nel portale OPEN CIVITAS è necessario collegarsi al sito <https://www.opencivitas.it> ed utilizzare le seguenti funzionalità:

CERCA: Permette di visualizzare un riepilogo dei dati dell'ente analizzato, confrontare la spesa standard con la spesa storica e consultare gli indicatori statistici di maggior rilievo per entrare nel dettaglio delle scelte gestionali e organizzative. Cliccando sul singolo servizio, si possono visualizzare gli indicatori specifici e il peso delle determinanti del servizio.

NAVIGA: Permette di visualizzare su una mappa interattiva le informazioni relative alla spesa e ai servizi erogati, aggregate a livello regionale.

CONFRONTA: Permette di confrontare due o più enti per effettuare un benchmarking rispetto ai livelli di spesa sostenuta e ai servizi erogati per le funzioni analizzate.

ANALISI DELLE PERFORMANCE: Consente di analizzare il posizionamento dei comuni rispetto al livello di spesa e dei servizi al fine di evidenziarne la performance.

- **OPENDATA:** Permette di disporre di dati accessibili, fruibili e riutilizzabili in formato .csv e .rdf.

DATI COMUNE DI PRATO ANNO 2016



TOTALE FUNZIONI

Spesa storica	€ 133.487.058
Spesa standard	€ 154.592.512
Differenza in €€	-21.105.454
Differenza %	-13,65 %



AMMINISTRAZIONE

Spesa storica	€ 19.841.530
Spesa standard	€ 24.285.995
Differenza in €€	-4.444.466
Differenza %	-18,30 %



POLIZIA LOCALE

Spesa storica	€ 12.014.989
Spesa standard	€ 11.466.533
Differenza in €€	+548.456
Differenza %	+4,78 %



ISTRUZIONE

Spesa storica	€ 18.300.319
Spesa standard	€ 21.609.611
Differenza in €€	-3.309.292
Differenza %	-15,31 %



VIABILITÀ E TERRITORIO

Spesa storica	€ 11.189.452
Spesa standard	€ 14.427.630
Differenza in €€	-3.238.179
Differenza %	-22,44 %



RIFIUTI

Spesa storica	€ 40.587.898
Spesa standard	€ 53.740.907
Differenza in €€	-13.153.009
Differenza %	-24,47 %



SOCIALE E NIDO

Spesa storica	€ 31.552.870
Spesa standard	€ 29.058.013
Differenza in €€	+2.494.857
Differenza %	+8,59 %

Comune di
Prato (Po)



Totale funzioni

Popolazione al 31/12/2016

192.469

Livello della spesa



(3,00)

Livello su scala da 0 a 10

Livello dei servizi



(9,00)

Livello su scala da 0 a 10